

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

VIII LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME CENTOQUATTRESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

ROMA 1994

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**

## INDICE

## VOLUME CIV (\*)

**Ministero dell'interno - Relazione per il dibattito  
parlamentare sull'eccidio di via Fani, il rapimento e  
l'assassinio dell'onorevole Aldo Moro e sul terrorismo  
in Italia**

I parte: L'eccidio di via Fani, il rapimento e l'assassinio  
dell'onorevole Aldo Moro

- i fatti del 16 marzo 1978 .....	Pag.	11
- disposizioni impartite e attività operative svolte dalla Pubblica sicurezza subito dopo i tragici fatti .....	»	17
- messaggi e documenti delle Brigate rosse nel periodo del sequestro dell'onorevole Moro .....	»	21
- cronologia delle telefonate e del rinvenimento dei documenti delle Brigate rosse .....	»	22
- il ritrovamento del corpo dell'onorevole Moro .....	»	34
- le indagini .....	»	36
- le indagini a Roma .....	»	38
- indagini e accertamenti svolti in altre città .....	»	53
- cattura del brigatista rosso Corrado Alunni .....	»	61
- i risultati delle indagini - sintesi .....	»	63
- schede biografiche di persone direttamente implicate nell'eccidio di via Fani e nell'assassinio dell'onorevole Moro .....	»	66

Allegati alla I parte

- All. 1: Operazioni coordinate dalla Questura di Roma . . . . .	»	84
--	---	----

---

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun documento uno o più dei principali argomenti espositivi.

- All. 2: Attività svolta dagli organi della Pubblica sicurezza dal 16 marzo al 10 maggio 1978 ..... Pag. 132

Il parte: Il terrorismo e la violenza politica in Italia. Origini e attività dei principali gruppi eversivi

- analisi statistica della delinquenza politica e degli attentati terroristici nell'ultimo quinquennio ..... » 135
- attribuzione degli attentati ..... » 138
- altre manifestazioni di violenza politica ..... » 140
- origini e attività dei principali gruppi eversivi ..... » 143
- la «Nuova sinistra» ..... » 145
- origini delle Brigate rosse ..... » 147
- l'ideologia ..... » 149
- l'attività criminosa ..... » 153
- la propaganda ..... » 157
- struttura e organizzazione - connivenze ..... » 159
- fonti di finanziamento ..... » 164
- collegamenti in Italia ..... » 166
- esistono collegamenti internazionali? ..... » 168
- la controffensiva dello Stato ..... » 170
- Organizzazione comunista combattente - Prima linea ... » 173
- Azione rivoluzionaria ..... » 179
- Nuclei armati proletari (NAP) ..... » 180

Destra extraparlamentare:

- Movimento politico Ordine nuovo ..... » 181
- Avanguardia nazionale ..... » 182
- Lotta di popolo ..... » 183
- Gruppo La Fenice ..... » 184
- Movimento tradizionale romano ..... » 184
- Giunta esecutiva riscossa sociale italiana (GERSI) Rosa dei venti ..... » 185
- Movimento azione rivoluzionaria (MAR) ..... » 185
- Ordine nero ..... » 186
- Fronte nazionale rivoluzionario ..... » 186
- Alternativa studentesca ..... » 187
- Fronte nazionale ..... » 187

## Gruppi clandestini eversivi e terroristici:

– Squadre azione Mussolini (SAM) .....	Pag.	188
– Fronte unitario di lotta al sistema (FULAS) .....	»	188
– Combattenti nazionali europeisti .....	»	188
– Fronte di liberazione nazionale .....	»	188
– Lotta popolare .....	»	189
Il terrorismo di destra negli ultimi mesi .....	»	192
Terrorismo internazionale .....	»	194
Sintesi sui gruppi eversivi .....	»	195

## Allegati alla II parte

– All. 1: Le vittime del terrorismo .....	»	197
– All. 2: Obiettivi degli attentati verificatisi dal 1° gennaio 1977 al 31 agosto 1978 .....	»	200

**Rapporti della Digos di Roma su giornali e periodici dal marzo 1978 al dicembre 1980, concernenti il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro**

– rapporto del 22 maggio 1978 ( <i>diffida a pubblicare un volantino delle BR – Il Messaggero – Radio città futura</i> ) .	»	206
– rapporto del 17 giugno 1978 ( <i>biglietti omaggio per sale cinematografiche</i> ) .....	»	210
– rapporto del 19 giugno 1978 ( <i>Triaca – La Stampa</i> ) .....	»	211
– rapporto del 28 giugno 1978 ( <i>Il Settimanale – comunicato n. 10 delle BR</i> ) .....	»	212
– rapporto del 10 agosto 1978 ( <i>Il Messaggero – intervista a Stefano Ceriani Sebregondi; borsa Alitalia trovata in via Fani</i> ) .....	»	213
– rapporto dell'11 agosto 1978 ( <i>Panorama – n. 643 datato 15 agosto 1978</i> ) .....	»	215
– rapporto del 28 agosto 1978 ( <i>Filo rosso</i> ) .....	»	216
– rapporto del 7 settembre 1978 ( <i>Spiegel – La Nazione</i> ) .	»	219
– rapporto del 23 settembre 1978 ( <i>Lotta continua – Comitato di controinformazione per i compagni arrestati</i> ) .	»	220
– rapporto del 5 ottobre 1978 ( <i>Le Matin – Lotta continua – Renzo Rossellini</i> ) .....	»	221

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- rapporto del 14 ottobre 1978 ( <i>La Repubblica</i> - articolo intitolato «L'ultima intervista di Moro») .....	Pag.	222
- rapporto del 16 novembre 1978 ( <i>Il Tempo</i> - articolo intitolato «Uno scrittore americano ricostruisce il caso Moro») .....	»	223
- rapporto del 22 novembre 1978 ( <i>L'Espresso</i> - intervista alla madre di Paolo e Stefano Ceriani Sebregondi) .....	»	224
- rapporto del 28 novembre 1978 ( <i>Panorama</i> - articolo intitolato «Le lettere nascoste») .....	»	225
- rapporto del 1° dicembre 1978 ( <i>Panorama</i> - articolo intitolato «E Zucor disse a Moro...») .....	»	226
- rapporto del 6 dicembre 1978 ( <i>Penthouse</i> ) .....	»	227
- rapporto del 6 febbraio 1979 ( <i>L'Espresso</i> - n. 6 datato 11 febbraio 1979) .....	»	228
- rapporto del 9 febbraio 1979 ( <i>L'Espresso</i> - telefonata ricevuta dalla segretaria di redazione di Paese Sera, Silvana Ferraro) .....	»	229
- rapporto del 16 febbraio 1979 ( <i>Panorama</i> - n. 670 datato 20 febbraio 1979) .....	»	230
- rapporto del 14 marzo 1979 ( <i>L'Espresso</i> - n. 11 datato 18 marzo 1979 - articolo di Gianluigi Melega dal titolo «Caso Moro - Viglione - Tre carabinieri, un DC, un poliziotto ...») .....	»	231
- rapporto del 28 marzo 1979 ( <i>L'Europeo</i> - pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale - fotografie) .	»	233
- rapporto dell'8 maggio 1979 .....	»	235
- rapporto del 28 maggio 1979 ( <i>Paese Sera</i> - Zero Work) .....	»	236
- rapporto del 31 maggio 1979 ( <i>Metropoli</i> - n. 1 datato giugno 1979 - articolo intitolato «Prima pagano, meglio è») .....	»	237
- rapporto del 1° giugno 1979 ( <i>Metropoli</i> - perquisizioni della redazione e della tipografia) .....	»	238
- rapporto del 7 giugno 1979 ( <i>Casa editrice Savelli</i> - <i>Metropoli</i> ) .....	»	239
- rapporto del 3 luglio 1979 ( <i>Panorama</i> - datato 9 luglio 1979 - articolo intitolato «Socialisti e caso Moro - a patti col diavolo») .....	»	240
- rapporto del 5 luglio 1979 ( <i>L'Europeo</i> - datato 12 luglio 1979 - intervista a Francesco Piperno; Lotta continua - arresti del 7 aprile) .....	»	241
- rapporto del 25 luglio 1979 ( <i>L'Espresso</i> - articolo di Giuseppe Nicotri - n. 29 del luglio 1979) .....	»	242
- rapporto del 6 settembre 1979 ( <i>Radio proletaria</i> - Lotta continua - assemblea all'università di Roma) .....	»	244

– rapporto del 5 novembre 1979 ( <i>Panorama - L'Espresso</i> )	Pag.	245
– rapporto del 9 aprile 1980 ( <i>Metropoli - n. 2 datato aprile 1980</i> ) .....	»	246
Copia dei numeri 3 e 4 del periodico «Il Male» datati marzo 1978 .....	»	249
Ministero dell'interno: rapporto relativo all'indicazione «Alter Mann» .....	»	287
<b>Ministero dell'interno: proposte per migliorare la capacità operativa della Pubblica sicurezza:</b>		
– provvedimenti riguardanti il personale della PS .....	»	292
– provvedimenti legislativi da approvare o da proporre ..	»	296
– provvedimenti riguardanti l'Amministrazione della giustizia .....	»	299
<b>Rapporti della Questura di Roma sull'attentato del 13 febbraio 1977 contro Valerio Traversi, dirigente del Ministero di grazia e giustizia:</b>		
– rapporto del 13 febbraio 1977 ( <i>posto di Polizia dell'Ospedale S. Spirito</i> ) .....	»	303
– rapporto del 13 febbraio 1977 ( <i>relazione di servizio</i> ) ....	»	304
– rapporto del 13 febbraio 1977, con allegati ( <i>prime dichiarazioni di Valerio Traversi; testimonianze di alcuni passanti; testimonianze di inquilini degli stabili prospicienti il luogo dell'attentato; perquisizione di auto; telefonata di rivendicazione dell'attentato; rinvenimento di proiettili; referto dell'Ospedale S. Spirito</i> ) .....	»	305
– rapporto del 19 febbraio 1977, con allegati ( <i>testimonianze di inquilini degli stabili prospicienti il luogo dell'attentato; testimonianza di Valerio Traversi; accertamenti su autovetture; volantino di rivendicazione - Il Messaggero - ANSA; proiettili</i> ) .....	»	345
– rapporto del 9 aprile 1977, con allegati ( <i>volantini BR rinvenuti all'Ansaldo di Genova; volantini BR rinvenuti a Parma; auto; rilievi tecnici eseguiti sul luogo dell'attentato e sull'auto usata per l'attentato</i> ) .....	»	386

**Rapporti della Questura di Roma sull'attentato del 3 giugno 1977 contro Emilio Rossi, direttore del TG1:**

- rapporto del 3 giugno 1977 ( <i>primi accertamenti</i> ) .....	Pag.	405
- rapporto del 3 giugno 1977 ( <i>sequestro di oggetti personali di Emilio Rossi</i> ) .....	»	406
- rapporto del 3 giugno 1977 ( <i>Radio città futura - rinvenimento di volantino BR</i> ) .....	»	407
- rapporto del 4 giugno 1977, con allegati ( <i>rapporto del posto di Polizia dell'Ospedale Gemelli; testimonianze sulla dinamica dell'attentato; dichiarazioni di Emilio Rossi; volantini di riventicazione; proiettili estratti dal corpo di Emilio Rossi</i> ) .....	»	408
- rapporto del 10 giugno 1977 ( <i>testimonianza di Roberto Bencivegna, capo redattore del TG1; testimonianza di Francesco Carboni; volantini delle BR - ANSA - Radio Onda rossa</i> ) .....	»	457

**MINISTERO DELL'INTERNO:  
RELAZIONE PER IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULL'ECCI-  
DIO DI VIA FANI, IL RAPIMENTO E L'ASSASSINIO DELL'ONO-  
REVOLE ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA**



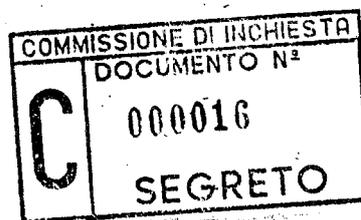
B. 1. 1.

RISERVATO



# MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA



Relazione per il dibattito parlamentare su:

- L'eccidio di via Fani, il rapimento e l'assassinio dell'On. Aldo Moro.
- Il terrorismo in Italia.

Settembre 1978



1<sup>a</sup> PARTE

COMMISSIONE DI INCHIESTA	
C	DOCUMENTO N°
	000016
	SEGRETO



S O M M A R I O1^ PARTE

## L'ECCIDIO DI VIA FANI, IL RAPIMENTO E L'ASSASSINIO DELL'ON. ALDO MORO.

- I fatti del 16 marzo	pag. 1
- Disposizioni impartite e attività operative svolte dalla Pubblica Sicurezza subito dopo i tragici fatti	pag. 7
- Messaggi e documenti delle Brigate Rosse nel periodo del sequestro dell'On.Moro	pag. 11
- Il ritrovamento del Corpo dell'On.Moro	pag. 24
- Le indagini	pag. 26
- Le indagini a Roma	pag. 28
- Indagini e accertamenti svolti in altre città	pag. 43
- Cattura del brigatista rosso Corrado Alunni	pag. 51
- I risultati delle indagini - Sintesi -	pag. 53

Allegati alla 1^ Parte

All. 1	Operazioni coordinate dalla Questura di Roma dal 16 marzo al 10 maggio	pag. 74
All. 2	Attività svolta dagli organi della Pubblica Sicurezza dal 16 marzo al 10 maggio	pag. 122

2^ PARTEIL TERRORISMO E LA VIOLENZA POLITICA IN ITALIA.  
ORIGINI E ATTIVITA' DEI PRINCIPALI GRUPPI EVERSIVI.

Analisi statistica della delinquenza politica e degli attentati terroristici nell'ultimo quinquennio	pag.123
- Attribuzione degli attentati	pag.126
- Altre manifestazioni di violenza politica	pag.128
Origini e attività dei principali gruppi eversivi	pag.131
- La Nuova Sinistra	pag.132
- Le Brigate Rosse	pag.134
- Organizzazione comunista combattente -Prima Linea	pag.160
- Nuclei Armati Proletari	pag.167
- Destra extraparlamentare	pag.168
- Ordine Nuovo	pag.168
- Avanguardia Nazionale	pag.169
- Lotta di Popolo	pag.170
- Gruppo "La Fenice"	pag.171
- Movimento tradizionale romano	pag.171
- Giunta esecutiva riscossa sociale italiana (GERSI) Rosa dei Venti	pag.172
- Movimento azione rivoluzionaria (M.A.R.)	pag.172
- Ordine Nero	pag.173
- Fronte Rivoluzionario	pag.173
- Alternativa studentesca	pag.174
- Fronte Nazionale	pag.174

- Altri gruppi clandestini eversivi e terroristici di destra pag.175
- Il terrorismo di destra negli ultimi mesi pag.179
- Terrorismo internazionale pag.155 e pag.181
- Sintesi sui gruppi eversivi pag.182

Allegati alla 2<sup>a</sup> Parte

- All. 1 Le vittime del terrorismo pag.184
- All. 2 Obiettivi degli attentati verificatisi nel 1977 e nei primi otto mesi del 1978 pag.186



I FATTI DEL 16 MARZO

Verso le ore 9, la Fiat 130 targata Roma L59812, guidata dall'Appuntato dei Carabinieri Domenico<sup>1</sup> Ricci e con a bordo l'On. Aldo Moro ed il Maresciallo dei CC. Oreste<sup>2</sup> Leonardi, mentre percorreva via Mario Fani, seguita dall'Alfetta targata Roma S93393, con a bordo la scorta dell'Ispettorato Generale di P.S. presso il Viminale (Brig. di P.S. Francesco<sup>3</sup> Zizzi, Guardie di P.S. Raffaele<sup>4</sup> Iozzino e Giulio<sup>5</sup> Rivera, quest'ultimo autista), giunta all'incrocio con via Stresa, veniva improvvisamente bloccata da una Fiat 128 familiare. CD 19707, che retrocedeva da via Stresa, verso via Fani.

con questi  
nomini i fatti

Contemporaneamente, quattro individui, indossanti divise di personale di volo dell'Alitalia, armati di mitra ed appostati sul lato sinistro della strada, aprivano il fuoco contro la Fiat 130, dopo averne infranto il cristallo sinistro anteriore con il calcio di un mitra, e contro l'Alfetta, colpendo i quattro militari rimasti a bordo.

Il quinto militare, la Guardia di P.S. Iozzino, sceso dall'autovettura impugnando la pistola di ordinanza, veniva a sua volta raggiunto da alcuni colpi di pistola esplosi da uno dei terroristi.

Almeno altri due malviventi sorvegliavano la strada, disposti uno lungo via Fani, dietro le autovetture assalite, l'altro - una donna - all'incrocio con via Stresa.

L'On.le Moro veniva, quindi, prelevato, trascinato via e caricato su una Fiat 132 di colore bleu, sopraggiunta all'istante, che si allontanava con a bordo i quattro terro-

2.

risti travestiti da dipendenti dell'Alitalia, in direzione di via Trionfale, unitamente ad altre due autovetture "Fiat 128", una bianca, l'altra bleu, e ad una moto Honda con a bordo gli altri complici.

Le tre suddette autovetture venivano poi viste transitare in via Carlo Belli ed in via Casale dé Bustis. Nel prosieguo della fuga, l'On.le Moro veniva, con molta probabilità, trasferito dalla Fiat 132 bleu a bordo di un furgone Fiat 850 bianco munito di sirena, che dopo aver percorso via De Carolis, imboccava via Damiano Chiesa, in direzione della Pineta Sacchetti.

Sul posto rimanevano cadaveri quattro dei succitati militari, mentre il Brig. Zizzi, gravemente ferito, decedeva dopo alcune ore al Policlinico Gemelli.

E' emerso con certezza che alcuni membri del commando, e precisamente quelli in divisa da personale di volo dell'Alitalia, erano giunti a piedi in via Fani, dove si erano appostati sul marciapiedi antistante il bar "Olivetti", quel giorno chiuso, disponendosi a coppie brevemente distanziate tra loro.

E' verosimile, poi, che altri terroristi fossero in attesa a bordo della Fiat 128 familiare con la targa "CD", che è stata notata da un teste alle ore 6,25 in via Trionfale, nei pressi dell'autosalone "Rosati" ed a circa 200 metri dall'abitazione dell'On. Moro, con quattro persone a bordo.

Non appena avuta notizia della tragica sparatoria, giungevano sul luogo le volanti della polizia in servizio nella zona, immediatamente dirottate via radio dalla centrale ope

./.

-3-

rativa della Questura. Veniva quindi chiesto l'intervento delle ambulanze, il cui personale medico prestava soccorso al brigadiere Francesco Zizzi, trasportandolo al Policlinico Gemelli, ove poche ore dopo, purtroppo, decedeva.

Sul posto si portava personale della Questura e dell'Arma dei Carabinieri, avviando subito le indagini sotto la direzione del Sostituto procuratore della Repubblica, Dr. Infelisi; venivano effettuate ampie battute e vaste perlustrazioni, con l'ausilio di elicotteri, disponendosi subito un piano di posti di blocco per intercettare le auto dei terroristi.

Nel contempo venivano individuate le persone che avevano assistito al fatto ed alla successiva fuga dei terroristi, ed attraverso le loro dichiarazioni veniva ricostruita la dinamica del cruento episodio.

Durante la fuga, i terroristi sono stati inseguiti da BUTTAZZO Antonio, autista della Soc. Italstat, il quale, alla guida di una Alfetta, ha tallonato la Fiat 132 bleu e la Fiat 128 bleu lungo via Stresa e via Trionfale, fino a piazza Walter Rossi. Il Buttazzo ha notato che a bordo della Fiat 132, sul sedile posteriore, v'era un uomo che si dimenava in mezzo a due persone, una delle quali gli poggiava qualcosa di bianco, verosimilmente un tampone, sul viso.

Le anzidette autovetture, insieme alla Fiat 128 bianca, sono state poi viste da altra teste, mentre, provenienti da via Trionfale, si immettevano a forte velocità in via Carlo Belli, e, quindi, imboccavano via Casale dé Bustis. A questo punto, essendo l'ingresso di detta strada, all'altezza dell'incrocio con via Gherzi, delimitato da uno sbarramento costituito da una catena, una giovane donna, facente parte del commando, aveva tranciato detta catena, consentendo il passaggio delle tre macchine e risalendo, quindi, a bordo dell'ultima. Det-

./.

-4-

te auto sono state poi notate da altra teste, che si trovava alla finestra della propria abitazione, proseguire in direzione dell'incrocio con via Massimi, senza però svoltarvi.

Un sottufficiale del Corpo delle Guardie Forestali, ONOFRI Angelo, alle ore 9,30 circa, sul Grande Raccordo Anulare, a pochi metri dallo svincolo per la via Aurelia, ha visto una autovettura di colore bianco ferma, vicino alla quale due individui si stavano togliendo abiti di colore bleu, indossandone altri.

Per quanto concerne, invece, gli atti preparatori compiuti dai terroristi, appaiono significative le dichiarazioni rese dai militari di leva BOTTICELLI Luigi e FERRAGAMO Lorenzo, i quali hanno riferito che, verso le ore 17 di lunedì 13 marzo, transitando per via Fani, all'altezza di via Stresa, avevano notato una autovettura Fiat 128 con targa CD che proseguiva a velocità ridotta ed i cui occupanti si guardavano intorno come per orientarsi. Uno di costoro portava un berretto di foggia militare.

Analogamente D'ACHILLE Mario, conducente di ambulanze presso l'ospedale S. Filippo Neri, ha riferito di aver notato il 12 ed il 14 marzo una Fiat 128 targata "CD", in via Cortina d'Ampezzo, ad una cinquantina di metri dall'abitazione dell'On.le Moro. A bordo c'erano un uomo ed una donna. Il D'Achille, presa visione delle fotografie dei brigatisti rossi ricercati, ha riconosciuto, senza ombra di dubbio, in quella di ALUNNI Corrado l'effigie del conducente dell'autovettura.

Altra testimonianza riferisce che, circa 10 giorni prima del fatto delittuoso, sarebbero stati visti in via Fani quattro individui in abito da netturbino, intenti a pulire la strada. Fatto questo anomalo per la zona, che peraltro è stato decisamente smentito dalla direzione della Nettezza Urbana

./.

-5-

di Roma.

E' verosimile, poi, che i terroristi, prima di accingersi alla loro impresa, abbiano squarciato le quattro gomme del furgone Ford di proprietà del fioraio SPIRITICCHIO Antonio, per impedirgli di portarsi al suo abituale posto di lavoro, e cioè all'incrocio tra via Mario Fani e via Stresa.

Nel corso del sopralluogo, all'angolo di via Fani con via Stresa, venivano rinvenuti 84 bossoli cal.9, e 4 cal. 7,65, un caricatore con 25 colpi cal.9, 2 borse, un berretto dell'Alitalia, un paio di baffi artificiali e la pistola della Guardia Iozzino.

Le targhe dell'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco, targata CD.19707, utilizzata per bloccare l'auto dell'On.le Moro ed abbandonata sul posto, sono risultate rubate l'11.4.1973 all'addetto militare aggiunto presso l'Ambasciata del Venezuela a Roma.

Poco dopo il compimento dell'episodio criminoso, in via Licinio Calvo, veniva rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, e cioè la Fiat 132 bleu targata Roma P79560, che veniva sequestrata unitamente al materiale in essa contenuto, tra cui una tronchese.

Detta autovettura, targata originariamente Roma N46 078, era stata rubata il 23.2.1978 nel quartiere Parioli; le targhe P79560 sono risultate false.

Alle ore 4,15 del giorno successivo, inoltre, veniva rinvenuta, nella stessa via Licinio Calvo, un'altra delle auto usate dai terroristi e cioè la Fiat 128 bianca con applicate le targhe Roma.M53955, risultate false. Detta autovettura era originariamente targata Roma M22666, e fu rubata nello stesso giorno 23.2.1978 in via Pietro Susetto.

La terza auto usata dal commando, cioè la Fiat 128

./.

-6-

bleu, veniva ritrovata il 19 marzo, in via Licinio Calvo. Ad essa erano state apposte le targhe Roma L55850, di proprietà di DI DONATO Agostino, il quale ne denunciò il furto alla Stazione CC. "S.Pietro" il 22.2.1977.

· Detta auto, con targa originaria Roma L91023, appartiene ad ERNESTI Costanto, che ne aveva denunciato il furto in data 13 marzo 1978 al Commissariato di P.S. "Ponte Milvio".

Sono state rilevate tracce di sangue sul bordo superiore dello sportello posteriore destro della Fiat 132 bleu, sullo sportello destro della Fiat 128 bianca, nonchè sulla tappezzeria interna del tetto, sul volante e sul cristallo anteriore sinistro della Fiat 128 bleu.

7.

DISPOSIZIONI IMPARTITE E ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DALLA  
PUBBLICA SICUREZZA SUBITO DOPO I TRAGICI FATTI

Appena giunta la notizia del rapimento dell'On. Moro e dell'uccisione degli uomini della sua scorta, parallelamente allo svolgimento delle indagini dirette dall'Autorità Giudiziaria, venivano disposti dalla Direzione Generale della P.S. im=  
mediati servizi operativi su tutto il territorio nazionale,men=  
tre speciali misure venivano adottate nell'ambito della cinta  
urbana di Roma.

In particolare, nella giornata del 16 marzo sono sta=  
ti adottati i seguenti provvedimenti:

- 1)- immediata attuazione di posti di blocco, di servizi di vi=  
gilanza su tutto il territorio nazionale, con la mobilita=  
zione di tutte le forze disponibili. Particolare intensi=  
ficazione dei servizi veniva disposta in ambito aero-por=  
tuale, ferroviario e marittimo.  
Venivano allertati, tramite l'Interpol, i servizi di sicu=  
rezza negli aeroporti esteri per i voli della Compagnia di  
bandiera.
- 2)- attuazione di speciali servizi di controllo nell'ambito  
della cinta urbana di Roma, costituzione di 22 posti di bloc=  
co sul G.R.A. e di altri posti di blocco sulle strade al=  
l'esterno del G.R.A. e sulle autostrade da e per Roma.  
Per tali servizi venivano assegnati alla Questura di Roma  
1.030 militari di P.S., 100 Guardie di Finanza e 900 Cara=  
binieri.
- 3)- rastrellamenti, perquisizioni e identificazioni negli sta=  
bili, nei garages e nei box delle zone vicine al luogo del  
rapimento.

./.

13

-8-

4)- attuazione di servizi preventivi su tutto il territorio nazionale, presso cabine telefoniche ed altri obiettivi, allo scopo di individuare autori di messaggi o volantini di organizzazioni terroristiche.

5)- diffusione delle fotografie di appartenenti alle B.R., ricercati perchè colpiti da ordini o mandati di cattura.

Tali fotografie venivano diffuse anche attraverso gli organi di informazione, con invito a tutti i cittadini a fornire ogni notizia utile alla cattura dei ricercati, telefonando all'apposito numero istituito presso la Questura di Roma (4756989).

oo

o o

Nei giorni successivi venivano effettuati rastrellamenti a tappeto, nelle zone urbane ed extraurbane di Roma, in zone costiere e in molti comuni del Lazio.

Per l'elencazione dettagliata delle operazioni, v. al. leg. 1.

Venivano selezionate e verificate tutte le segnalazioni di cittadini pervenute al numero telefonico 4756989, al "113" e a tutti gli uffici di Polizia.

✓ Venivano, inoltre, impartite ulteriori disposizioni sia per la intensificazione dei servizi già predisposti, attraverso l'attuazione di piani regionali, sia per lo svolgimento delle indagini su scala nazionale.

In particolare, tutti gli organi di polizia venivano sensibilizzati a:

- procedere alla identificazione dei "fiancheggiatori" delle B.R., nonchè ad eseguire perquisizioni nei confronti degli stessi e dei loro familiari;

./.

-9-

- attuare il controllo delle radio private, promuovendo i provvedimenti dell'A.G. (chiusura dei locali e sequestro degli apparecchi) in caso di diffusione di notizie false e volte a turbare l'ordine pubblico;
- disporre accurati servizi di vigilanza nelle Università, per eventuali interventi in caso di riunioni o manifestazioni a carattere eversivo;
- denunciare, di concerto con l'Arma CC., le persone partecipanti ad associazioni sovversive;
- effettuare il controllo telefonico di persone sospette.

Specifiche disposizioni venivano impartite a tutti gli uffici della Polizia ferroviaria e della Polizia di frontiera per l'intensificazione dei controlli in ambito ferroviario, aeroportuale e ai valichi. Venivano istituiti, fra l'altro, speciali servizi con personale in abito civile, con compiti di osservazione e di identificazione di persone sospette nelle stazioni, negli aeroporti e sui convogli ferroviari.

Per l'attuazione dei servizi sopraindicati sono stati impiegati giornalmente circa 13.000 uomini, di cui 4.300 nella cinta urbana di Roma, con l'ausilio di oltre 2.600 automezzi.

L'attività di prevenzione, vigilanza e controllo, svolta dalla Pubblica Sicurezza, nel periodo dal 16 marzo al 10 maggio, può essere sintetizzata nei seguenti dati:

- posti di blocco	72.460	di cui 6.296 nella cinta urbana di Roma;
- perquisizioni domiciliari	37.702	di cui 6.933 nella cinta urbana di Roma;
- persone controllate	6.413.713	di cui 167.409 nella cinta urbana di Roma;

./.

15

-10-

- automezzi controllati	3.383.123	di cui 96.572 nella cinta ur bana di Roma;
- persone arrestate	150	
- persone fermate	400	

Per i dati più dettagliati v.alleg.2.

MESSAGGI E DOCUMENTI DELLE BRIGATE ROSSE NEL PERIODO  
DEL SEQUESTRO DELL'ON. LE MORO.

Dal 18 marzo in poi, preannunciate da telefonate anonime, venivano rinvenuti a Roma e in altre città (Genova, Milano, Torino) numerosi messaggi e documenti diramati dai terroristi che tenevano prigioniero l'On. Moro.

Per una circostanziata ricostruzione dei fatti, appare opportuno riportare la cronologia dettagliata delle telefonate e del rinvenimento dei messaggi.

12.

CRONOLOGIA DELLE TELEFONATE E DEL RINVENIMENTO DEI  
DOCUMENTI DELLE "BRIGATE ROSSE":

18 marzo 1978COMUNICATO N.1R O M A

- ore 9,30 - telefonata all'emittente radiofonica "Onda Rossa".  
Il redattore si reca subito nel luogo indicato ed in un cestino dei rifiuti sito alla fermata dell'autobus n.71 alla stazione Tiburtina rinviene una busta commerciale con il comunicato n.1. Quindi si reca nella propria abitazione dove viene raggiunto da altro collega che dopo aver ritirato la busta, la consegna alle
- ore 12,45 - al Commissariato S.Lorenzo;
- ore 12,00 - telefonata alla redazione del quotidiano "Il Messaggero". Un cronista si reca subito nel luogo indicato e sul tetto di una cabina per fotocopie collocata nel sottopassaggio di largo Argentina ritira una busta rossa tipo commerciale con la fotografia dell'On. Moro e il comunicato n.1;
- ore 13,10 - il cronista consegna la busta in Questura. (in precedenza il giorno 17 nello stesso luogo su analoga indicazione telefonica al medesimo giornale non era stata rinvenuta la busta.
- ore 12,45 - al telegiornale TG1 perviene una telefonata, con invito a recarsi alla cabina telefonica di via Teulada - angolo P/le Clodio, ove poco dopo un redattore rinviene busta commerciale con il comunicato.
- ore 13,10 - il plico viene consegnato all'Ufficio di P.S. presso la RAI-TV;
- ore 13,00 - perviene telefonata alla redazione del quotidiano "Vita". Un cronista trova dietro la serranda metallica del negozio posto sot

./.

13.

- to la stessa redazione in via Parigi, una busta commerciale con il volantino;
- ore 13,30 - il volantino viene consegnato in Questura;
  - ore 13,20 - telefonata all'agenzia "ADN-Kronos". Un redattore rinviene nella cassetta delle lettere dell'Agenzia, in via Ripetta, una busta arancione contenente il comunicato;
  - ore 13,40 - il comunicato viene consegnato al personale della "Volante".

M I L A N O

- Il volantino relativo al 1° comunicato viene rinvenuto il giorno 23 marzo in via S. Barnaba da un cittadino che lo raccoglie sul piano stradale e lo consegna alla polizia.

G E N O V A

- Non viene diffuso il 1° comunicato.

T O R I N O

- ore 14,00 - Il comunicato viene rinvenuto alle del 20.3.78 - nella sala riunioni sindacali Fiat - Mirafiori, da dipendenti Fiat, quindi consegnato alla Questura.

25 marzo 1978COMUNICATO N.2R O M A

- ore 16,30 - telefonata al quotidiano "Il Messaggero". Un redattore ritira dietro la bacheca per la pubblicità del giornale sita in via dei Serviti, angolo via del Tritone, una busta arancione contenente il comunicato n.2;
- ore 17,00 - personale DIGOS ritira il comunicato nella redazione del "Messaggero";
- ore pomeridiane - telefonata all'emittente radiofonica "Onda Rossa". Un redattore rinviene nel cestino dei rifiuti davanti al bar ubicato in via dei Volsci, angolo piazza Sanniti, il comunicato n.2;

14.

- ore 17,40 - un redattore nel consegnare al Commissariato San Lorenzo fotocopia dei due volantini rinvenuti dichiara di aver spedito l'originale allo stesso ufficio, a mezzo raccomandata.

M I L A N O

- ore 18,20 - telefonata al quotidiano "Il Giornale Nuovo" che informa subito la Questura;
- ore 19,00 - personale DIGOS rinviene in cestino di rifiuti in piazza Cavour il comunicato n.2.

G E N O V A

- ore 18,50 - telefonata al Secolo XIX con invito a recarsi in cabina telefonica di Corso Torino dove si trova comunicato riguardante "Penna Bianca";
- stessa ora - telefonata alla redazione genovese del "Giornale Nuovo" con invito a recarsi in una cabina telefonica di via Trebisonda;
- ore 19,00 - i giornalisti informano la Questura;
- ore 19,05 - funzionario DIGOS rinviene tra le pagine elenco telefonico di detta cabina in corso Torino il comunicato n.2;
- ore 19,10 - stesso funzionario rinviene altro comunicato tra le pagine dell'elenco telefonico nella cabina di via Trebisonda.

T O R I N O

- ore 16,00 - telefonata alla "Gazzetta del Popolo" con indicazione di una cabina telefonica di Corso Racconigi angolo Corso Vittorio Emanuele;
- ore 16,00 - telefonata all'Agenzia ANSA con indicazione di una cabina telefonica di Corso Racconigi angolo Corso Peschiera; i redattori della "Gazzetta del Popolo" e dell'ANSA rinvennero alle
- ore 16,15 - il comunicato n.2 che consegnano alla Questura.

./.

15.

29 marzo 1978COMUNICATO N.3R O M A

- ore 20,45 - telefonata al quotidiano "Il Messaggero". Il cronista si reca subito in piazza del Gesù ove nel cestino di rifiuti posto davanti al negozio di abbigliamento Bises rinviene una busta arancione con la lettera al Ministro Cossiga ed il comunicato n.3;
- ore 21,17 - personale DIGOS ritira la busta nella redazione del Messaggero;
- ore 21,00 - telefonata all'emittente "Onda Rossa";
- ore 21,30 - un redattore, nel cestino di rifiuti sito di fronte al bar di via dei Volsci - angolo dei Sanniti - rinviene busta rossa con il comunicato n.3;
- ore 22,05 - il predetto consegna la busta al Commissariato di P.S. San Lorenzo.

M I L A N O

- ore 20,00 - telefonata al centralino del "Corriere della Sera", che informa subito la Questura, con indicazione del cestino dei rifiuti sito nei pressi della Chiesa di S. Agostino in via Copernico;
- ore 20,15 - personale DIGOS rinviene in tal luogo il comunicato n.3 e la lettera indirizzata al Ministro dell'Interno.

G E N O V A

- ore 18,55 - la centralinista del "Secolo XIX" riceve una telefonata che invita a recarsi in piazza Di Negro - cestino rifiuti;
- ore 19,00 - un giornalista telefona in Questura;
- ore 19,10 - funzionario DIGOS si reca sul posto ove trova giornalista con fotografo. Nel cestino rifiuti dell'impianto Agip rinviene busta gialla con volantino contenente slogans. Si avvicina artigiano del luogo che consegna fotocopia di lettera autografa e comunicato n.3 prelevati dalla busta, poco prima, per curiosità, avendo visto depositarla.

./.

16.

T O R I N O

- ore 21,00 - telefonata alla "Gazzetta del Popolo" e alla Agenzia ANSA.
- ore 21,15 - si rinven-  
circa gono, nella cassetta delle lettere del Sig. Corradi in via Cibrario n.10 comunicato n.3 e la fotocopia della lettera all'On. Cossiga; nella cassetta delle lettere del Sig. Riva in via Cibrario n.3, il solo comunicato n.3;
- ore 21,30 - i redattori della "Gazzetta del Popolo" e dell'Agenzia ANSA consegnano all'Ufficio di Notturna della Questura i documenti.

4 aprile 1978COMUNICATO N.4M I L A N O

- ore 17,10 - telefonata al giornale "La Repubblica" con invito a recarsi nel cestino di rifiuti sito in via Turati tra il 16 e il 18 dove era depositato un plico delle "Brigate Rosse" (voce uomo giovane);
- ore 17,15 - telefonata al giornale "L'Avvenire" con invito a recarsi alla stazione del metrò in via Palestro dietro la macchina oblitteratrice dei biglietti (voce di donna);
- ore 17,15 - un giornalista de "La Repubblica" ritira il plico in via Turati. Contiene un volantino ciclostilato, la copia fotostatica della lettera dell'On. Moro ed un opuscolo di 60 pagine circa;
- ore 17,25 - anche un giornalista de "L'Avvenire" ritira il plico segnalato. Contiene l'opuscolo ed il comunicato (manca la lettera);
- ore 18,30 - una telefonata ad una giornalista del "Settimanale", con invito a recarsi in viale Marche 65, finestra piano terra, cortile interno dello stabile.  
La giornalista avverte un collega del "Corriere della Sera" che a sua volta telefona alla Questura;
- ore 18,45 - un funzionario della DIGOS ritira il plico che anche questa volta contiene l'opuscolo ed il volantino senza la lettera.

./.

17.

G E N O V A

- ore 17,35 - telefonata al Secolo XIX con indicazione del cestino di rifiuti in via Archimede. Il giornalista avverte la Questura;
- ore 17,50 - un funzionario della DIGOS ritira il plico: contiene il comunicato n.4 e l'opuscolo;
- ore 18,30 - telefonata al Corriere Mercantile, con indicazione del cestino rifiuti in piazza Di Negro;
- ore 18,55 - un giornalista ritira il plico: contiene il comunicato n.4, l'opuscolo e la lettera all'On. Zaccagnini.

R O M A

- ore 20,45 - telefonata al Messaggero, con invito a recarsi nella galleria Esedra; nelle adiacenze del bar Dagnino, tra le maglie della serranda di una boutique "troverete quello che hanno già avuto gli altri giornali". Subito un giornalista si porta nel luogo indicato e trova copia del comunicato n.4 e della lettera all'On. Zaccagnini;
- ore 21,15 - telefonata alla radio privata "Onda Rossa" con invito a recarsi al piazzale Tiburtino - lato destro guardando il tunnel - e cercare nel cestino dei rifiuti sito alla fermata dell'autobus della linea 71 ove avrebbero trovato una busta. La busta, che conteneva il comunicato n.4 e copia dattiloscritta della lettera all'On. Zaccagnini, viene subito ritirata da un collaboratore della radio;
- ore 21,35 - la busta, con il suo contenuto, viene consegnata al Commissariato di P.S. 'San Lorenzo'.

T O R I N O

- ore 21,10 - telefonata all'Agenzia ANSA;
- ore 21,50 - rinvenimento del comunicato nella cassetta delle lettere del Sig. Viaggi in via S. Donato 44;
- ore 23,00 - consegnata copia comunicato a militari della Arma;
- ore 22,05 - telefonata alla "Gazzetta del Popolo";
- ore 22,25 - rinvenimento del comunicato nella cassetta delle lettere del Sig. Panza, in Corso Principe

./.

18.

Eugenio, 32;

- ore 00,30 del 5.4.78 - il comunicato viene consegnato alla "Volante 20".

10 aprile 1978COMUNICATO N.5M I L A N O

- ore 17,30 - telefonata al centralino della redazione del quotidiano "La Repubblica";
- ore 17,40 - un giornalista rinviene in un sacco di rifiuti posto dietro il distributore di via Palestro un volantino ciclostilato con otto fogli fotocopiati di un manoscritto a firma Aldo MORO, che consegna alla Questura.

T O R I N O

- ore 18,15 - tre telefonate:
  - all'Agenzia ANSA
  - al quotidiano "La Stampa"
  - al quotidiano "La Gazzetta del Popolo" con invito a recarsi, rispettivamente ai seguenti indirizzi:
    - via Vibò 50  
cassetta lettere famiglia GIGANTE
    - via Vibò 55  
cassetta lettere famiglia TORTA
    - via Vibò 49  
cassetta lettere famiglia ZAPPONI.

I comunicati primo e terzo sono stati ritirati dai giornalisti che li hanno consegnati in Questura.

Il secondo, da personale DIGOS in presenza di giornalisti.

G E N O V A

- ore 18,40 - telefonata al quotidiano Secolo XIX la cui redazione informa subito il Questore;

./.

19.

- ore 19,00 - personale DIGOS, in un cestino di rifiuti di Sampierdarena - via Buzanello, rinviene il comunicato;
- ore 18,45 - telefonata al quotidiano il Lavoro che informa la Questura;
- ore 19,00 - una volante, in un cestino di rifiuti di Sampierdarena - via Dottesio, avvolto in un giornale, rinviene il messaggio.

R O M A

- ore 17,20 - telefonata al quotidiano "Il Messaggero" che invia un suo giornalista in via dei Maroniti uscita secondaria UPIM di fronte negozio DE MAGISTRI ove, sotto la plastica di un cestino per rifiuti rinviene il volantino e la fotocopia del manoscritto a firma Aldo MORO;
- ore 17,45 - funzionario DIGOS ritira il messaggio nella redazione del "Il Messaggero".

15 aprile 1978COMUNICATO N.6G E N O V A

- ore 19,40 - telefonata al quotidiano "Il Secolo XIX" indicazione di un cestino di rifiuti in Salita Lercari (dietro stazione F.S. Brignole);
- ore 19,45 - la redazione informa la Questura;
  - funzionario Sicurezza in loco non trova nulla;
- ore 10,10 - funzionario DIGOS riceve nella redazione del quotidiano il messaggio già ritirato da giornalista.

T O R I N O

- ore 19,27 - telefonata all'Agenzia ANSA con indicazione di un cestino di rifiuti in via Busca;
- ore 20,00 - un redattore ritira due esemplari del messaggio contenuti in busta rossa;
- ore 20,15 - personale DIGOS riceve il messaggio.

./.

20.

M I L A N O

- ore 19,50 - telefonata al quotidiano "La Repubblica";
  - dietro l'edicola di via dei Giardini n.10 (a fianco della Questura), viene rinvenuto, in una busta di tipo commerciale, il volantino.

R O M A

- ore 20,20 - telefonata alla redazione del Messaggero con indicazione negozio di via Milano imbocco del traforo.  
Dietro la serranda a maglie, viene rinvenuto il volantino n.6;
- ore 20,35 - telefonata all'emittente libera "Radio On da Rossa".  
Nel cestino dei rifiuti, in piazza dei Saniti viene rinvenuta altra copia del comunicato.

18 aprile 1978PRIMO COMUNICATO N.7R O M A

- ore 10,30 - telefonata a "Il Messaggero", con indicazione del cestino dei rifiuti in piazza Gioacchino Belli .  
Un redattore del quotidiano rinviene il breve messaggio che annuncia l'avvenuta esecuzione del Presidente della D.C. e l'abbandono della salma nel lago Duchessa (Rieti).  
Personale di P.S. ritira il volantino nella redazione del giornale.

20 aprile 1978SECONDO COMUNICATO N.7T O R I N O

- ore 11,50 - telefonata all'Agenzia ANSA con l'indicazione della cassetta delle lettere della Sig.ra ALFANO, in corso Corsica, 6;
- ore 12,15 - il volantino é rinvenuto da un cronista;
- ore 13,15 - personale di P.S. ritira il comunicato nei locali dell'Agenzia.

./.

21.

G E N O V A

- ore 12,20 - telefonata al quotidiano "Corriere Mercantile" con indicazione di un cestino dei rifiuti in via De Amicis, a 30 metri dalla sede di detto giornale;
- ore 12,25 - un redattore rinviene due copie del comunicato custodite in busta arancione avvolta in pagina del "Corriere Mercantile", il tutto infilato in una copia del Corriere della Sera" di oggi;
- ore 12,35 - personale di P.S. ritira il volantino dalla redazione.

M I L A N O

- ore 12,25 - telefonata al quotidiano "La Repubblica";
- ore 12,55 - un giornalista rinviene il comunicato, in busta rossa, in un cestino dei rifiuti di via Mercadante - angolo via Pergolesi;
- ore 13,50 - personale di P.S. ritira il plico nella redazione del quotidiano.

R O M A

- ore 15,10 - telefonata a "Il Messaggero", con indicazione del cestino dei rifiuti in via dei Maroniti, vicino UPIM.  
Il plico, con comunicato e foto dell'On. MORO viene rinvenuto da un cronista;
- ore 15,25 - la Questura é informata.  
Sul posto, funzionario DIGOS non trova nulla. Personale della redazione afferma che il Direttore del quotidiano ha portato la busta direttamente al Ministero dell'Interno

24 aprile 1978COMUNICATO N.8M I L A N O

- ore 12,00 - telefonata al centralino della redazione de "La Repubblica" con indicazione di un cestino dei rifiuti in via Palestro n.6 ove un redattore rinviene il volantino.  
Funzionario DIGOS ritira il ciclostilato nella sede del quotidiano.

./.

22.

GENOVA

- ore 12,20 - telefonata al centralino de "Il Corriere Mercantile" con indicazione di un cestino dei rifiuti in piazza Paolo Da Novi ove un redattore rinviene due messaggi ciclostilati in una busta arancione.

TORINO

- ore 12,20 - telefonata all' "Agenzia" ANSA" con indicazione di una cabina telefonica in Corso Sebastopoli angolo via Giordano Bruno ove un redattore rinviene il comunicato;
- ore 12,50 - nella sede dell' "Agenzia Funzionario DIGOS" ritira il volantino.

ROMA

- ore 17,30 - telefonata al quotidiano "Vita" (via Parigi). Un redattore , nella saracinesca dell' ex Innocenti in via Parigi, rinviene una busta rossa contenente 2 copie del comunicato e il testo di una lettera originale dell' On. Moro all' On. Zaccagnini datata 24 aprile 1978;
- ore 18,00 - funzionario DIGOS ritira i testi nella redazione del giornale.

5 maggio 1978COMUNICATO N.9MILANO

- ore 15,30 - telefonata al quotidiano "La Repubblica". Il volantino viene rinvenuto in un cestino dei rifiuti di via Broletto.

GENOVA

- ore 15,35 - telefonata al quotidiano "Il Secolo XIX". Comunicato rinvenuto in un cestino dei rifiuti di via Tolemaide angolo via Casaregis.

./.

23.

R O M A

- ore 15,50 - telefonata al quotidiano "Vita".  
Comunicato rinvenuto in cestino dei rifiuti  
altezza civico n.11.

T O R I N O

- ore 16,20 - telefonata all'Agenzia ANSA.  
Comunicato rinvenuto nella cabina telefoni  
ca ubicata al Rondò della Forca.-

24.

IL RITROVAMENTO DEL CORPO DELL'ON.LE MORO

Alle ore 12,10 del 9 maggio, personale della Questura di Roma intercettava una telefonata pervenuta all'abitazione del Prof. Giuseppe Tritto, assistente dell'On.le Moro. Un anonimo comunicava che l'On.le Moro era stato ucciso ed il corpo si trovava in una Renault rossa targata Roma N5....., parcheggiata in via Caetani.

Venivano subito fatti confluire sul posto elementi della DIGOS, agli ordini di un funzionario, i quali effettivamente trovavano un'autovettura Renault R4 di colore amaranto targata Roma N57686, chiusa.

All'interno, nel vano portabagagli dell'autovettura, veniva notato un plaid che copriva qualcosa di voluminoso, non definibile.

Per motivi di sicurezza, venivano inviati sul posto artificieri, i quali provvedevano ad aprire la macchina.

Sotto il plaid, coperto da un cappotto, veniva trovato il corpo privo di vita di un uomo, che veniva riconosciuto per l'On.le Moro. Veniva reperito anche un borsello, contenente oggetti personali.

La zona veniva, quindi, isolata, con l'ausilio di un contingente di guardie di P.S., per consentire gli ulteriori accertamenti del caso.

La salma del presidente della D.C. veniva, infine, traslata all'obitorio.

Nelle scarpe e nei risvolti dei pantaloni del defunto venivano trovate tracce di sabbia.

./.

25.

Dagli accertamenti svolti risultava che l'autovettura, originariamente targata MC 95937, di proprietà di tale Bartoli Filippo, era stata rubata il 1° 3. u. s. c., in via Federico Cesi.

La targa Roma N57686 è risultata corrispondere ad una Alfetta, di proprietà della Società Alitalia di Roma, trasferita, nel decorso anno al P.R.A. di Napoli, dove la targa stessa venne versata e distrutta.

*(effettivo: prova ricerca e difetto)  
Dopo di che si sono fatti indagini nel  
parco di S. Pietro?*

#### I primi risultati dell'autopsia

L'autopsia, effettuata sul corpo dell'On.le Moro il 10 maggio, è terminata alle ore 13,45 circa, con i seguenti risultati:

- 11 fori di entrata all'emitorace sx;
- 3 fori di uscita;
- tutti i proiettili ritenuti sono di calibro 7,65;
- i fori di uscita sono stati cagionati da due proiettili rinvenuti tra la cute e la camicia e dal proiettile rinvenuto in auto;
- tutti i proiettili ritenuti si sono fermati sotto cute;
- nel corso dell'esame dell'autovettura sono stati osservati piccoli bozzi sul pianale del portabagagli. Di conseguenza l'Onorevole Moro è stato fatto sdraiare nell'auto e poi gli hanno sparato;
- lo stomaco è stato trovato vuoto;
- sul corpo non sono state rilevate ferite prodotte nel corso del rapimento;
- il cuore è stato trovato integro. Tutti i proiettili hanno colpito il polmone;
- la morte è sopraggiunta dopo 1 o 2 minuti;
- le armi che hanno sparato sono due. *(chi sparava di sicuro?)*

./.

25.

LE INDAGINI

A partire dal 16 marzo 1978 sono stati disposti tutti i servizi preventivi e di sicurezza sia a livello locale che su scala nazionale.

Sono state sensibilizzate tutte le fonti informative ed è stato attuato un immediato controllo delle persone ritenute sospette di appartenere ad organizzazioni eversive, sino a controllare i loro movimenti e quindi gli alibi adottati.

Sono state intensificate le ricerche, anche in campo internazionale, di tutti i latitanti con la diffusione delle fotografie dei più noti e con l'indicazione dei nominativi degli elementi ritenuti particolarmente pericolosi per la loro militanza politica o perchè sospettati di essere favoreggiatori o fiancheggiatori.

D'intesa con il Centro Nazionale di Coordinamento per le Operazioni di Polizia Criminale (Divisione Interpol) sono state valutate le posizioni delle persone straniere: valido contributo è stato dato in tale settore dalla Polizia tedesca che ha installato negli uffici del Viminale un terminale collegato con il Centro Elettronico della Bundeskriminalamt, inviando personale tecnico. Analoga collaborazione è stata offerta dalla Polizia francese che, dopo aver ricevuto a Parigi un funzionario della Polizia italiana, ha inviato a Roma un Ispettore con il compito di seguire in modo diretto l'inchiesta sul caso di via Fani.

Sono state attentamente prese in esame tutte le notizie pervenute in ordine al gravissimo fatto, senza escludere alcun elemento e sfruttando al massimo ogni dato che facesse comunque intravedere la possibilità di conseguire risultati.

./.

27.

Tutte le suddette operazioni di polizia, che hanno richiesto un impegno eccezionale, hanno consentito di chiarire diversi interessanti aspetti della struttura e dell'attività di gruppi e di elementi fiancheggiatori delle "Brigate Rosse", nonché di assicurare alla Giustizia numerosi pregiudicati, per reati comuni e di addivenire alla liberazione del costruttore romano Apolloni e degli industriali Fratus e Lavezzari, sequestrati a scopo di estorsione.

Va, inoltre, rammentato che gli Uffici Centrali di Polizia, d'intesa con gli organi investigativi francesi, hanno rintracciato, in Francia, i noti ricercati BELLAVITA e SALVONI, consentendo l'arresto provvisorio del primo ed utili accertamenti sul secondo, ai fini dei fatti delittuosi per i quali si procede in Italia.

Indipendentemente dalla fase operativa, sono stati, mano a mano, a livello di Uffici centrali, analizzati i vari messaggi e tutti i documenti fatti pervenire dall'organizzazione che rivendica la paternità del sequestro dell'On.le Moro.

In conseguenza, sono stati interessati gli organi tecnici e quelli della polizia scientifica che con una serie di perizie ed esami comparativi hanno fornito utili osservazioni nonché interessanti spunti anche ai fini processuali.

./.

28.

LE INDAGINI A ROMA

A conclusione delle indagini preliminari e di tutti gli atti di polizia giudiziaria esperiti dalla DIGOS della Questura e dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Roma, dal 16 marzo, sono stati redatti numerosi rapporti giudiziari, concernenti l'acquisizione di elementi di prova, di indizi e di riscontri a carico di persone -tutte irreperibili- già conosciute come appartenenti alle "Brigate Rosse" e già colpite da provvedimenti restrittivi. Sulla scorta delle notizie e dei rapporti suddetti, la Procura della Repubblica di Roma, in data 24 aprile, ha emesso ordini di cattura nei confronti di: ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, FARANDA Asriana, PECI Patrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e MORUCCI Valerio.

Covo "BR" di via Gradoli n.96 -Roma-

Alle ore 10,10 del 18 aprile 1978, personale del Commissariato di P.S. "Flaminio", recatosi in via Gradoli n.96, per dare assistenza ai Vigili del Fuoco -chiamati per una consistente infiltrazione d'acqua in un appartamento del primo piano- hanno forzato l'ingresso dell'appartamento soprastante, contraddistinto dal numero interno 11.

Gli agenti si sono resi conto che l'appartamento, composto di due piccoli vani, cucinino e bagno, era un "covo" di terroristi, per la copiosità dei volantini delle "BR" e per la presenza di numerose armi.

Nel corso di una accurata perquisizione, sono stati rinvenuti, tra l'altro:

- un mitra marca "Stern";

./.

29.

- una pistola marca "Reck" P.8 cal.6,35 con matricola punzonata;
- una pistola "Beretta" cal.22 mod.950 con silenziatore, con matricola punzonata;
- una pistola marca "Reck" P.8 cal.6,35 cromata, con matricola punzonata;
- fucile a pompa made in USA (senza calcio) matr.371590562;
- un calcio di ferro per mitra;
- un cannocchiale di precisione per fucile marca "MILIO";
- un paio di manette;
- due caricatori per pistola cal.7,65;
- una pistola "Galosi"-Brescia- cal.6,35 cromata, matr.125561;
- una pistola "Beretta" cal.7,65 mod.70, con matricola abrasa;
- un caricatore per mitra;
- n.17 candelotti di esplosivo;
- n.75 detonatori;
- n.4 candelotti fumogeni;
- n.2 castagnole fumogene.

Sono state, pure, sequestrate numerose carte d'identità in bianco (sei di esse già pronte con nomi, evidentemente falsi, e fotografie di presunti brigatisti), numerosissime patenti automobilistiche e tessere per concessioni ferroviarie per impiegati dello Stato, pure in bianco.

Sono stati, inoltre, sequestrati centinaia di volantini delle "Brigate Rosse", rivendicanti vari attentati, tra cui quello al Procuratore Generale di Genova, Dott. Coco, e quello, più recente, al Maresciallo Berardi.

Tra l'altro materiale rinvenuto:

- una divisa da guardia di P.S.;
- una divisa da aviatore di linee aeree;
- una tuta da operaio della SIP;

./.

30.

- un camice da impiegato delle PP.TT..
- numerosi manoscritti, una piantina di un carcere imprecisato, matrici di ciclostile ed altro.

L'appartamento era stato locato, circa due anni orsono, ad un sedicente BORGHI Mario, nato a Genova l'1.2.1945, ivi residente in Corso Europa n.37.

#### Colonna romana delle "BR"

*Indicare il carcere  
in cui erano stati inhaftati  
i componenti dei detenuti  
nel 1970*

Nell'ampio ed imponente quadro delle investigazioni, merita di essere evidenziata l'indagine, tuttora in corso, per identificare gli appartenenti alla colonna romana delle "BR":

- L'operazione di polizia che ha avuto inizio in Roma all'alba del 17 maggio, in perfetta collaborazione tra l'Ufficio Centrale per le Investigazioni Generali e per le Operazioni Speciali e la DIGOS della Questura romana, ha permesso finora di raggiungere importanti risultati nella lotta contro la colonna romana delle "Brigate Rosse", con l'individuazione ed il sequestro della tipografia delle "BR", la localizzazione di un appartamento-covo e l'arresto dei componenti un nucleo della colonna.

Le indagini erano iniziate verso la fine dello scorso mese di marzo, allorquando l'attenzione degli inquirenti era stata attratta da un "personaggio" che frequentava abitualmente la "Casa della Studentessa", i cui connotati erano simili a quelli di uno degli attentatori del Giudice Riccardo PALMA.

Il "personaggio", identificato per SPADACCINI Teodoro, di anni 34, disoccupato, già condannato per aver fatto esplodere bottiglie molotov contro una Sezione del MSI e liberato con l'obbligo di presentarsi ogni lunedì all'Autorità di Polizia, è stato sottoposto ad attenta e riservata osservazione.

Sono, così, emersi alcuni collegamenti tra lo SPADACCINI ed un gruppo di giovani che risultavano tutti caratteriz-

31.

zati da ideologie estremiste, nell'ambito di "Autonomia Operaia".

Il loro comportamento risultò altamente sospetto; in conseguenza i loro movimenti furono attentamente seguiti e controllati.

Dopo alcune settimane di indagini, gli inquirenti si convinsero che si trovavano in presenza di un gruppo di giovani che, per la loro condotta, potevano essere considerati elementi delle "Brigate Rosse" o di altra formazione eversiva.

Si passò, pertanto, alla fase operativa dell'indagine, con l'effettuazione di perquisizioni, una delle quali dette un risultato clamoroso.

Fra le persone che lo Spadaccini frequentava era stato notato un giovane, identificato per TRIACA Enrico, di anni 25.

Assunte informazioni sul conto di costui, emerse che il TRIACA aveva aperto, da circa un anno, una tipografia in via Pio Foà n.31.

Tra le perquisizioni eseguite il mattino del giorno 17 fu, perciò, compresa anche quella della tipografia.

Nel suo interno, gli investigatori hanno rinvenuto una notevole quantità di materiale delle "Brigate Rosse". In sintesi:

- bozze di stampa dei 4 opuscoli che erano stati diffusi dall'aprile al dicembre 1977 in tutta Italia, in concomitanza con gravi attentati (Avv. Croce, giornalista Casalegno ed altri delitti tra cui il sequestro Costa);
- la "Risoluzione della direzione strategica", il noto libretto diffuso dai rapitori dell'On.Moro; tale pubblicazione è stata stampata nella tipografia di via Foà, essendo stati rinvenuti, come per gli altri opuscoli, sia la minuta dattiloscritta che i

./.

32.

- clichés fotografici completi;
- fotografie tipo "Polaroid" e tipo comune del Direttore del personale della FIAT, Ettore AMERIO, sequestrato dalle "Brigate Rosse" in Torino nel 1973;
  - esemplari dei volantini rivendicanti gli attentati contro Publio FIORE, Carlo CASALEGNO, Riccardo PALMA, Carlo CASTELLANO, Filippo PESCHIERA e l'Avv. DE ROSA della SIP;
  - circa 4 milioni di lire, delle quali 4 banconote da lire 100.000 facenti parte del riscatto ottenuto dalle "BR" per il sequestro dell'industriale genovese Piero COSTA.

L'attrezzatura della tipografia è una delle più moderne ed efficienti e comprende anche una compositrice "IBM" a testina rotante.

Il TRIACA, di fronte alla evidenza delle prove ed alle contestazioni che gli sono state mosse, ha ammesso, almeno in parte, le sue responsabilità, dichiarando di far parte delle BR e di avere, recentemente, stampato diecimila copie della "Risoluzione strategica", distribuite, poi, con il comunicato n.4 relativo al rapimento dell'On.le Aldo Moro.

Il TRIACA ha anche ammesso che le spese per la realizzazione ed il mantenimento della tipografia, ammontanti a circa 50 milioni, erano state pagate interamente da un "esponente" delle "Brigate Rosse", a lui noto col nome di "Maurizio", che veniva identificato per il noto latitante MORETTI Mario, uno dei capi operativi delle BR.

Ha ammesso pure che il suo socio della tipografia, MARINI Antonio e la donna di costui, MARIANI Gabriella, indicata come la dattilografa delle minute degli opuscoli, di cui è cenno sopra, fanno parte dell'organizzazione e che l'appartamento da loro abitato, in via Palombini n.19, era stato acquistato con soldi loro forniti dal "Maurizio".

Tale appartamento veniva utilizzato come luogo di incontro.

./.

33.

Abche lo SPADACCINI Teodoro è stato indicato dal TRIA  
CA come facente parte delle BR, con compiti di reperire uomini  
e mezzi per le azioni delittuose in Roma.

L'esito di tutte queste indagini ha consentito, finora, all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, di emettere sei mandati di cattura nei confronti dei nominati MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, MARINI Antonio, MARIANI Gabriella e LUGNINI Giovanni; quest'ultimo è certamente legato al TRIACA ed allo SPADACCINI, come è emerso dai servizi di osservazione, ed inoltre era impiegato al Poligrafico dello Stato e precisamente addetto all'ufficio carte valori, da dove, presumibilmente, sono stati sottratti alcuni documenti, ancora non completi, trovati nel "covo" di via Gradoli.

I reati attribuiti ai predetti vanno dalla partecipazione a banda armata, al concorso in omicidio, al sequestro di persona ed altro.

Fino a questo momento si ha, pertanto, la precisa convinzione di aver colpito in pieno un importante nucleo della colonna romana delle "Brigate Rosse", con la localizzazione della tipografia e l'arresto dello SPADACCINI, a cui l'organizzazione aveva affidato l'impegnativo ruolo del reclutamento.

Tutti i mandati di cattura sono stati eseguiti, tranne quello relativo a MORETTI Mario che, è latitante dal 1972.

Nel prosieguo delle indagini dirette alla localizzazione di nuovi "covi" ed all'identificazione di altri brigatisti, sono state effettuate undici perquisizioni domiciliari.

Gli investigatori sono giunti alla localizzazione dei predetti domicili attraverso un complesso lavoro investigativo, mediante pedinamenti ed intercettazioni telefoniche nei confronti di un giovane, Rino PROIETTI, nato a Turania (RI) il 13.2.1953,

./.

34.

impiegato del comune di Roma - Ufficio Affissioni -, che nella fase delle indagini preliminari all'operazione di polizia del 17 maggio, era risultato già in contatto con il gruppo della "tipografia", dal quale, da qualche tempo, almeno apparentemente, si era allontanato.

Si è così potuto stabilire che egli, pur risiedendo anagraficamente, con la famiglia, in via Aretuba, di fatto non vi abitava da alcuni mesi e viveva in una sorta di semiclandestinità, in appartamenti presi in locazione da amici.

Attraverso i pedinamenti predisposti con inizio dal posto di lavoro, infatti, si è potuto risalire ad un suo primo domicilio in via Balilla n.20, risultato locato da tale Rocco CONDOLEO, impiegato di banca, e con questi condiviso, e, successivamente a quello di via Pallavicini n.21, dove l'8 luglio, nella mattinata, è stato tratto in arresto per detenzione di pistola e relativo munizionamento e per partecipazione a banda armata, denominata "Brigate Rosse", per i motivi di cui si dirà appresso. Anche quest'ultimo domicilio era stato preso in affitto da un suo amico, ANCONA Giancarlo, laureato in lettere ed impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione.

Oltre al domicilio anagrafico, ai due recapiti ed al posto di lavoro del PROIETTI, sono state anche perquisite le abitazioni delle persone che, dal servizio di osservazione, sono risultate con lui in contatto.

Tali operazioni non hanno fornito elementi validi per legittimare la denuncia di costoro all'A.G., tranne che per BARBOTTI Alberto e SALVUCCI Paolo, entrambi di anni 25, arrestati, rispettivamente, per detenzione di cartucce cal.7,65 e per detenzione di arma comune da sparo.

La denuncia nei confronti del PROIETTI, per partecipazione a banda armata, trova il suo fondamento, oltre che nella detenzione della pistola, tipo "Walter" cal.7,65, risultata ru

35.

bata a Bolzano nel maggio del 1977, nel rinvenimento, nella sua stanza, di una patente priva di fotografia, intestata ad un giovane di età pari alla sua e predisposta già per l'applicazione di una sua foto, formato tessera, trovata insieme al documento stesso, nonchè nel possesso di un timbro del comune di Roma e di numeroso carteggio, dal quale si evince l'appartenenza dello stesso alla sinistra rivoluzionaria, con "spiccate simpatie" per il gruppo terroristico tedesco "Baader-Meinhof".

L'appartenenza del PROIETTI alle "BR", oltre a quanto sopra riferito, trova riscontro in un vasto conteggio di munizioni per vari tipi di arma, registrato in una sua agenda, e nell'annotazione su altra agenda di nominativi di alcune persone, note per la loro appartenenza ai Nuclei Armati Proletari (NAP) ed alle "Brigate Rosse".

Si tratta, in particolare, di PANICHI Francesco, da Firenze, appartenente ai NAP, latitante, di Antonio MARINI e di Teodoro SPADACCINI, arrestati questi ultimi due a Roma nel corso dell'operazione del 17 maggio che, come è noto, fu la conclusione positiva di una indagine avviata nei confronti dello SPADACCINI.

Si accerta, inoltre, che una scatola originale di pistola rinvenuta in un "covo" delle "Brigate Rosse" scoperto nell'aprile dello scorso anno in via di Porta Tiburtina n. 36, reca lo stesso numero di matricola dell'arma posseduta dal PROIETTI.

A questo punto non vi sono più dubbi sulla militanza dell'arrestato e sulla sua posizione, certamente di non scarso rilievo, in seno alla banda armata, atteso che nell'appartamento di via Porta Tiburtina vennero rinvenute, oltre ad ingente quantitativo di armi e munizioni, diverse targhe automobilistiche, una delle quali assegnata all'autovettura usata, nel feb-

36.

braio del 1977, nell'attentato contro l'Ispettore degli Istituti di Pena Valerio Traversi, rivendicato dalle "Brigate Rosse".

Si precisa, infine, che dall'esame del materiale sequestrato nei "covi" della colonna romana delle "BR" gli investigatori hanno potuto stabilire un nesso indiscutibile tra il gruppo dei brigatisti arrestati in occasione della scoperta della tipografia di via Foà ed il sedicente ingegner BORGHI, locatario dell'appartamento di via Gradoli n.96.

In quest'ultimo appartamento, come è noto, furono trovate molte tracce della presenza di terroristi che avevano partecipato al rapimento dell'On.le Moro ed all'uccisione della scorta: l'originale della targa "Corpo Diplomatico" di un'auto rubata ed usata per l'attentato di via Fani; i timbri serviti per falsificare i documenti di circolazione di tutte le auto usate per l'attentato in questione; una divisa dell'aviazione civile, simile a quelle usate dai terroristi in via Fani.

Dopo la scoperta della tipografia delle "BR", in via Foà, ulteriori nessi di collegamento sono stati riscontrati fra questa ed il "covo" di via Gradoli e, di conseguenza, anche col "commando" che agì in via Fani.

Infatti, nel "covo" di via Gradoli furono rinvenute, fra l'altro, numerose armi, tra cui alcune risultate, poi, comprate con l'esibizione di una licenza di porto d'armi rubata a certo LUNERTI insieme con altre due licenze pure di porto d'armi di altrettanti suoi amici, che si trovavano tutte e tre sull'auto del LUNERTI stesso. Una di queste due ultime licenze è stata, poi, rinvenuta nella tipografia di via Foà.

Altro elemento di collegamento molto importante è il riconoscimento di tre dei cinque brigatisti del gruppo della "tipografia" da parte di due testimoni che li avevano notati in via Gradoli la sera precedente alla scoperta di quel "covo".

./.

37.

Si tratta di Teodoro SPADACCINI, Giovanni LUGNINI ed Antonio MARINI, abitanti tutti e tre in zone molto distanti da via Gradoli.

Successivamente, sulla scorta di una serie di altri accertamenti espletati sempre sul materiale sequestrato nel "covo" di via Gradoli e nella tipografia di via Foà, il Giudice Istruttore del Tribunale di Roma ha emesso altri due mandati di cattura nei confronti di CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15.8.1952, e BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949.

Non si sono potuti finora eseguire i mandati di cattura, in quanto tutti e due gli imputati si erano allontanati dai loro domicili romani da qualche tempo, evidentemente temendo che, dopo la scoperta delle due basi delle BR in Roma, gli investigatori potessero risalire a loro.

L'imputazione nei confronti del CERIANI SEBREGONDI e della BALZERANI è la stessa contestata agli altri componenti della colonna romana delle "Brigate Rosse", arrestati in occasione della scoperta della tipografia di via Foà, e cioè di partecipazione a banda armata e concorso in omicidio plurimo ed altro.

L'accusa è motivata dall'accertata compartecipazione del CERIANI SEBREGONDI nella gestione della tipografia delle B.R. e dal rinvenimento di alcuni manoscritti nel "covo" di via Gradoli e nella tipografia di via Foà risultati vergati dalla BALZERANI, nonché di cose a lei appartenenti (una cartolina illustrata a lei indirizzata presso il suo domicilio e trovata nella tipografia di via Foà).

38.

La BALZERANI, moglie separata di MARINI Antonio ed intima amica di Gabriella MARIANI, convivente del MARINI stesso, è anche sospettata, sulla base delle descrizioni fatte da alcuni testimoni, di essere la donna che frequentava con una certa assiduità il "covo" di via Gradoli.

Ma la prova definitiva della sua appartenenza alla colonna romana delle "BR" è costituita da un paio di occhiali rinvenuti nell'appartamento di via Gradoli, in quanto si è riusciti ad individuare, attraverso una tenace indagine, prima il negozio di ottica che li commerciava e poi, attraverso la gradazione delle lenti di caratteristiche particolari, il cliente che li aveva ordinati ed acquistati due anni prima. Nel negozio viene rinvenuta così una scheda medica intestata alla BALZERANI, con l'indicazione dell'articolo e delle caratteristiche ottiche delle lenti, perfettamente rispondenti agli occhiali rinvenuti in via Gradoli.

La BALZERANI vive, già da tempo, in stato di clandestinità ed il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti in data 16.6.u.sc. dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma resta tuttora inseguito, nonostante l'impegno delle ricerche estese in tutto il territorio nazionale. Si è chiesta anche la collaborazione degli organi di informazione, con la divulgazione della foto della ricercata, ma finora senza esito.

Nello stesso tempo, si acquisiscono incontrovertibili prove che una delle macchine tipografiche trovate nell'esercizio del TRIACA era stata acquistata dal CERIANI SEBREGONDI.

Si accerta anche che la tipografia del Triaca, prima che in via Foà, era stata installata in via Renato Fucini e che il relativo contratto di locazione era stato stipulato dal Ceriani.

Detta macchina tipografica, proveniente da un lotto di materiali dichiarati fuori uso dal Raggruppamento Unità Speciali del Ministero della Difesa, dopo una serie di passaggi tra commercianti del settore, era stata venduta da uno di questi al Ceriani, presentato da un imprecisato dipendente dell'AGIP.

39.

Quest'ultimo viene identificato, lo scorso luglio, per AVVISATI Claudio, altro noto militante dell'ultrasinistra che, per gli accertati rapporti da lui intrattenuti col TRIACA e col CERIANI, viene subito ritenuto non un semplice ed ignaro intermediario nella compravendita della macchina tipografica ma piuttosto un attivo collaboratore nella installazione della tipografia delle "brigate rosse", data anche la sua esperienza di tecnica tipografica, acquisita presso il centro stampa dell'AGIP.

Il 19.7.u.sc., l'Ufficio Istruzione emette a suo carico mandato di cattura, che viene eseguito il giorno successivo. Nel corso della perquisizione effettuata nel suo domicilio, viene rinvenuto materiale ideologico tipico dell'ultrasinistra e carteggio vario che ne dimostra l'attiva collaborazione al bollettino "FILO ROSSO", periodico che affronta i temi "storici" dell'eversione.

Dopo alcuni giorni di detenzione, gli indizi raccolti sul conto dell'AVVISATI non vengono più ritenuti sufficienti dai magistrati ed egli viene così scarcerato in data 25.7.u.sc.

Altro mandato di cattura emesso nella stessa data a carico di CASTORANI Massimo viene revocato prima della sua esecuzione.

Gli investigatori avevano accertato che il CASTORANI coabitava da alcuni mesi con il citato CERIANI SEBREGONDI Stefano in un appartamento del Prenestino e che, in più di una circostanza, non aveva fatto eccessivo mistero delle proprie convinzioni rivoluzionarie.

Dipendente della società "Selenia", si era recato al lavoro, con sintomatico ritardo e visibilmente agitato, il giorno in cui fu perpetrato, ad opera delle "brigate rosse", l'attentato al consigliere DC presso la Regione Lazio Girolano

./.

40.

MECHELLI. Una perquisizione nella sua abitazione aveva confermato inoltre i suoi rapporti col TRIACA e con altre delle persone arrestate.

Tra la considerevole mole di materiale rinvenuto nel covo di via Gradoli, alcuni appunti, di carattere ideologico ed organizzativo, attirano l'attenzione della DIGOS romana in quanto appaiono scritti da chi doveva rivestire la funzione di "capo" del nucleo operativo.

La grafia presenta delle peculiarità che la rendono incontestabile mezzo di identificazione dell'autore.

Si dà pertanto inizio ad una minuziosa ricerca delle grafie dei più importanti "brigatisti rossi" e a raffronti con scritture sequestrate in altri covi. Si accerta così che la stessa grafia compare nel carteggio di una base, finora ritenuta dei NAP, scoperta nel 1976 in Torvaianica, certamente frequentata dalla "nappista" TIDEI Rossana, attualmente detenuta e, all'epoca, segretaria dell'avvocato Ventre Rocco, noto difensore di nappisti e brigatisti rossi.

Infine, l'accostamento con manoscritti del latitante MORETTI Lirio, uno dei "capi storici" delle "brigate rosse", già sospettato di identificarsi con il misterioso sig. Borghi, non lascia più dubbi: le scritture sono identiche e la scoperta viene confermata dal parere dei periti che ravvisano tale identità anche nella firma apposta dal Borghi in calce al contratto di locazione dell'appartamento di via Gradoli.

Gli accertamenti sul carteggio e sulle altre cose rinvenute in via Gradoli, forniscono nuove indicazioni su quella che può definirsi la pista del terrorismo straniero.

Uno dei già richiamati elenchi di armi, divise ed altre cose usate nell'agguato di via Fani, è preceduto dal nome "Fritz", tipicamente germanico, e comprende anche spese di viaggio di voli internazionali Alitalia.

./.

41.

Si riprende pertanto in considerazione quanto segnalato da un teste che, alcuni giorni dopo l'eccidio, vide transitare nei pressi di Viterbo un'autovettura con targa tedesca, a suo dire, con armi a bordo. Si accerta, tramite l'Interpol, che l'auto, di cui era stata rilevata la targa completa, è intestata ad un cittadino germanico sospettato di attività terroristica.

Tali accertamenti inducono i magistrati inquirenti a prendere ufficialmente contatto con la polizia di sicurezza di Wiesbaden e, il 9.8.u.sc., nel corso di un breve incontro in detta città della Germania Federale, vengono richiesti, con rogatoria formale, una serie di accertamenti anche su alcuni reperti che la magistratura affida alle autorità di polizia tedesca.

Tra detti reperti, figura una borsa abbandonata dai terroristi in via Fani, al termine dell'agguato, sulla cui fibbia è impressa la scritta "Made in Germany" e che, in base agli accertamenti esperiti, non sembra in effetti nè di fabbricazione italiana nè in vendita sul mercato nazionale.

Nessun progresso registra invece l'indagine sulla identificazione del "brigatista rosso", sedicente dottor NICOLAI, autore della nota telefonata al professor TRITTO con cui furono fornite indicazioni per il rinvenimento del cadavere dell'On.Moro in via Caetani.

L'ampia diffusione, attraverso la radio e la televisione, della registrazione della voce del "brigatista" non ha finora dato alcun esito.

Proseguono le perquisizioni, i pedinamenti, le intercettazioni telefoniche, gli appostamenti ed ogni altra indagine diretta a dare una soluzione ai molti interrogativi rimasti ancora senza risposta. Buone sono le speranze di giun-

./.

42.

gere alla localizzazione della prigione dell'On.Moro che sembra, in effetti, trovarsi in località marina, considerato che molti elementi, desunti anche dall'esame del materiale di via Gradoli, confermano la validità dei primi obiettivi riscontrati in tale senso.

Procedono anche i tentativi di localizzare una seconda tipografia ed una officina delle "brigate rosse", delle quali si desume l'esistenza in quello che può essere ormai definito l'archivio di via Gradoli.

Non viene nemmeno tralasciato di prendere in considerazione l'accertamento di contatti tra le "brigate rosse" e le formazioni terroristiche del medio - oriente.

Si riesamina attentamente il materiale sequestrato nei vecchi covi ed emergono elementi finora ritenuti di scarso rilievo, come alcune chiavi di appartamento cecoslovacche, a suo tempo rinvenute nella base di Torvaianica frequentato, come si è detto, dalla TIDEI e dal MORETTI.

Dal 10 maggio in poi sono state effettuate a Roma 596 perquisizioni domiciliari, sono stati controllati 2197 fra appartamenti, esercizi pubblici, casolari, autorimesse etc. e sono state identificate 4172 persone.

43.

INDAGINI E ACCERTAMENTI SVOLTI IN ALTRE CITTA'

Le indagini svolte su tutto il territorio nazionale hanno portato alla scoperta di numerosi "covi" e basi operative delle "Brigate Rosse", nonché alla identificazione e allo arresto di persone gravemente indiziate di svolgere un'attività fiancheggiatrice in favore delle "B.R." e comunque responsabili di gravi attività eversive.

COSENZA - Il 14 aprile, in esecuzione di ordini di cattura, vengono arrestati tre aderenti all'ultrasinistra. L'operazione è conseguenza di una circostanziata denuncia inoltrata all'A.G. dalla Questura che ha svolto approfondite indagini su un gruppo eversivo costituito in quell'Ateneo da docenti e impiegati;

TORINO - il 15 aprile, vengono tratti in arresto tre elementi aderenti all'ultrasinistra, ritenuti responsabili dell'attentato al ginecologo Ruggero GRIO, rivendicato dal sedicente gruppo "Squadre Proletarie Combattenti". Per tale episodio sono state denunciate in stato di fermo 4 persone;

LUCCA - il 19 aprile, nel quadro dei servizi attuati per il sequestro dell'On.Moro, vengono arrestati cinque giovani, tre italiani e due stranieri, rintracciati in un bar e trovati in possesso di quattro pistole cariche, con pallottola in canna, tre delle quali con la matricola abrasa e la quarta risultata rubata a Roma. Uno dei tre italiani era in possesso di una carta d'identità, risultata poi rubata, intestata a De Marco Luca; in effetti il possessore del documento è stato successivamente identificato per Paghera Enrico, nato a Genova il 6.2.1947, pregiudicato per

./.

44.

reati comuni e ricercato per non essere rientrato, dopo un permesso, nel carcere di Bologna, dove stava scontando fino al 1985 una pena inflittagli per una rapina. Il Paghera durante la sua permanenza nelle carceri si è sempre evidenziato per i suoi rapporti con detenuti delle "B.R." e dei "N.A.P.", Vocaturo Pa-  
spale e Bruschi Renata, noti per la loro militanza nella sinistra extraparlamentare, e gli stranieri Cuel-  
lo Luis Jose, di origine spagnola e Castro Reyes Er-  
nesto, cileno, quest'ultimo sospettato di aver avuto rapporti con le "B.R.", completavano il gruppetto, che, certamente, non si era spostato da Roma per Lucca, ar-  
mato di tutto punto, per una gita turistica. I cinque, una volta in carcere, non hanno più difficoltà di pro-  
clamare la loro appartenenza politica, specificando di aderire al movimento eversivo di estrema sinistra "Azione Rivoluzionaria" che, proprio in Toscana, ave-  
va rivendicato la paternità di alcuni attentati;

TORINO - il 7 maggio 1978, viene scoperto un "covo" delle "B.R.", da dove era partito il gruppo terroristico che l'11 a-  
prile aveva ucciso l'agente di custodia Lorenzo COTU-  
GNO. L'alloggio era stato affittato, sotto falso no-  
me, dal brigatista Cristoforo PIANCONE, rimasto feri-  
to e tratto in arresto in occasione dell'attentato  
contro la guardia carceraria. Infatti, verso le ore  
7,30 dell'11.4.1978, tre giovani, tra cui forse una  
donna, attendevano nell'atrio dell'immobile, sito al  
Lungo Dora Napoli n°60, l'agente di custodia della Ca-  
sa Circondariale di Torino, Lorenzo COTUGNO, di anni  
31. Appena il COTUGNO, che abitava nello stesso sta-  
bile, appariva dall'ascensore, gli esplodevano contro

./.

45.

colpi di arma da fuoco. Il Cotugno, tuttavia, con la pistola d'ordinanza, rispondeva al fuoco, inseguendo gli sconosciuti fino sul marciapiede, colpendone almeno uno prima di cadere esanime.

I malviventi, caricato il ferito su di una autovettura Fiat 124 targata TO B84455, rubata il giorno prima al proprietario PORCARO Pellegrino, e sulla quale erano state apposte le targhe TO N21562, partivano velocemente alla volta dell'Ospedale "Martini Nuovo", ove, abbandonato il ferito, si dileguavano, sembra a bordo di un taxi. Il ferito veniva identificato per PIANCONE Cristoforo, nato a La Trance (Grenoble) il 3.12.1950 e, a causa delle sue gravi condizioni, veniva trasportato all'Ospedale "Molinette", ove veniva sottoposto ad intervento chirurgico, presentando ferite da arma da fuoco trapassanti l'addome con perforazione del fegato, del diaframma, dell'emitorace e della coscia destra. Il Piancone, dichiaratosi appartenente alle "Brigate Rosse", si considerava prigioniero politico. Veniva, quindi, piantonato in stato di arresto in detto nosocomio, a disposizione dell'A.G.. Sul luogo del delitto venivano recuperati l'arma del Cotugno, un revolver "S.W." carico, una pistola "Beretta" con silenziatore, scarica e con l'otturatore culatta arretrato, numerosi bossoli e colpi.

Sull'autovettura, abbandonata dinanzi all'Ospedale "Martini", venivano rinvenuti una pistola "Beretta" con silenziatore scarica e con l'otturatore culatta arretrato, un mitra di marca imprecisata, una bomba a mano, numeroso munizionamento ed una parrucca.

Le indagini di polizia giudiziaria, avviate con il massimo impegno, consentivano tempestivamente di lo

./.

46.

calizzare, in Torino, la base operativa di cui sopra. In Corso Telesio, all'interno 8 del civico 7, infatti, il Piancone aveva in affitto un alloggio, al piano rialzato, sotto il falso nome di Ceruti Rodolfo, nato a Piacenza il 26.2.1949, ivi residente in via Roma numero 10.

Nel suddetto appartamento venivano rinvenuti numerosi effetti personali, appunti, libri, pubblicazioni sull'attività dei gruppi della sinistra extraparlamentare e volantini delle "B.R."

Sulla base del materiale sequestrato e dei dati oggettivi degli esperimenti peritali, venivano raccolti, a carico del Piancone, elementi di colpevolezza per diversi episodi di violenza:

- a) Omicidi - Croce - Casalegno - Berardi - Cotugno;  
b) Ferimenti - Picco - Visca - Camaini - Puddu - Cozzella - Ossella.

BOLOGNA - l'8 maggio 1978 - tra le ore 10 e le 11 - in Bologna, a seguito di rapina consumata nell'Ufficio Postale di quella via Vasari n.30, vengono arrestate tre persone e fermate altre 5, nei cui confronti sono acquisite prove di responsabilità.

Nel prosieguo delle indagini, in particolare, si perviene subito alla localizzazione di due appartamenti tenuti in affitto da alcune delle persone arrestate. Nell'interno degli stessi vengono rinvenuti documenti comprovanti l'appartenenza dei responsabili all'area di "Autonomia Operaia". In conseguenza, si procede al fermo di altre sette persone per appartenenza, in concorso con quelle responsabili della rapina in argomento, di associazione sovversiva.

Altra rapina nella stessa città, pure ad opera di ele

./.

47.

menti appartenenti all'area di "Autonomia Operaia", che era stata compiuta la mattina del 4 maggio nella agenzia n°12 della Banca del "Monte di Bologna e Ravenna", nel corso della quale uno dei rapinatori, RIGOBELLO Roberto, veniva ucciso, in un conflitto a fuoco, dall'equipaggio di una "Volante" immediatamente intervenuto, a seguito di chiamata da parte del personale dell'Istituto di Credito. Altro complice, TIRABOVI Marco, veniva arrestato, mentre altri due riuscivano a dileguarsi, facendo perdere le loro tracce.

Il Tirabovi, all'atto dell'arresto, si dichiarava "com~~un~~ battente comunista" e veniva trovato in possesso di una bomba a mano e di una pistola con matricola abrasa;

TORINO - il 9 maggio, vengono fermate due persone (una impiegata ed una operaia della Fiat), gravemente indiziate di appartenere alle "Brigate Rosse". Una terza persona viene, inoltre, arrestata per detenzione abusiva di armi e munizioni;

FIRENZE - PRATO - PAVIA - ROMA (cellula Mortati) - La mattina del 2 luglio, in Pavia, viene tratto in arresto MORTATI Elfinio, nato a Montebbelluna (TV) l'11.9.1959, residente a Prato in via Siena n.16, ricercato perchè ritenuto responsabile di concorso nell'omicidio a scopo di rapina in danno del Notaio SPIGHI Gianfranco, avvenuto a Prato il 10.2.1978, in occasione di un "esproprio proletario". Nella circostanza vengono arrestati, per favoreggiamento, due giovani: DE MONTIS Stefano, nato a Roma il 13.12.1958, pregiudicato per reati comuni e politici e SPURIO Giancarla, nata a Matelica (MC) il 21.9.1958, studentessa, senza prece

./.

48.

denti: In Firenze, contemporaneamente e per il medesimo reato di favoreggiamento, viene arrestato Fabrizio Angelo Antonio, nato a Rossa Scura (CB) il 16.9.1955.

Sulla base degli elementi emersi dalle prime indagini, vengono avviati immediati accertamenti anche nella Capitale, nel corso dei quali si è pervenuto alla identificazione di numerose persone che hanno avuto, in modo diretto o indiretto, contatti con il Mortati, durante la sua permanenza a Roma, databile tra i primi giorni di marzo ed il 16 maggio 1978.

Il Mortati dichiara spontaneamente di aver trovato rifugio, durante la sua latitanza, in Roma, in un appartamento di via dei Bresciani n.4, ove fu ospitato da una coppia di giovani, ai quali era stato avviato, poco dopo il delitto, da tali "Anna" e "Massimo", romani, da lui indicati come fiancheggiatori delle "brigate rosse", col compito specifico di reclutare nuovi adepti a detta banda armata.

Costoro avrebbero quindi provveduto, anche, a metterlo in contatto con altri "brigatisti rossi" della Capitale, soliti radunarsi in due appartamenti siti nei pressi di via Arenula, ove si tenevano riunioni per discutere i vari "comunicati" delle "brigate rosse", relativi alla vicenda dell'On.Moro.

Le rivelazioni del Mortati appaiono subito di estremo interesse per le indagini sulla tragica vicenda di via Fani e un primo riscontro sulla attendibilità delle notizie da lui fornite si ha con la localizzazione dell'appartamento di via dei Bresciani. Gli occupanti sono però assenti e si per viene soltanto alla loro identificazione.

Si tratta di Filippetti Renzo e Della Rocca Carmela, contro i quali il Giudice Istruttore di Prato spicca mandato di cattura per favoreggiamento. La coppia si rende latitante.

./.

49.

Nella zona di via dei Bresciani viene compiuta una vasta serie di perquisizioni che consente di individuare abitazioni, finora sconosciute, di circa una decina di estremisti, che vengono fermati, in base alle più recenti disposizioni, ma si è costretti poi a rilasciarli per la mancanza di concreti indizi a loro carico.

Purtroppo, una fuga di notizie compromette il corso di indagini: alcuni quotidiani, in occasione di una rapida missione a Firenze dei magistrati romani e di un funzionario della DIGOS romana pubblicano la notizia delle confidenze del Mortati, presentandolo quale direttamente implicato, per sue presunte ammissioni, alle vicende del rapimento e dell'omicidio dell'On/Moro.

Ciò ha come immediata conseguenza negativa l'irrigidimento del giovane estremista e il suo deciso rifiuto a dare altre indicazioni.

I pochi e vaghi elementi forniti non consentono, nonostante l'impegno, di localizzare subito i due "covi".

Le indagini vengono però portate avanti con il massimo impegno e nulla si lascia di intentato.

La collaborazione con la magistratura procede, anche in questo caso, alacremente, e si decide di tentare nuovi abboccamenti col Mortati.

L'arrestato consente, infine, a farsi tradurre a Roma ed indica riservatamente al magistrato due appartamenti, siti rispettivamente in via della Reginella ed in via Funari. Appare però incerto e forse reticente, per cui sono in corso capillari accertamenti per stabilire l'attendibilità delle indicazioni fornite.

Altri progressi si vanno registrando nelle indagini circa l'identificazione del "Massimo", che si ritiene, allo stato, possa corrispondere a tale Carloni Massimo, già cen-

./.

50.

tralinista di "Lotta Continua" assente, però, dalla propria abitazione.

Sempre a Firenze, in parallelo con l'indagine sopra esposta, vengono arrestati Sergio Banti (detto Boccio) di anni 47, Guido Campanelli (detto Jena) di anni 55, Gianna Rubino di anni 43, Renzo Cerbai, di anni 26, e Arrigo Hirsch, di anni 47; i primi quattro per detenzione di armi e perchè sospettati di appartenere alle brigate rosse, il quinto per detenzione di armi.

NAPOLI - 6 settembre - Verso le ore 18, nella villa comunale di Napoli, agenti della DIGOS, a conclusione di servizi di appostamento, traggono in arresto il noto La Rocca Salvatore, nato a Napoli il 16.6.1952, perchè colpito da ordine di cattura emesso il 10 aprile u.s.c. dalla Procura della Repubblica di Napoli per i reati di "partecipazione a banda armata e detenzione di armi". Tale provvedimento fu emesso in relazione alla scoperta da parte dei Carabinieri del "covo" di "Prima Linea" sito in Licola ed il cui contratto di affitto era appunto intestato al La Rocca.

Nell'appartamento - covo -, la cui scoperta avvenne il 6 aprile 1978, furono tratti in arresto i noti Melchionda Ugo, Pirri-Ardizzone Maria Flora, Caminiti Lanfranco e Sacco Davide; nell'appartamento furono rinvenuti:

- × - 4 pistole cal.38 - munizioni di vario calibro, apparecchiature per falsificazione di targhe di auto, di patenti e di documenti in genere, 2 radio ricetrasmittenti e una grande quantità di documenti dai quali gli investigatori poterono stabilire l'appartenenza degli arrestati all'organizzazione clandestina "Prima Linea".

51.

CATTURA DEL BRIGATISTA ROSSO CORRADO ALUNNI

Una importante svolta prendono le indagini, il 13 settembre, con la scoperta di un covo delle "B.R." a Milano e con l'arresto di Corrado ALUNNI, uno dei più pericolosi esponenti delle "B.R.", ricercato, oltre che per la strage di via Fani e l'assassinio dell'On.le Moro, per l'omicidio del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Avv. Croce e per altri gravi delitti e azioni terroristiche.

Nel pomeriggio del 13 settembre, verso le ore 18,30, personale della DIGOS di Milano, in collaborazione con Ufficiali e militari Arma del locale Reparto Operativo, a conclusione di servizi di appostamento e pedinamento, ha effettuato, previa autorizzazione della locale Procura della Repubblica, una perquisizione dell'appartamento ubicato al piano rialzato di via Negroli 30/2, dove risultava abitare, sotto il falso nome di TURICCHIA Massimo, un individuo sospetto.

All'interno è stato trovato il noto brigatista rosso Corrado ALUNNI, il quale, vistosi preclusa ogni possibilità di fuga, non ha opposto resistenza e, soltanto dopo qualche ora, ha ammesso la sua vera identità.

Nell'appartamento è stata rinvenuta una abbondante documentazione comprovante legami tra le Brigate Rosse ed altre varie organizzazioni e gruppi eversivi quali Prima Linea, Squadre Proletarie Armate ecc., nonché carte d'identità, passaporti, patenti di guida, carte di circolazione di auto falsificate e in bianco, volantini già noti delle Brigate Rosse riferentisi a numerosi attentati commessi a Milano e in altre città, timbri e punzoni per la falsificazione di documenti, appunti vari, quaderni

52.

ni manoscritti contenenti istruzioni per l'uso di esplosivi, nonché detonatori, 14 pistole, 2 mitra, 7 fucili, migliaia di cartucce per tali armi, materiale per la confezione di ordigni incendiari, miccia a lenta ed a rapida combustione. E' stata, inoltre, rinvenuta in biglietti da vario taglio la somma di lire 30.000.000 circa, una divisa nuova di ufficiale dell'Esercito, una divisa di dipendente delle Poste, schedature su Magistrati, Funzionari di P.S. ed Ufficiali del Corpo di Polizia, Ufficiali dei Carabinieri, Direttori e personale di custodia di varie Carceri, nonché di Dirigenti industriali.

Verso le ore 24 si é presentata nell'appartamento Marina Zoni, nata a Gerenzano il 2.8.1947, ivi residente, insegnante di lingue in una scuola media a Varese, la quale deteneva nella borsetta appunti fotocopiati inerenti la "lotta contro il sistema".

La Zoni é stata posta in stato di fermo di P.G. dal personale appostato nell'appartamento.

53.

I RISULTATI DELLE INDAGINI - SINTESI -

I risultati delle indagini svolte dagli organi di polizia in conseguenza dell'eccidio di via Fani, sin dal 24 aprile u.s. hanno consentito all'Autorità Giudiziaria di emettere ordine di cattura nei confronti di nove persone: ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, FARANDA Adriana, PECI Fabrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna e MORUCCI Valerio, tutti latitanti, ad eccezione di Corrado ALUNNI, che sarà arrestato a Milano il 13 settembre, come si dirà più avanti.

A questa prima fase ha fatto seguito, su tutto il territorio nazionale, una vasta e complessa attività investigativa che si è concretizzata, tra il 22 marzo ed il 17 maggio, nelle operazioni condotte a termine a Napoli, Cosenza, Torino, Lucca, Genova e Bologna, che hanno portato, nel complesso, all'arresto di 39 elementi sospettati di appartenere alle "Brigate Rosse" o ad altri gruppi terroristici ad esse assimilati.

Il quadro delle indagini è andato, poi, sempre più allargandosi.

Le forze di polizia, infatti, tra la seconda metà di maggio ed i primi di giugno, sono riuscite ad assicurare alla giustizia le seguenti persone:

- TRIACA	Enrico,	di anni 25;	1
- SPADACCINI	Teodoro,	di anni 34;	2
- MARINI	Antonio,	di anni 28	3
- MARIANI	Gabriella,	di anni 30;	4
- LUGNINI	Giovanni,	di anni 25;	5
- PROIETTI	Rino,	di anni 25;	6
- BARBOTTI	Alberto,	di anni 26;	7
- SALVUCCI	Paolo,	di anni 26.	8

54.

La stessa operazione di polizia ha portato inoltre alla scoperta della tipografia delle Brigate Rosse ed all'accertamento di gravi responsabilità a carico di altre tre persone nei confronti delle quali l'Autorità Giudiziarica ha emesso mandato di cattura. Trattasi di: MORETTI Mario, di anni 32, CERIANI SEBREGONDI Stefano, di anni 26 e di BALZERANI Barbara di anni 29, tutte e tre latitanti.

Tutte le persone sopraindicate, arrestate o colpite da provvedimenti restrittivi, anche se in tempi diversi, sono legate tra loro e presumibilmente coinvolte nell'eccidio di via Fani. Le stesse hanno mantenuto collegamenti tra il covo di via Gradoli e quelli di via Pio Foà (tipografia delle Brigate Rosse tenuta dal Triaca) e via dei Palombini (abitazione del Marini).

Nei primi giorni di luglio, a Prato, Pavia e Firenze, viene sgominata una importante cellula terroristica con l'arresto di:

- MORTATI	Elfino,	di anni 19;	1
- DE MONTIS	Stefano,	di anni 20;	10
- SPURIO	Giancarla,	di anni 20;	11
- FABRIZIO	Angelo Antonio,	di anni 23.	12

Questo gruppo, a parte le specifiche responsabilità per fatti delittuosi già accertati, che vanno dal concorso in omicidio in danno del notaio Spighi, al favoreggiamento personale nei confronti di latitanti ed alla detenzione e porto abusivo di armi, è sospettato di avere legami con elementi sovversivi toscani. Non si esclude, inoltre, che lo stesso gruppo abbia avuto contatti con la colonna romana delle Brigate Rosse facente capo a TRIACA, SPADACCINI e MARINI.

Sono state, poi, identificate altre due persone, Renzo FILIPPETTI e Carmela DELLA ROCCA, nei cui confronti è

55.

stato spiccato mandato di cattura per favoreggiamento del MORTATI. I due si sono resi irreperibili.

A Firenze, inoltre, sono state arrestate, per porto e detenzione abusiva di armi, le seguenti persone:

- CAMPANELLI	Guido (detto Jena), di anni	55;	13
- RUBINI	Gianna, di anni	42;	14
- BANTI	Sergio (detto Boccio), di anni	47;	15
- CERBAI	Renzo, di anni	26;	16
- HIRSCH	Arrigo, di anni	47.	17

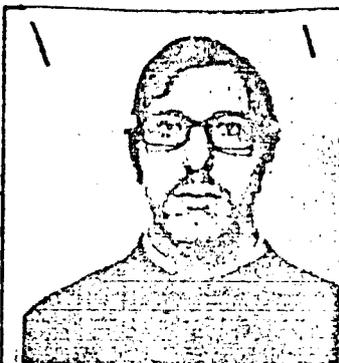
°  
° . °

Il 13 settembre, a Milano, in via Negroli n. 30/2 viene scoperto un covo delle Brigate Rosse e viene catturato Corrado ALUNNI. Lo stesso giorno viene fermata una donna (18) che si stava recando nell'appartamento dell'ALUNNI. 19

°  
° . °

Per quanto riguarda le persone direttamente implicate nell'eccidio di via Fani e nell'assassinio dell'On.Moro, si riportano, nelle pagine seguenti, le rispettive schede biografiche complete - Le fotografie originali dei ricercati sono disponibili, a parte -

56.

RISERVATAARRESTATOALUNNI Corrado

tatura: mt. 1,78

corpatura: robusta

viso: ovale

occhi: castani scuri

ORTE MIOPIA: porta lenti a contatto o occhiali

capelli: castani scuri

barba: castana

basette: lunghe

ALUNNI Corrado di Alunni Libera, nato a Roma il 12.11.1947, qui anagraficamente residente in largo Romano Santi n.21 e con domicilio in Milano in via occaccio n.14, celibe, già occupato, in qualità di tornitore, presso la "Siemens" di Milano.

l i a s: "MONICI Giuseppe" - "COLOMBO Franco" - "CONTI Carlo".

' considerato uno dei massimi esponenti delle "BRIGATE ROSSE". Venne identificato in occasione della scoperta del covo di via Scarenza n.6 di Pavia, avvenuta nel dicembre 1975, in concomitanza dell'arresto del "brigatista" Fabrizio PELLI. E' sospettato di aver attuato attentati presso la "Siemens" di Milano; di aver preso parte alla rapina perpetrata il 20.10.1976 in danno della Cassa di Risparmio di Pavia e fortemente sospettato dell'uccisione dell'avv. Croce, presidente dell'"Ordine degli Avvocati" di Torino.

' latitante dal 25.12.1975, data in cui fu scoperto il covo di Pavia.

colpito da: - ordine di cattura n./76 del 10.1.1976 della Procura della Repubblica di Pavia, per associazione sovversiva ed altro;

- mandato di cattura n.1865/75 + 449/76 del 26.5.1976 del G.I. di Milano, per banda armata ed altro.

- ord.catt.24.4.78 Proc.Repubbl.Roma - sequestro on.MORO

57.

RISERVATADA ARRESTAREBIANCO ENRICO

Statura mt. 1,76  
Temperatura media  
Sesso: poligonale  
Occhi: castani

Capelli: castani  
Orecchie: ellissoidali  
Barba: castano-chiara  
Basette: prolungate, congiungentesi con la barba.

BIANCO Enrico fu Aristide e di Prunotto Rita, nato a Neviglie (CN) il 9/6/1922, residente a Torino in via Cigna, 68, coniugato con MARCHIONNI Ariana, la quale vive separato.

Residente a Torino dal dicembre 1957, proveniente da Castiglione d'Asti (AT) conduceva vita disordinata, frequentando ambienti della sinistra extraparlamentare e partecipando alle manifestazioni di piazza. Elemento ozioso e vagabondo, aderiva all'Organizzazione Anarchica Consiliare, denominata poi "Montismo". Il 7/9/1975, arrestato perchè trovato in possesso di pistola Smith Wesson cal. 38 Special, si dichiarava prigioniero politico. Ha precedenti per furto, detenzione di armi ed altro. Detenuto perchè imputato di associazione per delinquere, concorso in rapine, ecc., è evaso dal carcere di Belmonte con altri detenuti la notte dell'11/1/1977. Fa parte dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

Arrestato da ordine di cattura n. 23/77 del 3/12/1977 per rapina aggravata, associazione per delinquere ed altro.

Arrestato da ordine di cattura emesso il 24.4.1976 Proc. Repubbl. di Roma, per il sequestro dell'on. MORO ed uccisione dei militari di scorta.

RISERVATADA ARRESTAREFARANDA Adriana

Statura:  
 Corporatura:  
 Viso:

Capelli:  
 Occhi:

FARANDA Adriana fu Sebastiano e di Ioppolo Rosa, nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950, anagraficamente residente a Roma in via Cimara n.13, ir-  
 reperibile.

È coniugata con il noto ROSATI Luigi, tratto in arresto, per costituzione di banda armata, nell'appartamento della Faranda, sito in questa via suor Celestina Donati N.77.

È nota sin dal marzo 1972, poichè il suo nome apparve tra i documenti sequestrati il giorno 16 di detto mese, nella sede del disciolto movimento politico "Potere Operaio". La perquisizione effettuata in detta sede, fu disposta nel quadro delle indagini per gli attentati dinamitanti alle caserme dei Carabinieri.

La FARANDA dopo tale data è passata alla clandestinità e vuolsi appartenente all'organizzazione eversiva "BRIGATE ROSSE".

La predetta dal matrimonio con il Rosati ha avuto una figlia che vive con la nonna materna, Ioppolo Rosa, abitante a Roma, in via Quintiliano .5.

La bambina frequenta la I<sup>a</sup> elementare presso un istituto religioso sito nelle vicinanze di via Quintiliano.

La FARANDA è solita trovare ospitalità a Bologna e a Firenze.

È colpita da ordine di cattura emesso il 24.4.1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, per i noti fatti di via Fani.

RISERVATA

59.

DA ARRESTAREGALLINARI Prospero

atura: mt. 1,70  
poratura: robusta  
o: ovale bislungo  
hi: castani

capelli: castani  
orecchie: ovali  
barba: rasa  
basette: folte e lunghe

LINARI Prospero di Anselmo e di Ferretti Ormea, nato a Reggio Emilia l'1.1.1941, ivi residente in via A. Genovesi n.5, celibe, già occupato, con mansioni filtratore e torchiatore di vino, presso la Cantina Sociale di Gardenia (Reggio Emilia).

ia s: "MARINONI Aldo" - "FRANCHI Stefano"

o appartenente alle "BRIGATE ROSSE", il 14.11.1974 venne tratto in arresto orino, per tentato omicidio, detenzione di armi da guerra e comuni, partecipazione a banda armata ed altro. Trasferito al carcere di Treviso, il 2.1.1977, se, unitamente ad altri 12 detenuti.

pito da mandato di cattura n.2/77 emesso il 17.1.1977 dal G.I. di Treviso, evasione aggravata, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni e rapina aggravata.

pito ordine cattura del 24.4.1978 Proc.Repubbl. Roma - per sequestro on. ) ed uccisione militari di scorta.

60.

RISERVATADA ARRESTAREMARCHIONNI Oriana

statura: mt.1.60  
corpatura: media  
viso: ovale

capelli: castani  
occhi: castani

MARCHIONNI Oriana di Ugo; nata a Piacenza il 19.5.1952, residente a Torino in via Salerno n.31, moglie del latitante BIANCO Enrico.

Torino, dove risiede dal 1960, ha sempre frequentato gli ambienti della sinistra extraparlamentare. Aderì prima al movimento di estrazione anarchica "Comontisti" e successivamente ai gruppi "trozkisti", aderenti all'IV Internazionale. Attualmente fa parte, assieme al marito, Enrico BIANCO, delle "BRIGATE ROSSE".

Il 1973 venne condannata a £.9.000 di ammenda per affissione di stampati in luoghi non destinati.

È colpita da ordine di cattura emesso il 5.12.1977 dalla Procura della pubblica di Viterbo, per rapina, furto e detenzione di armi, in concorso con BIANCO Enrico, PINNA Franco e TESTAROSSA Salvatore (quest'ultimo restato). e da ordine di cattura emesso il 24.4.1978 dalla Procura della pubblica di Roma, per i noti fatti di via Fani.

RISERVATADA ARRESTAREMORUCCI Valerio

Statura: mt. 1,70  
 Corporatura: normale  
 Naso: leggermente allungato

capelli: castani  
 orecchie: regolari  
 occhi: castani

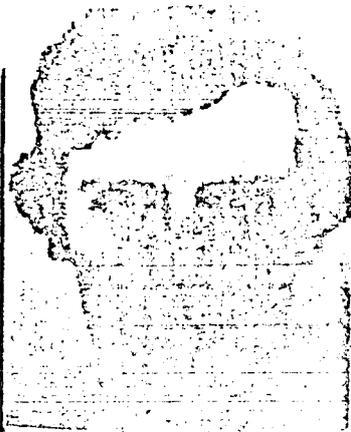
MORUCCI Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22.7.1949, attualmente residente in questa via dei Caroncini n.2, ma di fatto, risulta essersi allontanato dal 1973, per ignota destinazione. Celibe.

È esponente del disciolto movimento politico di estrema sinistra "Potere Operaio", è sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "BRIGATE ROSSE".

Risulta denunciato per occupazione di edificio pubblico, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento, resistenza a P.U., lesioni personali, detenzione di armi da fuoco. In data 13.2.1974, unitamente a MAESANO Livio, venne tratto in arresto dalla polizia elvetica, perchè trovato in possesso di un fucile mitragliatore cal.7.5, in dotazione all'esercito svizzero, 50 cartucce cal.7.5, 91 cartucce cal.9 lungo, 160 cartucce cal.7.5 lungo e quattro serbatoi per fucile mitragliatore, completi di 24 cartucce cadauno cal.7.5.=

È colpito da ordine di cattura n.238/77, emesso il 6.9.1977 dalla Procura Militare di Roma, per mancata presentazione alle armi.

È colpito da ordine di cattura emesso il 24.4.1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, per i noti fatti di via Fani.

RISERVATADA ARRESTAREPECI Patrizio

statura: mt. =  
corporatura: =  
viso: =

capelli: =  
berba: =  
basette: =

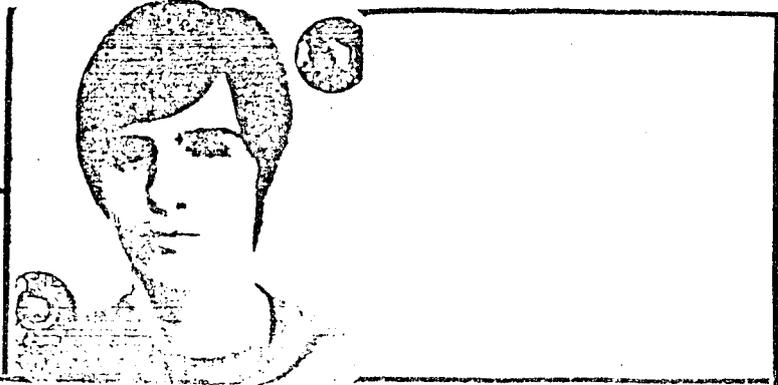
PECI Patrizio fu Antonio, nato a Ripatransone (Ascoli Piceno) il 29.7. 1953, residente a San Benedetto del Tronto in via Celli n.8, irreperibile.

Fino al 1976 è stato un acceso attivista del movimento extraparlamentare "Lotta Continua".

Del carteggio rinvenuto al defunto brigatista Walter ALASIA, si evince chiaramente come debba ritenersi il "capo colonna" delle Marche dell'organizzazione terroristica "BRIGATE ROSSE".

Colpito da ordine di cattura del 2.1.1977 della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, perchè imputato di associazione sovversiva, detenzione di armi ed altro.

Colpito da ordine di cattura del 24.4.1978 Proc. Repubbl. Roma, per sequestro di KORO ed uccisione militari di scorta.

RISERVATADA ARRESTAREPINNA Franco

atura: mt.1.70-1.75  
rporatura: snella  
so: regolare

Capelli: neri  
occhi: neri

PINNA Franco di Dario e di Paderas Grazia, nato a Carbonia (CA) l'1.8.51, residente a Torino (dal 1968) in via Frassinetto n.41 ed ivi domiciliato in via Principe Amedeo n.53.

coniugato con DI MONTE Loredana, nata a Foggia il 18.4.1954, casalin

to anarchico è sospettato di essere in rapporti con elementi delle "FRIGATE ROSSE", della cui organizzazione è indicato quale fiancheggiatore.

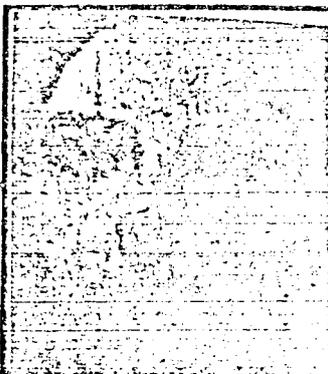
precedenti per reati contro il patrimonio, oltraggio a p.u., diserzione, spaccio di sostanze stupefacenti, rapina detenzione di arma ed associazione a delinquere.

ricercato per rapina in armeria, furto e detenzione illegale di arma.

colpito da ordine di cattura emesso il 5.12.1977 dalla Procura della pubblica di Viterbo.

colpito da ordine di cattura emesso il 24.4.1978 dalla Procura della pubblica di Roma, per i noti fatti di via Fani.

64.

RISERVATADA ARRESTARERONCONI Susanna

atura: mt.1,60  
orporatura: robusta  
so: ovale

capelli: corti-ricci neri  
occhi: scuri

RONCONI Susanna, intesa "Susi" di Rolando e di Iskra Wanda, nata a Venezia il 29.6.1951, residente a Padova in via Gavinana n.1, nubile, studentessa, già iscritta al 4° anno -(fuori corso)della facoltà di scienze politiche - Università di Padova.

Alia s: "COLOMBI Anna".

Da appartenente alle "BRIGATE ROSSE". Frequentava il "covo" di via Scagnozio n.6 in Pavia, dove, venne arrestato il brigatista Fabrizio PELLI.

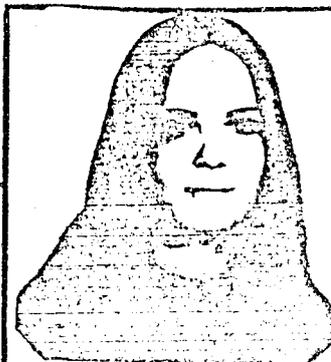
sospettata di aver preso parte alla rapina in danno della Banca Popolare di Modena - filiale di Veggia (23.7.1974).

Arrestata da ordine cattura n.5478 del 30.12.1975 Proc.Repubbl. Pavia, per associazione a delinquere ed altro e da mandato cattura n.1865+449/76 del 26.5.1976 del G.I. Milano, per costituzione di banda armata ed al-

Arrestata ord.catt.24.4.1978 Proc.Repubbl.Roma - sequestro on.Moro ed uccisione di militari di scorta.

05.

RISERVATA



DA ARRESTARE

BALZERANI Barbara

BALZERANI Barbara di Iginò e di Faccio Maria, nata a Colleferro il 16.1.1949, ivi residente in via Tiepolo n.27, già domiciliata a Roma in via Murlo n.37, irreperibile.

Coniugata, separata da MARINI Antonio, arrestato.

Laureata in filosofia, dipendente del Comune di Roma - XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione, era occupata in qualità di operatrice socio-pedagogica.

Ha militato nel movimento "Potere Operaio" fino allo scioglimento di detta organizzazione.

E' colpita da mandato di cattura n.1482/78, emesso il 16.6.1978 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva "Brigate Rosse", costituita in banda armata per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

00.

RISERVATA

DA ARRESTARECERIANI SEBREGONDI Stefano

CERIANI SEBREGONDI Stefano fu Giorgio e di Dubini Fulvia, nato a Como il 15.8.1952, residente anagraficamente a Roma in via Ponte Fauno n.20, ma abitante in via Lusina n.12, celibe, irreperibile.

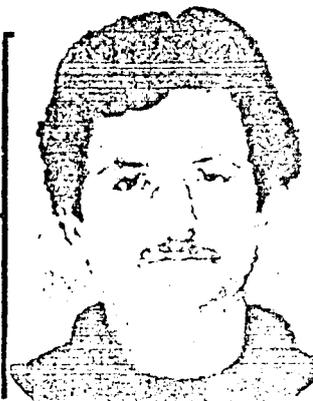
Fattorino postale dall'ottobre 1976, ha sempre militato nelle organizzazioni della sinistra extraparlamentare.

E' colpito da mandato di cattura n.1482/78, emesso il 17.6.1978 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per partecipazione all'associazione eversiva "Brigate Rosse", per costituzione e partecipazione a banda armata, attentato contro la costituzione dello Stato ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on.

Aldo MORO.

67.

RISERVATA

ARRESTATOLUGNINI Giovanni

Statura: mt. 1,75  
corporatura: media  
viso: curvilineo

Capelli: castani chiari  
baffi: castani chiari  
occhi: chiari

LUGNINI Giovanni fu Mario e di Savorgnano Maria, nato a Roma l'11.10.1954, residente in via Matteo Tondi n.40, celibe, litografo.

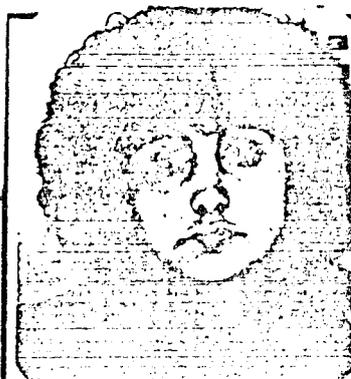
Dipendente del Poligrafico dello Stato, con la qualifica di trasportatore litografo, ha i seguenti precedenti penali:

- 20.9.1970 = arrestato dalla Squadra Mobile di Roma, per concorso in tentata rapina impropria. In data 1.10.1970, il locale Tribunale lo condannò a mesi 9 di reclusione e 3.5000 di multa.
- 8.4.1975 = arrestato in esecuzione di mandato di cattura, emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, perchè imputato del delitto di cui agli artt.112 n.1 C.P. e 13 legge 22.10.1974 n.494 ed altro, per avere, in concorso con altre persone, lanciato e fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del MSI di via Covean.

Fermato il 17 maggio 1978 perchè sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "Brigate Rosse", il successivo giorno 19 ed in data 5 giugno 1978 gli sono stati notificati in carcere i mandati di cattura nr. 1482/78 del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persona ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani ed alla uccisione dell'on. Aldo Moro.

68.

RISERVATA

ARRESTATAMARIANI Gabriella

Statura: mt. 1,65  
corporatura: media  
viso: poligonale

Capelli: castani scuri  
occhi: scuri

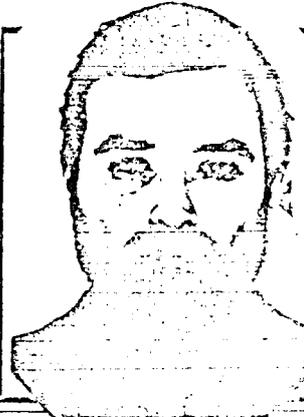
MARIANI Gabriella di Elvidio e di Rossi Teresa, nata ad Olevano Romano il 9.5.1948, residente a Roma in piazza Benedetto Cairoli n.9/H, domiciliata in via Palombini n.19.

Coniugata, separata da ROSSI Pietro, conviveva con MARINI Antonio, anch'egli arrestato.

Insegnante, già occupata presso l'Assipolio, nel settembre 1976 è passata alle dipendenze del Comune di Roma - XVIII<sup>a</sup> Circo<sup>s</sup>crizione - presso la sede delle "Unità Tecniche Riabilitazione - UTR", in via Innocenzo IV, in qualità di operatrice socio-pedagogica.

Fino al momento dell'arresto non si era mai evidenziata politicamente.

Fermata il 18 maggio 1978 perchè sospettata di appartenere all'organizzazione eversiva "Brigate Rosse", il successivo giorno 19 ed in data 5 giugno 1978 le sono stati notificati in carcere i mandati di cattura nr. 1482/78 del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

69.  
RISERVATAARRESTATOMARINI Antonio

Statura: mt. 1,80  
corporatura: media  
viso: curvilineo

Capelli: castani scuri  
barba: castana scura  
occhi: neri

MARINI Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, ivi residente in via Svizzera n.16; coniugato con BALZERANI Barbara, la titante, conviveva con MARIANI Gabriella, anch'ella arrestata.

Fino al momento dell'arresto non si era mai evidenziato politicamente.

Fermato il 18 maggio 1978 perchè sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "Erigate Rosse", il successivo giorno 19 ed in data 5 giugno 1978 gli sono stati notificati in carcere i mandati di cattura nr. 1482/78 del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Erigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

70.

RISERVATA



DA ARRESTARE  
MORETTI Mario

Statura: mt. 1,68  
corporatura: normale  
viso: ovale  
occhi: castani

Capelli: neri radi  
orecchie: regolari  
barba: =  
basette: =

MORETTI Mario fu Gino e di Romagnoli Ada, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16.1.1946, perito tecnico industriale in telecomunicazioni, già impiegato presso la Sit-Siemens di Milano - reparto collaudi

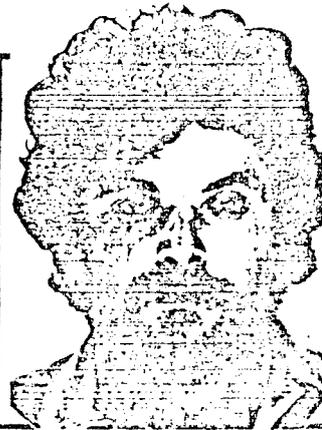
E' coniugato con Cocchetti Amelia, residente a Milano in via delle Ande n.15.

Già esponente di "Lotta Continua", ha preso parte a tutte le manifestazioni di piazza della sinistra extraparlamentare. E' stato rappresentante sindacale nel breve periodo che è stato alla "Siemens". Passato poi alla clandestinità, è uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

E' colpito dai mandati di cattura n.1482/78, emessi il 19.5.1978 ed il 5.6.1978 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sulla uccisione dell'on. Aldo MORO.

71.

RISERVATA

ARRESTATOPROIETTI Rino

Statura: mt. 1,70  
corporatura: media  
viso: poligonale

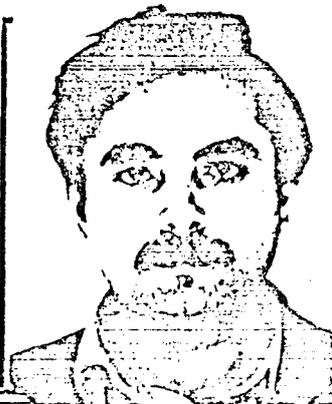
Capelli: castani  
barba: castana  
occhi: scuri

PROIETTI Rino di Leandro e di Fiorucci Fiorinda, nato a Turania (Rieti) il 13.12.1953, residente a Roma in via Aretusa n.26, celibe.

Dipendente del Comune di Roma dal 7.4.1976, con la qualifica di operaio addetto all'ufficio affissioni, non si era mai evidenziato politicamente fino al momento del suo arresto.

Arrestato l'8 giugno 1978, per detenzione abusiva di arma da fuoco, re relativo munizionamento e per partecipazione a banda armata, il successivo giorno 29 gli fu notificato in carcere il mandato di cattura n.1482/78, emesso lo stesso giorno dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per partecipazione all'associazione eversiva "Brigate Rosse", per costituzione e partecipazione a banda armata, attentato contro la costituzione dello Stato ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

RISERVATA

ARRESTATOSPADACCINI Teodoro

Statura: mt. 1,60  
corporatura: media  
viso: curvilineo

Capelli: castani  
occhi: scuri

SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto (Chieti) il 14.7.1944, residente a Roma in via Matteo Tondi n.21, celibe.

Dal 1967 al 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, ha lavorato, come portantino, all'ospedale "San Giovanni" di Roma.

Ha precedenti per rapina impropria, per la quale l'1.10.1970, fu condannato dal Tribunale di Roma a mesi 9 di reclusione; per il reato di cui all'art.13 legge 22.10.1974 n.494 per avere, il 30.1.1975, in concorso con altre persone non identificate, fatto esplodere bottiglie incendiarie contro la sede del MSI di via Govean.

Fermato il 17 maggio 1978 perchè sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "Brigate Rosse", il successivo giorno 19 ed in data 5 giugno 1978 gli sono stati notificati in carcere i mandati di cattura nr. 1482/78 del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

13.  
RISERVATAARRESTATOTRIACA Enrico

Statura: mt. 1,75  
corporatura: media  
viso: curvilineo

Capelli: castani chiari  
barba: bionda  
occhi: castani chiari

TRIACA Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a S. Severo (Foggia) il 10.11.1953, residente a Roma in via Agnone del Sannio n.10, ti pografo.

Coniugato con GENTILI Anna Maria.

Titolare della tipografia delle "BRIGATE ROSSE" di via Pio Foà, non si era mai evidenziato politicamente.

Fermato il 17 maggio 1978 perchè sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "Brigate Rosse", il successivo giorno 19 ed in data 5 giugno 1978 gli sono stati notificati in carcere i mandati di cattura nr.1482/78 del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, per organizzazione e partecipazione all'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro di persone ed altro, in relazione all'inchiesta sull'eccidio di via Fani e sull'uccisione dell'on. Aldo MORO.

74.

All. 1OPERAZIONI COORDINATE DALLA QUESTURA DI ROMA16 marzo 1978

- perquisizione nell'abitazione di IOPPOLO Maria Rosa vedova FARANDA - Via Quintiliano n.5;
- perquisizione nell'abitazione di PALDI Daniele, qui abitante in via Blumenstihl n.40;
- ispezione in via Tiburtina n.478;
- ispezione in via Cassia n.64;
- ispezione in via Prenestina 23° chilometro;
- ispezione in tutti gli stabili di via Mario Fani, con attuazione immediata di posti di blocco fissi e volanti nelle zone adiacenti al luogo dell'eccidio ed a vasto raggio intorno alla città di Roma;

./.

75.

17 MARZO 1978

- perquisizione nella abitazione di DI PAOLO Paolo, qui residente in via Belloni n.98;
- perquisizione nella abitazione di CAMILETTI Mario, qui residente in via Ariosto n.25 e presso altro recapito sito in via Eurialo n.106;
- perquisizione nella abitazione di CASSA Italo, qui residente in via Struria n.27 e domiciliato in via Porta Labicana n.19;
- perquisizione nella abitazione di PACE Lanfranco, qui residente in via Pisa n.20;
- accertamenti presso tutti gli stabili siti in via Fontebuono n.93, alla ricerca di BIANCO Enrico;
- perquisizione nello stabile di via Romeo Rodriguez Pereira n.215;
- Perquisizione in villino sito in Forte Trionfale n.81;
- perquisizione in via Francesco Poletti n.27;
- perquisizione in una villa sita in via della Camilluccia, incrocio con via Colli della Farnesina;
- accertamenti sul Lungotevere degli Inventori, ove è segnalata un'auto Renault seguita da una Fiat 125 di colore bleu con a bordo l'on.le Moro;
- attuazione di blocchi stradali alla periferia di Civitavecchia e sull'Aurelia in collaborazione con Arma, Finanza e Polizia Stradale;
- ispezione in caseggiati esistenti nella zona mediana della collina di Montemario in prosecuzione di via delle Benedettine;
- ispezione in ville site in viale Cortina d'Ampezzo;
- perquisizione in casa abbandonata sita in via Trionfale altezza villa Stuart;
- ispezione cunicolo esistente tra villa Stuart e piazza Ennio;
- ispezione palazzine disabitate site in via dei Massimi 148 (120 appartamenti);

76.

- ispezione caseggiato abbandonato esistente tra via Balduina e via Festo Avieno;
- ispezione nel complesso dell'Istituto Religioso di via dei Massimi (Suore S.Pietro a Cleves);
- ispezione complesso Istituto Religioso S.Maria;
- ispezione cantiere edile impresa Prefed-Imma di via dei Massimi;
- ispezione in vecchia casa già di pertinenza dell'ex S.Maria sita in via Massimi n.143;
- ispezione cantiere edile impresa ILCE di via Massimi;
- ispezione in baracche esistenti a Monte Ciocci;
- ispezione in appartamento sito in via A.Govoni n.9;
- ispezione in 20 box dell'immobile sito in via della Camilluccia n.313;
- ispezione in un casolare sito in via Damiano Chiesa;
- ispezione in galleria che parte da via Trionfale fino allo stadio Olimpico.

18 MARZO 1978

- perquisizione nella villa di BULGARELLI Franco, sita in via del Granchio n.16 (località marina di S.Nicola);
- perquisizione nella abitazione di PIZZOLI Luciano residente in via Luca Ghini n.120;
- perquisizione nel residence "Famphili Park" sita in via Cardinal Domenico Ferrata;
- perquisizione nel residence "Aurelia" sito in via Aurelia n.145;
- ispezione in via Ulpiano n.47, int.16;
- ispezione in via Val Sillaro n.42, int.6 ed int.10;
- perquisizione in piazza Vittorio n.70 nell'abitazione di DUCROT Giovanna;
- ispezione in un cascinale sito in prossimità di Pomezia a 2 chilometri dall'incrocio da la strada Laurentina e via del Mare;

. / .

77.

- ispezione di casolare abbandonato sito in via Casal Rotondo;
- ispezione dello stabile di via Monte Allegro n.31;
- battuta a largo raggio lungo il litorale a sud di Civitavecchia fino a Santa Marinella;
- perquisizione a villa Spiga sita in via Trionfale angolo via Igea;
- perquisizione in villa sita in viale Cortina d'Ampezzo n.208;
- perquisizione di casolare sito alla fine di via degli Scolopi;
- perquisizione in due casolari siti in viale Cortina d'Ampezzo n.128;
- perquisizione in via della Camilluccia n.60, 67;
- perquisizione in via Trionfale n.70 - 73;
- perquisizione in via Igea (cantiere abbandonato);
- perquisizione in stabile sito in via Stresa n.137;
- perquisizione in stabile sito in via A.Lucano n.168 (15 appartamenti);
- perquisizione in cantine e box relative agli stabile siti in via A.Govoni n.8, 9, 13, 16, 24, 25, 27, 33, 34, 41 e 44;
- perquisizione in cantine e box di via Festo Avieno n.240 nonchè in due appartamenti non abitati dello stesso stabile;
- perquisizione in cantine e box degli stabili di via Lucinio n.28, 23, 37 e 14;
- perquisizioni in cantine e box degli stabili di via Pompeo Trogo n.4, 9 e 10; nonchè degli stabili di via Bignami n.10, 2, 5, 3, 7 e 12, nonchè negli stabili di via A.Lucano n.9, 11, 15, 17 e 23;
- perquisizione dello stabile di via Pereira n.215 (18 appartamenti);
- effettuata battuta con il concorso di unità cinofile ed elicotteri nella zona alle spalle di via Acqua Traversa;
- ispezione di stabile sito in via Sanarelli n.20, di via del Casaletto n.161, nonchè del comprensorio della C.R.I. di via Ragazzini;

. / .

78.

- ispezione della zona di via Vilfredo Pareto e adiacenze;
- ispezione in via Taranto n.21;
- ispezione in via Casal dei Pazzi n.19;
- piantonamento dell'edicola di giornali sita in via Trionfale n.8942;
- accertamenti svolti in via Nomentana n.56, 5° piano;
- accertamenti svolti in via Bignami 112 per il rintraccio di un'auto Mercedes con targa tedesca e di un furgoncino di colore rosso segnalati come sospetti. Gli accertamenti hanno dato esito negativo.

19 MARZO 1978

- battuta effettuata da Ostia Lido lungo la strada costiera fino a Nettuno con controllo di strade di campagna, abitazioni abbandonate e casolari;
- accertamenti in via Federico De Robertis al fine di rintracciare la nota PERTRAMER Brunilde;
- ispezioni in alcuni stabili di via Egisto Bezzi e Mario Bezzi, piazza Tommaso De Cristoforis, via A.Pallio, via C.Ricotto, via Cucchiari, via Pittalunga, via Orero, via Ferrucchetti, piazza Cosenz, via Cosenz, via Cuggia, via Arimondi, via Morozzo della Rocca, via Brighenti, via De Dominicis, via Mezzacapo, via Morselli, via Morselli, via Primerano, piazza S. Maria Consolata, via degli Asini di San Marzeno, via Pianelli, via A.Baldissera, via Pettinengo, via Torelli, via R.G. di Montevecchio (appartamenti siti al piano terra, piani rialzati e primi piani degli stabili);
- ispezione in via Tor Carbone n.101, via Appia Nuova 528, via Sergio n.1, via Leone IV, via dei Congressi, via dei Gandolfi n.6, via Stresa n.52, via Bennicelli n.71 presso l'Istituto di suore Mater Carmeli, via Bergamo n.18, via Udine 38, via Morgagni e viale Regina Margherita, via Cassia 1175, viale Somalia presso bar Niccolai, via della Camilluccia n.79, via dei Giornalisti n.91, via Lucano n.51, via Ugo De Carolis n.31, via Massimi n.95, via della Balduina n.311, viale Tito Livio n.110, e 71, via del Forte Trionfale n.38, via di Misurina n.21 e in fabbrica abbandonata SNIA-VISCOVA sita in Casal Bertone;

. / .

79.

- ispezione in quattro casolari abbandonati in via della Nocetta e in via Casetta Mattei, in via del Casaletto 527/15, in via Francesco Catel n.4, in via Durante n.33;
- ispezioni alle baracche e alle casette abusive site nella zona dell'Idroscalo di Ostia Lido con particolare riferimento ai cantieri, ai depositi ed ai baracconi siti alla foce del Tevere;

20 MARZO 1978

- perquisizione nella abitazione di Santuari Silverio, sita in via Banchi Nuovi n.60;
- ispezioni nelle abitazioni site nel paese abbandonato di Calcata a 36 chilometri sulla Cassia;
- ispezioni in via Quinto Cecilio n.13 ed in via Isacco Arton n.65 int.16;
- ispezione in via Sestio Calvino n.24;
- ispezione in via Sistina n.5;
- ispezione in via Acquafredda (casolari e ville);
- accertamenti al fine di individuare il noto brigatista rosso BONISALI Franco asseritamente riconosciuto quale acquirente di medicinali in via Duccio di Buoninsegna;
- ispezioni effettuata in zona Solfatara km.11 + 200 in un casale ivi esistente;
- ispezione effettuata in via Stresa n.8;
- ispezioni effettuate in via Aurelia Antica n.183, e 327, in via Cassia n.65 e 66 (inesistenti), via Flaminia Nuova 260, via Egitto n.10, in alcuni casolari siti all'inizio di via Flacanica;
- ispezioni ed alcune roulotte, autofurgoni ed autocarri posteggiati nella giurisdizione del Commissariato di P.S. "Ponte Milvio";
- controllo delle cabine telefoniche esistenti in piazza del Popolo;
- perquisizione nell'abitazione di CAMPIONI Giovanni, residente a Tivoli in via Aniene n.3.

. / .

80.

21 MARZO 1978

- ispezioni box e cantine in via Malcesine ai nn. 63, 65, 67, 69, 71 e 73;
- sopralluogo nello stabile di via Dante de Blasi n.26;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di GIUDICE Enzo, abitante in via B.DAVANZATI n.9;
- ispezione di alcune grotte naturali in località Due Ponti al km. 8,200 della via Flaminia;
- perquisizione domiciliare nella mansarda di ATELLA Gilda in via del Forte Trionfale n.79;
- ispezione nell'edificio contrassegnato dal n.3 in piazza E. Fermi;
- accertamenti in via del Babuino e vicolo del Babuino n.6;
- controllo presso villette site in via Gomenizza nn.7/A-7/B-35 e 35/A; villetta di via Goiran n.43;
- ispezione di una larga fascia delle zone limitrofe a monte della SS. Aurelia, nonchè alla valle SB. Aprilia;
- ispezione fabbricato di via Grazioli Lante n.44 con particolare riguardo all'appartamento contraddistinto dall'int. 10;
- ispezione nello stabile di via Napoli n.14, di via Pastrengo nn.12 e 15, dello stabile adiacente agli ex magazzini CIM, della località "Lido delle Sirene" in via Partenope n.21, della località denominata "Passoscuro" ex campo sportivo e di via Valle D'Oria;
- accertamenti in via delle Ginestre n.53, in via dei Pirlulti n.48, nella zona di Tor di Valle sulla SS. n.8 oltre le case dell'INCIS, nei casolari abbandonati e nei caselli ferroviari insistenti sull'area antistante l'intersezione tra la SS. n.201 e la SS.n.206 all'altezza dell'Aeroporto di Fiumicino;
- ispezione in un cascinale localizzato in questa via Vigne di San Matteo s.n. in località Vermicino;
- controlli e perquisizioni in via Publio Papinio Stazio n.10, in via Ugo Bignami n.14, in via Ferdinando Pinelli n.1, nei tombini esistenti in via Cornelio Nepote, in piazza Passo del

. / .

81.

Pordoi n.7 (ex Ambasciata di Zambia), in viale Cortina D'Ampezzo n.275 int.2; in via Stresa nn.129 e 131, in via della Camilluccia n.161 e nell'abitazione di ARBA Giampiero in viale Cortina D'Ampezzo n.79 palazzina B int.4;

- perquisizioni e controlli in via Marcello Casale de Bustis - de-pocito ACEA, nella villa sita in via Molveno n.52 e nelle abitazioni site nella stessa via tra i civici 46 e 92, in via della Balduina n.311 - mini appartamento al piano terra occupato da CARVELLI Vito, nell'ex convento ubicato dietro al Policlinico "Gemelli" con accesso in via Massimi n.177, nella palazzina disabitata in via Vallombrosa, nella palazzina disabitata in viale Cortina D'Ampezzo n.166;
- ispezioni ai box, cantine e locali sottostanti al livello stradale negli immobili ubicati nelle intere vie Licinio Calvo, Ugo Bignami, Anneo Lucano, Aladino Govoni e Roncegno;
- ispezioni in via Latina n.55, in cinque cascinali ubicati al km. 22 della via Prenestina e nell'area circostante, nella villa di RAPINO Vincenzo in località Tor Sapienza, in via Casalotti n.61;
- perquisizioni domiciliari nell'abitazione di DEMONTIS Lilliana, residente in via Scipio Slataper n.3 int.5.

#### 22 MARZO 1978

- ispezioni e controlli nel cunicolo di via Darvanà - largo Issacco Artom, nell'Hotel Villa Radiusa a piazza Fonteiana, in via Affogalasino, nei box di via Fonteiana n.25;
- perquisizione nel locale notturno "Boite Pigalle";
- ispezione nell'appartamento di DALL'ARA Virgilio in via Luigi Rizzo n.95 int.28;
- ispezione nell'appartamento sito in piazza Rotonda località Borgata Fidene;
- ispezione nella villa dei fratelli Mario, Graziano e Sergio SONNINO in via del Padiglione n.1 angolo via Vermicino;
- ispezioni nell'interno di abitazioni site nelle immediate adiacenze del ristorante "Brasilia" in località Passoscuro, nei pressi dell'ex "campo sportivo";
- perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di DE GASPERI Elio in via dei Serpenti n.10 e SPEZZANO Saveria in via Ripetta 157;

. / .

82.

- accertamenti presso gli appartamenti con locali sotterranee in via dei Maroniti ed in vicolo dei Modelli - "NEW EUROPA FILM" - di fronte al ristorante "Piccola Budapest", in via Giubbonari n.29;
- ispezioni nella zona di valle Aurelia macchia Damiano Chiesa, nei casolari abbandonati, nelle abitazioni site in detta località, nei baraccamenti vari nonché nei vari capannoni adibiti a deposito di materiali edili e carrozzeria, nella galleria del costruendo tronco ferroviario per Viterbo, lungo tutta la via Cavour e nelle adiacenze, in via Nomentana n.537;
- ispezione nei piani superiori del Colosseo;
- perquisizione in Tolfa località Cibona al complesso residenziale tenuto in affitto da tale POLUCCI Elio;
- controlli a numerose agenzie di Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa, ai complessi residenziali tipo "Residence" e ai casolari abbandonati;
- perquisizione nell'abitazione di FESTA Michele in via Adolfo Ravà n.61;
- accertamenti in Fregene via Levante n.24;
- accertamenti in via Luigi Lanzi località Acilia ove sono ubicate tre ville;
- ispezione in una villa di via Corinna n.3 intestata a MONTI Cesare;
- ispezioni agli impianti con antenna RAI in località Santa Palomba di Pomezia, sia nei dintorni della stazione RAI che nei casolari ubicati nelle adiacenze, compresa una grotta sottostante, ispezione presso il ripetitore ITALCABLE sito tra Torvaianica ed Ardea, ai casolari vicini e a nuove costruzioni disabitate;
- perquisizioni domiciliari nell'abitazione COLLETIER Sabine in via Cortina D'Ampezzo n.79;
- accertamenti in via Alcano n.4 ed in una villetta sita in via Olvia n.20 angolo via Gallia di fronte alla Chiesa della Natività composta da tre piani e negli stabili ubicati in via Lanzi dal nn.1 al n.29;
- ispezioni in una officina meccanica in via Giovanni da Empoli n.1 ed in una palazzina di vecchia costruzione al n.3;

. / .

83.

- sopralluogo presso il garage di DI FELICI Alessandro in via Tiburtina n.131 località Villalba;
- perquisizione negli stabili di cui al punto che corrisponde alla tavola n.XV delle pagine gialle della guida telefonica e precisamente al punto d'incontro tra il n.3 e la lettera C.

23 MARZO 1978

- perquisizione nell'abitazione di RIMOLDI - GARRONE Donatella in via Castel Sant'Elia n.11 e nell'abitazione di CECCARELLI Sergio via Grottarossa n.91;
- ispezione nell'abitazione di PRESCIUTTI Costantino al 24 km. dell'Aurelia a destra nel senso di marcia Roma Civitavecchia;
- perquisizione nell'abitazione di ONORATO Marco in via S.Francesco a Ripa n.148;
- accertamenti in via Frattina n.52 presso lo studio commerciale di CRAPULLI Tommaso;
- ispezione nelle abitazioni di via Pio VIII, di viale delle Milizie n.36, di una villa color cenere sita vicino allo stadio Olimpico abitata dalla famiglia RUGGERI, di via Cesare Fani n.5, di vari box in via Monte Fano;
- ispezione in una torretta antica in località Colle Oppio nei pressi del Colosseo, nei sotterranei della Chiesa di Santa Susanna, del bar "Perù" sito in Largo S.Susanna e nella Chiesa di "Santa Maria delle Vittorie";
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di BORIN Barbara in Civitavecchia via della Pace n.23;
- ispezioni in una villa abbandonata sita in via Marco Polo angolo via Odoardo Beccari, ex clinica "Divino Amore";
- controllo case mobili parcheggiate presso il "Camping Flaminio" sito in via Flaminia Nuova al km.8;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di ROSSI Adalberto in Ostia Lido corso Duca di Genova n.1 int.7 e nell'abitazione di MAZZOLIN Filippo in Ostia via Angelo Bertolotto n.29;
- controllo di una palazzina bianca sita nel Lungomare degli Ardeatini n.310;
- controlli e perquisizioni in via della Camilluccia n.715 (villa), viale Tito Livio n.12 (villa-istituto Yoga), via Ugo de

. / .

84.

- Carolus n.181, nelle baracche esistenti in via Trionfale n.204 alle spalle dell'Albergo "Hilton", agli immobili ubicati in via Licinio Calvo, in via Ugo De Carolis n.133, in via Decio Filipponi n.14, in via Festo Avieno n.230, in via Vincenzo Ambrosio nn.4 e 8, in via Anneo Lucano n.5, in via Ugo de Carolis n.5, nel cantiere sito in via Vincenzo Ambrosio -angolo via Festo Avieno-, nei box privati sottostanti agli stabili di via Vincenzo Ambrosio nn.14 e 16, nei box privati sottostanti le palazzine di via Bitossi ai civici 12 - 14 - 22 - 24 e 36, in via Massimi n.116 (villa Rossini), nei box e nelle cantine di via Pompeo Trogo, nei box e nelle cantine di via Festo Avieno n.176 e 190, nei box e nelle cantine sottostanti gli stabili di via della Balduina n.269 - 271 e 277, nei box e nelle cantine sottostanti gli stabili ubicati in via Alfredo Serranti, nel garage, nelle cantine e nelle intercapedine degli stabili siti in via Livio Pentimalli, nei garages ubicati in via Alfredo Fusco n.75 e 117, nonché una accurata battuta nella campagna, nella boscaglia, negli immobili e nelle grotte esistenti tra l'abitato e la ferrovia Roma-Viterbo;
- ispezione all'ingresso del tronco di galleria che inizia dalla soprastante via Tuscia - angolo corso Francia, in via Flaminia n.482;
  - ispezione nell'appartamento di via Ufente n.14 int.16 occupato dai coniugi ungheresi TOROK Imre;
  - ispezione controllo e perquisizioni degli immobili, case coloniche e cascinali ubicati in via Pineta Sacchetti, con particolare riguardo alla zona altezza Policlinico Gemelli, alla zona di via Trionfale nei pressi del civico n.8338, in via Boccea n.719 palazzina A, in via Monte Bruno, in via Valle dei Fontanini lato sottostante clinica Santa Lucia;
  - perquisizione domiciliare nell'abitazione di VINCENZI Giuseppina in via Renato Fucini n.190;
  - perquisizione in un locale sito a Tivoli località Marcellina Corso Europa n.32 frequentato da elementi di estrema sinistra, nonché in località Stazzano di Palombara Sabina in un podere con cancello in ferro;
  - accertamenti negli edifici in vicolo della Torre, in via della Pelliccia n.36 ed in via Asmara n.76 piano 5° int.16/A ove vivono studenti iraniani.

. / .

85.

24 MARZO 1978

- ispezione e perquisizione nelle abitazioni di DA VIA' Livio in via Giolitti n.101, di DONATI Giuseppe in via Selva Candida n.154, di LOSEGO Marco in via V.Tomassini n.48, nella trattoria pizzeria detta "Al Bucaletto" in via Torre Vecchia n.302 di cui è titolare TROIANO Maria;
- perlustrazioni delle zone campestri comprese tra l'Ospedale "Fatebenefratelli" ed il Grande Raccordo Anulare;
- perquisizione di un appartamento residenziale sito in via Ischia di Castro n.25 del pregiudicato GIOMBINO Mario;
- "rastrellamento informativo" della "zona maggiormente sospettata" individuabile sulle "pagine gialle" nella tavola VII (quadri A, B, C, D ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7);
- perquisizioni nello stabile ubicato in via del Parione n.12, con particolare attenzione all'abitazione del portiere FAGIOLI Enzo;
- ispezione negli appartamenti di via Pasubio, via Podgora, via Monte Asolone ed adiacenze;
- controlli e perquisizioni negli appartamenti di via Trionfale n.5637 int.7 e 11, di via Licinio Calvo n.56 int.10, di via Decio Filippini n.14 pal.B int.2, nelle cantine dello stabile di via Festo Avieno n.150, nell'intera via Moena n.13, all'Osservatorio Astronomico di Montemario, all'ex villa del Generale Caviglia in via Trionfale n.204, in atto piccolo rifugio per ragazze poliometliche, nel Parco della Vittoria, nelle capanne e nei manufatti all'interno del Parco dei Mellini, nonché una vasta battuta e controllo delle grotte esistenti nella campagna e nella boscaglia tra via Missimi, via Casale de Bustis, la ferrovia ed il Policlinico Gemelli;
- accertamenti in via della Farnesina n.175 nel superattico di FUNARO Aldo, in via Bartolomeo Gosio n.77, in via della Farnesina n.173 ed 177;
- ispezione dell'officina in via Luchino dal Verme n.66;
- ispezioni ai capannoni, casolari e manufatti ubicati in una vasta zona tra la Tiburtina e la via Prenestina fino alla borgata Lunghezza;
- perquisizioni domiciliari nell'edificio costituito da circa 60 appartamenti sito in via Sante Bargellini n.41;

. / .

86.

- vasta battuta nelle zone di campagna di Casl Bruciato, Fiorentini, Sebastiano Satta e Galla Placidia, ove esistono alcune gallerie naturali sotterranee, nonchè ispezioni di alcune grotte in zona Tiburtina (Pietralata);
- perquisizione domiciliare presso l'abitazione sita in via San Rolo dei Cavalieri n.24 int.20 di CERVellini Fabio, nonchè setacciamento della zona adiacente piazza Enrico Fermi comprendente via Magrini, via Fermi, via G.Maria della Torre, via Lo Suerdo, via Avicenna, via Gerardi e via Marconi;
- accertamenti in via Monte delle Gioie n.22 presso l'abitazione di BRIGHI Cecilia, nota attivista della sinistra extra-parlamentare.

25 MARZO 1978

- perquisizione del casolare denominato "Porretta" sito in zona Scacciaturchi -Casalini- e delle ville di proprietà dei fratelli Carretta site in Bracciano località Bagni di Stigliano;
- perquisizioni domiciliari nell'abitazione di LABATE Antonella in via Manara n.4, di LANZA Giuseppe in viale B.Buozzi 40 e di GARBARINI Giovanni in via dell'Impraneta n.13/A;
- ispezione dei garages pubblici e privati, depositi e ville private in zona Colli Portuensi e Casaletto;
- accertamenti presso il bar "Rossi" in via Nomentana n.225 a Torlupara;
- ispezioni dei sotterranei del palazzo di Giustizia di Roma in piazza Cavour;
- accertamenti in via Silvio Pellico, in via dei Gracchi, negli appartamenti, nelle cantine e nei box di via Sacco Pastore, via Capo Miseno e via Campo Flegrei, nonchè in via Monte Sirino, via Monte Taburno e piazza degli Euganei (Tufello);
- ispezione presso la clinica "Sant'Antonio" sita in via Mecenate n.10 e di una villa disabitata di proprietà di Livio BIAGINI situata nel Comune di Marino in via Ceraseto n.29, nonchè di una tomba antica sita nelle vicinanze;
- perlustrazione della zona "Scacciapensieri" di Nettuno e dei sotterranei del complesso edilizio "Piperno" nei pressi di "Santa Maria Goretti" nonchè delle abitazioni e dei vicioletti di Nettuno vecchia nei pressi della Chiesa di S.Giovanni;

. / .

87.

- perquisizione dell'abitazione del portiere dello stabile in via Sicilia n.24;
- accertamenti in via Marco Aurelio, nonchè presso una tipografia sita in via B.Michelotti n.11;
- perlustrazione nelle zone di Santa Marinella, Santa Severa, versante residenziale di Tolfa ed Allumiere nonchè dei complessi residenziali e dei residence;
- ispezione dei casolari e delle grotte nella zona Cecchignola;
- controlli e perquisizioni nell'autorimessa sita in via Festo Avieno n.202 ed in via Ugo Bignami n.5, in una villa disabitata sita in via Aldonazzo, in un appartamento sito in via Ugo de Carolis n.87 int.15 ed in via della Balduina n.128 int.10, nonchè dell'intero primo e secondo piano di uno stabile tipo "residence" sito in via Pieve di Cadore n.21 e degli appartamenti n.62, 111, 212 e 315 del residence sito in via della Camilluccia n.180;
- accertamenti in via Francesco Saverio Nitti n.69 e n.71;
- perquisizione domiciliare a carico di SENZACQUA Assunta in via Saluzzo n.59 int.12;
- ispezione di un negozio di abbigliamento in via Salaria n.76.

26 MARZO 1978

- perquisizione dell'abitazione di ARIATA Gianmario in via VerCELLI n.30 e della discoteca "Etoile" in via Aurelia n.601/F;
- ispezioni in territorio di Orte della villa sita in località "Cappuccini" ed in territorio di Terni località "Montecchio" di un casolare;
- accertamenti presso un appartamento in via Margutta n.51/A int.37;
- perlustrazione delle zone di Santa Marinella, Santa Severa e del versante residenziale in località Cibona di Tolfa e Allumiere nonchè di numerosi complessi residenziali;
- controllo e perquisizioni in via Mario Fani n.37 int.7, in via Igea n.47, nei cunicoli e gallerie all'interno e all'esterno del Forte Montemario sito in viale Parco Mellini, in viale Cortina d'Ampezzo n.91 presso la villa "Micangeli".

. / .

88.

27 MARZO 1978

- perquisizione domiciliare nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore in via Iglesias n.13;
- accertamenti presso gli edifici della Cooperativa Ferrovieri ubicati a partire da via Santa Croce in Gerusalemme ;
- ispezione del complesso edilizio ubicato tra l'angolo di via Santa Croce in Gerusalemme e via Sommeiller (150 appartamenti);
- ispezione in un negozio di abbigliamento sito in via del Corso n.11;
- ispezione dell'intera via Edmondo De Amicis;
- ispezione degli appartamenti compresi in due edifici popolari con ingressi da via Sommeiller n.12 e via Grattoni n.1;
- ispezione di un negozio di calzature denominato "Rita" sito a Torvaianica di Pomezia in via Zara n.5 appartenente a Butolo Rita;
- controlli e perquisizioni in via Casal Piombino n.20 (villa), in via Casale Avenale (cantiere in fase di ultimazione), in casale Avenale n.54 (villa), in via Casale Avenale n.60 (villa), negli appartamenti sfitti facenti parte del complesso ubicato in via Vallombrosa n.40, negli appartamenti sfitti e garages facenti parte del complesso sito in via della Mendola n.146, in un casolare abbandonato con accesso da via della Mendola n.146, in una villa disabitata sita in via Madonna di Campiglio angolo via della Mendola, in un campo per demolizioni auto con annesso casolare sito all'altezza del ponte sulla ferrovia Roma-Balduina, in un appartamento sito in via Trionfale n.6316 int.20 occupato da MANELLI Giovanni Battista, ed in un appartamento sito in via Trionfale 6381 int.3 occupato da CANDELLERO Isabella;
- accertamenti in via Tiburtina n.134, in un negozio di tessuti al civico 28 della stessa via;
- perquisizioni in tutti gli scantinati della zona Testaccio, ove era stato segnalato un covo delle Brigate Rosse.

. / .

89.

28 MARZO 1978

- ispezione e controllo degli abitanti di un appartamento in via Rosa Gogona n.2;
- accertamenti presso gli uffici "Tumpan" in via Ghezzi n.9;
- ispezione di una villa in località Salamonio in territorio di Nepi (Viterbo), nonché di un capannone adiacente alla villa e di un'altra villa contigua;
- accertamenti presso l'appartamento sito in via del Corallo n.6 piano 3° in locazione a TRENTINI Mauro;
- ispezione di un negozio di giocattoli in via Trionfale n.126 nonché in un esercizio di prodotti plastici ubicato nella stessa via al n.19;
- ispezione dei capannoni e di una profonda grotta in via Monti della Farnesina presso il galoppatoio;
- ispezione dei casolari e degli scandinati nelle zone Tufello, Valmelaina e Bufalotta;
- vasta battuta nella tenuta del principe BUONCOMPAGNI che si estende da via Fioranello in località Ciampino fino alla statale Ardeatina nonché di grotte, casali, cascinali, vecchi edifici già adibiti a scuole, cave di pietra ed altri immobili siti nella medesima zona;
- perlustrazione delle zone a nord di Santa Marinella, Santa Severa in prossimità del Comune di Tolfa, zòa Sant'Agostino e Farnesiana;
- perquisizione domiciliare a carico di ORONI Angelo, abitante in piazza Farinata degli Uberti n.14 scala B int.5;
- ispezione e controlli delle ville e casolari nella fascia Ovest di Ostia Antica, Dragona e Acilia lungo il corso del fiume Tevere;
- ispezione di un casolare abbandonato in via Trionfale altezza villa Stuart nonché di un appartamento sito in via Trionfale n.129 piano IV int.8 occupato da BELLUCO Enzo;
- controlli e perquisizioni negli stabili in costruzione della società Margutta in via Pieve di Cadore per complessivi 10 villini, nella cooperativa Acqua ubicata nella medesima via al n.21, che comprende cinque villini, nonché in 200 mini appartamenti siti in via Trionfale ai nn.316 e 681

. / .

90.

- controlli e perquisizioni in via Moena n.15, in via Misurina n.61, in via Vipiteno n.15, in via Madonna di Campiglio n.6, in via Rocca di Mezzo n.78, in via della Mendola n.133, in viale Cortina d'Ampezzo n.269 rispettivamente alle ville denominate "Melito", "Cenci" e "Malatesta", al depuratore dell'acqua sito a valle di via della Mendola, ad un appartamento sfritto sito al piano terra del complesso "Orietta" ubicato in via della Mendola n.69, in via Pieve di Cadore 9, 23, 25 e 29, in piazza Passo del Pordoi n.7, in via Roncengno nn.32, 45 e 47, in via Trionfale n.129 int.4, in via Ugo De Carolis n.20 interni 6 e 7, in via Pieve di Cadore 23 ed in via Licinio Calvo n.56 int.11;
- accertamenti in via Colli della Farnesina n.66 in un locale di proprietà di QUARANTELLI Lucio;
- ispezione dei garages, depositi, cantine ed interrati degli stabili delimitati dalle seguenti vie: via Luca Signorelli, via Milizia, Lungotevere Flaminio, via Vespignani, via Signorelli, via Vasari, piazza Gentile da Fabriano, viale del Vignola, piazza Melozzo da Forlì.

29 MARZO 1978

- ispezione degli stabili disabitati e delle ville in villa D'Oria Pamphili, via Aurelia Antica e via Forte Bravetta, ispezione degli stabili disabitati e delle villette site nella circoscrizione di Monteverde ed accertamenti presso un appartamento in via Vincenzo Ussani n.90;
- accertamenti in via Vittoria Colonna nn. 6 e 7, nonchè in via Maresciallo Diaz ed in viale Gottardo n.78;
- ispezione in uno stabile pericolante di proprietà dell'Istituto Beni Stabili in largo Gaetana Agnesi;
- ispezioni nell'abitazione di CAPUANO Raffaele in via Herbert Spenger n.254 int.16;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di SETTE Domenica in via Aurelia Nord n.29, di ANTONELLI Bianca in via Pasteur n.41;
- controlli casali e case abitate e disabitate nella zona a cavallo del Grande Raccordo Anulare tra la Cassia e la Salaria nonchè del vecchio mattatoio Amati sito in via Tiberina kilometro 14,400 ed in via Cassia n.1699 ed in quello sito in via Cassia bivio Campagnano-Vallelunga;

. / .

91.

- ispezioni in un appartamento in via dei Gradetti n.93 sc.B int.17, abitato da VANZI Diego, giornalista presso Radio Bavarese;
- ispezione in tutta la zona compresa nella tavola VIII delle "pagine gialle";
- perlustrazione nella zona di Ponte Milvio, nei locali interrati e seminterrati degli stabili delimitati dal Lungotevere Flaminio, via Giorgio Vasari e via Luca Signorelli;
- setacciamento nelle zone comprese tra via Mengarini, via Tajani, via Jorini, piazza Puricelli, via Pianigiani e via Alibrandi;
- ispezione in un negozio di articoli sportivi ubicato in via Ostiense n.10, di cui è titolare DEGNI Bruno;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di TERRALAVORO Adriano, abitante a Tivoli in vicolo S.Vincenzo n.11;
- perquisizione di quattro stabili abusivamente occupati ubicati in via della Marranella n.7 (27 appartamenti), largo Bartolomeo Perestrello n.19 (10 appartamenti), via Galeazzo Alessi n.126 (15 appartamenti) e via Gabrio Serbelloni n.59 (18 appartamenti).

30 MARZO 1978

- ispezioni di undici caseggiati, quindici capanni, cinque vilini, anfratti e grotte in località Salamonio di Nepi (Viterbo);
- ispezione di fabbricati e villette in via Poerio n.116 - 119 - 122 - 112 - 94 - 88 - 98 - 96 - 94 - 92 - 84 - 78 - 76/A - 76 e 88, nonché dell'appartamento di via Villa Pamphili n.61 abitato da una cittadina straniera impiegata presso la FAO a nome UGARDI Caterina;
- perlustrazioni lungo il corso del Tevere da Ponte Milvio a Capo due Rami ed ispezioni dei barconi e galleggianti ormeggiati in tale tratto;
- ispezione dell'attico abitato in via Andreucci n.14 da Enrico Saverio BLINDE VON TOEBLIZ;
- ispezione di due baracche in località Centocelle abitate dagli omosessuali FRISALDI Giorgio e TANZI Franco;

92.

- perquisizione nello scandinato dello stabile di piazza delle Gardenie n.39;
- ispezione di tutti i casolari, baracche, case agricole e stabilimenti balneari ubicati nella circoscrizione di Fiumicino e lungo il litorale;
- controlli e perquisizioni in via Massimi presso l'Istituto delle Suore Orsoline, nella campagna circostante l'Istituto degli Scolopi, nel vivaio di Villa Gancia, in via Luigi Gherzi ai numeri 31 e 27, in via Lucilio ai numeri 13, 25, 28, 32, 38 e 49, in via Teodosio Macropio ai numeri 11, 20 e 28, in via Ugo Bignami ai numeri 54 e 63, in via Anneo Lucano ai numeri 44, 50, 47, 49, 53, 54, 62, 65 e 66, in via Anneo Lucano n.6, in via Genserico Fontana n.13, in via Pompeo Trogo n.46 e 48, in via Lucilio n.61 e 63, in via Seneca n.21 e 25, per complessivi n.19 box, in viale Tito Livio n.110 ed in un ovile situato in fondo a via dei Scolopi di proprietà del pastore COSSU;
- controllo in via della Mendola n.131 al piano attico e superattico, in piazza Madonna del Cenacolo all'Autoscuola "Balduina" di cui è titolare COSTONE Cosimo, in viale delle Medaglie d'Oro ai numeri 83, 84 e 86;
- controlli e perquisizioni in via Pieve di Cadore, in via Trionfale (villa Gancia), in via Igea (cantiere abbandonato), in via Massimi ai n. 97 e 148, in via della Balduina ai n. 234 e 290, in via Vincenzo Ambrosio ai n.6 e 12, in via della Camilluccia n.180 (residence), in via Serranti n.79, in via Bernardini n.25, in via Gherzi n.10 ed in via Mario Fani n.115;
- ispezione in uno stabile ubicato in largo Frassinetti n.2 di proprietà di MORETTI Giovanni;
- controlli dei cascinali siti sulla via Casal del Marmo, via Boccea, via Cassia e Borgata Ottavia nonché nelle campagne adiacenti ai centri abitati; nelle abitazioni di via Frossasco, via Campeggi, via Cassia, via della Pineta Scchetti e via Selva Candida, nonché nella tenuta di S.Agata con controlli alle ville ed ai cascinali in via dell'Acqua Fredda;
- ispezioni e controlli in via Bonci n.21, via Urbana n.29, Borgata Ottavia, via Casale S.Michele, via Floridiana, zona della Pineta Sacchetti con particolare riguardo alla zona vicino all'Ospedale Policlinico Gemelli ed ai civici 201 e 229, in via Boccea angolo Belvedere Montello, in via Taggia n.80 e in via Forte Braschi n.86

./.

93.

- ispezione e controllo di tutta la zona compresa tra via Pineta Sacchetti, Policlinico Gemelli, zona di via Trionfale n.8338, via Boccea 719, via Monte Bruno e via valle dei Fontanili;
- perquisizioni domiciliari delle cantine e soffitte in tutti gli stabili delle vie Enrico Fermi, Pacinotti e Maurolico

31 MARZO 1978

- ispezione della villa "Fassini" in via Giuseppe Donati n.174 e degli stabili siti in via R.Calzini n.14, 18 e 24 ed in piazza Balsamo Crivelli n.49 e 50;
- controllo di tutta la strada di via Giovanni Prati dal n.1 al n.13 e dal n.2 al n.8;
- ispezione in via Lungotevere Prati n.10, in via dei Giardini n.10, in via Gaeta negli stabili compresi tra l'Albergo Pavia e l'Albergo Fiamma, in casolari, scantinati, box e caseggiati compresi nella zona tra Castelsangiubileo, Settebagni e Fidene;
- ispezioni nell'abitazione di PELLICCIARI Luigi in via degli Aldobrandeschi n.75, nella Chiesa di via Lungotevere Castello;
- perquisizione della palazzina ubicata ad Ostia Antica in via del Castello n.10 di proprietà di GIANNETTI Livio;
- ispezioni di tutta la zona corrispondente alla tavola VII delle pagine gialle;
- ispezione dello stabile in via Ugo De Carolis n.150, n.20 e n.78;
- controlli e perquisizioni in via Seneca n.31, 35, 46 e 49, in Quinzio Atta n.15, in via Festo Avieno n.8, 32, 39, 55, 98 e 112, in via Lucilio n.36 int.9/A, in via Trionfale n.6415 palazzina B int.3 ed 8;
- ispezione in via Giovanni Prati n.7, in viale Tor di Quinto n.39 e n.86, in via Prati della Farnesina n.60 e n.19, in via Alessandro Castelli e Pietro Castelli n.10, in viale Alessandrina n.40, in via degli Olmi n.25 int.2, in via Pinciana angolo piazzale Brasile presso l'Hotel "Jolly" ed il fabbricato attiguo sede dell'ANPI;

. / .

94.

- accertamenti nello stabile di via Rubicone n.16 con particolare riguardo all'appartamento di DE VECCHI Carlo, di LUPI Flaviano e della società "CINITALIA";
- perquisizione dei locali in via dei Foscari n.5 costituiti da otto box adibiti a garage e a cantine;
- ispezioni dell'abitazione di ROCCHI Aulo in via Domenico Giuliani n.19;
- perquisizione presso il casale "Silvestrelli", sito in località Arci di Tivoli, che si identifica con "Villa degli Arci".

1 APRILE 1978

- ispezione dell'appartamento di ROVETTA Sergio in viale del Vaticano n.84 sc.B int.5;
- accertamenti negli edifici adiacenti la Basilica di Santa Maria Maggiore;
- ispezione nei fabbricati di via Enea, incrocio via Tuscolana contrassegnati con i numeri civici 97 di via Enea e 360 e 370 di via Tuscolana;
- servizi di perlustrazione nelle zone limitrofe al fiume Mignone anche in Agro Comune di Tarquinia;
- battuta nelle zone montane di Monte Lanico e Carpineto Romano, con controllo di ville, casolari abbandonati, pagliai e grotte;
- ispezione della Passeggiata del Giappone n.88 e di via Mario Bezzi, via Lorenzo Bezzi n.24 al complesso denominato "Villaggio Azzurro";
- ispezione di un casale rustico in località Cancellone in Agro Comune di Rocca di Papa, nonché battuta ed ispezione di cascinali e ville disabitate in località Valle dei Narcisi Comune di Rocca Priora;
- ispezione all'interno della sede della TV privata "GBR" ubicata presso l'Hotel Cavalieri Hilton;
- ispezione di tutte le "roulotte" parcheggiate in piazza Madonna del Cenacolo;
- controlli negli stabili di via Bomarzo ove esistono capannoni dell'azienda agricola condotta da Grazio Giovanni, e di alcune villette in via Flaminia Nuova n.190;

. / .

95.

- ispezione di un villino ubicato in via Cassia n.118, di un complesso immobiliare costituito da 9 palazzine occupate da 72 famiglie nella stessa via al n.35;
- perquisizione in piazza Trento n.9 int.2 nell'abitazione di DRAGONETTI Angelo;
- accertamenti in via Reggio Emilia n.92 e 93 ed in via Anglonona n.9 nonchè in viale Metronio ed in viale delle Mura Latine dal n.18 al n.44;
- accertamenti nella zona compresa tra largo Pannonia, via Pannonia, piazza Epiro, via Licia e piazza Pandosia;
- ispezione del negozio ubicato in via Tiburtina n.56 di proprietà di CARUCCI Guglielmo;
- perquisizioni degli stabili compresi tra le vie Enrico Fermi, Magrini, Einstein, Pierantoni, Oderisi da Gubbio e piazzale della Radio.

2 APRILE 1978

- ispezione dell'appartamento ubicato in via Raffaele Battistini n.35 sc.B int.16 di proprietà di IAFFALDONO Giovanna nonchè dei garages e box condominiali in via Tommaso Vallauro n.85, 87, 89, 91, 93, 95 ed in viale dei Colli Portuensi n.577;
- accertamenti in via della Nocetta n.103 in una villa abitata da TROIANO Massimo;
- ispezioni delle abitazioni in via Don Morosini n.7, via A.Gramsci n.93 e piazza Vittorio Emanuele n.25, tutte in Civitavecchia;
- controllo della campagna nei pressi della stazione ferroviaria di Pontegaleria all'altezza del km.26 sulla strada ferrata Pontegaleria-Civitavecchia;
- ispezione della zona compresa tra via Laurentina, Rio Torto, via Ardeatina, Santa Palomba di Pomezia e via Vallegaia, ove sono ubicati numerosi casolari abbandonati;
- accertamenti in via Morgagni n.2, n.2/A, n.2/C, n.2/D e n.2/E;
- accertamenti in via Frosinone n.14 nonchè ai numeri 6, 8, 9, 10 e 11;
- ispezione degli stabili abitati nella zona Scalo S.Lorenzo in prossimità del tratto ferroviario, controllando scantinati e sotterranei.

. / .

96.

3 APRILE 1978

- eseguite n.237 perquisizioni nei confronti di persone indiziate di appartenere alla sinistra eversiva; n.12 persone sono state arrestate in flagranza di reati vari, prevalentemente per detenzione di armi ed esplosivi, mentre per 98 nulla è emerso. Altre 129 persone sono state accompagnate negli uffici della D.I.G.O.S., di cui 29 sono state arrestate per partecipazione ad associazione sovversiva e 100 sono state rilasciate;
- identificazione e controllo del proprietario di un furgone abbandonato in via Paola Falconieri;
- ispezione dell'appartamento e controllo degli occupanti in via S.Pancrazio n.7/B piano terra;
- ispezione e controllo dei cortili e garages condominiali in via S.Pancrazio n.25;
- ispezioni dell'appartamento ubicato al primo piano di via Trionfale n.6316 abitato dalla famiglia CAUTI;
- ispezione di una torre diroccata in via degli Eugeni;
- accertamenti presso l'Hotel "Nizza" in via D'Azeglio n.16 e presso l'Hotel "Atlantivo" in via Cavour;
- perquisizione domiciliare nell'appartamento in via Filippo Turati n.62 int.2 abitato da D'ANDREA Giancarlo;
- perlustrazioni in località Borgo Montello al km.60 della Strada Statale n.148;
- ispezione di una cantina in via della Garbatella n.56;
- ispezione della zona compresa tra via Trionfale, via della Camiluccia e via Filipponi;
- accertamenti in via Giustino Fortunato n.54 in un mini appartamento di proprietà di ONORATI Clotilde;
- perquisizione nei casolari abbandonati e nelle abitazioni della zona presso la stazione di Pontegaleria.

4 APRILE 1978

- ispezione di una villetta disabitata in via G.Carini n.16;
- ispezione in un appartamento sito in via Prati della Farnesina n.19 int.1 affittato da SCAGLIONE Luigi;

. / .

22

97.

- accertamenti in via Chiana n.35, ove risultano alloggiati ROSSI Luigi e la moglie MELILLI Antonina.

5 APRILE 1978

- ispezione delle campagne circostanti la zona di Settebagni;
- accertamenti in merito alla signora DI CRISTOFANO Agnese, dimorante a Roma in via Monte Cervialto n.75, infermiera professionale presso l'istituto Regina Elena;
- accertamenti sul conto di VARASI Bruno, oggetto di segnalazione anonima;
- perquisizione domiciliare a carico di CASARINI Marco, abitante in Albano Laziale corso Garibaldi n.266;
- perquisizione domiciliare a carico di GARGIOLI Eros, residente ad Albano Laziale in via A.Chigi n.23;
- perlustrazione nelle zone limitrofe a Civitavecchia con particolare riguardo alla zona in località Scaglia e S.Agostino;
- controllo ed ispezione di tutti gli stabili ubicati in via Parona ed adiacenze;
- perquisizione domiciliare a carico di BAUDO Alfredo, residente a Genzano in via Di Vittorio n.26;
- accertamenti a carico di MORICONI Enzo, residente a Roma in via Tiberina km.16,800, pregiudicato;
- ispezione nell'abitazione di FUMAROLA Oronzo abitante in via Braschi n.66;
- ispezione di una grotta con porta metallica ubicata in via della Storta all'altezza del civico n.333;
- ispezione di tutti gli stabili compresi tra corso Italia, via Pinciana e via Puccin;
- ispezione di un cascinale abbandonato ubicato a Tivoli all'altezza del km.17,200 della SS.Tiburtina Valeria.
- ispezione degli stabili ubicati in via Flaminia n.252 e n.669, in via della Farnesina n.269 e n.77, in corso Francia n.228, in via di Vigna Stelluti, angolo largo G.Belloni; in via della Pineta Sacchetti n.458 e 459, in piazza Igea ed in piazza Stefano Iacini.

./.

103

98.

- sopralluogo ed ispezioni dei sottopassaggi e del sottosuolo dell'Ospedale "S.Camillo", "Spallanzani" e "Forlanini";
- ispezioni della palazzina sita in via Arco Travertino n.43;
- sopralluogo lungo tutta la Circonvallazione Ostiense, con particolare riguardo a piazza Giovanni da Verrazzano ove è ubicato un grosso caseggiato, isolato, davanti al quale vi sono altri tre grossi capannoni;
- accertamenti presso il laboratorio di forniture militari della ditta "S.Cardia" in via Firenze n.57;
- accertamenti in via Calalzo, ove era stato segnalata la presenza di alcuni noti brigatisti;
- perquisizione di tutti gli stabili ubicati in via Principe Amedeo contrassegnati dai numeri 2, 3, 4, 5, 9, 14, 25, 47, 57, 62 e 67;
- accertamenti presso la clinica per animali sita in via Laurentina km.15 e presso la casa abbandonata (ex clinica per animali) sita in via Nazzareno Strambelli al km.18,500 della via Laurentina;
- ispezione di tutti i tratti della metropolitana ove ancora non sono stati ultimati i lavori;
- ispezione dei locali sottostanti agli immobili di via Sangemini n.26 e 28;
- accertamenti presso il civico 20 di via Mario Fani nell'abitazione di AMATI Claudio;
- ispezione di una villetta sita in Roma via G.B.De Rossi angolo via A.Bosio n.14, ove ha sede la società "SINCIES CHLEMENTIN & C." ed impresa di costruzione per lavori aereoportuali, con ispezione di tutti gli stabili disabitati siti in via di Villa Albani n.11, via Morgagni n.5 e via Villa Patrizi n.7;
- accertamenti presso l'abitazione di MELILLI Antonia abitante in questa via Chiana n.35 sc.III int.20, sospetta di alloggiare persone straniere.

7 APRILE 1976

- ispezioni della "Villa degli Inglesi" in località Valle Verde di Lavinio;

. / .

99.

- ispezione e controllo di tutti gli stabili ubicati in via Alberto Mario angolo via A.G.Barrili e di vari box condominiali con ingresso in quest'ultima via al n.52/B;
- accertamenti ed ispezioni di una Chiesa sconsacrata sita in via Grottapinta n.2 ove ha sede la ditta "BOSMAN" di proprietà di ROMANO Maurizio;
- accertamenti presso un'appartamento interrato sito in via Porta Maggiore n.41 occupato da FABI Renzo;
- ricognizione lungo l'intera zona di via Calalzo e delle bosaglia adiacenti;
- perquisizione dei locali siti in via Algaiola n.10-12 ove ha sede la società "IMPUT-DIGESTING";
- controllo delle abitazioni ubicate in via della Farnesina n.168;
- ispezione degli edifici, baracche e capannoni situati a ridosso della via Tiberio in prossimità della centrale elettrica;
- ispezione di n.149 appartamenti ubicati nella circoscrizione di Ponte Milvio;
- ispezione e controllo dei fabbricati e casolari di campagna ubicati nella zona da via Malcesine alla campagna, via Giuseppe Taverna alla campagna, via Selva Candida, via Forno Saraceno, via di Villa Santa Gemma per complessivi 69 appartamenti e 9 casolari.

8 APRILE 1978

- ispezione di una villa sita al km.9,800 della via Aurelia in località Maglianella;
- ispezione delle abitazioni di FERRO Mariano abitante in via Vittorio Armignon n.5;
- ispezione dei palazzi ubicati in piazza Strozzi ai civici 32, 33, 34 e 35;
- ispezioni di un appartamento in via del Quirinale n.503 int.4;
- controllo delle ville ubicate in via Livinio e via Livigno di proprietà di LUTTAZZI Lelio, LALLE Carlo, CAMPISI Cosimo e HRUEKA Arturo, nonché di altre 4 ville disabitate.

. / .

A 15

100.

- vasta battuta in località Colleparado in località Genzano di Roma;
- accertamenti e controlli nella zona del Villaggio Olimpico, con particolare riguardo alla zona compresa tra piazzale Cardinal Consalvo, via Israele, via Jugoslavia, via Cecoslovacchia e via Turchia;
- ispezione dello stabile ubicato in via Bertoloni n.3/D;
- ispezione dell'appartamento ubicato in via Pietro Ottoboni n.42 sc.A int.16, ove abitano i genitori della nota VALENTINI Maurizia;
- controllo di tutti i box ubicati in via Ermete Novelli angolo via Eleonora Duse di proprietà di OCCHIPINTI Lia e ALBINI Vincenzo.

9 APRILE 1978

- accertamenti nello stabile di viale Angelico n.124;
- ispezione in via Settebagni altezza civico 702 in prossimità dello stabilimento "TRAVERSANO" ove vi è una grotta naturale ed una stalla in stato di abbandono;
- accertamenti in via Gran Sasso n.82 presso l'abitazione di NEDDA Pasquale;
- perlustrazione di zone limitrofe al Comune di Civitavecchia, in particolare alle seguenti località: Terme di Traiano, San Liborio e S.Agostino;
- accertamenti in via Ardeatina n.800 ove esiste una fabbrica di estintori in un complesso di n.5 capannoni in muratura con porte in ferro e lucchetti;
- ispezione e controllo delle case e costruzioni ubicate presso il Forte Montemario ed a sinistra dell'Osservatorio Astronomico;
- ispezione degli stabili ubicati in via Fregene civico n.20 e di quelli ubicati nella vicina via Gabi;
- ispezione degli esercizi di carrozzeria, falegnameria e laboratori per la lavorazione del marmo ubicati in via dei Reti n.23;
- accertamenti presso l'abitazione di BOTTARI Nicolino, residente in via Val di Sangro n.21.

. / .

101.

10 APRILE 1978

- ispezione da parte dell'Arma di Palestrina e personale di P.S. alle grotte dell'Orco (Comune di Bellegra);
- battuta in Gradagnolo, località Mentorella, da parte delle succitate Forze dell'Ordine;
- accertamento esperito in via Angelo Brunetti n.54, piano I° int. 3, nello studio degli architetti Ascione Errico e Vittorio De Feo;
- perquisizione nell'appartamento di via Santa Maura n.90, I° piano occupato da Nucciarelli Venanzio, nato a Camerino (MC) il 20.9.1930;
- controllo di case sparse site in località Cassia, Flaminia, Mazzano Romano "Vignaccè";
- controllo alle case site in Calcata Vecchia (VT);
- accertamento in corso Rinascimento, nei pressi della fermata dell'autobus della linea 70;
- accertamenti svolti in via Fratelli Rosselli;
- accertamento relativo a tale Pedica Leonida, residente in viale Angelico 54;
- accertamenti svolti in via Leone n. 4;
- accertamento relativo a tale Di Schiena Rosa, al fine di scoprire eventuali contatti con le "Brigate Rosse";
- identificazione di D'Aguanno Paola di Giovanni nata a Roma il 13.7.1945, già abitante in via dei Furi n.21, domiciliata in via Jacopo Torricelli n.6;
- ispezioni in tutti gli stabili in via Romagna;
- ispezione nella villa di Vecchio Gaspare, sita in questa via Cristoforo Colombo km. 11,855, e battute in località limitrofe;
- ispezioni all'interno degli stabili ed appartamenti siti in viale del Lido (Lido di Roma); nella stessa occasione sono stati ispezionati altre 120 abitazioni intorno alla via suddetta;
- accertamento relativo all'attico di via Ogaden n. 14;

./.

102.

11 APRILE 1978

- accertamenti esperiti sul conto di tale Simonazzi Guglielma, di anni 40, e del personale da lei dipendente, occupanti una villa adibita a "scuola materna, nido, doposcuola: KOALA";
- accertamenti esperiti in via Casal Ciocci;
- posti di blocco attuati in collaborazione con la Guardia di Finanza ininterrottamente sulla SS Aurelia Sud e svincolo autostradale A-12 della Roma-Civitavecchia, con perlustrazioni nelle zone limitrofe ed in particolare nella località Farnesiana;
- controllo ad una villa semidiroccata sita al civico 322 di via Campi d'Annibale di Rocca di Papa e successiva perlustrazione nei campi circostanti;
- ispezione di quattro cantine delle Case popolari di via Cosimo Rosselli in località Acilia;
- accertamento relativo ad un negozio di acquari sito in questa via Festo Avieno n.13;
- ispezioni ed accertamenti svolti in via Galazia - angolo via Satrico (ex officina) ed in via Galazia n. 8 (officina garage);
- ispezione a tutti i locali della clinica "Bellosguardo" sita in via Aldobrandeschi n.3;
- accertamenti esperiti in via Francesco d'Ovidio al civico 96 ed al bar adiacente;
- accertamento relativo all'appartamento sito in via L.A.Vassallo n.13 int.18;
- sopralluogo eseguito in relazione a movimenti sospetti notati in via Vincenzo Brunacci n.57 ed accertamenti circa l'autovettura Fiat 127, di colore bianco, targata RC 122282;
- accertamenti esperiti presso l'edicola ed il negozio "Capocetti" siti in piazza S.Emereziana nonché presso l'autorimessa di via Lucrino;
- controllo in via Asmara n.56 e 58 per stabilire l'esistenza di eventuali tunnel intercomunicanti con gli stabili di cui ai civici soprascritti;

./.

103.

12 APRILE 1978

- ispezione di box al civico 26 di via Bartolomeo Platina;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di Barzagli Paolo di Renzo e di Cappellini Emilia, nato a Milano il 18.4.1934, coniugato con Von Caprivi Friederika Marie, nata a Neubuc Kow il 25.3.1943, entrambi residenti in una villa sita al km. 4,850 in località Morlupo della strada provinciale di Morlupo;
- controllo ed ispezione al km. 10 della Salaria;
- ispezione dell'appartamento sito all'interno 27 di via Val di Chienti civico 10;
- ispezione del box sito in via Giovanni Villani 26;
- ispezione, a Civitavecchia, del Sunbje Park Hotel ed adiacenze di esso nonché dell'albergo "Medusa", ubicato lungo la spiaggia della SS Aurelia e del complesso residenziale sito in via Perugia 36;
- accertamento esperito in via dei Massimi per individuare una mansarda che sarebbe stata abitata da persone collegate alle Brigate Rosse;
- ispezione nei locali sotterranei del civico 105 di via S. Tommaso d'Aquino nonché nei garages e nei locali sotterranei dei civici vicini;
- accertamento relativo all'attico di via della Maratona 66 ed ispezione del terrazzo dello stesso stabile;
- ispezione dei locali dell'ex birreria "Birra Peroni", siti in via Mantova e via Reggio Emilia;
- controlli ai sottopassaggi ed al sottosuolo degli ospedali e delle cliniche ubicate nella circoscrizione del Commissariato di P.S. Primavalle;
- ispezione di sottopassaggi, sottosuolo, depositi, ripostigli cabine, archivi dei vari reparti di tutti gli ospedali e cliniche della circoscrizione del Commissariato di P.S. Monteverde;
- ispezione di sottopassaggi, intercapedini e cunicoli del Policlinico "A. Gemelli" e dell'attigua Università Cattolica del S. Cuore;

./.

104..

- ispezione dei sottopassaggi e del sottosuolo di tutti gli ospedali e cliniche della giurisdizione del Commissariato di P.S. Trastevere;
- ispezione negli scantinati e nei sotterranei dell'ospedale "S.Eugenio";
- ispezione nel sottosuolo degli ospedali "S.Giovanni" e "Geriatrico - Addolorata";
- ispezione dei sottopassaggi e del sottosuolo dell'ospedale "S.Giacomo" di via Canova;
- ispezione dei sottopassaggi delle cliniche private della giurisdizione del Commissariato di P.S. Porta S.Giovanni;
- identificazione di tale Caiello Mario, abitante a Primavalle, dipendente della S.I.P.;
- ispezione di un appartamento vuoto, adibito ad ufficio vendita, sito in piazza San Zaccaria Papa;
- indagini relative a Cristiano Pasquale, custode dello stabile sito in piazzale delle Province 11;
- battuta nelle zone circostanti la campagna che si estende alle spalle del cimitero del Verano, alla ricerca di una autovettura di colore verde o marrone, nel cui bagagliaio si sarebbe trovato l'on/le Moro;
- perquisizione in tutte le abitazioni di via Benucci 10;
- accertamenti relativi a tale Proli Rodolfo di Crescenzo, nato a Tivoli il 12.1.1954, colà residente a Villa Adriana in via Lazio 6;
- controllo del casolare di via Roma Vecchia 36;

13 APRILE 1978

- ispezione di tutti i casolari esistenti lungo la strada che da Rieti porta al Monte Terminillo;
- accertamenti relativi all'appartamento sito in via San Tommaso d'Aquino n.22 int.26, occupato dall'architetto Gagliardi Aldo;
- ispezione in via della Bufalotta per tutta la sua lunghezza (cinque km.) sino alla limitrofa zona campestre;
- perquisizioni domiciliari, da parte di personale del Commissariato di P.S. di Civitavecchia, nelle abitazioni di Bencini

./.

105.

Silvano, Senesi Walter, Bizzarri Roberto e perlustrazione nelle zone di Monte Paradiso, Casaletto Rosso, Villaggio del Fanciullo e Campo dell'Oro;

- controllo delle grotte ubicate in via Flaminia angolo via Fabbroni;
- ispezione di via Edoardo Pantano;
- ispezione dei locali seminterrati degli stabili delimitati da piazza Perin del Vaga n. 4 e piazza Melozzo da Forlì n.1 e 4
- ispezione di casolari abbandonati di via Tivoli;
- perquisizioni effettuate nella zona Sud di Trastevere e precisamente in piazza E.Fermi, via Fermi, Magrini e via Murolico;
- ispezione dei cascinali abbandonati ubicati presso le aziende agricole del Comune di Guidonia;

#### 14 APRILE 1978

- accertamenti nella zona di piazza dei Mirti per rintracciare il brigatista rosso Moretti;
- accertamenti relativi all'appartamento sito alla Circonvallazione Ostiense n.55 ed identificazione degli occupanti abusivi dell'appartamento stesso;
- accertamenti sul conto di Marini Mario, abitante in piazza dei Navigatori 22;
- ispezione di una galleria di via Francesco Jacovacci 28, lunga circa 80 metri, già adibita a rifugio antiaereo;
- ispezione degli stabili ubicati ai numeri civici 95,96 e 97 di via Nomentana;
- perquisizione in via Torrevecchia n.479, III° piano, nell'appartamento di Stefani Carla;
- ispezione dell'abitazione di Fiaschetti Giovanni, in vicolo del Piede 24;

#### 15 APRILE 1978

- accertamenti in piazza dei Martiri per localizzare il presunto luogo di prigionia dell'on.le Moro;
- accertamenti in via della Panetteria n.6 int.9;

./.

106.

- ispezioni e controlli negli stabili di via della Bufalotta nonché nei casolari e nelle ville della zona campestre circostante;
- ispezione del fabbricato circoscritto da via Gioberti, via Napoleone III, via Cattaneo e via Carlo Alberto;
- servizi di perlustrazione nelle zone limitrofe a Civitavecchia e precisamente nelle località di San Liborio e Santa Marinella;
- ispezione allo stabile di via Forte Trionfale 32;
- ispezione di tutti gli appartamenti degli stabili ubicati in via Nicolò Porpora, compresa la pensione "Porpora" e la dependance con relativo circolo di bridge;
- ispezione degli scantinati, terrazzi, vani caldaia, locali con impianti idrici ed appartamenti di via Prenestina 121;
- accertamento relativo a tale Valentini Maurizio, proprietario dell'appartamento di via Giovanni Giorgi 35;
- accertamenti relativi all'autorimessa "Olimpia", sita in piazza E. Fermi 3;
- ispezione di cascinali situati nella periferia Nord-Orientale di Tivoli;
- accertamento relativo a tale famiglia Borromeo, abitante al III° piano di via Orvinio n. 12;
- perquisizione delle abitazioni di Ragnoni Silvia, domiciliata a Castellaccio Carano n. 45, della tenuta "Colle S. Gennaro", di proprietà dell'on. Tupini Giorgio, ubicata in Contrada Muti, e dell'abitazione di Buzzi Renato, in Primo Stradone Muti 34;
- perquisizione di undici appartamenti del complesso residenziale divisa Luciani 45.

16 APRILE 1978

- ispezione del fabbricato di proprietà di tale Catenacci, sito in via Sacrofanese al km. 1,50;
- perquisizione degli appartamenti siti all'ultimo piano di via Vittorio Veneto 46;
- perlustrazione della zona a sud di Civitavecchia;
- accertamenti relativi al residence sito in via Po angolo corso Italia;

./.

107.

- ispezione e controlli in via Papiniano;
- accertamenti relativi ai civici 143, 133 e 151 di via Appia Nuova;

17 APRILE 1978

- accertamenti relativi alle località Castelletto, Ponte levatoio, Borghesiana;
- accertamenti relativi allo stabile sito al n. 22 di via Civitella d'Agliano;
- ispezione della mansarda di via Vasco de Gama 90;
- ispezioni di casolari abbandonati e case coloniche in prossimità di via Augusto Conti e vallata circostante;
- controlli ed ispezioni negli ex lavatoi, attualmente chiusi, delle case popolari di via Bembo, via Sant'Igino Papa e via Bonelli;

18 APRILE 1978

- accertamenti su tali Gheatom Paul e Mete Licani Norma, abitanti in via Gaspare Stampa 91 int. 4;
- perquisizione del garage sito in via Riccardo Pitteri 11, gestito da tale Zanna Santino. Nella circostanza è stata rinvenuta una Fiat 131, con telaio contraffatto e le targhe FR 142010 sotto il sedile posteriore della quale sono state trovate numerose armi e munizioni.
- Nella stessa giornata del 18 aprile si sono verificati due avvenimenti di particolare rilievo. Infatti, verso le ore 9,30, in seguito ad una telefonata anonima, Giuseppe Zaccaria, redattore del quotidiano "Il Messaggero", si è recato in piazza G. Belli, dove, in un cestino di rifiuti, ubicato dietro il monumento al Belli, ha trovato una copia del quotidiano "Paese Sera", in cui era nascosta una busta chiusa di colore arancione. Il suddetto redattore ha aperto la busta, constatando che conteneva un volantino ciclostilato, in fotocopia, intestato "Brigate Rosse" e terminante con le parole "Comunicato N.7 - 18.4.1978". Subito dopo, personale della DIGOS ha provveduto al sequestro del suddetto volantino e, su disposizione dell'A.G., lo ha trasmesso alla Criminalpol per la comparazione con i precedenti comunicati delle "B.R."

./.

108.

Inoltre, verso le ore 10,10 dello stesso giorno, personale del Commissariato di P.S. "Flaminia Nuovo", portatosi in questa via Gradoli 96 per dare assistenza ai Vigili del Fuoco, chiamati per una consistente infiltrazione d'acqua in un appartamento al 1° piano, ha forzato l'ingresso dell'appartamento soprastante, contraddistinto dal numero interno 11.

Gli agenti, appena entrati, si sono subito resi conto che l'appartamento, composto di due piccoli vani, cucinino e bagno, era un "covo" di terroristi, per la presenza di moltissimi volantini delle "Brigate Rosse" e di numerose armi. Personale della DIGOS e del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, prontamente accorso, ha proceduto ad una minuziosa perquisizione, protrattasi fino alle ore 16,30. Nel corso di essa, sono stati rinvenuti, tra l'altro, un mitra, cinque pistole, un fucile a pompa, vari caricatori per pistola, nonché candelotti di esplosivo, detonatori, candelotti fumogeni e castagnole fumogene. Sono state pure sequestrate numerose carte d'identità in bianco, numerosissime patenti automobilistiche e tessere per concessioni ferroviarie.

Inoltre sono stati sequestrati centinaia di volantini delle "Brigate Rosse", rivendicanti vari attentati, tra cui quello al Procuratore Generale di Genova, dott. Francesco Coco, e quello, più recente, al maresciallo Berardi.

Dalle prime, sommarie indagini, è emerso che l'appartamento era stato preso in locazione da un individuo che aveva fornito le false generalità di BORGHI Mario, nato a Genova l'1.2.1945, ivi residente in corso Europa 37.

È da rilevare che, nel quadro delle ricerche dell'On/le Moro, lo stabile di cui al civico n.96 di via Gradoli era stato controllato da personale del succitato Commissariato il 18 marzo u.sc.. L'appartamento, poi risultato essere un covo delle Brigate Rosse, trovato chiuso al momento, non era stato visitato, anche perché i vicini avevano dato buone referenze sull'inquilino.

#### 19 aprile 1978

- accertamenti in via Tommaso Monicelli n.19 e identificazioni di alcune persone ivi abitanti;
- ispezzionato appartamento sito in via Divisione Torino n.74 int.7;
- eseguita perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del TULPS a carico di PAPADIA Vito, residente in via degli Anemoni 14;

./.

109.

- ispezione presso lo studio legale dell'avv. RINALDI Vincenzo, sito in via Baldo degli Ubaldi 66, con annessa l'abitazione della figlia Silvana;
- ispezionate l'abitazione e l'autorimessa del citato legale, site in via Aurelia 378;
- ispezionate via Francesco Crispi 26 e le abitazioni adiacenti;
- ispezione di n. 10 ville e n.2 casolari disabitati nella zona Praton del Vivaro di Velletri;
- ispezionati cascinali, casolari, ville e private abitazioni della zona di Colle Cesarano e Maremmana Superiore di Tivoli;
- eseguita perquisizione, ai sensi dell'art.41 del TULPS, in un casolare abbandonato in locazione a tale ALBERTI Pierluigi;
- effettuati posti di blocco e pattuglioni nella giurisdizione del Commissariato di P.S. "Celio";
- effettuati posti di blocco sulla strada SS Aurelia, all'altezza dello svincolo autostradale nei pressi di Civitavecchia.

20 aprile 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari a carico di ELEUTERI Giovanni, in via Teodoro Pateras 27, GATTA Salvo, in via Acri 3, e VINCENZI Giuseppina, in via Renato Fucini 190;
- ispezionate abitazioni private in viale Etiopia 12, in via Stoppa- ni e viale Parioli;
- ispezionata via Appia Antica, da Porta San Sebastiano fino all'in- crocio con l'Aeroporto di Ciampino;
- eseguiti accertamenti in via Appia Nuova ai civici 79 e 143;
- ispezionato l'autosalone di via Nomentana n. 14 - 20;
- controllate le cliniche Villa Claudia, Paidemia, Ars Medica, Villa Flaminia, Villa del Rosario;
- ispezionato l'appartamento sito in via Livio Andronico 49, di pro- prietà di PAINO Sante;
- ispezionata la zona presso il vivaio "Scaravatti";
- ispezionata la tenuta "Leprignani", ubicata a Maccarese;
- ispezionata via Enea 10;

./.

110.

- effettuati servizi ispettivi di controllo nel quartiere Nuovo Salarario; nella circostanza, presso l'abitazione di certo LEONARDI Mauro, sono state rinvenute 9 targhe automobilistiche di varie nazionalità. In proposito, sono in corso accertamenti;
- ispezionate numerose ville e case rurali nel territorio di Velletri;
- effettuati diversi posti di blocco sulla strada statale Aurelia, nel territorio di Civitavecchia;
- effettuate vaste perlustrazioni nelle zone agricole della Farnesina e S. Agostino;
- effettuati pattugliamenti vari in località Colleferro e zone limitrofe;
- perlustrata la zona all'altezza del km.12 della via Cassia e zone limitrofe lungo il Grande Raccordo Anulare.

21 aprile 1978

- ispezionato il fabbricato in via Giacomo Zanella 71 e controllata la zona circostante;
- ispezionato l'hotel "Beverly Hills", sito in via Salaria n. 220;
- ispezionato il box ubicato negli scantinati di via Francesco Coretti 19, di proprietà di tale MOSER Giorgio;
- ispezionati diversi appartamenti in via Morlupo 44, via Aurelia 22 e via Appia Pignatelli 255;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico di APOLITE Ernestina, abitante in via Filippo Turati 13; nella circostanza sono stati sequestrati un contenitore di plastica con acido solforico e un volantino a firma "Proletari Rivoluzionari per il Comunismo", rivendicante il lancio di bottiglie incendiarie contro l'esercizio pubblico sito in via Principe Amedeo 75/A. Sono in corso accertamenti;
- effettuate vaste battute nella zona compresa fra Tiburtino Terzo e il Grande Raccordo Anulare;
- effettuate numerose ispezioni presso ville e case rurali nella zona di Velletri;
- effettuati ancora posti di blocco sulla strada Statale Aurelia, nelle vicinanze di Civitavecchia;
- controllati numerosi stabili, casolari e manufatti siti in località Tiburtino Terzo.

-/.

111.

22 aprile 1978

- effettuate numerose perquisizioni domiciliari, ai sensi dell'art.41 del TULPS, in abitazioni private ubicate in via Monti Tiburtini, via Casal Fainelli e vie limitrofe, via Archimede 58, via Giovanni Maggi 99 int.17, via Ugo Niutta 19 int.6 e int.5 e in via Primo Acciaresi 8;
- effettuate ispezioni in via Santa Croce in Gerusalemme 43, in via Cesare Fani, in via Albertazzi, in via Gaeta 23, al vicolo Scanderberg n.106, in piazza Cavour, 25, via Grotta Pinta 21 e via del Corso 200;
- ispezionate ville e case rurali a Velletri e zone limitrofe;
- effettuati ancora posti di blocco sulla strada statale Flaminia nei pressi di Civitavecchia e perlustrazioni a largo raggio nella medesima località.

23 aprile 1978

- sono stati effettuati accertamenti ed ispezioni in via Asmara n.33, piazza Testaccio e vie limitrofe, via Emanuele Ciaceri, viale Regina Margherita dal numero civico 1 al numero 100, via Appia Antica n. 1 e 3, via Latina 22, via delle Mura Latine 42 e 44;
- sono stati ispezionati numerosi stabili compresi tra via Civitavecchia, via Nizza, viale Regina Margherita;
- sono stati effettuati controlli vari a piazza Teodoro, via Monte Cervialto 62 e salita del Grillo;
- sono state ispezionate case rurali e ville nella zona di Velletri nonché abitazioni e casupole ubicate nelle adiacenze del lago di Nemi;
- sono stati effettuati posti di blocco nelle vicinanze di Civitavecchia e servizi di perlustrazione a Santa Marinella e Santa Severa;
- sono stati effettuati posti di blocco nei pressi di Marino.

24 aprile 1978

- sono stati ispezionati numerosi appartamenti siti in via Ippolito Nievo 62, via Sante Bargellini 41 e 43, via Mangili 3, via Leprignano, via Bevagna, via Antonio Serra;
- perquisita l'abitazione di SPINA Alessandro, in via Stresa 112 sc.A;
- sono stati controllati mini appartamenti ubicati in via Federico Mastrilli 15/C e via Capena 22;

./.

112.

- sono stati svolti accertamenti vari in via Inigo Campione, in via Capparo 13 e in via Veneto; nella circostanza sono state identificate e controllate diverse persone abitanti nelle citate vie;
- sono state effettuate perquisizioni domiciliari, ai sensi dell'art. 41 del TULPS, a carico di VENTO Antonio, residente in via Monte Scenario 23, LOMBARDO Salvatore, abitante allo stesso indirizzo, BASSANI Daniela, residente in via Domenico Oliva 44, e PAPARELLI Arnaldo, fidanzato della predetta, in via Ranieri 11;
- sono stati svolti accertamenti ed ispezioni in via Pace 11 e in via Monte della Farina 36;
- ispezionate case rurali a Velletri e dintorni;
- effettuate vaste battute in territorio di Castel Madama;
- effettuata ispezione domiciliare a carico di ZUZZI Luigi, residente a Ciampino, località Acquacetosa, via Colle Olivo 4;
- sono stati eseguiti posti di blocco, durante le ore diurne e notturne, sulla strada statale Aurelia e lungo lo svincolo autostradale A-12, in territorio di Civitavecchia.

25 aprile 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via Giacinta Pezzana, in via Statilio Ottato 51, in via Camesena, in via Beniamino De Riitis 21, in via Giuseppe Vasi 16, in via Panama 41 e in via Cincinnato 43 e 45;
- effettuate perquisizioni domiciliari a carico di ARCIPRETE Roberto, via Castel Bolognese 45, e CECCHINI Massimo, via Luigi Borsari 3;
- effettuati controlli e perquisizioni in via Castelfranco Veneto n.2, 4, 6, 12 e 14, via Flaminia Vecchia 763, 766 e 789, via Raffaele Cappelli n. 5, 8 e 10, via Civitella D'Agliano n.1, 2 e 6, via della Farnesina 84, via Orti della Farnesina 144, via Morlupo, via Montebelluno, via Antonio Serra e via Monterosi;
- ispezionato il locale-pensione "Concettina", sito in via Licio Visentin;
- effettuati controlli ed identificazioni di persone in via Leonardo Umila 32, in via Balestrucci angolo via Casa Calda e in via Ciro Menotti 16;
- ispezionate le ville e case ubicate nei pressi di Velletri ed appuntamenti a LANARI Stanislao, CORSETTI Paolo, SERANGELI Carlo, CARACCI Danilo, BIANCOCCINI Amleto e MOSE' Giuseppe;

./.

113.

-continuati ininterrottamente i posti di blocco predisposti nell'ambito della circoscrizione del Commissariato di P.S. di Civitavecchia.

26 aprile 1978

- ispezionate le abitazioni di QUATTROCCHI Luigi, SERANGELI Dante, PICCA Elvio, CASTAGNA Romolo e FERRAUDO Emanuele, ubicate a Velletri;
- effettuati accertamenti ed ispezioni in piazza Ungheria, via Luigi Sagramoso 25, via Ghino Valenti 9, via Flaminia Vecchia dal n.701 al 793, via Rocca Porena 9, 11 e 51, via Marostica 15, via Nemea 21, via Colli Portuensi 545, via Bennicelli 54, via Felice Cavallotti 6, via della Camilluccia 661, via Azzarita e via Panattoni, via Sistina 118, piano IV, via Giuseppe Borsellino 18, via Baldassari 36 e via Nico-tera 24;
- effettuati posti di blocco e pattugliamenti nella zona di Montemario;
- effettuate ispezioni e battute nella borgata Cinquina e nelle zone limitrofe;
- effettuate perquisizione domiciliare a carico di D'ASCENZIO Maurizio, via Maia 11;
- ispezionati numerosi appartamenti e ville in via Gaspara Stampa, via Nomentana, via Casal Burtone e via Ugo Ogetti nonché ville e cascinali ubicati nella campagna compresa tra la via Nomentana, via Casal S. Basilio e Casal Monastero. Nella circostanza é stato tratto in arresto un giovane trovato in possesso di diverse pistole e relativo munizionamento;
- durante i servizi di ispezione e controllo, nei pressi di Genzano é stata rinvenuta, all'interno di un edificio abbandonato, di proprietà di tale Sforza Cesarini, una bomba a mano di tipo americano;
- sono proseguiti ininterrottamente i posti di blocco nei pressi di Civitavecchia; nella stessa località sono state effettuate vaste battute nella campagna circostante.

27 aprile 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via Archimede 37 e 62, via Tiburtina Antica 12, via S. Marzano 21, via Diego Angeli 147, in via Domenico Cirillo 14, via Flaminia Vecchia 749, via della Camilluccia 241, via Pieve di Cadore 27 e 29, via Vallombrosa 28, via Cassia dal numero civico 1 fino al 395 compreso, via Casilina, e, in particolare, via Casal S. Maria, Torre Angela, Torre Gaja, via Foscolo, via Radicofani (inizio borgata Fidene), via Sacchetti 4, viale Mazzini, via

114.

- del Divino Amore (Ardeatina) e via di Fioranello;
- ispezionati casolari, grotte e anfratti ubicati sull'Appia Antica nei pressi della tomba di Cecilia Metella;
  - effettuate perlustrazioni nell'area del Cimitero Verano e, in particolare, ispezionati sottopassaggi, manufatti, cappelle e gallerie;
  - sono proseguiti i servizi di posti di blocco predisposti nei pressi di Civitavecchia;
  - effettuate vaste perlustrazioni lungo il litorale di Civitavecchia e nell'entroterra;
  - perquisito un casolare abusivo, ubicato in aperta campagna, in via Stella D'Argento, località Casalpalocco.

28 aprile 1978

- effettuati controlli e ispezioni al lungotevere Portuense 159, via Casal Bruciato 27-fabbricato C, ove è stata accertata la presenza di una stazione radio emittente denominata "Radio Proletaria". Nella circostanza sono stati identificati quattro giovani ed è stato sequestrato un vecchio fucile da caccia privo di matricola;
- ispezionati numerosi edifici in via Portonaccio, via De Dominicis, via Nomentana, via Riccardo Zandonai, via Filippo Arena, piazza della Repubblica, via Raffaele Cadorna 22, via Giolitti, via Luzzati, via Principe Eugenio;
- svolti accertamenti presso il Visconti Palace hotel di via Cesi 37;
- eseguite perquisizioni domiciliari a carico di AUGUSTO Mauro, via Giovanni Botero 3, PELATI Daniela, via Genzano 60, BALDASSARRI Alessandro, via Amedeo Crovellucci 35, ed altre persone abitanti in varie zone di Roma;
- effettuate 100 perquisizioni domiciliari e su auto e 130 personali nella zona di Centocelle;
- eseguiti controlli, ispezioni e perquisizioni in via Forte Antenne, viale Parioli 63, via Caroncini 2, via Monticelli 2, via Civinini 6, via Luciani 45, via Tortellini 5; in queste ultime vie abitano elementi extraparlamentari;
- ispezionate alcune case diroccate e rurali nelle adiacenze del santuario del Divino Amore;
- ispezionata villa Balestra in via Bartolomeo Ammannati n.19 e 21 e, in particolare, una lunga galleria sottostante già adibita a rifugio antiaereo ed altre grotte e gallerie scavate nel tufo dei Monti Parioli;

./.

115.

- ispezionate altre abitazioni nella zona di velette;.
- ispezionati dieci appartamenti in via del Gesù 16 a Frascati;
- ispezionata la pensione "Cavallino Bianco" di Fiumicino ed eseguite vaste ricognizioni nei dintorni del paese;
- effettuati accertamenti presso il ristorante "Le Stallone", sito ad Ostia Lido;
- effettuate vaste battute nella zona compresa fra Tivoli e Guidonia, denominata "Le Fosse", ed ispezionati quattro cascinali ubicati in via Tiburtina km. 24, via Palombarese km.2, via di Marcellina 7° e 12° chilometro;
- controllati numerosi villini nella zona di Lavinio (Anzio);
- effettuati posti di blocco e perlustrazioni nella zona di Civitavecchia;
- ispezionati numerosi stabili nella zona di via Nomentana; nella circoscrizione, in un cortile interno del civico 55 di via Arturo Graf, sono state sequestrate 5 pistole, due baionette ed una spada.

29 aprile 1978

- effettuati controlli ed ispezioni nonché accertamenti vari in via Orti Trastevere 34, via Leopoldo Serra 86, via B. Musolino 23 e 41; nella circostanza, in detta via Leopoldo Serra, nell'appartamento di BANCHETTI Alberto, è stata sequestrata una collezione non autorizzata di armi bianche, artistiche ed antiche;
- sono stati effettuati controlli ed ispezioni in via Filippo Fiorentini 106, via Sandro Sandri 60 e 74, via Riccardo Zampieri 47 - 51, via Fogazzaro, via Francesco d'Ovidio, via Ettore Romagnoli, via dell'Alloro, via dei Girasoli, via Ugento, via Fosso dell'Osa, via Alessandro Castelli ed in via Fosso di Centocelle e viale Alessandrino;
- controllato lo studio di psicoterapia di Claudio NERI in via Paolajaio-  
lo 6, con ingresso anche in via S.Valentino 4;
- ispezionati gli stabili di via della Giustiniana, via Conte Verde, via Bixio e in via Merulana, comprese le pensioni ivi esistenti; nella circostanza sono state identificate numerose persone, fra le quali 50 sono state contravvenzionate ai sensi dell'art. 108 del TULPS, in relazione all'art. 665 C.P. e all'art. 2 della legge 11.2.1948;
- effettuati accertamenti presso la borgata "Villa Spada" e zone limitrofe e in via Val di Chienti 24, ove era stato segnalato un furgone con persone sospette a bordo;
- effettuati posti di blocco e pattugliamenti nella zona della giurisd-

./.

116.

zione del Commissariato di P.S. "Appio Nuovo" e ispezionati alcuni casolari abbandonati, ubicati nelle zone dell'Appia Antica e Tor Carbone;

- effettuate 7 perquisizioni domiciliari nei territori di Albano Laziale e Genzano; nella circostanza, nella villa di BERNARDINO Spartaco, sita in contrada Brasciano, é stata sequestrata una carabina "Flobert" marca Diana, illegalmente detenuta;
- effettuate numerose perquisizioni ed ispezioni nei territori di Velletri, Genzano, Tivoli e Colleferro;
- effettuate vaste battute e perlustrazioni nella zona di Civitavecchia; in particolare, sono stati controllati diversi casolari abbandonati, case coloniche, ville site in località Pian della Conserva, Monte S. Angelo, Forcese e Casalone, la zona lungo il fiume Mignone fino alla strada statale Aurelia; sono state, altresì, effettuate perquisizioni in ville, casolari, fienili e manufatti vari nelle località Battaglione, Monte Biscaro, Pian della Carlotta, Sasso ed altre zone limitrofe e nelle zone di Tolfa, Cerveteri e Ladispoli;
- controllate ville e casolari in località Ardea e Colle Romito nel territorio di Anzio.

### 30 aprile 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari nella circoscrizione del Commissariato di P.S. "San Paolo"; nell'occasione, in quattro appartamenti, sono state sequestrate armi improprie;
- effettuati controlli, ispezioni ed accertamenti in via Cerveteri, via Bevagna (intera strada), via Città di Cascia n.8 e 18, via Rocca Porena 18 e 51, via Città della Pieve dal n. 19 al n.31, via Luigi Concetti 1, via Raffaele Balestra, via Dante De Blasi 79, via Felice Cavallotti, via dello Spedaletto Giustiniani, via San Saba 22, zone residenziali di Torre Gaja e via Valle Alessandra, nonché Villaggio Breda e via Appia Antica 45;
- effettuati posti di blocco e pattuglioni nella zona di via della Camilluccia;
- effettuate ispezioni nelle zone comprese tra Torvajonica ed Ardea, denominate "Nuova Florida" e "Campo Iemini"; nel corso dei servizi sono stati controllati casolari, numerose ville, case di campagna, granai, edifici in costruzione, baracche e casupole in lamiera;
- svolti in continuazione posti di blocco sulle vie principali nei pressi di Civitavecchia;

./.

117.

1° maggio 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari presso ville private ubicate nelle zone di Nemi e Genzano;
- ispezionati inoltre numerosi casolari abbandonati nella suddetta zona;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico del cittadino straniero SHANNON, abitante in via Chisimato 29 int.14;
- effettuati posti di blocco e pattuglioni della zona di Monte Mario;
- ispezionati appartamenti e ville in via della Camilluccia e in via della Mendola;
- svolti accertamenti in piazzale Jonio 54, in via Fiesole 16 e in via Margutta 51/a;
- effettuati posti di blocco stradale e servizi di perlustrazione nel territorio di Civitavecchia;
- rinvenuta in via Paolo Panini 7, in prossimità di una siepe, una cartuccera, in cuoio marrone, contenente 8 cartucce per pistola calibro 38 special;

2 maggio 1978

- effettuati accertamenti in via Ippolito Nievo 59, via Bernardo Davanzati 33 e via Monteverde Nuovo;
- effettuato un sopralluogo in via della Camilluccia 492, ove era stata segnalata la presenza di persone sospette;
- svolti accertamenti in via Vittorio Veneto e in via Bencivegna 32;
- ispezionate abitazioni private a Valle Aurelia, via della Nocetta e zone limitrofe;
- ispezionati alcuni appartamenti e ville in via della Mendola;
- svolti servizi di ispezione e controllo nella zona di via VI° Miglio, nella zona costiera del Lido di Roma;
- ispezionate le cave di Mariotti, ubicate a Bagni di Tivoli;
- ispezionata una villa trifamiliare sita in via Montegiove 38 di Genzano;
- svolti servizi di ispezione e controllo lungo la zona costiera, dalla località Lido dei Pini fino a Torre Astura.

3 maggio 1978

- effettuati accertamenti vari e controlli in via Lago di Lesina 22, in via Prenestina 361, via Casal del Marmo, via Podere Buccari, via Pal-

./.

118.

- marola, via Lugaro 25, piazza Alessandria 17, via Stefano Jacini 16, 35, 41, 46 e 50;
- controllata autovettura Mercedes 220/d abbandonata in via Ugo De Carolis, altezza civico 53;
  - ispezionate varie grotte nelle adiacenze delle Basiliche di S. Sabina e di S. Alessio;
  - svolti accertamenti in via Prenestina 361 e in via dei Balestrucci 31, nonché in via Apollinare e nella piazza omonima;
  - ispezionate le località "Capolinaro", agro Comune di S. Marinella, e Impereto;
  - provisti ininterrottamente i posti di blocco predisposti nella giurisdizione del Commissariato di P.S. di Civitavecchia;
  - effettuata perquisizione domiciliare a carico di Gallo Giuseppe, abitante a Santa Marinella in via Alessandro Volta 4/a e sequestrata una carabina ad aria compressa marca Diana calibro 4,5 abusivamente detenuta;
  - effettuata perquisizione domiciliare a carico di BRANDANO Rina, abitante a Genzano in viale Fratelli Rosselli 26;
  - ispezionate numerose abitazioni private nella zona di Velletri.

4 maggio 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via Pacini, via Roberto Stagno 13, via del Fontanile Nuovo, via Ennio Bonifazi 6, via Cardinal Salotti 15, via della Pineta Sacchetti 223/2, via Cassia 240, via Vallombrosa 81;
- ispezionata la zona compresa tra via S. Valentino e viale Tiziano;
- ispezionata la villa denominata "La Doganella", sita in via Braccianese km. 25, 750;
- effettuati sopralluoghi nelle zone di Forte Boccea e via Prospero Santacroce;
- effettuato un controllo presso ville ed isolati siti in via Belvedere Montello di Primavalle e adiacenze;
- effettuate ispezioni nel sottosuolo, manufatti, strutture e rete fognaria di Monte Mario;
- controllata l'autorimessa pubblica sita in corso Francia 193;
- controllata la zona compresa tra le vie Diano Marina - Cogoletto e Stellanello;

-./.

119.

- ispezionata la zona tra via Duca degli Abruzzi e via Dell'Idroscalo di Ostia Lido, ove vivono in massima parte emarginati e delinquenti comuni;
- ispezionata la zona compresa tra via Coccia di Morto, via Portuense e via Monte Giulio e la Ferrovia, a Fiumicino;
- ispezionato un locale seminterrato in via delle Resede 20, a Centocelle;
- ispezionata l'intera zona di Villa Borghese;
- effettuate perquisizioni e ispezioni domiciliari nel territorio di Velletri;
- controllati 7 casolari, dal km.2 al km.9 della strada per S. Paolo dei Cavalieri, a Tivoli;
- effettuate perquisizioni domiciliari presso ville isolate e casolari di campagna nel territorio di Marino;
- ispezionate le grotte termali in via S. Anna di Grottaferrata, presso l'omonima clinica;
- effettuate perquisizioni domiciliari presso le abitazioni di noti elementi extraparlamentari, a Civitavecchia;
- proseguiti ininterrottamente i posti di blocco nel territorio di Civitavecchia;
- ispezionati casolari, ville, baracche, in parte abitati e in parte disabitati, a Lavinio Mare e Scalo, nonché nelle zone costiere tra Anzio, Torre Astura ed Acciarella.

5 maggio 1978

- effettuati controlli e ispezioni in appartamenti privati in via Brunate, via della Mendola, viale Cortina d'Ampezzo, via Vittorio Ragni n.11, via della Pineta Sacchetti 185, via Marchesini 6 int.1, viale Marconi, altezza incrocio via Gramaldi e via della Stazione di Monte Mario 19;
- effettuati accertamenti su persone alloggiate all'hotel Hilton;
- ispezionato l'autofurgone Ford Transit targato Roma L70617 parcheggiato all'altezza del numero civico 35 di via Michele Bonelli (Primavalle);
- ispezionata la rete fognaria della zona di Trastevere fino allo sbocco sul fiume Tevere;

-./.

120.

- effettuate n.70 perquisizioni domiciliari e n.82 personali nella zona di Centocelle;
- svolti accertamenti in via Borsalino n.18, via Marforio n.6, via della Mendola n.146, palazzine contraddistinte dalle lettere "A", "B", "C" e "D" comprese cantine ed autorimesse, via della Mendola n.148 per complessivi 12 appartamenti con relative pertinenze;
- effettuati controlli in via Amati ai n.ri 15 e 17, via Diego Angeli ai n.ri 11 e 14, via Arnaldo Cervesato ai n.ri 7, 10, 21 e 38;
- fatte ispezioni presso la villa Stuart e dipendenze della Casa di Cura omonima, nonchè un casolare adiacente abbandonato;
- ispezionato l'appartamento dello straniero GRIFFITHS David Alan, sito in via Luigi Sagramoso n.19, int.1;
- effettuati accertamenti vari e perquisizioni in casolari abbandonati e baracche compresi nella zona tra la via Tiburtina verso il Grande Raccordo anulare e la località denominata Lunghezza;
- ispezionati numerosi casali lungo la Statale Ardeatina, nonchè fabbricati vari siti nella zona del Divino Amore;
- controllate alcune abitazioni nella zona residenziale di "Olgiata";
- effettuata un'ispezione nell'appartamentino seminterrato di via Vetulonia n.11;
- effettuati controlli su targhe di motoveicoli ed autoveicoli.

8 maggio 1978

- svolte ispezioni e accertamenti vari in via Aldo della Rocca, via del Boschetto, via dei Serpenti, via Volturmo, via Calatafimi, via Gaeta, via Goito, via Curtatone e via S.Martino della Battaglia, nonchè in via Montebello e piazza Scanderberg;
- ispezionato il collegio germanico-ungarico sito in via S.Nicola da Tolentino n.13;
- effettuati accertamenti in via Ippolito Nievo n.59 e in via Marco Fulvio Nobilio n.50;
- ispezionati numerosi stabili siti in via Francesco Vitalini, via Achille Vertunni, via Amedeo Noale, via Alessandrino, via Tor Tre Teste e via Pianella;
- controllata la zona di campagna compresa tra il Policlinico A.Gemelli e via degli Scolopi;
- effettuate perquisizioni domiciliari in via Numidia n.1, via Altino n.17, via Casoria n.25, via Licia n.22, via Londovì n.30 e via Toti n.109;
- svolti accertamenti nella nota via Gradoli;
- effettuati posti di blocco e rastrellamenti, nonchè ispezioni varie nelle zone delle giurisdizioni dei Commissariati di P.S. di Civitavecchia, Velletri e Ostia Lido.

121.

9 maggio 1978

- svolti accertamenti vari in via Tuscolana, in via Caetani, via Bentivoglio e nella zona centrale compresa fra Corso Vittorio Emanuele e Ponte Garibaldi;
- effettuate ispezioni in via Bartolomeo Gosio, via Alessandro Fleming e vie limitrofe;
- rinvenimento del cadavere dell'on.le Moro.
- svolti accertamenti su persone segnalate sospette;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico di SINELLI Giancarlo con abitazione in via Latina n.55.

10 maggio 1978

- effettuati accertamenti in via Crescenzo n.69, in via Velle Aurelia e Largo Damiano Chiesa, piazza Santa Apollinare, via Venezia n.25, via delle Palme n.87, via Guido Alfani n.32;
- ispezionato lo stabile sito in via Veturia n.4;
- svolti accertamenti su nominativi di persone segnalate come sospette;
- ispezionato un casale abbandonato sito in via Villa Laucli, dietro l'Osteria del Gallo;
- sono proseguiti i posti di blocco stradali sulla strada Statale Aurelia, nei pressi di Civitavecchia.

ATTIVITA' SVOLTA DAGLI ORGANI DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
 -DATI RIFERITI AL PERIODO DAL 16 MARZO AL 10 LUGLIO (56 giorni)-

ELEMENTI RILEVATI	SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE		NELLA CINTA URBANA DI ROMA (°) (dati già compresi nelle colonne 2 e 3)	
	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale
1	2	3	4	5
<b>1. FORZE IMPIEGATE (°)</b>				
a. Personale	12.768	510.724	4.307	172.270
b. Mezzi				
- terrestri	2.610	104.417	535	21.399
- aerei	2	78	-	-
- navali	14	570	-	-
<b>2. ATTIVITA' SVOLTE</b>				
a. Posti di blocco	1.294	72.460	157	6.296
b. Pattugliamenti (°)	1.881	75.251	444	17.756
c. Rastrellamenti (°)	50	1.986	-	-
d. Perquisizioni domiciliari	673	37.702	173	6.933
e. Ricognizioni aeree (°)	3	106	-	-
f. Ricognizioni navali (°)	21	852	-	-
<b>3. CONTROLLI ATTUATI</b>				
a. Persone	114.531	6.413.713	4.185	167.409
b. Automezzi	60.412	3.383.123	2.414	96.572
Mezzi navali (°)	117	4.664	-	-

(°) dati riferiti dal 1° aprile

All. 2

B. 1. 1.

COMMISSIONE DI INCHIESTA	
C	DOCUMENTO N°
	000017
	SEGRETO

2^ PARTE



123.

IL TERRORISMO E LA VIOLENZA POLITICA IN ITALIA - ORIGINI  
E ATTIVITA' DEI PRINCIPALI GRUPPI EVERSIVI

La seconda parte della presente relazione si propone di:

- 1° - offrire un quadro completo della delinquenza politica e degli atti di terrorismo nell'ultimo quinquennio;
- 2° - delineare le origini, la consistenza e l'attività criminosa dei principali gruppi eversivi che operano nel nostro Paese;
- 3° - documentare l'azione che le forze di polizia hanno svolto e stanno svolgendo per contrastare l'attività eversiva.

Analisi statistica della delinquenza politica e degli attentati terroristici nell'ultimo quinquennio

L'eccidio di via Fani, il rapimento e l'assassinio dell'On. Moro rappresentano il momento culminante del terrorismo in Italia, che ha fatto registrare negli ultimi anni una impressionante "escalation" quantitativa e qualitativa.

La gravità del fenomeno trova riscontro nei seguenti dati: gli attentati terroristici, che nel 1974 erano stati 482, salgono a 628 nel 1975, a 1.193 nel 1976, a 2.128 nel 1977, mentre nei primi otto mesi del 1978 se ne registrano già 1.484, con un incremento del 13,45% rispetto al corri-

./.

124.

rispondente periodo dell'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto, che pone in risalto prevalentemente l'aspetto quantitativo del fenomeno stesso:

A N N O	Attentati				Variaz. % rispetto al periodo precedente
	effettuati con mezzi incendiari	effettuati con ordigni esplosivi	effettuati con mezzi diversi(.)	Totale	
1974	317	145	20	482	-
1975	436	130	62	628	+ 30,29
1976	805	235	158	1.198	+ 90,76
1977	1.532	459	137	2.128	+ 77,62
1978 $\left\{ \begin{array}{l} 1.1 \\ 30.8 \end{array} \right.$	935	441	108	1.484	+ 13,45
Totale	4.025	1.410	485	5.920	-

(.) danneggiamenti nel corso di irruzioni, atti vandalici, etc.

°  
° . °

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi del fenomeno, valutabili in ragione delle conseguenze e degli effetti (materiali e psicologici) dei singoli attentati, può essere tracciato il seguente quadro che prende in considerazione le vittime (morti e feriti) e gli obiettivi (per categoria) del terrorismo.

./.

125.

- 1 - Gli attentati e gli altri episodi terroristici hanno causato, nel quinquennio, 65 morti e 257 feriti, rispettivamente:
- |                              |            |             |
|------------------------------|------------|-------------|
| nel 1974 (°)                 | 25 morti e | 150 feriti; |
| nel 1975                     | 5 morti e  | 18 feriti;  |
| nel 1976                     | 9 morti e  | 10 feriti;  |
| nel 1977                     | 10 morti e | 45 feriti;  |
| nei primi 8 mesi<br>del 1978 | 16 morti e | 34 feriti.  |

(°) Nel 1974 sono state compiute le stragi dell'"Italicus"(13 morti e 87 feriti) e di Brescia (8 morti e 60 feriti). Per un elenco completo delle vittime del terrorismo, nel periodo in considerazione, V.All.1.

- 2 - Svariati gli obiettivi degli attentati e degli altri atti di terrorismo politico; negli ultimi due anni sono state prese di mira singole persone, aziende commerciali, sedi di partito e di giornali, etc.:

Attentati contro	Anno 1977	1.1/30.8.1978
-Singole persone e beni privati	553	521
-Esercizi commerciali italiani e stranieri	406	272
-Sedi di partiti politici	407	210
-Enti vari	247	103
-Uffici di polizia	126	84
-Sedi di movimenti politici	110	35
-Scuole	108	94
-Sedi di organizzazioni sindacali	50	18
-Sedi di quotidiani e periodici	22	9
-Istituti carcerari	19	8
-Altri obiettivi	80	130
Nel complesso	2.128	1.484

Per una più dettagliata analisi sugli "obiettivi" del terrorismo, v.all.n.2.

./.

ATTRIBUZIONE DEGLI ATTENTATI

Mentre si incontrano notevoli difficoltà nell'attribuzione della responsabilità degli attentati in genere, sia perché le indagini sono spesso lunghe e complesse, sia perché non tutti vengono rivendicati, per gli attentati e per le azioni terroristiche più gravi (cioè quelli che hanno causato morti e feriti) si può fornire una attendibile attribuzione della loro matrice politica.

Riferendoci solo a questi ultimi, si rileva:

- Delle otto azioni terroristiche verificatesi nel 1974, quattro sono da attribuire ad elementi di destra (tra cui strage dell'"Italicus" e strage di piazza della Loggia), tre sono attribuite alle Brigate Rosse (uccisione del Maresciallo dei CC. MARITANO, del Brig. dei CC. LOMBARDINI e di due appartenenti del M.S.I. MAZZOLA e GIRALUCCI), ed uno ad elementi di ultrasinistra.
- Dei quindici episodi terroristici verificatesi nel 1975, due sono attribuiti alle Brigate Rosse (tra cui l'uccisione del Carabiniere D'ALFONSO) tre sono attribuiti ai NAP (tra cui l'assassinio dell'Appuntato di P.S. NIEDDA), sei sono attribuiti ad altri gruppi di ultrasinistra (tra cui l'attentato alla sede del M.S.I. di via Gattamelata - Roma, con l'uccisione dell'attivista ZICCHIERI), due sono attribuiti ad elementi di destra (tra cui l'uccisione del Brigadiere di P.S. FALCO e dell'Appuntato di P.S. CERAVOLO da parte del noto estremista TUTI) ed due sono di incerta attribuzione.
- Dei quindici episodi terroristici del 1976, quattro sono attuati dalla Brigate Rosse (tra cui l'attentato che ha provocato la morte del Magistrato COCO, del Brig. di P.S. SAPONARA e dell'App. dei CC. DEIANA; l'assassinio del Vice Questore CUSANO, l'uccisione del Vice Questore PADOVANI e del Maresciallo di P.S. BAZZEGA), quattro sono attribuiti ai N.A.P. (tra cui

l'attentato in cui é rimasto ferito il V. Questore NOCE e uccisa la Guardia di P.S. PALUMBO); quattro sono attribuiti ad altre formazioni di ultrasinistra (tra cui l'uccisione dell'Avv. PEDENONI, Consigliere Provinciale del M.S.I. di Milano), uno attuato da "Ordine Nuovo" (omicidio del giudice OCCORSIO) e due sono di incerta attribuzione.

- Dei cinquantasei episodi terroristici del 1977, ventiquattro sono attribuiti alle Brigate Rosse (tra cui l'uccisione del Brig. di P.S. GHEDINI, dell'Avv. CROCE, del giornalista CASALEGNO), due ai N.A.P. (tra cui l'uccisione della Guardia di P.S. GRAZIOSI), tredici attribuiti ad altre formazioni di ultrasinistra (tra cui l'uccisione di Mauro AMATI nel corso dell'attentato all'Agente di Custodia VELLUTO, l'uccisione di Angelo PISTOLESI e di Roberto CRESCENZO), quattro sono attribuibili a formazioni di ultra destra (tra cui l'assassinio di Walter ROSSI), e dodici sono di incerta attribuzione (tra cui l'assassinio del Brig. di P.S. CIOTTA).

- Dei 44 episodi terroristici avvenuti nei primi otto mesi di quest'anno, ventitre sono attribuiti alle Brigate Rosse (tra cui l'eccidio di via Fani e l'assassinio dell'Onorevole MORO, l'assassinio del magistrato PALMA, dei sottufficiali del Corpo degli Agenti di Custodia COTUGNO, DI CATALDO e SANTORO, dell'assassinio del Commissario Capo di P.S. ESPOSTITO e del Maresciallo di P.S. BERARDI), due sono stati rivendicati dai N.A.P., quindici sono attribuibili ad altre formazioni di ultrasinistra (tra cui l'uccisione degli attivisti del M.S.I. BIGONZETTI e CIAVATTA), quattro sono di incerta attribuzione.

. Per un elenco completo delle vittime del terrorismo  
v. All. 1 -

Altre manifestazioni di violenza politica

Ai fini di una più approfondita conoscenza dei fenomeni della violenza politica, che, oltre al terrorismo, si manifesta attraverso turbative dell'ordine pubblico, atti di tepismo e di intemperanza politica, si ritiene opportuno integrare i dati sin qui esposti con quelli attinenti a queste ultime manifestazioni di violenza.

Al riguardo, si rileva che atti di violenza nel corso di manifestazioni pubbliche ed altri atti di intemperanza politica hanno causato, nel quinquennio, 23 morti e rispettivamente:

nel 1974	3	morti;
nel 1975	9	morti;
nel 1976	5	morti;
nel 1977	5	morti, di cui 2 appartenenti alle forze dell'ordine;
nei primi 8 mesi del 1978	1	morto.

Dal 1974 al primo semestre 1978 sono state denunciate per reati commessi per motivi politici o nel corso di manifestazioni pubbliche 21.876 persone nel complesso, di cui 2.672 in stato di arresto.

E' da notare che, mentre il numero delle persone denunciate ogni anno ha subito oscillazioni abbastanza contenute,

129.

è andato aumentando, percentualmente, il numero delle persone arrestate:

A N N I	Persone denunciate		Incidenza % degli arr. sul totale dei denunciati
	Totale	di cui in stato arr.	
1974	5.860	593	10,12
1975	4.895	428	8,74
1976	5.107	570	11,16
1977	4.502	642	14,26
1978 (1° sem.)	1.512	439	29,03
Totale	21.876	2.672	12,21

Tra le persone denunciate nel quinquennio, delle quali è stato possibile conoscere l'orientamento politico, 1.743 sono risultate aderenti a movimenti extraparlamentari di destra, e costituiscono il 7,97% del totale, mentre 10.522 sono risultate appartenenti a movimenti extraparlamentari di sinistra, e costituiscono il 48,10% del totale:

A n n o	Persone denunciate	di cui extraparlamentari di destra	Incidenza % sul totale	di cui extraparlamentari di sinistra	Incidenza % sul totale
1974	5.860	370	6,31	2.482	42,35
1975	4.895	423	8,64	1.991	40,67
1976	5.107	402	7,87	2.657	52,03
1977	4.502	406	9,02	2.580	57,31
1978 (1° semestre)	1.512	142	9,39	812	53,70
Totale	21.876	1.743	7,97	10.522	48,10

Durante il suddetto quinquennio sono stati denunciati

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

130.

39.070 reati di cui 2.548 (pari al 6,52% del totale) attribuiti ad aderenti a movimenti politici extraparlamentari di destra e 20.034 (pari al 51,28 del totale) attribuiti ad appartenenti a movimenti politici extraparlamentari di sinistra:

A n n o	Reati commessi	di cui attribuiti ad aderenti alla destra extraparlamentari	Incid. % sul totale	di cui attribuiti ad aderenti alla sinistra extraparlamentari	Incid. % sul totale
1974	9.621	581	6,04	4.080	42,41
1975	8.530	633	7,42	3.689	43,25
1976	9.348	516	5,52	4.973	53,20
1977	8.804	590	6,70	5.589	63,48
1978 1° semestre)	2.767	228	8,24	1.703	61,55
Totale	39.070	2.548	6,52	20.034	51,28

I reati verificatisi con maggior frequenza risultano essere:

Tipo di reato	Incidenza % sul totale reati				
	1974	1975	1976	1977	1° sem. 1978
-Invasione di terreni o edifici	7,08	8,83	8,84	11,20	8,42
-Radunata sediziosa	7,52	6,32	7,45	6,67	7,30
-Affissione fuori spazi consentiti	6,14	6,96	5,18	4,58	7,30
-Riunione pubblica pubblica non preavvisata	6,03	5,63	4,10	5,97	6,36
-Interruzione di ufficio o servizio pubblico	7,84	4,41	5,64	3,92	2,10
-Violenza privata	5,55	6,13	5,16	6,60	3,11

131.

ORIGINI E ATTIVITA' DEI PRINCIPALI GRUPPI EVERSIVI



132.

LA "NUOVA SINISTRA"

Per "Nuova sinistra" si intende - per comune accezione - quel complesso di gruppi politici che:

- sono sorti ed hanno cominciato ad operare concretamente intorno al 1968/69;
- sono detti "extraparlamentari" perchè al loro nascere rifiutavano, per principio, il sistema elettorale e, di conseguenza, qualsiasi rappresentanza parlamentare;
- sono detti anche "gruppuscoli", dal termine francese "groupuscules", per la loro esigua consistenza numerica;
- si pongono come obiettivo la distruzione dello "stato borghese e capitalista";
- sono fautori della violenza ideologica e pratica, individuale e collettiva, e tendono ad assumere la funzione di detonatori per l'esplosione di una rivoluzione totale.

La contestazione rivoluzionaria della "Nuova sinistra" ha costituito l'elemento di punta della situazione italiana a partire dal 68/69 e, pur non avendo prodotto svolte determinanti, come era nei propositi dei suoi promotori, ha tuttavia esercitato un'influenza innegabile, soprattutto sul piano politico e sindacale.

Superato il tema della riforma della scuola, nodo centrale della contestazione, i gruppi rivoluzionari spostarono la loro azione verso temi di estrema lotta classista, riuscendo, in alcuni casi, a radicalizzare le lotte politiche e sindacali, mediante atti di provocazione e di violenza, turbative della vita economica e sociale, attentati dinamitardi, etc..

Dal 1970 in poi, tuttavia, l'estremismo rivoluziona-

./.

133.

rio è entrato in crisi, non solo perchè i vari gruppi hanno subito un frazionamento polemico e settario sul piano ideologico e programmatico, ma anche perchè è avvenuto che molti settori intellettuali e di opinione pubblica, inizialmente benevolenti, per anticonformismo e gusto di novità e di diversificazione, verso la "Nuova sinistra", hanno rettificato il loro atteggiamento.

La crisi, divenuta più radicale, si è manifestata in una vistosa carenza teorica: quasi tutti i gruppi, infatti, hanno ritenuto di dover assumere, come base delle loro azioni di lotta, o l'ipotesi di una stabilizzazione del quadro politico, per cui la sola linea di condotta è quella della costruzione di organizzazioni solide, che poggiano su fattive esperienze di movimento capaci di creare una "alternativa" al sistema attuale, oppure l'ipotesi di "un brusco precipitare della situazione, per cui risulta indispensabile un'azione immediata, rapida e violenta".

Alcuni di questi gruppi, ritenendo qualsiasi sintomo di malessere sociale ed economico espressione di volontà rivoluzionaria, tentano di promuovere una crisi del "riformismo", anche attraverso azioni violente ed intimidatorie; altri gruppi mirano all'abbattimento dello Stato, "sic et simpliciter", senza preoccuparsi di illustrare un modello alternativo che lo sostituisca, e a tale scopo fanno della violenza il loro credo primario, agendo nella clandestinità per giungere, attraverso una crescente destabilizzazione delle istituzioni, colpite in modo grave, improvviso, continuo ed imprevedibile, alla loro paralisi ed al loro annientamento.

In questo secondo gruppo una parte di rilievo assume l'attività dell'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse".

./.

134.

Origine delle Brigate Rosse

Nel 1968, presso la facoltà di sociologia dell'università di Trento, Renato CURCIO e Margherita CAGOL si impongono come dirigenti del movimento spontaneo "Università Negativa".

Il gruppo, costituito da una cinquantina di studenti, in breve tempo assume la fisionomia politica di frangia contestatrice.

Pur avendo vissuto esperienze cattoliche, la maggior parte degli aderenti manifesta, seguendo l'esempio dell' "Università Critica" Tedesca, una forte ideologia marxista-leninista, di tipo maoista.

Nello stesso anno, in Verona, Renato CURCIO e Margherita CAGOL costituiscono un secondo movimento che sorge principalmente in funzione antimperialista, assumendo la denominazione di "Lavoro Politico".

Da Verona, Curcio si sposta a Milano, dove nel dicembre 1969, insieme all'impiegato della Mondadori, Corrado SIMIONI, ed all'ex dipendente della Siemens, Franco TROIANO, costituisce il "Collettivo Politico Metropolitano", con lo scopo di:

- formare un organismo di militanti attivi di base da impegnare, al di fuori dei partiti e dei sindacati, all'interno di "situazioni sociali";
- esercitare un'azione propagandistica per specializzare politicamente le masse verso la violenza sistematica;
- rendere autonome le singole lotte per poi trasformarle in lotta generalizzata.

In occasione di un convegno svolto a Chiavari, presso l'albergo "Stella Maris", con la partecipazione di circa settanta persone, si decide di mutare la denominazione del Collettivo Politico Metropolitano in quella di "Sinistra Proletaria".

./.

135.

Nel 1970 il movimento pubblica la rivista "Sinistra Proletaria", che denota un radicale spostamento ideologico verso sinistra, con l'appropriazione dell'ideologia maoista sulla base del principio "senza teoria niente rivoluzione" e predica il concetto di "giustizia proletaria".

Nello stesso periodo il movimento organizza violente manifestazioni di piazza e nelle fabbriche, rivendicando anche la paternità di versi attentati a dirigenti industriali e ad esponenti del mondo politico e sindacale, effettuati per lo più mediante incendio di autovetture.

Nella primavera del 1971, il gruppo più oltranzista della sinistra proletaria, guidato da Curcio, pubblica un nuovo giornale dal titolo "Nuova Resistenza", che reca sulla testata il simbolo della "Sinistra Proletaria", consistente in falce, martello e fucile incrociati.

In seguito, al dichiarato scopo di promuovere una "autonomia operaia" rispetto alle tradizionali organizzazioni politico-sindacali, i promotori della sinistra proletaria annunciano la formazione di nuclei, detti "Brigate Rosse", da inserire nelle fabbriche: tali nuclei, di consistenza volutamente esigua, operano su un piano di semiclandestinità in alcune delle più importanti aziende milanesi, come la Pirelli, la Siemens, la IBM e l'Alfa Romeo.

In ciclostilati diffusi fra le maestranze, essi si qualificano "formazioni di propaganda armata", o "formazioni irregolari offensive" e preannunciano azioni "contro ciò che minaccia l'unità e gli interessi della classe", "secondo una strategia proletaria e rivoluzionaria".

Poco tempo dopo, dalla teoria del periodo trascorso nella "legalità" e nella "semiclandestinità", le Brigate Rosse transitano nella clandestinità, diventando una vera e propria setta violenta e terroristica, che predica ed attua la lotta

136.

armata contro l'ordinamento politico democratico e la società borghese.

### L'ideologia

E' veramente arduo tentare di definire l'ideologia delle Brigate Rosse perchè, come qualsiasi altro gruppo terroristico, esse mirano alla distruzione totale dello Stato, mediante azioni violente che ne paralizzino le istituzioni, senza però preoccuparsi di fornire indicazioni sia pure sommarie sul tipo di Stato che si vuole costruire sulle ceneri di quello esistente.

Non mancano, invero, scritti teorici redatti da esponenti qualificati delle Brigate Rosse: basta citare le "Risoluzioni della direzione strategica", opuscoli traboccanti di eruditi spunti teorici ostentati in prosa altisonante; essi, però, non offrono una visione nitida di ciò che le Brigate Rosse mirano a costruire, ma illustrano esclusivamente il quadro di ciò che esse vogliono distruggere, giustificando le loro azioni con la necessità di "ristrutturare il potere su basi più efficientistiche", ed affermando che esse agiscono "in nome del popolo".

Sia pure in un quadro di assoluta carenza di ideologia vera e propria, si assiste ad un costante e progressivo mutamento nelle teorie delle Brigate Rosse le quali si cimentano in ardue disquisizioni polemiche che, essendo condotte senza contraddittori, giungo sempre a dimostrare l'assunto prefisso: la necessità della distruzione delle Istituzioni, attraverso la "disarticolazione del processo controrivoluzionario imperialista, portando l'attacco ai centri vitali dello Stato", per giungere alla fase finale della "rivoluzione proletaria".

./.

137.

Questo obiettivo viene portato avanti con lucida coerenza e con una escalation degli atti terroristici, soprattutto per quanto riguarda la scelta degli obiettivi, che riescono a fare aumentare sempre più l'allarme negli organi di Stato e la preoccupazione nell'opinione pubblica, e che rispondono in pieno ad un disegno preordinato.

Le Brigate Rosse, infatti, dopo l'inizio della loro attività nelle fabbriche, mirante soprattutto a "colpire i padroni" ed a sabotare la produzione (nel 1971 scrivevano: "continueremo con forme di lotta più avanzata sulla strada già intrapresa: attacco alla produzione, molto danno per il padrone, poca spesa per noi. Provocatori sono sempre i padroni.....), passano allo scontro diretto con lo Stato, dopo aver affermato che "nessun movimento rivoluzionario armato che lotta per il potere può affrontare lo scontro senza essere in grado di.....misurarsi con il potere a tutti i livelli (liberare i detenuti politici, eseguire condanne a morte contro i poliziotti assassini, espropriare i capitalisti ecc.);" sostenendo la necessità di "PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO".

Oltre agli attentati alla produzione ("Padroni, è la guerra!..Abbiamo colpito come e quando abbiamo ritenuto opportuno....Compito delle B.R. è quello di stimolare con l'azione il movimento, sforzandosi di incanalarlo entro la prospettiva strategica della guerra di popolo....."), le Brigate Rosse, infatti, colpiscono:

- rappresentanti dei "tribunali speciali" ("la magistratura gioca un ruolo importante nel tentativo della borghesia di sconfiggere la lotta armata per il comunismo.....seppellendo in carcere i compagni combattenti catturati) e dell'ordine degli avvocati ("collaborazionisti del regime");
- esponenti delle Forze di Polizia (che rappresentano "la pun

./.

138.

- ta di diamante ed il nucleo strategico della repressione armata controrivoluzionaria" - "Individuare e disarticolare le strutture repressive di comando dello Stato delle Multinazionali");
- rappresentanti dell'ordinamento carcerario ("colpire con la rappresaglia sistematica gli scagnozzi di regime che si rendono direttamente responsabili dei trattamenti disumani attuati nei confronti dei detenuti");
  - esponenti della stampa("questi signori, vendutisi da tempo alla 'ragion di stato', sacerdoti fedeli dell'ideologia borghese, si sono resi colpevoli, davanti a tutto il movimento rivoluzionario, di una massiccia e costante propaganda anticomunista, di una subdola manipolazione dell'informazione, di un voluto e cosciente attacco alle Avanguardie comuniste");
  - rappresentanti di partiti politici, soprattutto MSI ("il potere democristiano attraverso i sicari fascisti scatena il suo terrorismo bestiale direttamente contro la classe operaia e le sue organizzazioni" - "Le sedi del MSI non sono più inviolabili roccaforti nere"); il PCI ("la politica seguita da Berlinguer, che fino ad ora poteva essere scambiata per gradualismo riformista, ora si dimostra quale complicità nei piani di ristrutturazione dell'ordine imperialista delle multinazionali"); ed in particolar modo la DC ("asse portante del progetto di stabilizzazione politica della costruzione dello Stato Imperialista delle multinazionali"... "Attaccare, colpire, liquidare, disperdere definitivamente la Democrazia Cristiana, asse portante della ristrutturazione dello Stato e della controrivoluzione imperialista").

In sostanza, tutte le azioni condotte dalle Brigate Rosse mirano a "portare l'attacco allo Stato" e possono riassumersi con i seguenti slogan diffusi negli ultimi mesi:

- Attaccare gli uomini e le strutture dei tribunali speciali;

./.

139.

- Contro le leggi speciali esercitare la giustizia proletaria;
- Disarticolare le strutture della controguerriglia attiva;
- Distruggere le carceri di regime - Liberare tutti i comunisti imprigionati;
- Colpire la stampa di regime, strumento della guerra psicologica;
- Nessun fascista può più considerarsi sicuro;
- Disarticolare le strutture, i progetti della borghesia imperialista attaccando il personale politico-economico-militare che ne è l'espressione;
- Colpire i centri di potere portatori della controrivoluzione imperialista;
- Creare, organizzare ovunque il potere proletario armato;
- Riunificare il movimento rivoluzionario nella costruzione del Partito Comunista Combattente.

L'unificazione del movimento rivoluzionario e la costruzione del Partito Comunista Combattente sembrano essere, attualmente, gli scopi principali che le Brigate Rosse intendono raggiungere nel più breve tempo possibile. Nel Comunicato nr.1, diffuso subito dopo il rapimento dell'On.le Moro, si legge in proposito che si vuole, con quell'azione, "sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo ed organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della guerra di classe per il comunismo", e nel comunicato nr.2 "...diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari, adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo

scelto....."

140.

Come si vede chiaramente, molte sono le idee rivoluzionarie ma nessun accenno viene fatto al modello di Stato che si vuole costruire!

E', in breve, la realizzazione pratica dei peggiori principi della concezione nichilistica.

#### L'attività criminosa

Il primo episodio delittuoso di cui le Brigate Rosse hanno rivendicato la paternità è stato l'incendio dell'automobile del Dr. Giuseppe LEONI, direttore della SIT-SIEMENS, compiuto il 17 settembre 1970 nel box della sua abitazione in Milano.

A questo episodio sono seguiti numerosi altri attentati di una certa incisività, che hanno dimostrato una escalation impressionante: tra l'altro, dopo alcuni incendi di autovetture di dirigenti di azienda, sono stati distrutti col fuoco diversi automezzi della Pirelli a Lainate (25.1.1971), è stato gravemente danneggiato da un incendio il cinema "Lux" di Torino (13.2.1972) dove era in programma un comizio del M.S.I., è stata incendiata la villa di Aldo MAINA, segretario provinciale del M.S.I. di Torino (27.2.1972).

Da questi fatti, le Brigate Rosse sono passate ad azioni più clamorose, ma sempre incruente, quali il sequestro dell'Ing. Idalgo MACCHIARINI, della SIT-SIEMENS (Milano 3.3.72), l'aggressione nella sede del M.S.I. di Cesano Boscone (13.3.72), l'aggressione nella sede dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti di Milano (15.1.73), il sequestro di Bruno LABATE, segretario della CISNAL di Torino (12.2.73), il sequestro dell'Ing. Michele MINCUZZI, dell'Alfa Romeo (28.6.73), il sequestro del dirigente della Fiat Ettore AMERIO, durato una settimana (Torino 10.12.73), un'irruzione nella CISNAL di Mestre (4.3.74), due contemporanee irruzioni (2.5.74) nella se-

./.

117

141.

de del Comitato Resistenza Democratica di Milano e in quella del Centro Sud Don Sturzo di Torino.

Da notare che i sequestri di persona sopra citati hanno avuto tutti un carattere puramente dimostrativo: tutte le persone sequestrate (talvolta il sequestro è durato soltanto poche ore) sono state "processate" da un "tribunale del popolo", fotografate con cartelli recanti il simbolo delle Brigate Rosse e poi rimesse in libertà.

Analogamente può dirsi delle irruzioni in sedi di Enti: senza spargimento di sangue, i presenti sono stati incatenati e, talvolta, fotografati, sono state tracciate sui muri scritte inneggianti alle Brigate Rosse; si è proceduto ad una sommaria perquisizione dei locali ed al furto di schedari, timbri, carta intestata ed eventualmente somme di danaro.

Il culmine di questa fase viene raggiunto, il 18 aprile 1974, con il rapimento del Sostituto Procuratore della Repubblica di Genova, Dr. Mario SOSSI, che, contrariamente ai precedenti sequestri, è stato attuato allo scopo di ottenere la liberazione di otto detenuti della "banda XXII ottobre", resisi responsabili di sequestro a scopo di riscatto, rapina ed omicidio.

Lo scambio richiesto non è stato concesso dalle Autorità e, dopo una prigionia durata ben 34 giorni, il Dr. SOSSI, che nel frattempo era stato sottoposto a "processo popolare" e "condannato a morte", viene rimesso in libertà.

Il Magistrato genovese era stato appena liberato quando, il 17 giugno 1974, nel corso di una irruzione nella sede del M.S.I. di Padova, vengono uccisi a colpi di pistola due impiegati, LAZZOLA e GIRALUCCI: è il primo fatto di sangue, ma in quella occasione si parlò di "stato di necessità", per rispondere ad una reazione dei due impiegati; qualcuno ventilò anche l'ipotesi di un "incidente sul lavoro", dovuto alla scarsa esperienza dei "guerriglieri" operanti.

./.

142.

In effetti, fino ad allora le Brigate Rosse non avevano mai rivolto le loro azioni contro le persone, limitandosi soltanto ad incendiare, danneggiare, perquisire, rubare. E si può dire che questa linea strategica viene ancora attuata, anche dopo il duplice omicidio di Padova, fino al 13 aprile del 1976, quando, con il ferimento a colpi di arma da fuoco di Giuseppe BORELLO, capo reparto della Fiat Mirafiori di Nichelino (TO), ha inizio una nuova, cruenta fase dell'attività delle Brigate Rosse: quella degli attentati alle persone, con ferimenti, omicidi, stragi.

Nel frattempo, le B.R. si dedicano ancora ad aggressioni ed incendi in danno della Confindustria di Milano (29 ottobre 1975) e di alcune auto di dirigenti aziendali, nonché al sequestro dimostrativo, durato poche ore, del dirigente dell'Ansaldo di Genova, Vincenzo CASABONA.

Il 18.2.1975, un commando delle Brigate Rosse porta a compimento un'azione audacissima: con una irruzione armata nel carcere di Casale Monferrato (AL) viene liberato Renato CURCIO!

Nel 1976, oltre ad attentati a numerosi automezzi e caserme dell'Arma dei Carabinieri, le Brigate Rosse proseguono la loro escalation della violenza: l'8 giugno, a Genova, uccidono il Procuratore Generale della Repubblica, Dr. COCO, e i suoi due uomini di scorta (il Dr. COCO era stato il principale oppositore dello "scambio di prigionieri" in occasione del sequestro SOSSI); l'1 settembre, a Biella, viene ucciso il Vicequestore Dr. CUSANO, il quale intendeva identificare gli occupanti di una macchina sospetta; il 15 dicembre sono colpiti a morte da raffiche di mitra, durante una perquisizione nell'abitazione di Walter ALASIA, il Vicequestore Dr. PADOVANI ed il Maresciallo di P.S. BAZZEGA.

./.

143.

Nel 1977, accanto a numerosissimi ferimenti di persone raggiunte da colpi di pistola alle gambe, si devono registrare i seguenti gravissimi episodi:

- il 19.2., a Settimo Milanese (MI), durante un normale controllo di polizia stradale, viene ucciso il Brigadiere di P.S. GHE DINI;
- il 20.4, a Torino, un commando delle B.R. uccide a colpi di pistola l'avvocato CROCE, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, "responsabile" di aver assunto la difesa d'ufficio di brigatisti processati in quella città;
- il 16.11, sempre a Torino, viene colpito - e muore dopo un'agonia durata alcuni giorni - il vice direttore del quotidiano "La Stampa", Carlo CASALEGNO.

La recrudescenza del terrorismo sanguinario delle Brigate Rosse si fa più evidente in questi primi mesi del 1978:

- il 14.1, a Cassino, viene ucciso Carmine DE ROSA, dirigente della Fiat;
- il 14.2, a Roma, cade sotto il fuoco di brigatisti il magistrato Riccardo PALMA, addetto al settore dell'edilizia carceraria presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
- il 10.3, a Torino, viene ucciso il Maresciallo di P.S. BERARDI, già in servizio presso il Nucleo Antiterrorismo;
- il 16.3., a Roma, la strage di via Fani, con l'uccisione dei cinque militari di scorta, il rapimento dell'On.le MORO, la sua lunga prigionia durante la quale è stato sottoposto a "processo popolare" conclusosi con sentenza di morte, spietatamente eseguita il 9 maggio, denota l'alto grado di efficienza organizzativa e tattica raggiunta dalle B.R.;
- l'11.4, a Torino, viene ucciso l'agente di custodia Lorenzo COTUGNO;
- il 20.4, a Milano, viene "giustiziato" il maresciallo degli agenti di custodia DI CATALDO.
- il 21.6 viene ucciso, a Genova-Sestri, il Commissario Capo di P.S. Esposito, già in servizio presso il Nucleo Antiterrorismo di Torino e di Genova.

./.

144.

Complessivamente, dall'inizio della loro attività terroristica (17.9.1970) fino ad oggi, le Brigate Rosse si sono rese responsabili di:

- 26 omicidi
- 43 ferimenti
- 10 sequestri di persona
- 12 irruzioni in sedi di enti, con aggressioni e furti
- 41 attentati a sedi di partito ed altri immobili
- 2 attentati ad aziende produttive
- 154 incendi di autovetture
- 14 rapine per il finanziamento dell'organizzazione.

Soprattutto se si considera che gli episodi più clamorosi e quelli più cruenti sono avvenuti negli ultimi due anni, queste cifre sono estremamente allarmanti.

#### La propaganda

Per le Brigate Rosse la propaganda è un fattore essenziale perchè, attraverso la diffusione degli scritti teorici e dei comunicati con i quali vengono rivendicate le singole azioni, esse raggiungono due obiettivi fondamentali:

- 1) creare allarme nell'opinione e "contraddizioni politiche nell'interno dello schieramento nemico";
- 2) favorire un'attività di proselitismo in quegli ambienti in cui si guarda con favore all'opera delle B.R..

Per questo, a ciascun comunicato o opuscolo si cerca di dare la massima divulgazione non solo attraverso canali clandestini ma, soprattutto, mediante la stampa ufficiale che, di volta in volta, viene sollecitata con apposite telefonate.

Accade, in tal modo, che, specialmente in occasione di attentati di un certo rilievo, le B.R. facciano trovare i relativi comunicati rivendicativi contemporaneamente a cronisti di

./.

176

145.

giornali diversi, in città diverse, proprio per avere la sicurezza che il giorno successivo la stampa dia il massimo risalto alla notizia.

Secondo un concetto più volte espresso dalle Brigate Rosse, esse contano molto sull'efficacia della "propaganda armata", nel senso che ciascun fatto terroristico ha la capacità di propagandare la lotta armata ed i suoi obiettivi.

Il fatto, poi, che la stampa, la radio e la televisione, di fronte alla gravità di certi fatti, funzionino come cassa di risonanza, costituisce una circostanza che, lungi dall'essere sottovalutata dalle Brigate Rosse, è senz'altro prevista e, in qualche caso, provocata artatamente, talvolta perfino con minacce.

Ciò si è verificato, in modo addirittura eclatante, durante il sequestro dell'On.le MORO: copie di ciascuno dei nove comunicati delle B.R. relativi alla vicenda sono stati quasi contemporaneamente fatti trovare in quattro diverse città, previo avviso telefonico a varie redazioni di giornali, la qual cosa fa presupporre una rete di "corrieri" che si spostano agevolmente e clandestinamente da un luogo all'altro per assolvere il loro incarico.

Naturalmente tutti gli scritti delle Brigate Rosse sono caratterizzati dalla più accesa e rabbiosa propaganda contro lo Stato, i suoi rappresentanti, partiti politici, gli organi "repressivi della controrivoluzione" ecc., e contengono, insieme ad una martellante istigazione al delitto, l'esaltazione delle operazioni "punitive" compiute.

Che la fraseologia abitualmente usata, fin dall'inizio, piena di espressioni come "lotta armata", "popolo armato", "strategia della guerriglia", "attaccare", "colpire", "distruggere", non sia rimasta in una sfera astratta, ma sia stata tradotta in pratica pressochè quotidianamente, dimostra la

/.

152

146.

capacità di questo gruppo terroristico non solo di realizzare un'azione continua e di progressiva intensità, ma anche di poter contare su nuovi adepti disposti a sostituire i militanti arrestati dalle Forze dell'Ordine o altrimenti messi nell'impossibilità di nuocere.

#### Struttura e organizzazione - Connivenze

L'esame dei numerosissimi scritti diffusi e soprattutto della abbondante documentazione acquisita nel corso degli ultimi anni dalle Forze di Polizia in occasione di perquisizioni in locali adibiti a covi clandestini delle Brigate Rosse, consente di comprendere, sia pure approssimativamente, quale sia la base strutturale ed organizzativa del gruppo terroristico.

Le Brigate Rosse sono costituite su una struttura piramidale, che vede, al vertice, la cosiddetta "Direzione strategica": questa gestisce l'allestimento dei programmi operativi, prepara politicamente i nuovi adepti, cui fa giungere clandestinamente istruzioni ed indicazioni politiche, decide le azioni più importanti per la realizzazione pratica, dà mandato ad organismi operativi dipendenti, gestisce la propaganda dell'organizzazione ed incanala, nella direzione più redditizia, gli effetti reclamistici ed allarmistici che possono scaturire dalle operazioni più eclatanti.

L'arresto di CURCIO, palesemente al vertice dell'organizzazione fin dai primi anni di attività e fautore, nella Direzione Strategica, di una linea considerata eccessivamente "morbida", provoca un radicale mutamento degli orientamenti tattici delle Brigate Rosse: evidentemente l'equipe guidata da CURCIO viene sostituita da elementi più "duri", che iniziano a portare avanti la linea spietata che prevede ferimenti, assassini, stragi!.

./.

153

147.

Il brusco cambiamento di rotta determina, naturalmente, anche uno scadimento della militanza di base delle Brigate Rosse, che devono far ricorso a criminali comuni, per lo più politicizzati in carcere da membri dell'organizzazione detenuti, dato che, per portare a termine il loro programma sanguinario, la sola teoria di lotta non basta.....

Dalla "Direzione Strategica" dipendono i reparti operativi e cioè le "colonne", che sono almeno quattro, con sede a Milano, Torino, Genova e Roma. - La "colonna" di Torino porta il nome di Mara CAGOL "caduta in combattimento", che per prima l'ha diretta; quella di Milano è intitolata a Walter ALASIA, ucciso in uno scontro a fuoco con la Polizia.

Ogni colonna ha un "capo" che, ricevuti gli ordini dalla direzione strategica, li trasmette ai suoi dipendenti per la esecuzione che egli controlla e di cui è responsabile nei confronti del "vertice".

La "colonna" si suddivide in "nuclei", composti di pochi elementi ciascuno, che hanno una sorta di autonomia operativa per quanto riguarda le azioni più semplici, ma che rispondono ad una rigida soggezione gerarchica se l'azione, più importante, viene decisa dall'alto e coinvolge tutto l'organismo.

Naturalmente vengono adottate idonee misure di sicurezza: il capo-colonna è conosciuto soltanto dai capi-nuclei ed i componenti di ciascun nucleo non sono a conoscenza dell'identità dei membri di altri nuclei anche se questi operano nella stessa zona. Così, nel caso di arresto di un militante, questi non potrà, anche se costretto, dire più di quel poco che sa.

In linea di massima, le indicazioni operative più importanti decise dalla "Direzione Strategica" vengono sottoposte alla approvazione preventiva di tutte le istanze, comprese, naturalmente, quelle composte dai militanti detenuti, che vengono considerati "attivi" a tutti gli effetti: soltanto dopo che

./.

154

148.

è stato espresso un maggioritario parere favorevole, l'azione viene decisa e si passa all'attuazione pratica. Logicamente, a seconda delle difficoltà e della complessità dell'azione, questa può essere svolta da un solo "nucleo", da più nuclei della stessa "colonna" o addirittura da più "colonne".

I militanti delle Brigate Rosse si dividono in due grandi categorie: regolari ed irregolari.

a) I militanti "regolari" costituiscono quelle che vengono definite "forze combattenti", composte da elementi che, per essere già nota la loro militanza terroristica o per il tipo di lavoro che sono incaricati di svolgere, vivono ed operano nella clandestinità politica e personale, lontani dalle famiglie di origine, muniti di documenti falsi, con stipendio fornito dall'organizzazione, in appartamenti insospettabili dove conducono una vita "esemplare", osservando scrupolosamente le "norme di sicurezza e stile di lavoro per le forze regolari" predisposte dal vertice.

Queste norme, contenute in un apposito manuale di cui sono stati trovati esemplari in vari "covi" scoperti, sono "un insieme di regole di comportamento e di metodi organizzativi adeguatamente rapportati alla repressione", per consentire di "combattere e vincere il nemico".

Si tratta di norme riguardanti:

- la casa di abitazione del militante (la zona da preferire; il comportamento nei confronti del padrone di casa; l'interno dell'abitazione ed il materiale strategico in essa custodito);
- il comportamento del militante (solo una persona dovrà conoscere l'appartamento; costruirsi, nei minimi dettagli, una figura sociale ben definita e credibile e comportarsi coerentemente con il ruolo che ha assunto; evitare comportamenti furtivi o ambigui; evitare rumori in casa; evitare di frequentare locali pubblici, ecc.);

./.

149.

- l'uso della macchina (scelta del posto di parcheggio; comportamento in caso di incidente; frequenza nel cambio delle vetture; tenere l'auto in perfetta efficienza);
- gli appuntamenti (luoghi fissi di appuntamento, preventivamente studiati e conosciuti nei minimi particolari; rispetto della puntualità degli appuntamenti; allarme in caso di mancato appuntamento con altro militante regolare);
- rapporti con la legalità (non partecipare a manifestazioni politiche; far conoscere il meno possibile di se stesso; evitare di mantenere rapporti con i familiari, soprattutto prima e dopo ogni azione, grande e piccola che sia);
- cura personale (vestire decorosamente; girare con non più di due documenti; usare un'agenda in codice; portare sempre con sé l'arma in dotazione);
- il comportamento in caso di arresto (solo davanti al magistrato si rivela la propria e vera identità; rifiutarsi di rispondere a qualsiasi domanda, dichiarandosi prigioniero politico).

I dirigenti delle B.R. sostengono che la stretta applicazione di ciascuna di queste norme può garantire un alto grado di sicurezza e di impunità per i militanti regolari. Ciò può ritenersi abbastanza valido, se si considera che, nella maggior parte dei casi, la cattura di numerosi militanti arrestati è dovuta alla loro negligenza e alla mancata osservanza delle "norme di sicurezza".

- b) I militanti "irregolari" sono quelli che vivono ed operano nella piena legalità. Non sono, quindi, dei "clandestini", ma continuano ad esercitare il loro normale lavoro quotidiano, spesso abitano in famiglia, vivono con la loro vera identità, servendosi dei propri documenti autentici e riescono a nascondere in pubblico la loro appartenenza alle Brigate Rosse, comportandosi in maniera del tutto normale e legale. In genere

./.

150.

non si interessano attivamente di politica, anche se partecipano a manifestazioni pubbliche organizzate da movimenti e partiti: in questo caso essi hanno un compito di osservazione e riferiscono poi ai loro capi su quanto hanno visto e udito.

Anche questi militanti ricevono uno stipendio dall'organizzazione, oltre al rimborso di tutte le spese che essi sostengono per la loro attività. In effetti essi svolgono un importante compito, consistente nell'assunzione di informazioni presso enti ed uffici pubblici (per consentire all'organizzazione di essere ben documentata sulle persone da colpire); fanno pedinamenti, appostamenti, per conoscere le abitudini di vita delle probabili vittime; mantengono i collegamenti tra le varie istanze dell'organizzazione, svolgendo una proficua attività di corrieri; costituiscono una barriera indispensabile per difendere il gruppo clandestino dalle infiltrazioni; hanno pari diritti e doveri dei membri clandestini dello stesso livello, pur non facendo parte delle "forze combattenti" per la necessità di conservare la loro veste di "rispettabilità".

Nel caso che un militante "irregolare" venga arrestato insieme ad uno "regolare", si deciderà di volta in volta sulla opportunità che si dichiarino entrambi "prigionieri politici": in linea di massima, però, il militante "irregolare" soprattutto se arrestato da solo, non farà mai tale dichiarazione per non scoprirsi e per poter eventualmente continuare la propria attività legale nel caso in cui dovesse essere scarcerato.

In proposito si fa osservare che i Brigatisti Rossi arrestati, nel caso in cui si dichiarino "prigionieri politici" chiedono, di conseguenza, il rispetto delle norme della Convenzione di Ginevra ("Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti

151.

Comunisti imprigionati OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA" - dal comunicato nr.1 relativo al sequestro MORO).

Un breve accenno va fatto alla categoria dei "fiancheggiatori" delle Brigate Rosse, a coloro che, pur non facendo effettivamente parte dell'organizzazione, prestano il loro prezioso aiuto, per simpatia ideologica, per demagogia o più semplicemente per interesse, ai militanti del gruppo clandestino.

A titolo di esempio si può ricordare la vasta opera svolta dagli esponenti di "Soccorso Rosso" che, attraverso un'assistenza morale e materiale ai detenuti per reati politicamente motivati, e perfino a quelli responsabili di reati comuni, cerca di rinsaldare o di infondere in essi una "coscienza rivoluzionaria politica".

Altrettanto importante appare il lavoro svolto da quegli avvocati che, assumendo la difesa legale di brigatisti detenuti, finiscono ~~che~~ l'essere impiegati, volenti o nolenti, come un sicuro "tramite" tra i militanti dell'organizzazione terroristica rinchiusi in carcere e quelli che operano all'esterno.

Non è difficile credere che, se si riuscisse a spezzare un simile anello di collegamento, molte cose potrebbero cambiare a vantaggio delle forze che lottano contro il terrorismo dilagante delle Brigate Rosse.

#### Fonti di finanziamento

Un'organizzazione terroristica clandestina, che svolge una crescente attività e si impegna in operazioni sempre più complesse, ha necessariamente bisogno di un ingente apporto economico per far fronte alle notevoli spese fisse e saltuarie.

Infatti l'organizzazione, oltre che provvedere al paga

152.

mento dello stipendio mensile fisso a tutti i militanti, deve assicurare la copertura per le spese dovute all'acquisto o all'affitto degli appartamenti in cui i militanti regolari abitano; all'acquisto delle armi in dotazione ai singoli militanti e di quelle che, giacenti in deposito, vengono utilizzate soltanto in caso di "operazioni militari armate"; all'acquisto delle automobili per i militanti "irregolari" (quelle per i "clandestini" sono, di solito, rubate); a tutto ciò che serve per la falsificazione di documenti, targhe automobilistiche ecc.; all'attrezzatura necessaria per la gestione delle azioni che si protraggono nel tempo, come ad esempio i sequestri di persona.

Le Brigate Rosse hanno avuto, fin dalla nascita, una cospicua disponibilità di danaro, in quanto esse hanno risolto il problema economico ricorrendo a rapine e a sequestri di persona a scopo di riscatto.

Naturalmente, queste azioni non vengono rivendicate con i consueti comunicati, tranne che in qualche caso, come, ad esempio, per il "sequestro" di soldi trovati in occasione di irruzioni in sedi di enti: in tal caso, nel volantino che rivendica l'irruzione si accenna anche alle somme "espropriate" che saranno certamente molto utili alla lotta armata delle Brigate Rosse".

Un altro caso in cui l'azione è stata rivendicata riguarda il sequestro dell'industriale genovese COSTA, per il quale è stato pagato un ingente riscatto.

Comunque si può affermare che, fino ad ora, le Brigate Rosse hanno sicuramente portato a termine, per il finanziamento dell'organizzazione, quattordici rapine a mano armata in istituti di credito e due sequestri di persona, che hanno fruttato complessivamente alcuni miliardi di lire.

./.

153.

Collegamenti in Italia

Non si hanno prove di collegamenti veri e propri, a livello strategico ed operativo, tra le Brigate Rosse ed altre organizzazioni terroristiche operanti nel nostro Paese, se si eccettuano quelli instaurati con i Nuclei Armati Proletari mantenuti soltanto per un brevissimo periodo di tempo.

Nel marzo 1976 Brigate Rosse e Nuclei Armati Proletari, con comunicati congiuntamente firmati, rivendicano una serie di attentati contro caserme dell'Arma dei Carabinieri e contro obiettivi industriali.

Nel primo di tali comunicati (Torino-2 marzo) si legge: "Il presente comunicato è firmato da due organizzazioni combattenti, le BRIGATE ROSSE ed i NUCLEI ARMATI PROLETARI. Per la prospettiva della costruzione del Partito Combattente, occorre operare per la riunificazione di tutto il Movimento rivoluzionario, facendo ogni sforzo perchè da ogni esperienza di lotta armata nasca una sempre maggior capacità politico-militare e di organizzazione del proletariato rivoluzionario. In questo senso è già da tempo in corso un confronto politico tra le Brigate Rosse ed i Nuclei Armati Proletari. Verificato che non esistono sostanziali divergenze strategiche tra le due organizzazioni, permangono tuttavia delle diversità di prassi politica, dovute soprattutto alla diversa storia delle B.R. e dei N.A.P. ed al diverso cammino fin qui percorso.

Quindi, nel rispetto della propria autonomia politica ed organizzativa, le Brigate Rosse ed i Nuclei Armati Proletari possono sin da oggi praticare comuni scadenze di lotta o di azioni in un unico fronte di combattimento.

Alla borghesia che ha tutto l'interesse a presentare le forze combattenti come divise, frantumate, disperse, occorre contrapporre una sempre maggiore unità delle Organizzazioni Rivoluzionarie che nella strategia della lotta armata combattono per una società COMUNISTA".

./.

154.

Si tratta, come si vede, di una unità operativa ma non politica, fallita nel giro di poche settimane perchè, da una parte le Brigate Rosse si sono rese conto di avere a che fare con un alleato scarsamente preparato sia a livello ideologico che a livello operativo e che, nell'azione, lasciava ampio spazio all'improvvisazione, dall'altra i Nuclei Armati Proletari mal sopportavano il ruolo di egemonia delle Brigate Rosse, che intendevano porsi come "centro di coagulo" dell'unità dei gruppi armati italiani.

Dopo questo tentativo, non se ne sono verificati altri: c'è stata soltanto una sorta di emulazione dell'attività delle B.R. da parte di altre "formazioni combattenti armate", successivamente sorte in Italia (Prima Linea, Unità Comuniste Combattenti, Bande Proletarie, Azione Rivoluzionaria, ecc.).

Bisogna dire, però, che se pure non abbiano potuto mai contare su collegamenti con altre forze, le Brigate Rosse sono state certamente avvantaggiate dall'alone di dubbi, di volute incertezze, se non addirittura di compiacenza, da cui sono state fino a qualche tempo fa avvolte le loro gesta!

Non c'è chi non ricordi quanto spesso, all'indomani di qualche azione terroristica, sui giornali, alla radio, alla televisione, ne è stata data notizia attribuendone la paternità alle "cosiddette Brigate Rosse", insinuando, tra una parola e l'altra, il dubbio che, a seconda della parte politica rappresentata da ciascun giornalista, le "cosiddette Brigate Rosse" avrebbero potuto essere benissimo "nere", oppure avere come mandanti la CIA, il KGB o i Servizi Segreti Italiani, costituire, in definitiva, l'espressione tipica della "strategia della tensione".

C'è voluta la strage di via Fani, con il rapimento e l'assassinio dell'On.le Moro, perchè si arrivasse ad un isolamento dei terroristi e le Brigate Rosse fossero definite per quello che sono: un gruppo di fanatici politicanti che, con aberran

155.

ti motivazioni ideologiche, semina il terrore e la morte, nell'intento di provocare insanabili fratture nel tessuto politico e sociale della democrazia italiana e decretarne così la fine.

E, quel che è peggio, non è mancato, anche durante il sequestro dell'On.le Moro, qualche gruppo politico che ha assunto posizioni diametralmente opposte a quelle della stragrande maggioranza dei partiti: per non parlare di altre note stonate che si sono registrate in ambienti ritenuti notoriamente "responsabili", si fa qui riferimento, in primo luogo, ad "Autonomia Operaia" i cui aderenti, in una pubblica manifestazione effettuata subito dopo l'attentato di via Fani, impeggiavano alle Brigate Rosse.

Ciò non desta neppure eccessivo scalpore, se si pensa che, attualmente, proprio l' "Area dell'Autonomia", insieme alle carceri ed a certi ambienti di intellettualoidi di sinistra, costituiscono il più importante vivaio cui le Brigate Rosse rivolgono la propria attenzione, e spesso con successo, per fare nuovi proseliti che, una volta catechizzati e sperimentati da teorici del gruppo, ne diventano membri di diritto.

Esistono collegamenti internazionali ?

Negli ultimi tempi, e soprattutto nei giorni seguenti al rapimento dell'On.le Moro, si è parlato con insistenza di collegamenti delle B.R. con gruppi terroristici stranieri e si è addirittura sostenuta la partecipazione di elementi della banda Baader-Meinhof alla strage di via Fani.

In proposito occorre fare alcune considerazioni:

- da quando le B.R. hanno iniziato la loro attività nel nostro Paese, e fino ad oggi, non sono state mai acquisite prove a conferma dell'esistenza di siffatti collegamenti;
- non è da oggi che terroristi, braccati dalla polizia nei Pae-

./.

156.

si di origine, fuggono e trovano solidarietà di militanti nei Paesi vicini; altrettanto può dirsi per i riflessi politici, in Paesi anche lontani, di fatti accaduti altrove. Ma ciò non basta a dimostrare l'esistenza di collegamenti operativi tra gruppi terroristici di diversi Paesi;

- nel comunicato nr.2 (25.3.1978) relativo alla vicenda Moro, si accenna alla necessità di combattere il "terrorismo imperialista" con l' "internazionalismo proletario", e si afferma: ".....riteniamo che una pratica effettiva dell'internazionalismo proletario debba cominciare oggi anche stabilendo tra le varie Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà e di concreta collaborazione. Certo faremo ogni sforzo; opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga tra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile". E' da ritenere che, se fossero già operanti i collegamenti con gruppi terroristici internazionali, le B.R. non si sarebbero lasciate sfuggire l'occasione per dire qualcosa di più in proposito.

Sta di fatto che si è trattato semplicemente di un tentativo di presentarsi all'opinione pubblica mondiale come punto di attrazione, polo catalizzatore del terrorismo internazionale. La cosa sarebbe stata più credibile e forse avrebbe potuto suscitare dei consensi negli ambienti terroristici stranieri se, al momento di richiedere, come merce di scambio, la liberazione di 13 detenuti tutti italiani, sia pure appartenenti a diversi gruppi terroristici, le B.R. avessero inserito nell'elenco il nome di qualche terrorista straniero.

In tal modo avrebbero veramente potuto dare una prova concreta di "fattiva solidarietà".

./.

157.

In conclusione, le B.R. sono tuttora un fenomeno prettamente italiano, che cerca di tradurre in pratica la propria concezione "nazionalistica" della parola d'ordine "portare l'attacco al cuore dello Stato". Infatti, malgrado si siano poste da tempo il problema della dimensione internazionale dello scontro, il loro obiettivo prioritario e determinante è sempre stato "soprattutto sviluppare la guerra di classe nel proprio paese".

#### La controffensiva dello Stato

Insistente e costante è stata, fin dall'inizio, la lotta delle forze dell'ordine contro questa organizzazione criminale, anche se spesso la loro opera è stata intralciata dagli ostacoli incontrati nelle leggi che fino a poco tempo addietro limitavano e bloccavano le indagini di polizia in modo veramente incredibile.

Dovendo combattere contro elementi fanatici ed accaniti nell'ideazione e nella realizzazione delle azioni di "autodifesa e di attacco armato", tecnicamente preparati ed estremamente attenti alle regole della clandestinità, notevoli sono state le difficoltà incontrate. Nonostante ciò, sono stati localizzati, in questi anni, ben quaranta basi clandestine, tutte ben attrezzate, in prevalenza a Roma, Milano, Torino, Piacenza, Pavia ed in località vicine a questi capoluoghi.

In ciascun di tali "covi", oltre ad ingenti quantità di documenti che hanno permesso di comprendere la struttura dell'organizzazione e di sviluppare indagini successive, sono stati rinvenuti non soltanto materiali vari, provenienti da sedi in cui sono stati compiuti furti, rapine o irruzioni dimostrative, ma soprattutto enormi quantità di armi di ogni tipo, esplosivi, macchine da scrivere e ciclostili, attrezzature complete per la falsificazione di targhe automobilistiche, di timbri di uffici pubblici, di carte di identità, passaporti e libretti di circolazione

158.

ne per auto.

Numerosi sono stati anche i brigatisti arrestati, sebbene poi parecchi di questi siano stati scarcerati, dopo un breve periodo di detenzione, per concessione di libertà o per scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

Nonostante i durissimi colpi inferti, le Brigate Rosse hanno sempre dimostrato di essere in grado di riorganizzarsi in tempi non eccessivamente lunghi e perciò di possedere quadri di ricambio sia per quanto riguarda semplici collaboratori, sia per coloro che, come i vari Curcio, Ferrani, Semeria, Ognibene, Pelli, Cagol, ecc., ricoprivano il ruolo di "capi teorici ed operativi".

In alcuni casi, la scoperta di covi e la cattura dei brigatisti hanno assunto livelli di vera e propria battaglia, con sanguinosi conflitti a fuoco: basterà ricordare gli episodi di Robbiano di Mediglia (Milano) del 14.10.1974, in occasione dell'arresto di Roberto Ognibene; di Acqui Terme (Alessandria) del 4.6.1975, durante l'azione per la liberazione dell'industriale Gancia, sequestrato a scopo di riscatto, e di Sesto San Giovanni (Milano) del 15.12.1976, in occasione della perquisizione dell'alloggio del brigatista Walter Alasia, nel corso dei quali hanno trovato la morte, oltre che terroristi, anche rappresentanti delle forze di polizia.

Purtroppo, infatti, in questa lotta è stato pagato un pesante tributo di sangue: ben 21 persone, tra funzionari di P.S. e militari dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo delle Guardie di P.S. e del Corpo degli Agenti di Custodia, sono rimaste sul campo, vittime del dovere !.

Allo stato attuale, comunque, sono detenuti 151 elementi delle Brigate Rosse; 22 sono latitanti e 94 si trovano in libertà provvisoria.

Le forze di polizia ritengono di aver identificato cir

./.

159.

ca 260 persone, fondatamente sospettate di far parte delle Brigate Rosse, a carico delle quali, però, non sono state finora raccolte prove idonee a poter suffragare una eventuale denuncia all'Autorità Giudiziaria.

160.

" ORGANIZZAZIONE COMUNISTA COMBATTENTE - PRIMA LINEA "

Nell'ambito della nuova sinistra rivoluzionaria, sul finire del 1976, viene alla ribalta l'organizzazione sovversiva "PRIMA LINEA" che si manifesta subito quale gruppo terrorista, collocato nello spazio a sinistra delle forze extraparlamentari.

Individuare la nascita e tracciare lo sviluppo della suddetta organizzazione appare, anche a chi non conosce il fenomeno storico della vecchia e della nuova sinistra rivoluzionaria, compito assai arduo, a causa dell'attività notoriamente clandestina del "gruppo".

Si può, però, affermare, facendo un'analisi sintetica dei recenti messaggi rivendicanti azioni criminose e di alcuni documenti rinvenuti lo scorso anno, che questo gruppo nasce dai disciolti "comitati comunisti per il potere operaio", una delle tante emanazioni del movimento "Potere Operaio" che ebbero come leaders i ben noti Creste SCALZONE e Marco SCAVINO, rispettivamente, esponenti per Roma e Torino.

Si è dell'avviso, pertanto, che la ideologia e la strategia di "PRIMA LINEA" vanno poste al centro di due forze rivoluzionarie che mirano alla destabilizzazione dello Stato democratico e, precisamente, tra quella che nasce dai gruppi operanti nell'area dell'"Autonomia Operaia" e quella che trova la sua genesi nel programma politico delle "Brigate Rosse" e degli ormai silenziosi "Nuclei Armati Proletari".

Ciò posto, si ritiene che gli aderenti al gruppo in esame seguano indubbiamente una concezione nettamente operaistica vicina allo schema leninista e, non come è stato detto da alcuni, marxista-leninista: ci troviamo dunque di fronte ad una organizzazione gerarchica piramidale e antispontaneista che col

161.

loca l'organizzazione stessa molto vicino alle "Brigate Rosse", facendo propria la logica irrazionale ed antidemocratica della esaltazione e della lotta politica e dell'attacco, non solo ideologico ma soprattutto armato allo Stato democratico.

E', pertanto, un movimento rivoluzionario che cerca di crescere su una struttura organizzativa che ha al vertice una direzione strategica - definito nei documenti "comando nazionale" oppure "comando strategico" o "assemblea nazionale dei quadri" che gestisce nelle forme e nei metodi rivoluzionari la attività dell'organizzazione, avvalendosi di reparti operativi definiti "gruppi di fuoco".

Su tale articolazione si inserisce, poi, alla base, una strutturazione politica e militare, nell'ambito del mondo del lavoro e precisamente nelle fabbriche, con cellule operaie, nelle zone del sottoproletariato, con cellule proletarie e in tutti e due settori, per quanto concerne l'azione asseritamente militare, con "squadre operaie combattenti" e "squadre proletarie combattenti".

E' prevista, inoltre, pur senza conoscere il grado di realizzazione, una fascia di simpatizzanti denominata "Milizia" con compiti presumibilmente di agitazione politica di massa nei vari settori di intervento.

Da quanto esposto scaturisce chiaramente che, a fianco di tale struttura gerarchica, non frutto di intuizione politica ma risultato di un'attenta interpretazione dei documenti trovati in possesso dell'organizzazione, sopravvive la vecchia organizzazione ed il programma dei "comitati comunisti combattenti per il potere operaio" che, lasciando il campo ai gruppi estremisti dell'"Autonomia Operaia", sono stati più volte esaltati e propagandati dal giornale "Senza Tregua" che, oggi, viene considerato il portavoce della citata "autonomia".

./.

162.

"PRIMA LINEA" ha avuto una evoluzione lenta tra il 1976 ed il 1977 a causa di una evidente disomogeneità politica organizzativa riprodottasi sui rapporti fra strutture politiche e strutture militari, fra tesi militaristiche e non.

Il complesso sedicente rivoluzionario, infatti, non seppe all'epoca esprimere un'organizzazione unitaria nei gruppi e nell'iniziativa politico militare, lasciando spazio alle iniziative autonome subito esplose, per la prima volta, nelle città di Firenze, Bergamo, Bologna, Napoli e nel Veneto.

Agli inizi del 1977, invece, è chiara la tendenza dell'organizzazione a sviluppare una politica centralizzata, attraverso la gerarchia a piramide e attraverso i gruppi operativi di base, così come sopra esposto.

Il programma di "PRIMA LINEA", facendo sempre un'analisi delle fonti menzionate, può così sintetizzarsi:

- adozione della "clandestinità sociale" da parte dei "quadri" dell'apparato;
- potenziamento e sviluppo degli organi di stampa;
- centralizzazione dei poteri decisionali e potenziamento degli organi di vertice;
- decentralizzazione dell'attività eversiva, attraverso:
  - . creazione o potenziamento di "squadre operaie" e "squadre proletarie combattenti", inquadrato fra gli organi periferici;
  - . creazione di una "milizia" (popolare o proletaria) come forma di "cooperazione sociale combattente", vale a dire come organizzazione fiancheggiatrice di appoggio tattico di massa alle iniziative dell'organizzazione;
  - . coinvolgimento di formazioni locali autonome in operazioni armate "indicate" o, addirittura, commissionate;
  - . adozione di un "progetto che sviluppi una rete di agenti

163.

politici nel movimento ..... con funzioni di .... costruzione di capacità combattente dentro la classe": formula ambigua che sembra stare fra l'istigazione a delinquere e il "reclutamento" di personale esecutivo.

I documenti e le fonti che riguardano "PRIMA LINEA" concordano nel voler differenziare questa formazione eversiva dalle altre, nei confronti delle quali si esprime in termini critici, talvolta strumentali, spesso di fondo, con specifico riferimento alla diversa impostazione ideologica o tattica.

In particolare "PRIMA LINEA" ha sempre assunto una posizione critica assoluta nei confronti dei "Nuclei Armati Proletari" e delle "Brigate Rosse", ma nei riguardi di questa ultima non sono mancate espressioni ammirate.

Molto più ampia è l'opposizione all'"Autonomia Operaia" e contro "Lotta Continua" e le altre formazioni politiche a queste vicine.

Quanto sopra deriva dal fatto che il terreno d'azione preferito da "PRIMA LINEA" è quella della fabbrica; infatti, in uno dei documenti, si cerca di motivare la scelta degli obiettivi terroristici sotto il generico slogan dell'attacco alle strutture e alle figure di comando capitalistico in quanto "il capitale non produce più singole merci o macchine, ma strutture generali di comando sulla produzione".

Esaminando in modo più analitico il suddetto programma si può senza alcuna remora dire che "PRIMA LINEA" punta a realizzare le seguenti azioni distruttive:

- sabotaggi di impianti industriali

Perchè "il sabotaggio è stato ed è tuttora pratica delle lotte di massa", come strumento di "contropotere" proletario;

- distruzioni di merci

./.

164.

Perchè "nelle merci, non va letto soltanto il carattere distruttivo dei bisogni proletari, ma anche la funzionalità al dominio capitale". "Il possesso della ricchezza nelle mani degli espropriatori (alias = industriali) ricatta i proletari". "La capacità di attaccare i livelli di ricomposizione del comando del capitale e dello Stato non si dà senza spezzare assieme l'istituzione politica e la produzione "regolare" delle merci, come esplicitazione di controllo politico sulla classe;

- attentati contro persone dell'ambiente industriale

Perchè "l'eliminazione di un nemico non è più l'atto isolato di rappresaglia, ma un'azione precisa contro i corpi più efferati delle truppe della controrivoluzione, contro i centri di comando dell'attacco antiproletario". Si tratta però di un'azione estrema, che si giustificerebbe solo per l'attività di "delazione" della vittima e che richiede una indicazione al più alto livello di responsabilità dell'organizzazione combattente, in quanto "ogni errore provoca grossi danni politici a se stessa e agli altri".

Parallelamente viene negato valore o efficacia allo attacco armato diretto al "cuore dello Stato" per almeno due considerazioni pratiche fondamentali: - la possibilità per lo Stato di sostituire il funzionario caduto con un altro, altrettanto solerte; - il maggior pericolo dell'intensificarsi della repressione.

Con tutta evidenza, la scelta della fabbrica come terreno di scontro privilegiato risponde a motivi strategici ben precisi:

- 1.- perseguire l'indebolimento di una componente decisionale fondamentale al più alto livello, riprendendo la definizione di "quarta forza" (oltre a quella cattolica, comunista,

165.

- socialista) già attribuita al mondo imprenditoriale da De Gasperi, all'epoca del governo di coalizione;
- 2.- Allargare la propaganda e la "coscienza della necessità" della lotta armata in un ambiente organizzato e politicizzato come è quello operaio;
  - 3.- Costruire, come obiettivo minimo intermedio, una struttura di potere nell'ambiente di fabbrica, capace di condizionare la direzione d'impresa, alternativa ai sindacati tradizionali.

Sono emanazioni di "PRIMA LINEA" le sottoelencate formazioni:

- "Formazioni armate comuniste";
- "Unità combattenti comuniste";
- "Squadre armate proletarie";
- "Comitati comunisti per il potere operaio";
- "Nuclei armati per il potere operaio";
- "Lotta armata per il comunismo";
- "Organizzazione operaia per il comunismo";
- "Proletari armati organizzati";
- "Proletari armati combattenti";
- "Nuclei combattenti territoriali".

Queste indubbiamente sono sigle tutte appartenenti alla rete operativa dell'estremismo rivoluzionario, usate, di volta in volta, sia per depistare gli organi di investigazione sia per distinguere, nell'ambito dell'organizzazione stessa, il nucleo operativo che ha realizzato l'azione criminosa in un particolare settore.

I risultati dell'azione condotta dalle forze di po

166.

lizia contro questo gruppo eversivo, al quale viene attribuita la responsabilità di 44 attentati, possono riassumersi nei seguenti dati:

covi scoperti....."	5
detenuti .....	19
ricercati .....	7
libertà provvisoria .....	2
sospettati .....	27

#### AZIONE RIVOLUZIONARIA

Un gruppo a parte può considerarsi "Azione Rivoluzionaria", per la sua estrazione anarchica.

167.

NUCLEI ARMATI PROLETARI (N.A.P.)

Altra organizzazione eversiva che in passato ha dominato la scena del terrorismo politico in Italia, è costituita dai Nuclei Armati Proletari (N.A.P.).

Costituitisi intorno al 1974 specie nel meridione di Italia e formati in prevalenza da criminali comuni, politicizzati nel corso della loro detenzione nelle carceri, i NAP si sono resi responsabili nel passato di attentati, gravi fatti di sangue, rapine, ecc..

L'organizzazione è stata definitivamente sgominata dalle forze di sicurezza, a seguito della scoperta di numerosi covi, specie a Roma e Napoli, della cattura dei principali esponenti, attualmente detenuti, e soprattutto a seguito della morte di uno dei maggiori esponenti del movimento, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia nel luglio del 1977.

I pochi elementi rimasti, in un primo tempo sbandatissimi, sono confluiti in altri gruppi o si sono ritirati dalla attività eversiva.

Allo stato attuale, sono detenuti 143 appartenenti a questo gruppo eversivo, 65 si trovano in libertà provvisoria e 9 sono ricercati.

DESTRA EXTRAPARLAMENTARE

168.

Movimento politico "ORDINE NUOVO"

Aveva sede centrale in Roma ed era diretto da Clemente GRAZIANI, Elio LASSAGRANDE, Mario TEDESCHI.

La sua organizzazione periferica, a carattere nazionale, comprendeva otto ispettorati regionali ed aveva sezioni con propria sede in Agrigento, Bologna, Arezzo, Catania, Cosenza, Foggia, Messina, Padova, Perugia, Potenza, Rovigo, Torino, Trieste e Verona.

Il programma del movimento prevedeva in particolare:  
- la lotta totale e senza quartiere contro il sistema e le sue istituzioni, la costituzione di un'Europa nazionale libera dal colonialismo russo e americano.

La consistenza numerica era di circa 600 aderenti.

La composizione sociale era quasi interamente studentesca e borghese.

La sua attività si traduceva principalmente in violenze con carattere di provocazione e di ritorsione in danno di avversari politici e in aggressioni alla forza pubblica, in disordini in piazza.

Aveva un solo organo di stampa che era "Ordine Nuovo - Azione".

Alcuni esponenti di "Ordine Nuovo" furono denunciati alla magistratura di Roma per riorganizzazione del partito fascista ai sensi della legge Scelba.

Il procedimento si concluse il 21.11.1973 con la condanna di trenta ordinovisti tra cui Clemente GRAZIANI, Elio MASSAGRANDE, Roberto BESUTTI, Leone MAZZEO, Mario TEDESCHI, Gaetano GRAZIANI, Claudio BIZZARRI, Umberto BALISTRERI ed altri.

169.

Dopo la condanna, il Ministero dell'Interno, con decreto del 23 successivo, ordinava lo scioglimento del movimento e la confisca dei beni.

Anche dopo lo scioglimento, sono stati nuovamente perseguiti i suoi aderenti: infatti presso il Tribunale di Roma si è concluso recentemente il processo sempre per riorganizzazione del disciolto partito fascista, a carico di FRANCIA Salvatore + 119 altri imputati.

La maggior parte sono stati assolti; per 20 ordinovisti il procedimento è stato sospeso, in attesa della definizione di altri processi in corso.

A Torino, dopo il rinvio a giudizio di 42 estremisti di destra, tra cui numerosi ordinovisti per cospirazione politica e altro, il dibattimento si è concluso il 4.5.1976 con la condanna di 9 ordinovisti.

Il movimento politico "Ordine Nuovo", entrato nella clandestinità, ha rivendicato alcuni attentati fra cui, il più clamoroso, quello compiuto il 20 luglio 1975 ai danni del giudice OCCORSIO, per il quale, dopo intense indagini, sono stati assicurati alla giustizia otto estremisti di destra provenienti dalle file ordinoviste.

#### AVANGUARDIA NAZIONALE

Costituita a Roma, ad iniziativa di Stefano DELLE CHIAIE, aveva come programma l'opposizione globale ai sistemi politici demo-liberali e marxisti attraverso la negazione della democrazia parlamentare.

La sua attività si traduceva principalmente in violenza a carattere di provocazione o di ritorsione a danno degli avversari politici o di scontri con elementi o gruppi di opposte tendenze politiche.

170.

La sua consistenza numerica era di circa 500 aderenti.

Aveva sede centrale in Roma e sezioni a Brescia, Catania, Cosenza, Firenze, Latina, Napoli, Reggio Calabria, Taranto, Trieste e recapiti in altre città italiane.

Numerose sono state le denunce a carico di esponenti di A.N. per disordini, attentati o altre attività.

Alcuni esponenti di Avanguardia Nazionale parteciparono alla rivolta di Reggio Calabria e furono implicati nel tentativo di golpe di Valerio BORGHESE.

Su denuncia della Questura di Roma, il 21.11.1975, vennero emessi 64 mandati di cattura (di cui 52 eseguiti) a carico di promotori, organizzatori, aderenti del movimento, per riorganizzazione del partito fascista.

Tra gli arrestati figurava TILGHER Adriano, DI LUIA Bruno, GORLA Alfredo, GHIACCI Saverio, GIANNETTINI Guido e altri.

Latitanti DELLE CHIAIE Stefano, CAMPO Flavio, CORNASI Pietro e altri.

In seguito alla sentenza di condanna, in data 5 giugno 1976, il Ministero dell'Interno decretava lo scioglimento di "Avanguardia Nazionale" e la confisca dei suoi beni.

#### LOTTA DI POPOLO

Costituita a Roma nel 1969 da un gruppo di studenti di estrema destra che operava in combutta con "il movimento studentesco di giurisprudenza", noto, allora, come gruppo "nazionalista" per i suoi principi rivoluzionari di contestazione globale al sistema.

Aveva recapiti presso alcune città, tra cui Ragusa, Milano, Napoli, Potenza, Caserta, Cremona, Matera e Varese.

171.

L'organo di stampa era il periodo "Lotta di Popolo".  
La sua consistenza numerica era di circa 300-400 aderenti.

I suoi esponenti erano Enzo Maria DANTINI, Serafino DI LUIA, Ugo CASCELLA e Ugo GAUDENZI.

Attualmente non ha più sede, non svolge alcuna attività e può considerarsi sciolta.

#### GRUPPO LA FENICE

Costituito da un gruppo di dissidenti missini e ordinovisti di Milano, per iniziativa del noto Giancarlo ROGNONI, direttore dell'omonima pubblicazione "La Fenice".

Tra i più impegnati esponenti figuravano, oltre al ROGNONI, attualmente latitante, Nico AZZI e Mauro MARZORATI, condannati con il ROGNONI per l'attentato al treno Torino-Roma, Mario DI GIOVANNI, ricercato per il conflitto a fuoco di Piano di Raschino (30.5.1974), Marco CAGNONI e Aldo NOVARA.

#### MOVIMENTO TRADIZIONALE ROMANO

Il Movimento Tradizionale Romano, costituito nel settembre 1968, a Napoli, ove ha sede in via Roma n.380, è un'organizzazione modesta, costituita da studenti, operai e piccoli impiegati, amici del fondatore e segretario nazionale Ermenegildo CELLA.

Il movimento, che all'atto della sua costituzione assunse come simbolo un fascio etrusco e littorio, si propone i principi politici, economici e sociali che ispiravano l'antica Roma per "la costituzione di una confederazione di Stati" quale centro di equilibrio tra l'occidente e l'oriente e di promuovere la socializzazione delle imprese.

Lo stesso CELLA costituì successivamente, quali ema-

./.

172.

nazioni del movimento, una "Gioventù Romana del Littorio" diretta dal profugo istriano Livio ANDRIONI ed una "Corporazione Romana del Lavoro", specie di sindacato affidato al meccanico Giovanni CERRONE.

L'attività del movimento è costituita essenzialmente nella diffusione, a più riprese, di un'enorme quantità di materiale propagandistico (volantini, opuscoli, manifesti murali ecc.), contenenti emblemi e slogans fascisti e chiaramente apologetici del passato regime.

#### GIUNTA ESECUTIVA RISCOSSA SOCIALE ITALIANA (GERSI) ROSA DEI VENTI

Fece la sua prima apparizione nel marzo 1971 con l'invio ad autorità ed esponenti politici di fogli recanti minacce e frasi di incitamento alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Tutta l'attività eversiva della "Rosa dei Venti" ha formato oggetto dell'inchiesta giudiziaria nel tentato golpe di BORGHESE.

Vi sono implicati il Ten.Col.Amos SPIAZZI (arrestato), il Gen.Francesco HARDELLA (latitante) e i noti RAIPAZZO, DE MARCHI e RIZZATO.

#### MOVIMENTO AZIONE RIVOLUZIONARIA - M.A.R.

A carattere rivoluzionario ed eversivo, è sorto intorno al 1970 allo scopo di costituire, nell'ambito di una repubblica presidenziale, uno stato di diritto capace di far rispettare l'ordine e la legge.

In relazione ad alcuni attentati commessi in Valtellina nella primavera 1970, ORLANDO Gaetano e FUMAGALLI Carlo (maggiori esponenti del MAR) insieme ad altre 10 persone, furono incriminati. Tutti furono assolti, ad eccezione dell'Orlando che

173.

fu condannato per detenzione abusiva di armi e materiale esplosivo.

Successivamente, in seguito all'arresto avvenuto a Brescia dei noti estremisti di destra KIM Borromeo e Giorgio SPEDINI, trovati in possesso di un grosso quantitativo di tritolo, prese l'avvio una vasta e complessa inchiesta giudiziaria, che ha visto implicato in prima persona il principale organizzatore e ideatore del M.A.R., cioè Carlo FULAGALLI. Il processo si è concluso con la condanna dei maggiori imputati.

#### ORDINE NERO

Costituisce senz'altro la più diretta e consistente emanazione di "Ordine Nuovo".

Ha diffuso volantini con cui rivendicava la paternità di attentati, minacce, azioni terroristiche e di rappresaglie, inneggianti ai principi ideologici più esasperati del fascismo.

Publicava una rivista dal titolo "Anno Zero", diretta dal noto Salvatore FRANZIA, attualmente latitante.

Nei confronti di alcuni appartenenti al "Ordine Nero" si è concluso a Bologna il processo in relazione agli attentati dinamitardi verificatisi a Moiano (PG) il 23.4.1974 - Ancona (1.5.1974) Bologna (1.5.1974) - Lecce (23.4.1974) - Milano (23.4.1974) - Milano (1.5.1974).

#### FRONTE NAZIONALE RIVOLUZIONARIO

Nel gennaio 1975 è stata scoperta ad Arezzo una organizzazione terroristica denominata "Fronte Nazionale Rivoluzionario", responsabile, tra l'altro, dell'attentato compiuto sulla linea ferroviaria Roma-Firenze e di detenzione e porto abusivo di armi ed esplosivi.

174.

Sono stati arrestati FRANCI Luciano, MALENTACCHI Piero, LUDDI Margherita, MORELLI Marino, GALLASTRONI Giovanni, AFATICATO Marco.

Dell'organizzazione facevano parte il noto TUTTI Mario, arrestato in Francia ed attualmente detenuto in Italia, CAUCHI Augusto, TOMEI Mauro.

Nei riguardi degli appartenenti al "Fronte" è in corso inchiesta giudiziaria in relazione all'attentato al treno Italicua.

#### ALTERNATIVA STUDENTESCA

Nel settembre scorso è stato costituito a Roma un gruppo denominato "Alternativa Studentesca" che si prefigge di contrapporsi al comunismo con ogni mezzo. A questo gruppo aderiscono giovani del "Fronte della Gioventù" (organizzazione giovanile del MSI-Dn).

Si sono resi responsabili dei gravi episodi delitti verificatisi a Roma in questi ultimi mesi, episodi culminati nell'uccisione del giovane Walter ROSSI, aderente a "Lotta Continua".

#### FRONTE NAZIONALE

E' sorto a Roma nel settembre 1968, per iniziativa di Junio Valerio Borghese, nel tentativo di unificare i gruppi dissidenti del MSI e, operando anche negli ambienti delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei vari circoli politico-culturali d'estrema destra, di costituire un vasto movimento politico, capace di impedire "la svolta a sinistra della Nazione".

Dopo la denuncia di Borghese e dei dirigenti del Fronte per cospirazione politica e per tentativo di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, il movimento si è praticamente disciolto.

Il processo si è concluso nel luglio scorso con la condanna di numerosi esponenti del Fronte, e della "Rosa dei Venti".

175.

GRUPPI CLANDESTINI EVERSIVI e TERRORISTICISQUADRE AZIONE LUSSOLINI = S.A.M. =

Fecero la prima apparizione a Milano nel 1969. Dal gennaio all'aprile di quell'anno si verificarono a Milano due esplosioni e due incendi contro sedi del PCI e dei giornali l'Unità e il Giorno per i quali fu arrestato Pietro CIREDDU, ritenuto il fondatore delle S.A.M..

Si sono rese promotrici dell'invio di volantini e lettere minatorie a personalità politiche ed autorità contenenti minacce, rappresaglie, ecc.

Si sono assunte la paternità di numerosi attentati e, in particolare, quello verificatosi a Milano il 10.1.1972 in danno della tipografia dell'Unità e alla "Loggia".

Per tali fatti furono arrestati ESPOSTI Giancarlo, Angelo ANGELI, Dario PANZIRONI, Francesco ZAFFONI ed altri.

FRONTE UNITARIO DI LOTTA AL SISTEMA (FULAS)

Ha rivendicato numerosi attentati dinamitardi contro persone ed obiettivi politici a Roma, in Sicilia e in Calabria. Si ricordano, tra gli altri, gli attentati al giornalista Willy DE LUCA e all'Avv.to DI GIOVANNI.

COMBATTENTI NAZIONALI EUROPEISTI

Ha rivendicato l'attentato dinamitardo alla sede milanese del PCI, verificatosi nella notte fra il 5 e 6 ottobre 1976.

Sono stati arrestati, perchè ritenuti responsabili dell'attentato, cinque estremisti di destra milanesi.

FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Recentemente, a Catania e Palermo, ha operato un grup

176.

po clandestino denominato "Fronte di Liberazione Nazionale", responsabile degli attentati in danno di sezioni del PCI.

Nei primi giorni dell'ottobre 1977, sono stati arrestati gli studenti di destra LA ROSA Carmelo, TOMASELLI Enrico e SCAGLIONE Claudio.

Dopo la morte di SCOTTO Pier Luigi e CANDURA Prospero, dilaniati dalla deflagrazione di un ordigno esplosivo sulle pendici dell'Etna, altri quattro estremisti di destra sono stati arrestati a Catania.

#### LOTTA POPOLARE

E' un gruppo di dissidenti missini apparso per la prima volta a Roma nel 1975, alimentato da attivisti fautori della "linea dura" in contrasto con le direttive "moderate" della segreteria del partito per la istituzione della "Costituente di Destra".

Il 28 dicembre 1975 appariva nella capitale un manifesto a firma "MSI - Lotta Popolare - Sez. Prenestino - via Gattamelata" nel quale veniva condannato il "collettivismo marxista" "l'imperialismo russo-americano", si inneggiava alla "socializzazione", alla "Europa nazione", concludendo con la frase "No alla destra e alla sinistra - Si alla Lotta Popolare".

La direzione nazionale del MSI-DN reagiva a tale iniziativa con la sospensione di Luigi D'ADDIO, segretario della sezione anzidetta e con avvicendamenti in altri settori.

Successivamente "Lotta Popolare" (Movimento D'Azione - Lotta Popolare) sotto la direzione del medico pediatra SABATINI SCALMATI (destituito dalla carica di commissario della sezione missina "Nomentano - Italia"), fissava la propria sede in via Castelfidardo n.55.

Ispiratore del movimento, che aveva raccolto simpatie

177.

e adesioni di elementi appartenenti ai disciolti "ORDINE NUOVO" e "AVANGUARDIA NAZIONALE", erano i noti dissidenti missini Avvocato Paolo SIGMARELLI e Carlo Alberto GUIDA, specialista in chirurgia plastica.

Sembra che al movimento fosse anche collegato il noto giornalista Sergio TE', direttore della pubblicazione "Europa-Italia".

Lotta Popolare, che non ha conseguito i successi sperati, si è diffusa in poche città, precisamente ad Alessandria, Catania, Genova e Pavia.

\*\* 0 \*\*

Attualmente non esistono gruppi o movimenti extraparlamentari di destra che operano alla luce del sole. Dopo lo scioglimento dei movimenti "Ordine Nuovo" e "Avanguardia Nazionale", gli altri gruppuscoli hanno cessato qualsiasi palese attività, rifugiandosi tutti nella più assoluta clandestinità.

Gli elementi - che già militavano nelle formazioni extraparlamentari ed i nuovi proseliti - escono ora allo scoperto con sigle ed etichette che si richiamano, il più delle volte, ai movimenti che assunsero, in passato, una maggiore notorietà e incisività.

In questi ultimi tempi, infatti, sono apparsi volantini e lettere contenenti minacce, avvisi di attentati e di rapresaglie in molte città d'Italia.

Si ricordano, al riguardo:

"Nuova Fenice" (Milano e Brescia), "Giustizieri d'Italia" (Roma, Napoli, Foggia, Palermo), "Gruppo 10" (Foggia), "Brigate Here" (Milano), "Movimento Politico Fronte Nero" (Vicenza), "Squadra Farinacci" (Ferrara, Ravenna, Milano), "Fronte Paramilitare di Azione Rivoluzionaria - Cellula Esposti" (Bari), "Gruppo Fascista Italiano" (Bologna), "Nuclei dell'Esercito Combattenti Armati" (Roma), "Alleanza Armata Anticomunista" (Milano), "Nuclei Armati Rivoluzionari - N.A.R." (Roma), "Ordine Nazionale Sociali-

178.

sta" (Bari), "Unità Combattenti Rivoluzionari" (Milano), "Fratellanza Ariana" (Sassari e Cagliari).

° °

Allo stato attuale, sono detenuti 292 estremisti di destra e 55 sono ricercati.

179.

II. TERRORISMO DI DESTRA NEGLI ULTIMI MESI

Il terrorismo di destra - che negli ultimi mesi del 1977 e nei primi del 1978 aveva registrato un periodo di relativa stasi - dal marzo scorso è tornato alla ribalta con un ritmo sempre crescente.

L'episodio al quale si può far risalire la ripresa dell'attività terroristica dei gruppi clandestini di estrema destra è quello della rapina, compiuta a Roma il 6 marzo u.sc. ai danni dell'armeria "Centofanti", nel corso della quale fu ucciso il noto neofascista Franco Anselmi.

Successivamente la stessa armeria ha formato oggetto di attentati, il primo in data 18 maggio u.sc. rivendicato dal "Comitati Rivoluzionari Romani" ed il secondo in data 25 agosto u.sc. che provocava danni in parte dei locali dell'armeria stessa.

Nel frattempo, sempre a Roma, si verificavano altri gravi episodi terroristici che qui di seguito di elencano:

- 21 maggio u.sc. esplosione di un ordigno nell'interno del giardino del Ministero di Grazia e Giustizia.
- 30 maggio u.sc. esplosione di un ordigno nella sede del PCI di via Pompeo Trago - rivendicato con volantino "Esercito Rivoluzionario Nazionale - Brigate Combattenti Franco ANSELMI".
- 14 giugno u.sc. incendio alla stazione di distribuzione dell'ACEA in via Laurentina 555. L'azione viene rivendicata con una telefonata dalle Brigate Rosse e un volantino a firma "I Signori della Guerra". In data 21 giugno viene arrestato il neofascista MACCHI Gianluigi.
- 15 giugno u.sc. esplosione di una rudimentale bomba in prossimità dell'ingresso dell'autoparco del Comune di Roma in via

180.

Teodoro 71. ...

- 16 giugno u.s. esplosione di un ordigno all'ACEA di Forte Antenne. L'attentato viene rivendicato con una telefonata dei "Nuclei Armati Rivoluzionari".
- 16 giugno u.s. esplosione di un ordigno nell'interno della Centrale del Latte in via Gioberti.
- 20 giugno u.s. esplosione di un ordigno all'ingresso della sede regionale della SIP in via Usodimare. Viene arrestato il missino MACCHI Emanuele, al quale viene attribuita anche la responsabilità per gli attentati del 21/5 e del 15/6.
- 24 luglio u.s. esplosione di un ordigno davanti agli uffici amministrativi della SIP siti in via Garigliano 56. Viene rivendicato tramite telefonata dai "Nuclei Armati Rivoluzionari".

Successivamente due gravi episodi di terrorismo si sono verificati, uno a Roma e l'altro sulla tratta ferroviaria Firenze-Bologna.

Questi episodi hanno notevolmente allarmato l'opinione pubblica ed hanno richiamato l'attenzione di tutta la stampa nazionale che ha sottolineato la recrudescenza del fenomeno del terrorismo di destra.

Il primo è quello che si è verificato il 31 agosto u.s. alle Fosse Ardeatine, dove è esploso un ordigno che ha causato notevoli danni al cancello d'ingresso; il secondo - più allarmante per le conseguenze che avrebbe potuto causare - è quello dell'esplosione verificatasi nella notte del 4 corrente al Km. 31+750 della tratta ferroviaria Firenze-Bologna.

181.

TERRORISMO INTERNAZIONALE

Il terrorismo internazionale, ad opera di gruppi stranieri, per quanto concerne il nostro Paese, negli ultimi anni, non presenta manifestazioni preoccupanti.

Nel corso di quest'anno, infatti, non si sono dovuti registrare atti terroristici ad opera di gruppi stranieri (palestinesi, croati, spagnoli od altri).

Nel 1977, l'episodio più grave fu l'omicidio - avvenuto il 9 agosto a Roma - dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede, Taha CARIM. L'azione fu poi rivendicata, con una telefonata all'agenzia "France Press" di Beirut, dal "Fronte Clandestino Armeno".

Il 13 agosto dello stesso anno 1977 faceva scalo nell'aeroporto di Brindisi, per rifornimento di carburante, un aerobus "Air France" della linea Nizza-Cairo, con a bordo un dirottatore.

Il pirata dell'aria, mentre parlantava con un funzionario di polizia, veniva prontamente arrestato. Identificato per un cittadino egiziano, dichiarava di non far parte di nessuna organizzazione terroristica e di aver dirottato l'aereo "per far cessare la guerra fra l'Egitto e la Libia".

Nel 1976 si erano verificati i seguenti episodi:

. Il 27 maggio, in Roma, esplodeva un ordigno nel negozio di tappeti di un esponente della comunità israelita.

. Il 1° ottobre, a Milano, alcuni giovani penetravano nel Consolato del Sud Africa lanciando delle bottiglie molotov. L'azione veniva rivendicata, con volantini, dal "Movimento lavoratori per il socialismo".

182.

SINTESI SUI GRUPPI EVERSIVI

A conclusione della tracciata panoramica sui principali gruppi eversivi che operano nel nostro Paese, si ritiene utile riassumere nel seguente quadro i dati essenziali riguardanti i singoli gruppi:

BRIGATE ROSSE

- persone detenute	n.	151
- " ricercate	n.	22
- " in libertà provvisoria	n.	94
- militanti e sospettati	n.	259
		<hr/>
totale	n.	526

NUCLEI ARMATI PROLETARI

- persone detenute	n.	143
- " ricercate	n.	9
- " in libertà provvisoria	n.	65
- militanti e sospettati	n.	69
		<hr/>
totale	n.	286

PRIMA LINEA

- persone detenute	n.	19
- " ricercate	n.	7
- " in libertà provvisoria	n.	2
		<hr/>
totale	n.	28

UNITA' COMUNISTE COMBATTENTI

- persone detenute	n.	2
--------------------	----	---

./.

183.

AZIONE RIVOLUZIONARIA

- persone detenute	n.	5
- " ricercate	n.	2
- sospettati e militanti	n.	3
		<hr/>
	Totale	n. 10

ESTREMISTI DI DESTRA

- estremisti di destra denunciati in stato di arresto dal 1974 al 31 agosto 1978	n.	1.596
- detenuti in attesa di giudizio	n.	210
- detenuti per espiazione pena	n.	82
- totale estremisti detenuti	n.	292
- ricercati	n.	55

184.

LE VITTIME DEL TERRORISMO (o)Anno 1974

- 28.5.1974 Brescia - Piazza della Loggia, 8 morti e 60 feriti.
- 17.6.1974 Padova - Giuseppe MAZZOLA e Graziano GIRALUCCI, appartenenti al MSI (Brigate Rosse).
- 4.8.1974 S. Benedetto Val di Sambro (BO) - Treno Italicus, 13 morti e 87 feriti.
- 14.10.974 Robbiano di Mediglia (MI) - Maresciallo CC Felice MARITANO, ucciso in uno scontro a fuoco con brigatisti rossi.
- 5.12.1974 Angelato (BO) - Brig. CC. Andrea LOMBARDINI, ucciso in un conflitto a fuoco a seguito di rapina ad opera di brigatisti rossi.

Anno 1975

- 24.1.1975 Empoli (AR) - Brig. di P.S. Leonardo FALCO e App.to di P.S. Giovanni CERAVOLO, uccisi dal noto estremista di destra Mario TUTTI, nel corso di una perquisizione domiciliare.
- 4.6.1975 Aqvi Terme - App. CC. Giovanni D'ALFONSO, ucciso in uno scontro a fuoco con brigatisti rossi, in occasione della liberazione di Vallarino Gancia. Muore Mara Cagol. Rimangono feriti un ufficiale e un sottufficiale dei Carabinieri.
- 4.9.1975 Ponte di Brenta (PD) - App. di P.S. Antonio NIEDDA, ucciso nel corso di un conflitto a fuoco con gli estremisti di sinistra Pietro DESPALI e Carlo PICCHIURA, arrestati.
- 29.10.975 Roma - Mario ZICCHIERI, deceduto nell'attentato alla sede del MSI di via Gattamelata, nel quale rimane ferito Marco LUCCHETTI.

Anno 1976

- 29.4.1976 Milano - Avv. Enrico PEDENOVÌ, Consigliere Provinciale del MSI-DN.

./.

(o) - tra parentesi è indicato il gruppo che ha rivendicato o al quale viene attribuito l'attentato.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

185.

8. 6.1976 Genova - Dr. Francesco COCO, Magistrato - Brig. di P.S. Giovanni SAPONARA e App. CC. Antioco DEIANA, deceduti nell'attentato rivendicato dalle Brigate Rosse.
10. 7.1976 Roma - Dr. Vittorio OCCORSIO, Magistrato (Ordine Nuovo).
1. 9.1976 Biella - V. Questore Dr. CUSANO, ucciso da un brigatista rosso nel corso di una identificazione.
- 14.12.1976 Roma - Guardia di P.S. Prisco PALUMBO, deceduto nell'attentato al V. Questore Dr. Alfonso NOCE nel quale muore anche il nappista ZICCHITELLA. Rimane ferita la Guardia di P.S. Renato RUSSO.
- 15.12.1976 Sesto S. Giovanni (MI) - V. Questore Dr. Vittorio PADOVANI e Maresciallo di P.S. Sergio BAZZEGA, uccisi nel corso di una perquisizione nell'abitazione del brigatista rosso Walter ALASIA. Muore anche il terrorista.

Anno 1977

19. 2.1977 Settimo Milanese (MI) - Brig. di P.S. Lino GHEDINI (Brigate Rosse).
12. 3.1977 Torino - Brig. di P.S. Giuseppe CIOTTA.
22. 3.1977 Roma - Guardia di P.S. Claudio GRAZIOSI, mentre stava procedendo all'arresto di una nappista, viene colpito mortalmente da un individuo che si trovava in compagnia della stessa.
28. 4.1977 Torino - Avv. Fulvio CROCE (Brigate Rosse).
8. 6.1977 Roma - Carim TAHAR Ambasciatore Turco presso la S. Sede (Fronte clandestino Armeno).
8. 7.1977 Roma - Mauro AMATI, ucciso nel corso di un attentato all'agente di custodia Domenico VELLUTO (Lotta Armata per il Comunismo).
30. 9.1977 Roma - Walter ROSSI, ucciso a colpi d'arma da fuoco da elementi di destra.
- 1.10.1977 Torino - Roberto CRESCENZO, deceduto a seguito delle ustioni riportate nell'incendio causato dal lancio di ordigni incendiari in un bar, dove si trovava.
- 16.11.1977 Torino - Giornalista Carlo CASALEGNO (Brigate Rosse).
- 28.12.1977 Roma - Angelo PISTOLESI, del M.S.I.-DN.

./.

Anno 1978

186.

4. 1.1978 Piedimonte S.Germano (FR) - Carmine DE ROSA - capo vigilanza alla Fiat di Cassino (N.A.P.).
7. 1.1978 Roma - (Franco BIGONZETTI e Francesco CIAVATTA attivisti del M.S.I., uccisi davanti ad una sezione del M.S.I. (Nuclei Armati per il Contropotere Territoriale).
- 20.1.1978 Firenze - Guardia di P.S. Fausto DIONISI ucciso nei pressi della casa circondariale.
- 14.2.1978 Roma - Dr. Riccardo PALMA - Magistrato al Ministero di Grazia e Giustizia (Brigate Rosse).
- 10.3.1978 Torino - U. llo di P.S. Rosario BERARDI (B.R.)
- 16.3.1978 Roma - (U. llo CC. Oreste LEONARDI, Carabiniere Domenico RICCI, Brig. di P.S. Francesco ZIZZI e Guardie di P.S. Raffaele IOZZINO e Giulio RIVERA, uccisi nel noto attentato di via Fani.
- 11.4.1978 Torino - Agente di custodia Lorenzo COTUGNO (Brigate Rosse).
- 20.4.1978 Milano - Maresciallo degli Agenti di custodia Francesco DI CATALDO (Brigate Rosse).
- 9.5.1978 Roma - On. Aldo MORO (Brigate Rosse).
- 6.6.1978 Udine - Maresciallo degli Agenti di custodia Giuseppe SANTORO (Brigate Rosse).
- 21.6.1978 Genova - Commissario Capo di P.S. Dr. Antonio. ESPOSITO (Brigate Rosse).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Obiettivi degli attentati verificatisi dall'1.1 al 31.12.1977</u>		pag. 187
Attentati contro:		all.2
- <u>Singole persone e beni privati</u>		n.553
- <u>Esercizi commerciali italiani e stranieri</u>		n.406
- <u>Sedi di partiti politici</u>		n.407
- di cui: DC	n. 173	
MSI-DN	n. 124	
PCI	n. 70	
PSI	n. 14	
PDUP	n. 11	
PR	n. 6	
DN	n. 3	
PLI	n. 2	
PSDI	n. 2	
DP	n. 2	
- <u>Enti vari</u>		n.247
- fra cui: Chiese	n. 65	
SIP	n. 56	
Radio private	16	
ENEL	n. 14	
Municipi	n. 13	
Palazzi di Giustizia	n. 13	
- <u>Uffici di polizia</u>		n.126
- fra cui: CC.	n. 72	
P.S.	n. 37	
G.diF.	n. 4	
VV.Urbani	n. 3	
VV.Fuoco	n. 2	
- <u>Sedi di movimenti politici</u>		n.110
- fra cui: Comunione e Liberazione	n. 15	
Lotta Continua	n. 15	
- <u>Scuole</u>		n.108
- <u>Sedi di organizzazioni sindacali</u>		n. 50
- fra cui: CISNAL	n. 15	
Unione Industriali	n. 13	
- <u>Sedi di quotidiani e periodici</u>		n. 22
- <u>Istituti carcerari</u>		n. 19
- <u>Altri obiettivi</u>		n. 80
		=====
Totale		n. 2.128

188.

OBIETTIVI DEGLI ATTENTATI VERIFICATISI DALL'1.1 AL 31.8.1978Attentati contro:

- singole persone		54
- beni privati		467
- esercizi commerciali italiani e stranieri		272
- <u>Sedi di partiti politici</u>		210
di cui : D. C.	99	
MSI-DN	35	
P.C.I.	51	
P.S.I.	10	
P.D.U.P.	1	
P.R.	2	
P.S.D.I.	3	
D.P.	6	
P.R.I.	2	
P.L.I.	1	
- <u>Enti vari</u>		103
fra cui: Chiese	20	
Municipi	18	
Enel	17	
Palazzi Giustizia	13	
Sip	4	
Radio private	9	
- <u>Uffici di Polizia</u>		84
di cui: CC.	48	
P.S.	19	
Vigili urbani	15	
Guardia di Finanza	1	
Agenti di custodia	1	
- <u>Sedi di Movimenti Politici</u>		35
fra cui: Sez.Mov.Lav. per		
il Socialismo	6	
Circoli F.G.C.I.	4	
Circoli U.M.I.	2	
- <u>Scuole</u>		94
- <u>Sedi Organizzazioni Sindacali</u>		18
fra cui: CISNAL	8	
Fed.Naz.Metalmeccanici	3	
- <u>Sedi di quotidiani e periodici</u>		9
- <u>Istituti carcerari</u>		8
- <u>Altri obiettivi</u>		130

Totale 1.484



**RAPPORTI DELLA DIGOS DI ROMA SU GIORNALI E PERIODICI DAL MARZO 1978 AL DICEMBRE 1980, CONCERNENTI IL SEQUESTRO E L'OMICIDIO DELL'ONOREVOLE ALDO MORO**





Roma 5.1.1981  
Prot. n. 00279/C. M.

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO

ROMA

42/80  
Ris

Roma, 31.12.80

Ill.mo Presidente,

In risposta alla richiesta n° 00192/C.M.  
del 29 ottobre u.s. Le trasmetto fotocopia dei rapporti inol-  
trati dalla DIGOS di Roma a carico di giornali e periodici vi-  
cini all'area dell'eversione, dal marzo 1978 ad oggi, concer-  
nenti il sequestro e l'omicidio dell'On.le Aldo Moro.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Pietro Pascalino)

*Pascalino*

All'On.le  
Sen. Dante Schietroma  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sulla strage di Via Fani,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia  
SENATO DELLA REPUBBLICA  
R O M A

n. 050714/DIGOS

Roma, 22/5/1975

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'on. Moro ed omicidio dei militari di scorta.

All. n. 17  
+ plico contenente 6 bobine

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. Gen. dott. Guido Quaroni)  
presso la Corte d'Appello di

R. D. S. A.

Alle ore 20,20 del 20 corrente, lo scrivante si è recato nei locali del quotidiano "Il Messaggero", per notificare al direttore responsabile, FOSSATI Luigi, in atti autorizzati, il decreto emesso dalla S.V. lo stesso giorno, concernente la diffida a pubblicare il contenuto del volantino delle Brigate Rosse, rinvenuto nel pomeriggio del 20 stesso, e concernente, altresì, il sequestro di ogni copia di tale volantino, che fosse detenuta nei locali del quotidiano.

Si allega il verbale di notifica del decreto, relativo anche al sequestro di sette copie fotostatiche (di cui tre sono della prima pagina) del volantino, consegnate dal Fossati, e che pure si allegano al presente rapporto (all. 1 + 2).

Notizia della diffida è stata, pure, data ai responsabili dei tre canali della RAI-TV ed alle agenzie di stampa "ANSA" ed "AGI".

Ciò nonostante, il suddetto quotidiano, nell'edizione del 21/5/u.sc., ha pubblicato un estratto del volantino, il

..//..

172 PS  
n. 60 a 61

- 2 -

Il testo meno la parte in codice, è stato, pure, radiodiffuso dall'emittente privata "Radio Città Futura", emanazione di taluni gruppi della sinistra extraparlamentare.

Al riguardo, si trasmette copia fotostatica della trascrizione della trasmissione (all.n.3), da cui si evince che i responsabili dell'emittente erano a conoscenza della diffida a divulgare il contenuto del volantino.

Si precisa che responsabile di "Radio Città Futura" è ROSSKELLINI Renzo, nato a Roma il 28/4/1941, residente a Ladispoli in viale Duca degli Abruzzi n.198.

Sempre in ordine al citato volantino, si trasmette (all.n.4) la nota n.123/3200, datata 20 corrente della Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol, concernente l'esito delle comparazioni e degli accertamenti tecnici eseguiti sul volantino stesso, del quale si trasmette l'originale, unitamente alla busta in cui è stato rinvenuto (all.n.5).

Inoltre, con la circostanza si trasmettono:

- copie fotostatiche di due "flash" dell'agenzia di stampa "ANSA", datati 18 corrente, relativi ad un comunicato di "Soccorso Rosso", concernenti la diffusione dei nominativi delle note persone sottoposte a fermo di P.G. il 17/5/u.sc. e giudizi su tale operazione (all.6 - 7).
- il verbale delle dichiarazioni rese da CUTOLO Paolo, in atti generalizzato, affittuario dell'appartamento sito in questa via Urbana n.110.

..//..

- 3 -

Il predetto, qui presentatosi, il 20 corrente, per sapere se era stata effettuata una perquisizione domiciliare nei suoi confronti, ha dichiarato di conoscere la nota MARIANI Gabriella da circa tre anni e di averla ospitata per un anno e mezzo, fino a 3-4 mesi addietro.

Il Cutolo ha, altresì, affermato di conoscere il MARINI Antonio, ospitato anch'esso più volte nella sua abitazione, ed ha esibito la ricevuta del canone d'affitto da lui versato per l'appartamento in questione, ricevuta di cui si allega copia fotostatica (all.8 - 9).

- il verbale delle dichiarazioni rese da SPADANUDA Luciano, in atti generalizzato, capo servizio del quotidiano "Il Messaggero", il quale ha affermato di aver ricevuto, alle ore 20,30 del 20 corrente, una telefonata da persona, con voce maschile e senza inflessioni dialettali, che ha preferito le seguenti parole: "Qui B.R., Vi riterremo responsabili se il comunicato non sarà pubblicato", facendo, evidentemente, riferimento al volantino di cui si è soprariferito (all.n. 10).

- i verbali di trasposizione delle telefonate registrate su tre nastri magnetici in altrettante bobine (all.11 - 12).

-I sei nastri si trasmettono in plico separato.

Un nastro contiene la registrazione della telefonata con cui è stata data notizia al dott. Tritto della presenza del cadavere dell'on. Moro nella Renault, parcheggiata in via Gattani.

..//..

- 4 -

- i verbali di notifica (all.13 - 14 - 15) a LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e MARIANI Gabriella, del mandato di cattura n.39418/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G.I. emesso il 19 corrente dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, nei loro confronti.

Il mandato di cattura, con in calce la notifica al MARINI Antonio, è stato consegnato al G.I. dott. Imposimato. (Si allega, al riguardo, la relazione di servizio del sott. che ha proceduto alla notifica - all.n.16).

- verbale con il quale si dà atto della spargerazione, avvenuta alle ore 23,50 del 19 corrente, di KARAGLIRO Anna, CASARANI Massimiliano, REIER Gabriela e GENTILI Anna Maria, giunto quanto disposto dalla S.V. (all.n.17).

IL COMISSARIO DI P.S.

(Firma illeggibile)

DIRIO  
A. 291MOD. A bis  
(Sers. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 17 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

All. n.4ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. A. GALLUCCI)  
del Tribunale diR O M Ae, p.c. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

In relazione a quanto pubblicato stamane da alcuni quotidiani della Capitale in merito al possesso da parte di TRIACA Enrico di alcuni biglietti omaggio per le sale cinematografiche "Volturno" e "Rialto", rilasciati dal III Distretto di Polizia di Roma, si è accertato che essi furono dati a Triaca dalla sorella di costui, a nome Cristina, generalizzata in atti.

La Triaca Cristina, che lavora in un laboratorio di sartoria, ha precisato dal canto suo, di aver ricevuto i biglietti in questione da una cliente, che è stata identificata per la vedova del funzionario di P.S. SANGIORGIO deceduto tempo fa, alla quale anche personale del III Distretto di Polizia è solito inviare frequentemente, a titolo di omaggio, biglietti per sale cinematografiche.

La Sangiorgio ha confermato di aver regalato tempo addietro alcuni di detti biglietti al personale della sartoria, presso la quale lavora la sorella del Triaca.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge a si allegano:

- la relazione redatta dal III Distretto;
- tre ritagli di stampa relativi al fatto di cui trattasi, fatti rispettivamente dai quotidiani "Il Messaggero", "L'Espresso" e "La Repubblica", tutti in data odierna.

Il Vice Questore Aggiunto  
-A. ANDERASSI-

D I C H I

7.050714/DI303

Roma, 13 giugno 1957

OGGETTO: Omicidio dell'on. le ALDO MORO e della scorta.

All.:

ALL'UFFICIO INTERNAZIONALE  
(Gen. Intr. Dott. G. GALLIOTTI)  
presso il Tribunale di

R O M A

S.P.C.: ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto seri numero 27/5774 del 12 giugno 1957, relativo agli articoli apparsi su "L'Espresso" e "L'Unità" di Roma, in merito alla figura di MIRIAM MOSCATELLI, si allega la fotocopia di un articolo, a firma SILVANO DI GIACOMO, pubblicato in data odierna, sul quotidiano "La Stampa" di Torino.

Nell'articolo in argomento vengono riferiti alcuni particolari che sono fantasiosi su un presunto "ruolo" del defunto.

Il Vice Questore Regionale  
(Dott. Nicola SIMONE)

una copia per onorevole Vanni

17.

N.050714/DIGOS

Roma, li 28 giugno 1978

OGGETTO: Notizie A.G.I. sul comunicato n.10 delle "Brigate Rosse".

All.ti n.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e, p.o.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
del Tribunale di

R O M A

Di seguito alla segnalazione del 26 corrente, si trasmette la fotocopia dell'articolo, pubblicato sul periodico "Il Settimanale" n.27 - anno V, concernente il testo decifrato del messaggio contenuto nel comunicato n.10 delle Brigate Rosse.

Si allegano, altresì, le fotocopie degli articoli relativi allo stesso comunicato, a suo tempo pubblicato dai quotidiani "Vita Sera", "Lotta Continua" e "Il Manifesto".

IL QUESTORE  
(De Francesco)



# Questura di Roma

N.050714/Digos

Roma, 10 agosto 1978

OGGETTO: Omicidio dell'On. Moro e della sua scorta.

All.n.5ALL(UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Richiamando le disposizioni impartite verbalmente dal Sig. G.I. dott. Ferdinando Imposimato, si trasmette fotocopia di un articolo apparso su il quotidiano "Il Messaggero" del 6.7. u.sc., a firma Fabio ISMAN, relativo ad una intervista al noto catturando CERIANI SEBREGONDI Stefano (All.1).

Si è tentato di rintracciare in Roma il sopraccitato ISMAN Fabio, ma si è appreso che il medesimo trovava in vacanza ad ARCIDOSO (GR), per cui si è provveduto ad interessare quella Stazione Carabinieri per farle citare per le ore 9.00 di domani, immani a odesta A.G., così come disposto (all.2).

Circa le assenze dal lavoro del Ceriani Sebregondi Stefano, si comunica che al riguardo fu riferito con rapporto n. del 27.6. u.sc. Si trasmette comunque, nuovamente, copia statica del fonogramma n.173 in data 22.6. u.sc. dall'Ufficio di P.S. presso la Direzione Compartimentale P.I. (all.3).

Con l'occasione, si comunica che, dagli accertamenti esperiti in merito alla borsa in similpelle di colore scuro con la scritta ALITALIA, abbandonata dai terroristi in via ... il giorno dell'agguato, è emerso che trattasi verosimilmente di articolo prodotto in Germania.

Si allega in proposito relazione di servizio redatta da un dipendente sottufficiale (all.4), in cui viene indicata la possibile zona di confezione dell'articolo anche la provincia di Varese o di Milano, ove esisterebbero varie fabbriche che producono analoghi articoli con materiale importato dalla Germania.

Come noto a codesta A.G., la borsa in argomento è stata consegnata, in data di ieri, alla Polizia di WIESBADEN al fine di stabilire con certezza ove venga prodotto il materiale con cui è confezionata, la ditta che le confeziona, i mercati di vendita e ogni altra notizia utile al fine di risalire eventualmente al luogo dell'acquisto.

Si allega, al riguardo, copia della richiesta di codesta A.G. in data 4 corrente (all.5).

~~... Errori Omicidio dell'on. Moro e della scorta.~~

Roma; 11-8-1978

All. 1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni utilità nelle indagini istruttorie relative all'oggetto, si trasmette il n. 643 del periodico "L'Espresso" datato 15/8/78, nella cui pagina 7 viene pubblicata una lettera a firma MIRO RAHELLI - Milano, concernente alcune notizie rilasciate a dette pagine di stampa dal signor Edgardo circa un'asserita abdicazione della signora Edgardo dei noti latitanti ALONNI Corrado e EDGARDI Susanna per "contrastati sulla linea politica".

L'autore di detta lettera esprime le proprie perplessità sulla possibilità da parte di detto legale di abdicare notizie sui contrasti interni della citata banda armata.

V. GLESTORI AGONIZIO  
(ANDREASSI)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fatte copie per i fasc. di AVVISATI Claudio - VIANELLO Paolo e  
"FILO ROSSO"

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 20 agosto 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Come si ricorderà, nel corso della perquisizione effettuata nell'abitazione del noto AVVISATI Claudio (varcata il giorno 19/7 u.s.c.) vennero rinvenuti alcuni esemplari del periodico "Filo Rosso", nonché carteggio vario che rese noto l'interessato una attiva collaborazione a detta periodico sia nel campo di ricerca dell'acquisizione di notizie per la stampa di articoli sia come concreto apporto nella programmazione della stampa e della distribuzione.

Analogo carteggio venne rinvenuto e sequestrato nell'abitazione di VIANELLO Paolo, legato da vincoli di solidarietà con AVVISATI. Nel richiamare in proposito il rapporto già citato, non sembra superfluo rammentare che il VIANELLO, attualmente nell'ormai attivissimo complesso di via Poenaglie, si è visto, oltre ad altre persone inquisite per i fatti per cui si procede, in passato la latitante BALSERANI Barbara.

Si reputa opportuno riprendere ora in esame tale attività di collaborazione al bollettino "Filo Rosso", perché, sebbene la sua azione si voglia valutare sul piano giudiziario, essa ha un certo rilievo anche in questi ultimi tempi, da rinverdire, in quanto al riguardo, sulla base di segnalazioni ricevute dal SIND, che ne hanno notiziato formalmente l'Ufficio.

L'esito di tali indagini può essere, allo stato, parzialmente sintetizzato:

Filo Rosso è un periodico pubblicato come supplemento al "Primo Maggio", organo di informazione dell'Autorità di Roma.

- 2 -

rettore responsabile BOLOGNA Sergio, nato a Trieste il 28.3.1917, residente a Milano e domiciliato a Montegrotto Terme (PD) in viale Stazioni, 52, già militante di primo piano di "Potere Operaio".

Reca l'autorizzazione del Tribunale di Milano n. 248 del 14.6.73 e viene edito in Roma - via di Porta Fabriciana n. 12/13.

Alla sua stesura collaborano "collettivi politici", "comitati" operanti in seno ad aziende pubbliche e vari organismi dell'"autonomia" gravitanti anche in seno alle forme stesse. Risultano così rappresentati in detto bollettino:

- 1) "opposizione di classe al trasporto aereo"
- 2) "collettive politico Alitalia-Aeroporti romani"
- 3) "lista di lotta disoccupati"
- 4) "comitato politico SIP"
- 5) "comitato politico ATAC"
- 6) "nuclei militari organizzati"
- 7) "collettive politico per il comunismo (ENI-SIP)"
- 8) "collettive politico lavoratori comunali"
- 9) "collettive lavoratori del credito"
- 10) "comitato politico ferrovieri"
- 11) "Statali - collettive controinformazione Tesoro"
- 12) "comitato politico Fatme"
- 13) "SocSocze Rosso".

Peraltro, accanto al citato bollettino, sarebbe nata una organizzazione denominata anch'essa "Filo Rosso", con il compito di fiancheggiare l'azione dei gruppi eversivi (veri e propri "Brigate Rosse, Prima linea ecc.) mediante il reclutamento di giovani idonei ad azioni terroristiche, il procacciamento di armi e di documenti falsi e tutto ciò che possa servire per la preparazione ed esecuzione di imprese criminali, prestando, infine, agli operativi qualsiasi forma di protezione e di copertura.

Al di là dell'accertamento giudiziario di tale attività, non può non rilevarsi che il bollettino "Filo Rosso", pur a toni affrontati e per il substrato politico-ideologico in cui affonda le sue radici, è ben lungi dall'essere un giornale di terzendale di lotta sindacale, ma appare piuttosto teso alla sensibilizzazione su i temi, per così dire "storici" dell'azione di vasti strati di lavoratori, che erano stati finora trascurati.

Non sembra nemmeno irrilevante sottolineare che due mesi

- 3 -

ri di "Filo Rosso", datati rispettivamente novembre '74 e aprile '75, vennero rinvenuti nel "covo" delle Brigate Rosse di via Gradoli.

ARIO  
391

N. 050714/Digos

*Questura di Roma*

Roma, 7 settembre 1978

MOD. A. 0. 1/78  
(Serv. Anagrafico)

OGGETTO: Omicidio dell'On. Moro e della scorta.-

All. n. 3ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Si trasmettono la traduzione e la fotocopia dell'articolo di stampa pubblicato nell'ultimo numero del periodico "SPIEGEL" in cui appare, tra l'altro, la notizia secondo la quale l'On. Aldo Moro, dal 17.3.1978 sarebbe stato nell'Ospedale del carcere di Zagabria - Maksimir.

Al riguardo, si invia, inoltre, fotocopia del servizio giornalistico realizzato il 28.8.1978 dal corrispondente italiano del quotidiano la "La Nazione".

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

(Dr. Rutilio VALENTE)

D I G O S

N. 050714/DIGOS

Roma, 23 settembre 1975

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diM. I. P. A.

Con riferimento alla richiesta di codice A.C. in data corrente, che si allega in copia, si comunica che la "grafica KV giugno spa", con sede in via dei Magazzini S. Cristoforo venne costituita l'8.9.1975 dal movimento "Lotta Continua".

Detta società, con durata fino al 31.12.2000, ha per oggetto la stampa di giornali, quotidiani, periodici, opuscoli, tra cui il noto quotidiano "Lotta Continua".

Per quanto attiene ai componenti il suddetto "gruppo di centroinformazione per i compagni arrestati (CHIAC) SPALCO, MARIANI, MARINI, LUGNINI", si deve rilevare che tali contatti costituiscono di frequente, in via di fatto, la principale fonte di logge e risce, pertanto, pressoché impossibile giungere all'identificazione delle persone che vi hanno aderito, vale a dire che, tra comunque nella linea di condotta di "Lotta Continua", di cui i comitati in parola non sono altro che specificazioni di condotta per iniziative sollecitate da militanti di "Lotta Continua".

V. CRESI D'OP. AGGIUNTO  
(INFERESSI)



24  
2) MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 5 ottobre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni utilità nelle indagini in corso, si trasmettono copie dei quotidiani "Le Matin" in data 4 corrente e di "Lotta Continua" in data 5 corrente, nei quali sono pubblicati articoli in cui vengono riportate dichiarazioni di Renzo ROSSELLINI di "Radio Città Futura" di Roma in merito a sue asserite conoscenze di piani eversivi culminati con il rapimento dell'on. Moro, prima che questo si verificasse ed a contatti tenuti in questo senso con alcuni uomini politici.

Il De Michelis di cui è cenno nell'articolo di "Lotta Continua" si identifica, a parere di questo ufficio, con l'on/le Gianni DE MICHELIS del P.S.I. -

AIG  
301MOD  
(Serv. A:*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 14 ottobre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nel quadro delle indagini in corso, si trasmette copia di un articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica" in data odierna, dal titolo "L'ultima intervista di Moro", firmato da Eugenio Scalfari.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ALBERTONI)



Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 16 novembre 1978

OGGETTO: 'Omicidio dell'on/le Moro e della scorta'

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Nel numero del quotidiano "Il Tempo" di Roma, in data 15 corrente, è stato pubblicato un articolo dal titolo "Uno scrittore americano ricostruisce il caso Moro", a firma Giuseppe Longo.

In detto articolo l'autore riferisce che lo scrittore italo-americano Pietro Di Donato avrebbe seguito, attraverso contatti misteriosi, l'intera vicenda Moro, facendone poi oggetto di una pubblicazione sulla rivista "Penthouse".

Per ogni valutazione da parte di cod. sta A.G. nel quadro delle indagini sui fatti per cui si procede, si trasmette il ritaglio dell'articolo in questione.

para copia pr. fasc. CERIANI SEBREGONI  
PAOLO e STEFANO

(S. Anagrafico)

H.



Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 22 novembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Nel n° 47 de "L'Espresso", datato 26 novembre 1978, viene pubblicato un articolo di Mario Scialoja dal titolo "Ma come é potuta succedere una cosa così?", che consiste in una intervista a Fulvia DUBINI SEBREGONDI, madre dei noti CERIANI SEBREGONDI Paolo e Stefano.

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nel quadro delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmette detto numero de "L'Espresso", significando che le due foto che lo precedono, attribuite nella didascalia a SEBREGONDI Stefano, non sono state diffuse da questa DIGOS, così come asserito dall'articolista.

Questo ufficio é difatti in possesso di un'unica foto del latitante, che riproduce le sue sembianze in età giovanile e che appare del tutto dissimile da quelle pubblicate.

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 28 novembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G., nel quadro delle indagini in corso, si comunica che nel n° 659 del settimanale "Panorama", in data 5 dicembre 1978, viene pubblicato un articolo dal titolo "Le lettere nascoste" a firma di Romano Cantore e Carlo Rossella, nel quale sono riportate, secondo gli articoli, lettere finora inedite indirizzate dall'on/le Moro a varie personalità, durante la sua prigionia.

Si allega un esemplare del settimanale citato.

*folia copia per pm. DI DONATO*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafo)



*M.*  
*Questura di Roma*

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 1° dicembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Richiamando quanto già riferito sul noto scritto di Pietro DI DONATO in merito al sequestro e all'omicidio dell'on. Moro, si trasmette copia fotostatica di un articolo apparso sul settimanale "Panorama" del 5 dicembre p.v., dal titolo "E Zuccor disse a Moro..." nel quale appare anche una foto del predetto DI DONATO, ritratto in Turricca Tiberina, insieme a don Agostino Mancini.

Con l'occasione si trasmette copia fotostatica di una nota del Commissariato di P.S. "Montemario" in data 17.11.u.sc., concernente gli accertamenti esperiti nella zona della Balduina, alla luce di quanto riferito dal DI DONATO nel suo scritto.

forte copia in fase Di Donato M. MUD. A bis  
(Serv. Anagrafic)



Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 6 dicembre 1978

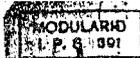
OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 22. 11.u.sc., si trasmette il numero di dicembre della rivista "Penthou" in cui é pubblicato il noto articolo di Pietro DI DONATO sul sequestro e l'omicidio dell'on. Moro.

MOD. A b  
(Serv. Anagra)*Questura di Roma*D I G O S

Roma, 6 febbraio 1979

Ill/mo Consigliere Achille GALLUCCI,

come disposto dalla S.V., ho proceduto al sequestro di una copia del settimanale "L'Espresso" n.6 dell'11.2.1979, che trasmetto in allegato.

Ho, altresì, invitato il sig. MELEGA a presentarsi alla S.V., alle ore 9 di domani.

Ossequi

  
P.S.

pie per FERRARO Silvana e FIGNERC Gustavo

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 9 febbraio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all. 1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nell'ambito delle indagini in corso ed in ispecie dei più recenti sviluppi, concernenti quanto emerso in seguito alla pubblicazione del noto articolo de "L'Espresso", si comunica che FERRARO Silvana, in atti generalizzata, segretaria di redazione di "Paese Sera", nella serata di ieri, ha riferito di aver ricevuto, presso gli uffici della redazione di Roma di detto quotidiano, una telefonata anonima, fatta verosimilmente da persona di sesso maschile di giovane età, senza alcuna inflessione dialettale, il quale, dopo aver chiesto di parlare col direttore del quotidiano, dott. Obici, che si trova in effetti in Milano, ha proseguito con la seguente frase: "Brigate rosse. Dica ad Obici, in merito alle rivelazioni sul caso Moro, che autorizziamo il Capitano dei CC. Gustavo FIGNERO a rivelare quanto gli é stato detto - 081/441806"

Alla richiesta della FERRARO di precisare se quello indicato fosse un numero telefonico al quale doveva rivolgersi il giornale, l'anonimo interlocutore troncava la conversazione, riappendendo l'apparecchio.

Si allega il p.v. delle dichiarazioni rese dalla FERRARO Silvana.

*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 16 febbraio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

ALL.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

Per quanto possa interessare codesta Autorità giudiziaria, si trasmette il n.670, datato 20 febbraio 1979, del periodico "Panorama", specie per quanto riguarda gli articoli pubblicati a pagina 48 e a pagina 54, sotto i titoli, rispettivamente, "Case Viglione - Io che ho sentito quei nastri ..." e "Affare Moro - Quando lo Stato trattò".

Il Vice Questore r.o.  
Dirigente la Div.In.Gen.Op.Spec.li  
- D. SPINELLA -

*Questura di Roma*

N° 050714/DIGOS

Roma, 14 marzo 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della sua scorta.

ALL. 1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nell'ambito delle indagini per cui si procede, si comunica che sul n.11 del settimanale "L'Espresso", datato 18/3/1979, di cui si allega copia, è stato pubblicato un articolo, a firma di Gianluigi Melega, dal titolo "caso Moro - Viglione - tre carabinieri, un dc, un poliziotto...", in cui vengono asseritamente riportate alcune rivelazioni tratte dal "memoriale", di recente sequestrato, del giornalista di radio Montecarlo Viglione Ernesto, attualmente detenuto.

In merito a quanto riportato da detto articolista al paragrafo 3 del "pezzo" di cui trattasi, circa la presunta presenza in via Fani, al momento dell'eccidio, della guardia di P.S. Di Leva Renato, giova rilevare che questo Ufficio, con rapporto p.n. in data 17/3/1978, riferì, alla Procura della Repubblica presso codesto Tribunale, anche a proposito di tale episodio, contraddistinto, però, da circostanze di tempo e di luogo diverse da quelle indicate dal Melega.

Infatti, la guardia Di Leva Renato, intorno alle ore 9 del 16/3/1978, ebbe a trovarsi a transitare casualmente e fuori servizio, a bordo di un'auto di un amico, per via Stresa, allorchè, vedendo che una "volante", con il segnale di emergenza in azione, si era fermata come se trovasse difficoltà a localizzare un obiettivo, si era premurato ad accorrere in aiuto di quel personale, insieme con cui, poi, ignaro di quanto era accaduto, si era portato nella vicina via Fani, giungendovi quando l'eccidio era ormai avvenuto ed i terroristi avevano lasciato la zona.

Difatti, il Di Leva dichiarò, lo stesso giorno 16 marzo 1978, anche, di aver visto transitare, quando ancora era nella via Stresa e nulla poteva sapere di quanto stava accadendo, una Fiat 128 di colore bleu (evidentemente una delle auto dei terroristi) con tre o quattro persone a bordo, indossanti divise dell'aeronautica.



# Questura di Roma

- 2 -

E', quindi, probabile che l'autore dell'articolo, mal recependo notizie frammentariamente raccolte e senza premurarsi di verificarle, confonda, presentandolo sotto una luce sinistra, l'episodio di cui è stata protagonista la guardia Di Leva con quello vissuto da altra guardia di P.S. e precisamente da INTREVADO Giovanni, in forza al I Reparto Celere.

Anche in merito a tale fatto, fu riferito alla Procura di codesto Tribunale con rapporto p.n. dell'11/4/1978, sulla base di una relazione inoltrata a quest'Ufficio dal Comandante di detto reparto, in data 5/4/1978.

Come si rammenterà, l'Intrevado, libero dal servizio, mentre percorreva a bordo della propria auto la via Fani, si imbattè nei terroristi nel momento in cui costoro, dopo aver ucciso gli uomini della scorta, stavano trascinando via l'on.le Moro.

L'Intrevado ebbe a dichiarare che, nella circostanza, tentò inutilmente di "armare" la pistola di ordinanza, che, però, si inceppò e non gli consentì di far fronte, in qualche modo, ai terroristi.

Il Vice Questore r.e.  
Dirigente la Div.In.Gen.Op.Spec.li  
- D. SPINELLA -



(Serv. Anag.)  
4  
M.

*Manfredi*

# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 28 marzo 1979

OGGETTO: Periodico "L'Europeo", del 5 aprile 1979 - Pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

All. 1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M Ae, p.c.: ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello diR O M A

Il periodico "L'Europeo", nell'edizione datata 5 aprile 1979, pubblica, sulla copertina e sulle pagine 8,9,10,11,12 e 13, complessivamente cinque fotografie, chiaramente ottenute mediante riproduzione fotografica di alcune di quelle contenute nel fascicolo dei rilievi tecnici, eseguiti sul cadavere dell'On. Aldo MORO.

Che si tratti di riproduzioni dall'originale è dimostrato dalle didascalie poste sotto ogni fotografia e dal timbro della Questura di Roma, visibile sull'angolo destro della foto in copertina.

Poichè non vi è dubbio che la pubblicazione delle suddette fotografie configuri il reato di cui all'art. 684 C.P., se ne riferisce a codesta Procura della Repubblica per le conseguenze penali e per ogni altra iniziativa ritenuta opportuna.

E' doveroso, al riguardo, rilevare che, agli atti del Gabinetto Regionale di polizia scientifica, esiste copia dell'originale, a suo tempo trasmesso all'Autorità Giudiziaria; tale co

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

pia, però, non reca il timbro che appare sulla copertina del periodico, come constatato, oggi, dallo scrivente.

Si allega un esemplare dell'edizione del periodico.

IL DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.  
Vice Questore r.e.  
- D. SPINELLA -

MOD. A bis  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

IL MILE

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)



# Quintana di Roma

n. 050130/DICOB

Roma, 8/5/1979

*Infamale*

OGGETTO: PIPERINO, nato il 5/1/1942, domiciliato in Roma via ... n. 99, in atto latitante.

All. 2

MINISTERO DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Il nominato in oggetto, colpito da ordine di cattura n. 710/79 R.C. emanato il 4/4/79 dalla Procura della Repubblica di Padova, in atto inespugnabile, ha espresso al quotidiano "Lotta Continua" e al settimanale "Il Male", due interviste, successivamente pubblicate nel suddetto provvedimento.

Le interviste sono state pubblicate, rispettivamente, nell'edizione del 26 aprile 1979 del "Lotta Continua" e nell'edizione del 13 aprile 1979 del periodico "Il Male".

*preciso*

Si allegano in copia, per pubblica lettura, le pagine 2 e 3 de "Il Male", con l'intervista in questione, che reca il titolo "Piperino finalmente parlato".

Si viene, altresì, allegata, in visione completa di Lotta Continua del 26/4/79, l'edizione n. 7, riporta l'articolo intitolato "Intervista al pipero - colloquio tra un miserabile e un delinquente".

Tanto si riferisce al suddetto effetto di legge.

COMISSARIO di P.S.

*[Signature]*



*due copie per pers. FINZI Augusto*  
*ZERO WORK*  
*LAVORO ZERO* M.

3 MOD. A' bis  
(Serv. Anagrafico)

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 28 maggio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. F. AMATO)  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nell'ambito delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmette copia di un articolo apparso sul quotidiano "Paese Sera" del 22 corrente, nel quale vengono riferiti elementi in ordine a contatti tra l'Autonomia italiana e analoghi gruppi sorti negli Stati Uniti d'America.

Per quanto attiene al periodico "Zero Work" dell'Autonomia degli U.S.A., si precisa che risulta venga edito in Italia analogo giornale dalla testata "Lavoro Zero", pubblicato a Porto Marghera (Venezia) - via Pasini 5, di cui è direttore responsabile FINZI Augusto, già noto come esponente del disciolto "Potere Operaio".

MODULARIO  
P.S. 391MOD. A bi  
(Serv. Anagraf)*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

Cat. A4/DIGOS

Roma, 31 maggio 1979

OGGETTO: Metropoli - Periodico.

ALL. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Il n. 1, datato giugno 1979 del periodico "Metropoli" pubblica, alle pagine 5 e 6, un articolo, di Roberto FISSINO, dal titolo "prima pagano, meglio è", contenente una carica a settentrata istigazione a commettere delitti nei confronti dei magistrati Calogero, Vitalone, Guasco, De Mattea e Giuseppe Politici Piccoli e Pecchioli ed il Capo dello Stato, Pertini.

Nei confronti di quest'ultimo, definito "benzo sacro", viene inoltre, compiuto vilipendio.

L'autore dell'articolo, com'è noto, è latitante, siccome colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova.

Ravvisandosi, come sopra detto, nell'articolo estremi delitti di cui agli artt. 414, n. 1, e 290 C.P., si denuncia a codesta Procura il direttore responsabile del periodico, ABBARONI Alfredo.

Si segnala, inoltre, quanto pubblicato alla pagina 32 e seguenti, sotto il titolo "l'affare Moro".

Si allega un esemplare del periodico.

Il Vice Questore r.e.  
Dirigente la Div. In. Gen. Op. Spec. 11  
- D. SPINELLA -

MODULARIO  
L.P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

MeY.



# Questura di Roma

Cat. A.4/DIGOS

Roma, li 1 giugno 1979

OGGETTO: Metropoli - Periodico.

All. n. 2ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Si riferisce che ieri sono state eseguite le perquisizioni nella redazione del periodico "Metropoli", sita in piazza Sforza Cesarini n. 28, e nella tipografia "La Piramide", sita in via dei Conciatori n. 32, in esecuzione di ordine n. 4369/79 C, emesso da codesta Procura della Repubblica, in data 31.5.1979.

Nella sede della redazione è stato sequestrato tutto il materiale elencato nell'allegato verbale di perquisizione, fra cui i testi e le bozze di stampa - stampati, dattiloscritti e manoscritti - pubblicati sul n. 1 della rivista "Metropoli", nonché le copie di quattro processi verbali di interrogatorio di Negri Antonio e corrispondenza di Scalzone Oreste dalla casa circondariale di Rebibbia.

Nella tipografia, sono stati sequestrati, fra le altre cose, alcuni numeri della rivista in questione, ed i montaggi completi di pellicole, veline e lastre da stampa dello stesso periodico.

Tutto il materiale sequestrato viene fatto depositare, con plico sigillato, all'ufficio corpi di reato di codesto Tribunale.

Si allegano i verbali delle due perquisizioni.

Ve Stefan  
P.S.

MOD. A bis  
(Surv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Cat. A.4/79 DIGOS

Roma, il 7 giugno 1979

OGGETTO: Metropoli - Periodico.

All. n.2ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. G. ARMATI)  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni opportuna valutazione si trasmettono, in allegato, n.2 ritagli stampa dei quotidiani "Il Messaggero" e "Il Manifesto" entrambi datati 7 c.m., con i quali viene data notizia che la Casa Editrice "Savelli" darà alle stampe il n.1 della rivista "Metropoli" di recente sequestrata in ottemperanza al provvedimento di codesta A.G., emesso in data 31.5.1979, a firma del Sost. Proc. dr. G. ARMATI.

Nella ipotesi che ciò dovesse verificarsi si riterrà pertanto valido, salvo eventuali ulteriori disposizioni, il suddetto provvedimento di sequestro.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(dr. Giuliano Giudici)

MOD. A bis  
(Serv. Aragrafico)

M. 2

*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 3 luglio 1979

OGGETTO: Omicidio dell' On. Moro e della scorta.-

All.n.1ALL' UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nel quadro delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmette in allegato la rivista "PANORAMA" datata 9 luglio 1979, nella quale viene pubblicato un articolo a firma di Nazareno PAGANI dal titolo "Socialisti e caso Moro - a pat- ti col diavolo".-

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 5 luglio 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni valutazione da parte di codesta A.G. nel quadro delle indagini per i fatti per cui si procede, si trasmettono il n. 28 del settimanale "L'Europeo", recante la data 12.7.79, nel quale è pubblicata un'intervista col noto latitante Francesco PIPERNO, dal titolo "Respingo le accuse" e una pagina di "Lotta Continua" in data 4 corrente, ove è pubblicato un lungo articolo dal titolo "Rebibbia G 8 - sezione detenuti speciali" consistente in una sorta di resoconto di una "Tavola rotonda" tra i dirigenti dell'"Autonomia" (così definiti dall'articolista), arrestati il 7 aprile u.sc.-

*in funzione di quanto è stato detto alla U.M. del 14/7/73*

*K*  
*(A)*



# Quistura di Roma

Cat. A.1/Bis/DISCS

Roma, 25/7/1973

OGGETTO: NICOTRI Giuseppe, nato ad Ortona del Mare (AQ) il 15/8/1943, abitante a Padova in via dei Fadi n.26, - Detenzione.

*Prof. iur. K*

All. 1

ALL'UFFICIO ESTERNO  
presso il Tribunale di

R. O. M. A.

S. P. C.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello di

R. O. M. A.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R. O. M. A.

Il settimanale l'Espresso, edizione n. 29 del 27 luglio 1973, pubblica l'articolo - che si rileva in copia fotostatica - dal titolo "Et in Rebellia ora...?", a firma del giornalista Giuseppe Nicotri.

Come è noto, il Nicotri è stato tratto in arresto il 7 aprile u.s.c. a Padova, in esecuzione di ordine di cattura emanato da quella Procura nell'ambito delle indagini sulla "Autonomia Operaia".

Colpito, successivamente, da mandato di cattura emanato da codesta A.G., quale indiziato di concorso nel sequestro ed omicidio dell'on. Moro ed altre, è stato condannato, il 7 corrente, per insufficienza di indizi.

Nel citato articolo, l'autore riferisce le sue esperienze

.../..

M. A. M.  
1954. 10. 10.

# Questura di Roma

- 2 -

di detenuto nelle carceri di Bassano del Grappa, Venezia, Regina Coeli e Robibbia, evidenziando il trattamento di favore assolutamente contrario alla condizione di "isolamento", cui avrebbe dovuto essere sottoposto, riservategli specie nelle prime due Casa Circondariali citate.

Il Nicotri, in particolare, riferisce che, sin "dalla prima ora" della sua detenzione, ha potuto seguire, attraverso la televisione o la stampa, tutte le vicende giudiziarie che riguardano lui e gli altri imputati, ottenendo ripetute proteste di favore da parte del personale di custodia.

Se quanto sopra corrisponde a verità, si evidenzia quale gravissimo nocumeto sia stato recato al corso delle indagini, tenute anche in considerazione che lo stesso trattamento - come d'altra parte si evince dal corpo dell'articolo - è stato riservato agli altri detenuti, imputati degli stessi e di analoghi reati.

Così dicasi per i sistemi di comunicazione tra i detenuti medesimi e con l'esterno, che il Nicotri riferisce siano possibili nelle carceri di Robibbia.

Tanto si riferisce per doverosa notizia.

DIRETTORE AGGIUNTO

M. A. M.

MODULARIO  
P. S. 591

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Originale*

# Questura di Roma

Cat. A4/DIG03

Roma, 6 settembre 1979

**OGGETTO:** Roma - Università degli Studi - "Assemblea per impedire l'estradizione del compagno Piperno e per smascherare definitivamente le banditesche manovre della magistratura".

RISERVATA  
ALL.1

AL MAGNIFICO RETTORE  
dell'Università di

R O M A

c.p.c.

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REP.  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

*Al precolo*

L'emittente privata "Radio Proletaria" e l'edizione odierna del quotidiano "Lotta Continua" danno notizia di un'assemblea convocata per le ore 17,30 di domani, 7 corrente, nell'Università, "per impedire l'estradizione del compagno Piperno e per smascherare definitivamente le banditesche manovre della magistratura".

Se ne informa per i provvedimenti della M.V., ritenendosi che l'oggetto della riunione sia da considerare spiccatamente eversivo.

Si allega copia fotostatica dell'annuncio pubblicato da "Lotta Continua".

IL QUESTORE  
(De Francesco)

S. 301

MOL  
(Serv. 1)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 5 novembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Francesco AMATO)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 30.IO.u.sc., di cui si allega copia, si comunica che nella rivista "Panorama" dei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1978, non compare alcuna notizia dei rapporti intercorsi tra esponenti del P.S.I. e dell'"Autonomia", in relazione alle cosiddette trattative per la salvezza dell'on. Moro.

Nella rivista "l'Espresso" dei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1978, non é stata pubblicata, del pari, alcun articolo sull'argomento, che, invece, figura nel N. 27 della citata rivista, datato 8 luglio 1979, a firma di Paolo Mieli.

Si allega, pertanto, copia fotostatica dell'articolo in argomento ed una relazione di servizio.

ALARIO  
P. S. 381MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 9 aprile 1980

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Per ogni più opportuna valutazione da parte di codesta A.G., si trasmette il N. 2 della rivista "Metropoli", recante la data dell'aprile del corrente anno, ove compaiono articoli a firma dei noti SCALZONE Oreste, VIRNO Claudio, PIPERNO Francesco, PACE Lanfranco, ZAGATO Lauro ed altri esponenti dell'Autonomia organizzata.

Si fa presente che é stata contestualmente interessata la Procura della Repubblica di Roma per l'adozione di eventuali provvedimenti di sequestro, in caso di accertamento di reati commessi col mezzo della stampa.

**COPIA DEI NUMERI 3 E 4 DEL MARZO 1978 DEL PERIODICO  
«IL MALE»**



**RISERVATISSIMO**

A P P U N T O

Oggetto: Inchiesta caso MORO.

\*\*\*\*\*

In relazione alla richiesta in riferimento, si  
accludono i numeri 3 e 4 del periodico "Il Male",  
risalenti al marzo 1978.-

-----

**RISERVATISSIMO**





Sped. in abb. post. gr. II/70

Quattordicinale di satira. N. 3 - Marzo 1978. Registrazione del tribunale di Roma N. 17123 del 7.2.1978 - Tipografia "15 Giugno", via dei Magazzini Generali 32 a, Roma.

LIRE 500

# ER PADRE DE LI' SANTI

*MORO*  
Er ~~se~~ se pò ddi rradica, uscello,  
Ciscio, nerbo, tortore, pennarolo,  
Pezzo-de-carne, manico, scetrolò,  
Asperge, cucuzzola e stennarello.  
Cavicchio, canaletto e chhiavistello,  
Er gionco, er guercio, er mio, nerchia, pirolò,  
Attaccapanni, moccòlo, bbruggnolo,  
Inguilla, torellorechio, e mmanganello.  
Zeppa e bbatocco, cavola e tturaccio,  
E mmaritizzo, e ccannella, e ppipino,  
E ssalame, e ssarciccia, e ssanguinaccio.  
Poi scafa, canocchiale, arma, bbambino:  
Poi torzo, cresscimmano, catenaccio,  
Mànnola, e mmi'fratello-piccino.  
E tte lasseio perzino  
Ch'er mi' dottore lo chiama cotale,  
Falò, asta, verga, e mmembro naturale.  
Cuer vecchio de speziale  
Disce Priapo; e la su'mojje pene,  
Seggno per dio che nun je torna bbene.

G. G. BELLI





COLLABORANO A QUESTA FOLLIA: Carla Bagagli, Sergio Barletta, Oliviero Beha, Fabio Capecelatro, Gianfranco Casale, Tommaso Chiaretti, Dario Fo, Yves Got, Miguel Herrera, Mario Libera, Karen, J. M. Kerleroux, Riccardo Mannelli, Mersault, Angelo Pasquini, Françoise Perrot, Anna Maria Rodari, Eugenio Rollo, Sergio Saviane, Vauro Senesi, Carlo Tallarico, Tersite, Bernard Thomas, Tudor, Veiove, Vincino, Pino Zac, Walter Zarroli, *Direttore responsabile*: Ubaldo Nicola. *Direzione, redazione, amministrazione*: via Muggia 21, Roma. *Distributore*: Parrini & C., piazza Indipendenza 11 b, Roma

IL  
PAPA  
È  
CON  
NOI

(pag. 8-9 e 16)

# OH TEMPORA OH MORO!



5 marzo: 25° anniversario della morte di Stalin

Sempre ingioiellata, Repubblica, cinguettava la settimana scorsa: «Moro rompe...», «Moro impone...». No, no, per carità! Dove l'avranno visto? Perché i fedeli di Scalfari sono così bugiardi? Moro non è come dicono loro. Lui sospira leggermente. Parla in un soffio: «Dicono che noi italiani andiamo piano, perché siamo un popolo meridionale», sussurra, «Ma guardate l'Olanda. Per risolvere una crisi di governo là ci hanno messo nove mesi».

I giornalisti lo assillano: «Onorevole si farà questo governo?», «E che ne so io?», risponde sorridendo, «Onorevole, lei è ottimista o pessimista?», «Io non mi abbandono mai a questi sentimenti».

Questo sì che è un vero uomo di stato: delicatezza, tatto, vasellina. Non come gli scalmanati attivisti della palude democristiana, non come il goffo Fanfani.



Chi sono costoro? Mezza figure. Moro in vece è un cavallo di razza. Moro è bello. Moro è moro. Moro è alto.

Certo lo si apprezzerbbe meglio in Olanda, come lui suggerisce. Crisi di governo lunghe nove mesi, elezioni ogni vent'anni, rimpasti ministeriali che durano secoli. «Che fretta c'è? Che fretta c'è? Flessibilità costruttiva», dice l'onnipotente, il sempre amato, l'ossimoro, Berlinguer è un ragazzo. Craxi un piccioncino, Andreotti un seminarista. Lui solo è la guida. E quanto lavora!

Due anni fa mor/morò: «ci si può muovere». L'anno scorso lo confermò a mezza bocca. Ora accenna vagamente a un sì.

Ma a questo punto basta! Deve riposarsi. Non possiamo logorare i nostri uomini migliori in questo modo. «Bisogna difendere Moro!».

Ed infatti proprio con questa parola d'ordine numerosi cittadini hanno dato vita alla Lega pro-Moro, una simpatica associazione che distribuisce tessere con il garbato ritratto del leader (quello che abbiamo umilmente riprodotto in copertina). Obiettivo dell'associazione è ottenere un ritiro settimanale di Moro al Quirinale alla fine di quest'anno, quando Leone galopperà verso Napoli.

Sette anni di pace. Moro potrà pensare, dire di tanto in tanto una frase, scrivere un rigo al mese, aggrottare la fronte ad ogni cambio di stagione. E anche il paese si riposerà dopo tanti tumulti.

Niente più processi per piazza Fontana con quel pasticcio di sigle e siglette. In nove anni ne abbiamo visti troppi: si rinvii per sempre.

Niente più antilopi, aerei, voci di scandali petroliferi o chimici. Queste cose hanno rovinato la digestione a tutti. Smettiamola di occuparci della vita privata dei ministri e dei presidenti.

Niente più ricerche inutili di 500 o 600 buoni cittadini che hanno messo i loro onesti risparmi a fruttare in banca.

Niente più chiasosi referendum, vizio libertario di nostalgici a digiuno.

Niente più lavoro. A ché tanto frastuono di macchine? Lasciamo che il prato torni all'officina.

Niente più violenti, non violenti, extraparlamentari, omosessuali, derivati, femministe. Sono fuori moda.

E diciamo pure, con gioia: niente più Male. E' vero che anche adesso cercano di sequestrarlo appena uscito, ma tutto avviene confusamente. Il primo numero lo hanno preso i commissari di quartiere, il secondo i vicecommissari. A volte lo odiano di più al sud, a volte di più al nord. A volte sparisce dalle grandi città, a volte se ne trovano cumuli sul ciglio delle strade di campagna. Tutto questo deve finire. Vogliamo sequestri puliti, ordinanze precise di chiusura, campagne diffamatorie aperte, denunce crudeli. Altrimenti *Il Male* continuerà a rovinare le coscienze, inquinare gli animi, deturpare la gioventù, infangare le convinzioni religiose, insultare il pudore, offendere la Fede, la Civiltà e la Patria.

Con Moro presidente il caos avrà fine. Vivremo in ordine. Nel silenzio di giornali tranquilli fatti di pagine bianche (assai più utili delle attuali pagine zeppe di veline dei ministeri), nella pace di celle piccole e bianche come quelle sperimentali dell'Asinara, nel conforto di giovani appositamente invecchiati per far sparire la disoccupazione giovanile.

Anche Berlinguer diventerà bianco: capelli bianchi, occhi bianchi, mani bianche. Servirà Messa in una piccola diocesi di campagna: ministro del culto.

Il Male





### Marziani nel naviglio

«A Milano», titola con dolcezza, la Repubblica del 26 febbraio, «è ormai guerra per bande». Si riferisce, naturalmente, agli scontri cruentissimi e ininterrotti tra la banda dell'Als guidata dal professor Cafiero e quella autonoma guidata dal professor Scalzone. Appare strano, fa notare nel suo editoriale di cronaca il maggiore quotidiano locale, che due esimi professori si divertano tanto a giocare con le chiavi inglesi.

I due esimi professori, in realtà, hanno fatto sapere che loro non c'entrano niente. «In zona Ticinese», ha affermato il professor Cafiero nel corso di una affollatissima conferenza stampa, «ci sono i marziani: lo sanno tutti, soltanto le autorità locali, provinciali, regionali e nazionali fingono di ignorarlo e i giornali tacciono per paura e conformismo e revisionismo».

«Un disco volante marziano, travestito da barcone, è stato visto risalire il naviglio nel maggio dell'anno passato. I marziani che ne sono discesi avevano il volto in tutto simile a quello dei miei ragazzi e il loro capo era identico a me come due gocce d'acqua. Anche le loro chiavi inglesi erano identiche a quelle che usano i miei ragazzi per aggiustare le loro biciclette. Dopo che i provocatori dell'autonomia operaia», ha proseguito il professor Cafiero con voce tesa «in quel mese di maggio, rivelando la lo-

ro natura profondamente brutale e fondamentalmente fascista si diedero ad una serie di scorribande antidemocratiche concluse con lo scontro a fuoco di via De Amicis, alcuni marziani travestiti da membri del Movimento lavoratori per il socialismo, che ho l'onore di guidare, presero diletto a scatenare una vera e propria caccia all'autonomo.

«Tutti quelli in odore di autonomia che capitavano a tiro venivano circondati e picchiati a sangue dai marziani travestiti. Questo creò naturalmente della confusione: nella loro brutale e provocatoria follia gli autonomi non vollero credere nemmeno per un momento alla presenza di marziani nel quartiere ticinese. Non avendo mai studiato Cartesio, gli autonomi non possono certo distinguere la realtà dalla sua proiezione fantastica.

E mentre il popolo del Ticinese, che Cartesio lo legge ogni giorno, cercava di indurli alla ragione, gli autonomi, spalleggiati da Lotta Continua, si diedero ad ininterrotte rappresaglie andando a stanare i giovani studiosi dell'Als nelle biblioteche o nelle soffitte, nelle chiese o nelle aule universitarie per colpirli con insostenibile ferocia. Ma i miei ragazzi, i miei bravi ragazzi, ha concluso commosso il prof. Cafiero — sopportarono in paziente silenzio. E in paziente silenzio ancora sopportano».

«Seusi professore», ha chie-

sto a questo punto una giornalista straniera, «anche il giovane Pagliaro di Lotta Continua, che sta morendo all'ospedale è stato colpito dai marziani?».

«Naturalmente», ha risposto mite il professore, «naturalmente, mia cara. I marziani, e mi meraviglio che lei non lo sappia, si divertono sempre a fare scherzi di questo genere: sono molto legati alla Cia e, come lei sa, la Cia ha oggi come principale obiettivo in Europa la distruzione del Movimento lavoratori per il socialismo, che è l'unica continua e reale minaccia ai piani dell'imperialismo neo-colonialista».

Anche il professor Scalzone, dal canto suo, aveva indetto allo stesso giorno ed alla stessa ora una conferenza stampa in un casetto daziario occupato dai giovani autonomi. Ma i giornalisti lo hanno atteso invano. A notte alla si è saputo che un gruppo di marziani lo aveva prelevato, legato e imbavagliato, e l'aveva trasportato, insieme ad un carico di sassi su un barcone che sta lentamente navigando dal naviglio pavese verso l'Adriatico. E forse chissà arriverà su Marte.

### L'«accordo»



### Riceviamo e pubblichiamo

**FIAT**  
WALTER MARCONI  
TORINO

IMP. 7.92/21...  
N. 4.377/2239

TORINO, .....

Spazio per l'indirizzo e altri dati del destinatario.

Gentile signora,

ci spiacce comunicarLe che Suo marito (1),  
figlio  
dipendente della Nostra Azienda, a seguito di un deplorabile  
incidente avvenuto nel reparto ....., ha subito  
l'amputazione  
lo spollamento (1) de 1/4 seguent 2/4 art 2/4 :

Occhio destro	Mano destra
Occhio sinistro	Mano sinistra
Orecchio destro	Falangi n.° ....
Orecchio sinistra	Gamba destra (sopra il ginocchio)
Braccio destro	Gamba destra (sotto il ginocchio)
Braccio sinistro	Gamba sinistra (sopra il ginocchio)
Avambraccio destro	Gamba sinistra (sotto il ginocchio)
Avambraccio sinistro	Piede destro
	Piede sinistro
	Falangi n.°....
	Testicolo destro
	Testicolo sinistro
	Pene

Spiacenti del disturbo arrecatole in questa circostanza, la  
preghiamo di voler accettare i Nostri (1)  
più cordiali auguri di pronta guarigione per l'infermo, (1)  
più sentite condoglianze per il caro congiunto deceduto.

IL CAPO DEL PERSONALE

(1) Commissione di Medicina Legale  
Nominata con Decreto del 10/1/1971



LOMBROSIANA  
Dal «Corriere della Sera»  
del 1° marzo 1978

### Bambina di 12 anni sequestrata e violentata

## Minacce alla ragazza tredicenne violentata da 7 giovani a Napoli

A 12 anni a Roma sei ancora bambina, a 13 a Napoli sei già ragazza! Come è noto, lo sviluppo sessuale nel Meridione è più precoce.



Pekino. Hua Kuo Feng espone il nuovo progetto di costituzione cinese.

Riceviamo e pubblichiamo

## Ministero degli Affari Esteri

Direzione Generale dell'Emigrazione  
degli Affari Sociali  
1 Pl. Farnesina - Roma

REF. ....  
PRECED. n° .....

(da citare nella risposta)

ROMA, li .....

Egregio compatriota emigrato,

questa comunicazione Le perviene, per così dire, in anteprima assoluta: prima cioè che la notizia in oggetto sia stata diffusa dai mezzi di informazione del Paese che La ospita.

Tale privilegio, cui Lei partecipa unitamente ad altri connazionali costì residenti, è frutto, oltre che dell'assoluta segretezza serbata attorno all'episodio, anche dell'eccezionale prontezza dei Nostri Servizi: fatto questo che non mancherà di rallegrarla, fornendole occasione di ribattere alle voci denigratorie diffuse ormai dovunque sulla presunta inerzia e lentezza delle Nostre Amministrazioni.

Siamo dunque fieri di essere i primi ad informarla che Sua città natale, la graziosa ed operosa cittadina di ..... (prov. ....) situata nei pressi della centrale nucleare E.M.E.L. di ....., è stata designata ufficialmente dalla Nostra carta geografica, a causa di un deplorabile incidente tecnico colà verificatosi.

Le Nostre FF.AA., senza frapporre indugi, stanno già provvedendo a trasmetterle quanto è stato rinvenuto e inventariato dai resti dei Suoi familiari e dei Suoi affetti personali, grazie ai quali, ne siamo certi, Ella saprà ricostruire, pur lontano dalla Madrepatria, i tratti fondamentali e insostituibili del Suo tetto natale. (1)

Cogliamo l'occasione per ben distintamente salutarla

IL SOTTOSGREGARIO

(1) Spese di imballaggio e trasporto a V/a carico.

## Mostra le cosce in fabbrica e si prende la bronchite

Dalle scarse e fredde righe del «più» quotidiano d'Italia, esce fuori una truculenta storia di sesso e di perversione. L'ambiente è una fabbrica di Stresa, la protagonista si chiama Jolanda, un nome esotico che è tutto un programma. Ecco come ce la presenta Fabio Felicetti sul «Corriere della Sera» del 28/2/78: «Occhi cerchiati, capelli biondi, un sorriso con una vena di malinconia». Già lei, l'operaia, appare come una ragazza poco per bene. «Sono sola in casa» confessa, ma poi fa entrare il giornalista. Ed ecco la seduzione. «E' umido qui, ho tanto freddo». E' il momento della perversione: «Mi ero bruciata la coscia sinistra con il caffè». In fabbrica poi la peccaminosa ustione risveglia i suoi istinti. «La bolla mi bruciava, mi sentivo irrequieta; mi sono tirata su la gomma d'istinto per vedere, capire».

Giustamente, dopo averla spesa dal lavoro, la direzione aziendale scrive: «L'operaia è stata nuovamente sorpresa a perdere tempo e a guardarsi le cosce "per diverso tempo", e non crediate che il padrone sia quella belva che qualcuno potrebbe credere. «Potevo licenziarla ma non l'ho fatto, eppure si è assentata per due settimane senza dire niente a nessuno. Ho sempre mostrato molta tolleranza». Non ha rimorsi è sicuro di avere agito secondo giustizia. «Sarò duro, sempre più duro, quella donna è imprevedibile e incostante». Per finire, la notizia del «Corriere» sulla falsità del carattere dell'operaia. Infatti, Jolanda sta in mutua e nel certificato si parla di una non meglio identificata bronchite. Senza commento.

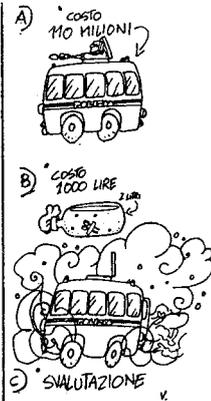
## Smentisco

Le solite fonti bene informate ci hanno fatto sapere che il ministro Cossiga è stato visto allenarsi al poligono di tiro sparando con una calibro 22.

Interpellato telefonicamente il ministro ci ha così risposto:

«Smentisco categoricamente. Io non mi sono mai allenato a sparare con una calibro 22. Per la calibro 44 Magnum è un altro discorso. Con una 44 Magnum posso sventrare un radicale, far saltare la testa di un autonomo, spappolare una femminista. Quindi smentisco totalmente: non mi sono mai allenato a sparare con una calibro 22».

Il nostro redattore ha allora chiesto al ministro: «Eccellenza, non può dirci niente di più preciso su questa storia delle pistole?» e Cossiga: «Veramente non potrei ma sa, come ministro dell'interno vengo a sapere molte cose, in fondo le licenze per il porto d'armi le rilasciamo noi. Dunque a quanto ci risulta Montanelli e Publio Fiore preferiscono le calibro 38. Scelba, Scalfaro e De Carolis sono ideologicamente attratti dalle 45 canna lunga con pallottola Dum-Dum. Per Forlani il discorso è diverso. Lui e tutti i moderati prediligono le 7,65, un calibro medio con canna media, che produce un mediocre bang».



### ROBATA IN SVIZZERA LA SALMA DI CHAPLIN



## PUBBLICITÀ

### AVVISO A TUTTI I LETTORI DEL MALE

Una banda di truffatori di professione, che opera nella zona di Torino sta tentando di smerciare tra quell'onesta e laboriosa cittadinanza una squallida pubblicazione, pomposamente definita «Enciclopedia dell'umorismo», per l'esorbitante cifra di 20.000 lire.

Il titolo di questa grave opera di provocazione è «Professione umorista». Chiunque voglia insultare personalmente o per posta autori ed editori può rivolgersi a: EDIZIONI VISUAL, via Cassini 75/10 - Torino.



### Indovinello

«E' necessario dare risposte, cercare soluzioni ai problemi del rilancio del processo di accumulazione al livello delle imprese, ai problemi dei costi e dei ricavi, dell'organizzazione della produzione e del lavoro, della produttività e competitività delle singole imprese».

Questo brano fa parte di un discorso pronunciato da una personalità di rilievo

del mondo politico italiano. Di chi si tratta?

- 1) Gianni Agnelli, in occasione dell'assemblea del Rotary Club.
- 2) Guido Carli, in preparazione all'assemblea nazionale della Confindustria.
- 3) Giulio Andreotti, ai rappresentanti dei partiti dell'accordo a 6.

#### RISPOSTA:

Giorgio Napolitano, comunista del Pci del 1. 4. e 5. marzo.

### Girotondo del Macondo

Ma che calcolo sbagliato voler chiudere uno spazio per ordine del magistrato. Lo sa anche il mio bambino che lo spazio è un infinito non ne chiudi un pezzettino dichiarandolo proibito non puoi metterlo in prigione e nemmeno cancellarlo, non puoi dargli una lezione o distruggerlo, o bruciarlo. Lo ritrovi dappertutto per le strade, nei giardini è uno spazio, dopotutto, pieno di Macondini. Vorrei proprio regalare al capo della polizia un bel libro elementare di aritmetica e geometria. Così impara che a Milano si fa la moltiplicazione e diventano 30 mila i 30 sbattuti in prigione.



Dopo la chiusura del Macondo, il questore di Milano prova a fumare uno dei fiati biglietti dell'azienda tranviaria..



### Arrivano i cervelli di cuoio

«Viva le cosce di Brigitte Bardot! Viva le teste dei Nouveaux Philosophes!».

Con questa sberga marciata, una banda militare in alta uniforme ha salutato, all'aeroporto Charles De Gaulle, la partenza di un raid filosofico intercontinentale, cui prendono parte i più brillanti cervelli di Francia, i pensatori da esportazione André Glucksmann, François Henri Levy, Jean Paul Dolle e Guy Lardereau.

Nemici giurati del marxismo sotto qualsiasi latitudine, si propongono di spiegare ai quattro angoli della terra che le sciagurate trovate di K. Marx sono all'origine dei mali della nostra epoca (recrudescenza della violenza e dell'angoscia cassazionista delle libertà individuali, diffusione del cancro e della bienoraggia, ecc.). Alla maniera di Paolo VI (in versione supersonica), i quattro verranno aviotrasportati direttamente dovunque stia correndo o esplodendo la ribellione, operai e studenti delle

metropoli si ritroveranno all'improvviso tra i piedi queste quattro teste di cuoio calate dal cielo, pronte ad usare contro di loro ogni genere di armi verbali. La prima esibizione è stata comunque del tutto deudente: a Città del Messico i Bone popolare, Campesinos, mi Nuovi Filosofi, paracadutatisi nell'Università, su invito di una

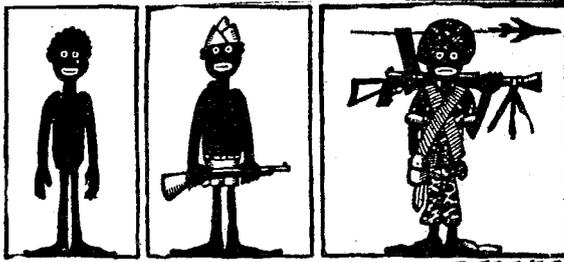
stazione televisiva commerciale, per fare i soliti scongiuri pubblici contro il comunismo, sono stati sbattuti fuori da migliaia di studenti inferociti. Nonostante i patimenti subiti, Levy e compagni hanno intenzione di non demordere: la tournée proseguirà in Argentina, Cile e Paraguay, dove, oltre ai bagni nel Rio della Plata e alle scarpinate andine, le teste brevettate terranno corsi di rieducazione per detenuti politici e loro famigliari, sul tema: "Marxismo e Gulag".

Fratanto nel mondo della cultura si teme per la loro sorte: dal Paraguay il generale Stroessner ha inviato d'urgenza una partita di modernissimi elmetti «filosofico / militari / anticommunisti», che i quattro useranno in futuro per proteggere le loro preziosissime teste di cazzo dal pericolo di un impatto mortale con la pietra filosofale.

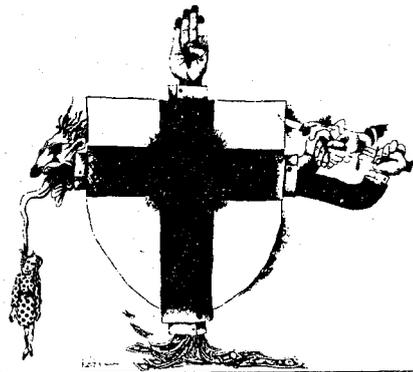


L'AUTORE PER UN'INCONSUETA POLITICA DI AUSTERITA' E SOGGEZIONE AI SACRIFICI È COSTRETTO A DISEGNARE PER META I SUOI SOGGETTI!

### Etiopia



sottosviluppato in via di sviluppo perfettamente sviluppato



### La lingua batte

Perché i marinai comprendano bene quello che accade dietro le quinte della politica, Andreotti afferma che « la situazione è sbloccata e la nave sta entrando in porto ». Anche le ostetriche sono più informate da quando Romita afferma di essere ottimista sebbene « il parto sia difficile ». Chi si interessa di pugilato sappia che « Andreotti è alle corde ». Per i giocatori di tresse tutto è diventato chiaro

quando hanno sentito dire che « tutto può ancora accadere e le carte risolutive ancora non sono state gioiate ».

Craxi ha poi affermato che « il negoziato potrà decollare » perché anche i lavoratori dell'aria sappiano. Proprio pochi giorni fa, poi, i guerrafondai hanno appreso con sommo piacere che « in casa dc sono da tempo in alto le grandi manovre ». E perfino gli indiani metropolitani sono stati tenuti in considerazione, ed ora essi possono leggere che « fra poco si saprà quante frecce ha ancora nel suo arco il presidente incaricato ».

### Entra nella polizia: forti scontri!

« Un bicchierino di cognac a ole 3.000 lire per tutti i celerini » a migliorare i rapporti fra cittadini e le forze dell'ordine.

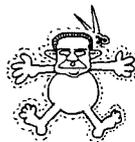
Qualche domenica fa la cronaca romana è stata arricchita da un gesto molto toccante. Un poliziotto in servizio presso il I reparto celere, Fernando Stefanelli, è entrato in un locale con un amico e ha ordinato due cognac. Arrivato al conto ha poi scoperto che doveva pagare 8.000 lire. « Sono troppe » ha detto il celerino « lo non

pago, sono un agente di pubblica sicurezza ». Il proprietario allora gli ha generosamente offerto uno sconto addirittura del 25%. « Visto che sei un poliziotto » gli ha detto « ti faccio pagare solo 6.000 lire ». Per niente commosso dalla generosità del gestore, il poliziotto ha continuato a protestare, ed ha protestato a tal punto che è arrivata una volante: son volati insulti e pugni, ed il povero celerino è volato in galera, denunciato per oltraggio e calunnia. Che conclusioni trarre da questo innescioso episodio? Semplice. Finiamola con gli espropri proletari! Riappropriamoci dello stato di polizia. Il nostro consiglio al lettore, a questo punto, è uno solo: « Entra nella polizia, avrai forti scontri (non scontri)! ».



Suor Diletta Pagliuca è finalmente libera. Dopo tanto tempo è riuscita all'aria aperta. Le mura che per ben altri decenni sono troppo solide per lei dopo tanti condoni si sono aperte.

La religiosa è subito apparsa appesantita ed è stata portata all'ospedale di Santo Spirito dove, rinfanciata ha indetto una conferenza stampa sul tema « libido e aggressività nell'età evolutiva » e ha preteso una dattilografia al suo servizio. « affinché » ha affermato, « le parole scritte siano testimonianza e memoria di un'ingiustizia ». In ultimo ha annunciato la partenza per la Cambogia su esplicito invito del governo.



# VUDU

BASTA CON LA SATIRA POLITICA CHE SOLLETICA E CHE MAI RIESCE A FARE MALE ALL'ODIATO IN PERSONA DI TURNO CHE SCORRA IL SANGUE! CIO' E' POSSIBILE! CON DELLE MILLENNARIE TECNICHE DEI COMPANI HAITIANI ANCHE IN ITALIA CIO' ORA E' POSSIBILE

CASO ANDREOTTI



GENNAIO: INIZIA LA CRISI DI GOVERNO



FEBBRAIO: LA CRISI CONTINUA

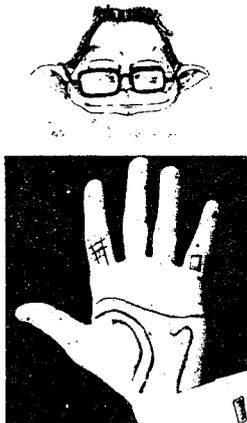


MARZO: FINALMENTE C'E' L'ACCORDO

nostra inchiesta

nostra inchiesta

## Chiromanzia: in queste mani IL VOSTRO DESTINO



### Giulio Andreotti

La mano di costui è una «mano utile» dalla forma leggermente squadrata, con le dita corte rispetto al palmo. Tipica dei soggetti dotati di astuzia non comune, ma privi di scrupoli. La linea della vita è doppia. Oltre la vita normale vi è dunque anche una vita d'emergenza. La linea dell'intelligenza attraversa tutta la mano a indicare mente cattiva, ma efficace. L'amore è completamente assente. La linea della salute è leggermente gobba, il che significa un fisico ottimo, salvo qualche difetto di crescita da piccolo.

Importantissimo il quadratino sul mignolo che annuncia un insperato aiuto esterno al momento della crisi del soggetto in esame. Sull'incide un reticolo: carcerazione sicura.



Curiosissima e rarissima «mano porcina». La si ricorda per la prima volta in un testo di Plinio il vecchio come «mano dell'arraffatore». Le linee sono con-

6

Siete insoddisfatti, la fortuna non vi assiste né in amore, né negli affari, la vostra salute è delicata... forse voi stessi non ve ne rendete conto, ma nella loro mano è scritta tutta la verità, tutto ciò che vi succede.

La scoperta che sussiste una stretta correlazione tra la forma e le linee della mano di potenti e la salute e il destino dei sudditi è antichissima. Risale alle grandi civiltà del passato — l'egizia, la greca e la cinese (per non parlare della lontanissima civiltà sovietica) — e, attraverso il Medioevo, è giunta fino a noi.

La chiromanzia è sì contestata dal potere, che vorrebbe farla passare per una superstizione, ma non bisogna lasciarsi incantare. Tanto è vero che è difficilissimo osservare le mani degli uomini di governo.

Date queste premesse risulta chiaro il valore eccezionale del servizio che vi presentiamo: nessuno dei personaggi cui appartengono queste mani si è prestato volentieri alla richiesta nostra di fotografargli la sinistra. Parte li abbiamo dovuti costringere, parte sorprenderli di nascosto. Per caso ci è capitata anche una strana mano bucatina, di grande interesse, ma di proprietario ignoto. Pare sia molto antica. Per questo la mettiamo volentieri insieme alle altre.

(Naturalmente nel mostrare le foto a un esperto di chiromanzia non gli abbiamo comunicato i nomi dei soggetti, onde evitare spiacevoli reticenze).

A cura di Tersite



### Luciano Lama

Classica «mano mista», molto mobile, quindi difficile da capire. Il soggetto presenta con-

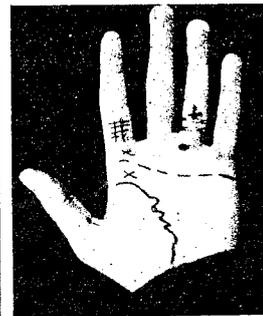
traddizioni e lacune inesplicabili ed è affetto da crisi mistiche. La linea della vita è interrotta a un certo punto, il che può significare una grave malattia (in genere si tratta di malattie di ordine mentale) da cui il soggetto si riprende dopo energiche cure, tornando quasi normale. La linea dell'intelligenza è cortissima (caso rarissimo, quasi unico), come se si fosse accumulata una carica secolare di idiozia coatta. Inoltre ha una singolare svirgolata verso l'alto che indica passione sfrenata per l'ordine (l'individuo che possiede questa mano non tollera i disordini). Insolita anche la linea del destino, molto tortuosa fino a una sorta di delirio. La salute è debole, il che potrebbe indicare che il soggetto è dedito all'alcool o magari al fumo.

Da ricordare anche l'asola e il punto. L'asola denuncia l'incapacità del soggetto a dominarsi (soggetti di questo genere hanno spesso la tendenza a denudarsi in pubblico). Il punto è invece il più noto simbolo della caduta nella polvere, forse una destituzione improvvisa o roba simile.



### Bettino Craxi

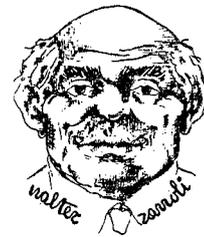
fuse e sfuggenti. Si riconosce ad ogni modo la curva dell'intelligenza verso l'alto (attitudine agli affari loschi). Un'altra curva, che unisce due dita, segnala istinti bestiali, mai placati completamente. Le dita strette sono segno di avarizia e ferocia. Il destino ha un percorso strano, alternato.



### Amintore Fanfani

«Mano artistica», ha forma conica e dita appuntite come matite o pennelli asciutti. I difetti dei soggetti con queste mani sono una certa indolenza, una eccessiva presunzione, molta instabilità di carattere e bassezza fisica e morale.

La linea della vita è lunghissima, anche se di tanto in tanto presenta dei bozzetti; il soggetto, cioè, sembra morire, ma poi sopravvive misteriosamente. La

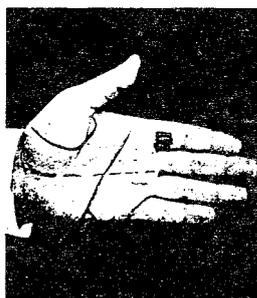


linea del cuore è tratteggiata. vi sono due matrimoni, indicati dalle due X sul monte di Giove.

Interessante la linea dell'intelligenza che denota intensa fantasia, ma anche delusione costante. La linea del destino comincia a metà mano il che significa aiuti in un momento cruciale dell'esistenza del soggetto (alcuni colleghi, cui abbiamo mostrato la foto, propendono per la tesi degli aiuti finanziari).

Infine oltre al reticolo (che vuol dire carcerazione sicura), c'è anche la croce (ostacoli che impediscono il realizzarsi delle doti artistiche del soggetto) e il punto (scacco di un tentativo professionale affrettato per raggiungere un posto importante).

Unico nel suo genere l'anulare artistico, che dimostra un senso cromatico straordinario, quasi canino.



**Aldo Moro**

La mano di costui, forse ripresa in un carcere, è inequivocabilmente del tipo « assassina », cioè capace di commettere crimini atroci con totale indifferenza. Le dita grosse alludono a pratiche zozze. La linea dell'intelli-

genza ha una curvatura modesta che la conduce a mezza strada tra il monte di Marte e quello della Luna, denota quindi un certo spirito d'osservazione, ma poca chiarezza nell'espone. Il triangolino finale è il simbolo classico dell'eterno filosofare, un po' vuoto, ma fatto con malizia per nascondere i crimini che la mano in generale commette. La linea del destino indica che il soggetto, dopo alterne vicende, farà una brutta fine.

Notevole il reticolo sull'indice, segno certo di carcerazione.



**Ugo La Malfa**

« Mano filosofica », detta anche « delle Cassandre ». E' caratteristica degli individui portati dall'ascetismo a un pessimismo torturatore. Individui vulnerabili e suscettibili, ma dalla vita lunghissima, quasi eterna, come quella della tartaruga. L'intelligenza è « a catena », il che denota comportamento eccentrico e imprevedibile (si dirige verso il monte della Luna). La linea dell'amore è assente, mentre il reticolo sul monte di Saturno conferma il pessimismo generale. La linea del destino si accentua solo molto in basso, come se il soggetto provasse gioia verso la vecchiaia e per l'imminenza dell'agonia



**Giovanni Leone**

La foto è rubata: non siamo riusciti a fotografare la mano completamente aperta. Ci troviamo di fronte alla caratteristica « mano elementare ». Palmo largo, dita e unghie corte. E' tipica degli individui dal carattere rozzo, inadatti ad assumersi responsabilità. La linea della vita è intersecata verso il basso da alcuni piccoli segni che annunciano difficoltà crescenti verso la vecchiaia. La linea del cuore è doppia, come due piccole serpentine: dice gelosia, volubilità e infelicità nel matrimonio, cui si erano attribuiti poteri taumaturgici.

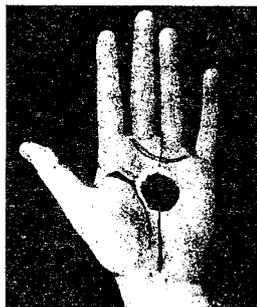
Interessante il fatto che la linea dell'intelligenza tocca quella del cuore, cioè prevalgono gli istinti animaleschi sulla razionalità. La linea del destino, lunga e profondissima, testimonia il carattere eterodiretto del soggetto in esame. La linea della salute è fiacca, probabilmente per attacchi epatici frequenti.

Molto netti i segni sulle dita. Il reticolo sull'indice, segnala una prossima carcerazione. Dal punto invece si ricava che il soggetto dovrà presto interrompere una attività a lui gradita.

**Ignoto**

Mano bucata. Ha tutto l'aspetto di una « mano santa ». Le dita sono lunghe e lisce, proprie dei poeti. La linea della vita e quella dell'intelligenza sono purtroppo bruscamente interrotte dal buco, che si situa al centro della piana di Marte. La vita in particolare compie il suo giro fino all'altezza del trentatreesimo anno circa, poi si spezza. Riappare improvvisamente a Pasqua. Interrotto anche il destino, che si preannunciava trionfale, ma che sembra riprendere più marcato dopo il buco nero.

Curiose le due linee semi-circolari tra il medio e l'anulare, indizio di una srenata sensualità. A destra del monte di Venere, sul monte Calvario una croce indica rassegnazione e buon appetito.



**E. Berlinguer**

In questa mano tutto indica il tipo « psichico », cioè il sognatore ad occhi aperti, colui che si costruisce un mondo fantastico e ci si perde dentro, rifugiandosi a contemplarvi le proprie angosce e le proprie incertezze. Questo tipo « psichico » ha sempre bisogno di qualcuno che si sacrifichi per lui, consentendogli di andare avanti. Dal grosso monte di Giove



**Il rovescio della pelota**

Guardatevi bene le due immagini riprodotte qui sotto. Sono tratte da Repubblica del 1. marzo. Domanda e risposta sono della Stock (quella che « se ne intende »): « Bella vero? » « E ancora più bella l'altra faccia della medaglia ». E' vero, come potevamo dubitarne? Che figura abbiamo fatto! L'Argentina, lo dice Ja Stock, è bellissima, la Coppa del Mondo di Football sarà un successo, la medaglia dei mondiali è un capolavoro. « Propaganda », direte, ma almeno rende allegri! Che noia invece quel lugubri personaggi che ancora continuano a denunciare i massacri della dittatura di Videla. Tra loro c'è addirittura chi, con molto poco buongusto, ar-

**Bella, vero?**

E' la Medaglia dei Mondiali: anche tu puoi averla. Te la regala Stock.

Chiedi la mano del grande campione Stock i mondiali gratis! al tuo negozio alimentare.

riva a fare delle cifre: « 15 mila scomparsi nelle segrete del regime, 10 mila morti ». Lo dice Amnesty International, che ha fatto uno studio sull'argomento. Becchini! Che cosa saranno mai poche decine di cadaveri al giorno di fronte a una Coppa Rimet? Che volete che ce ne fregghi di qualche limitazione alla libertà individuale se Platini farà uno dei suoi gol in rovesciata?

Del resto per evitare agli ospiti stranieri inutili turbamenti il generale Videla ha preso delle precauzioni che dimostrano tutto il suo « savoir faire », il suo tatto. Per esempio ha fatto mettere nuove pareti di sughero alla Scuola Meccanica della Marina (400 metri dallo stadio del River Plate dove si giocheranno le partite più importanti). Perché? Ma diamine! In questo modo i turisti, i calciatori, i tecnici stranieri non saranno turbati dalle indecorose grida delle donne tagliate in due con la sega elettrica, dai gemiti dei ragazzi cui vengono disinfettati e strappati i coglioni per fargli conoscere la loro simpatia al comunismo.

**L'altra faccia della medaglia... è ancora più bella!**

Anche tu puoi andare in Argentina o vincere televisori a colori.

Chiedi la mano del grande campione Stock i mondiali gratis! al tuo negozio alimentare.

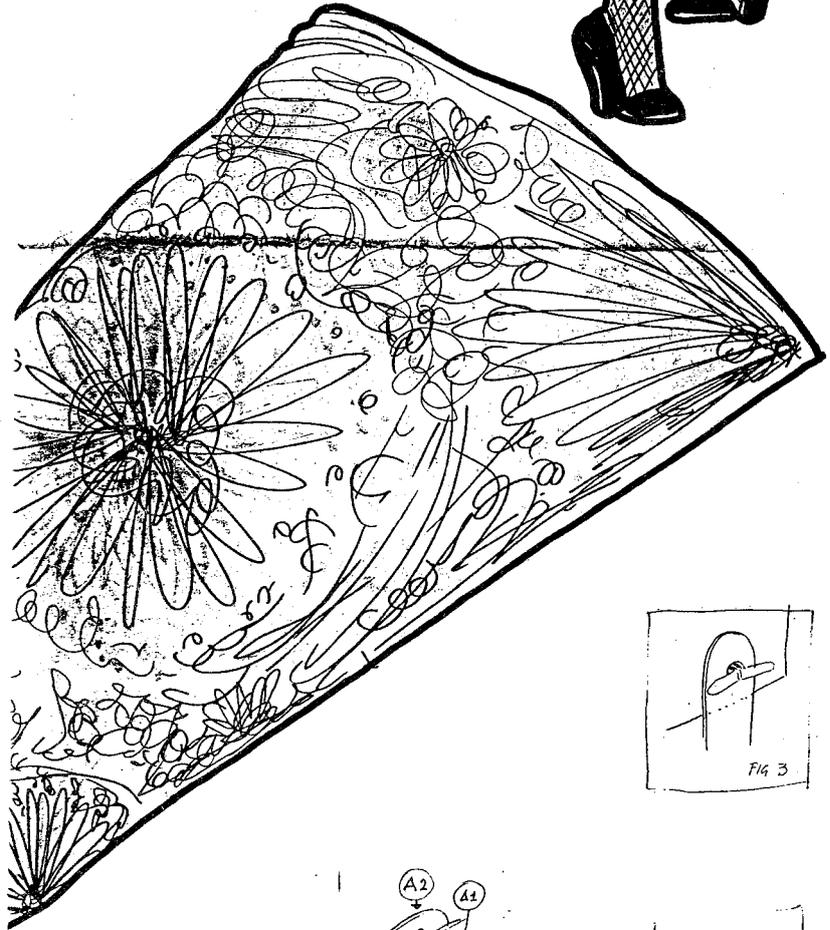
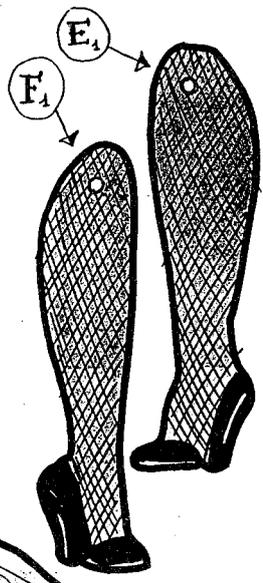
Videla è troppo gentiluomo per dare fastidio agli ospiti del mondiale (« una persona così fine, così fine... » diceva incredulo Joseph Strauss, il capo dei democristiani tedeschi, dopo l'ultima visita). Argentina paese felice! Qui ci lamentiamo, facciamo scioperi, lì, con l'inflazione al 200 per cento (dieci volte quella italiana) e i salari dimezzati ogni sei mesi, nessuno fiata. « Perché c'è la repressione », dicono i maligni. No cretini! E' per conservare la voce in vista dei mondiali. Allora si che ci sarà da gridare.

# IL NOSTRO



# A PUPAZZO

«L'osservatore Romano» deplora l'esaltazione erotica, l'oscenità e la sacrilega contaminazione dei valori religiosi inscindibili della cultura italiana. «In un momento in cui tutti sono allarmati, impauriti, sfiduciati dalla violenza e dal terrorismo criminale o pseudo-politico dilaganti nella graduale demolizione dello stesso ordine democratico, è necessario risalire alle radici del male».



Dopo il Primo Pupazzo d'Italia e il Pipazzo, è la volta del Papazzo, preso in prestito dai Musei Vaticani. Umano e divino, sacro e profano, terreno e celeste sono i tratti caratteristici di questo personaggio sin dai tempi di Pietro. Abbiamo cercato di riassumerli attenendoci il più possibile all'originale, sperando di non incorrere, come spesso capita in tali casi, nella punizione divina.

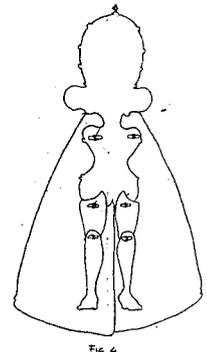
Istruzioni per la costruzione e l'uso.

Staccare la pagina del giornale (che è la cosa più facile), e incollarla così com'è su un foglio di cartoncino, abbastanza resistente per non piegarsi, ma non troppo duro per le forbici. Ritagliare tutti i pezzi secondo le linee di contorno, facendo ben attenzione a ricoprire sul retro del pupazzo le lettere e i numeri dei buchi, scritti fuori dai bordi.

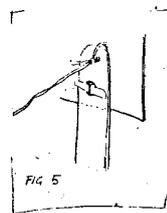
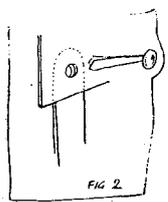
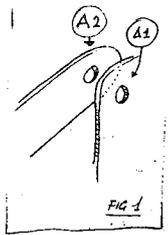
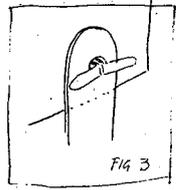
Praticare i buchi bianchi e marcati con le lettere, con una pinza da calzolaio preferibilmente, o con un punteruolo. Accostare i pezzi sovrapponendo i buchi con la stessa lettera in modo che il numero 1 venga davanti al numero 2 (es.: il buco A1 va davanti al buco A2; il buco B1 davanti al buco B2 ecc.) come è chiaramente indicato nella figura 1.

Fatto questo, cominciare a fissare i pezzi con una coppia fermacampioni (in vendita in tutte le cartolerie), in maniera che la testa della coppia risulti sul davanti del disegno (vedi figure 2 e 3). Una volta messo insieme il pupazzo, preparate la cordicella come nella figura 4.

Il buon funzionamento del personaggio è escluso. Comunque per farlo muovere, è indispensabile che la cordicella abbia esattamente la forma indicata



nella figura 4. Fissare i punti della cordicella numerati in rosso, ai corrispondenti punti rossi del pupazzo in modo che la cordicella resti dietro al disegno, come è indicato dalla figura. Fissare la cordicella con un nodo o con un pezzetto di adesivo, come dalla figura 5. Legare un pezzetto qualsiasi di spago al punto 0 del pupazzo, tenerlo fisso con un chiodo, una puntina, o semplicemente con due dita, e tirare la cordicella in basso. Vedrete allora il pupazzo mostrarsi com'è sotto i parati ufficiali, in un vivace insieme mistico-mondano.



# IL LAVORO E' UN VIZIO ASSURDO



I tedeschi hanno infine scoperto come guarire i cittadini malati di disoccupazione: creando delle imprese fittizie per i senza lavoro. Gli affari trattati da queste aziende sono fittizi. Le carriere sono fittizie. Solo la presenza dei disoccupati è vera.

La riuscita di queste fabbriche di correnti d'aria supera l'immaginazione: dei falsi dirigenti discutono in falsi consigli di amministrazione di contratti inventati. Delle dattilografate bidone scrivono febbrilmente i risultati. Gli uffici ronzano. Vendite, contabilità, personale: tutte le cellule di un'azienda autentica sono state ricate. Con degli elaboratori elettronici presi a prestito: poiché bisogna bene fingere con realismo, no?

« Il personale deve timbrare all'entrata e all'uscita », nota il giornale *La Montagne* del primo febbraio che dà la notizia. « Quelli che arrivano in ritardo o che abbandonano il loro lavoro



vengono rimproverati dal loro capoparto come in qualsiasi altra impresa ».

« Si lavora duro qui e gli impiegati devono fronteggiare gli stessi problemi di una normale società », commenta uno dei promotori dell'iniziativa.

« Esiste un vivo spirito di concorrenza tra le diverse imprese », aggiunge un altro.

A finanziare l'operazione è stato l'ufficio di collocamento locale, aiutato dal sindacato degli statali. Un trionfo: le autorità hanno dovuto moltiplicare queste società vuote e limitare a nove mesi il soggiorno medio dei falsi impiegati.

Dato che in ogni caso il problema dei disoccupati non è risolto neanche nella Germania Federale (sono più di un milione), si prevede che le condizioni di accettazione in queste fabbriche di niente, saranno sempre più dure. Che bisognerà fare allora? Creare delle scuole di disoccupazione? Degli ateliers che preparino a girare i pollici? Con la simulazione delle braccia incrociate e premi al miglior candidato senza lavoro? Ricompensa per il più meritevo-

le: un soggiorno nell'ufficio della Previdenza sociale. E al concorso per il posto di Presidente Direttore Generale-disoccupato ci si è pensato?

L'illusione è d'altronde così perfetta, sembra, che certi dipendenti non si considerano più disoccupati.

Malmenano la moglie, la sera, come dei veri lavoratori ogni volta che vengono rimproverati in ufficio durante il giorno. Bella lezione di civismo: in questi casi non sentono affatto il bisogno di iscriversi alla banda di Baader.

E noi? Che facciamo noi? « Superati » ancora una volta dai popoli del nord Europa? Ma via! I nostri metodi sono più sottili e in fondo potremo dar loro delle lezioni. Perché i burocrati che s'immaginano di lavorare, ne abbiamo anche in Italia! E che costò che distingue un vero scartoffiatore che non serve a niente da un falso che si dà l'aria di essere vero? Quale dei due è più utile?

Pensate del resto a quei lavoratori che hanno costruito per anni delle enormi autostrade, di cui si sapeva benissimo che sarebbero state percorse da qualche decina di vettura al giorno: non sono stati dei precursori del sistema tedesco?

E Tina Anselmi che si crede ministro del lavoro? E Carlo Donat-Cattin che afferma impertentito di essere a capo dell'Industria? E Giulio Andreotti? Per caso hanno qualche rapporto con la realtà? No, no. I tedeschi bluffano. Il genio italiano sa fare di meglio, senza tutte queste messe in scena ridicole.

Povero Paul Lafargue! Quando reclamava nel 1883 il « diritto all'ozio » per i lavoratori, si è proprio sbagliato! In realtà potremmo lavorare appena qualche ora ogni mese: la società neppure se ne accorgerebbe. Noi sì. Sarebbe un vero supplizio. Intollerabile silenzio, insopportabile solitudine: noi siamo più malati di quanto immaginavamo.

Migliaia di persone che hanno la fortuna di essere pagate senza fare nulla, non riescono a restarsene a casa per recuperare il sonno perduto, a scollare della musica, leggere i libri che gli sono sfuggiti, guardare le barche a Venezia, o occuparsi della moglie: una società di sballati.

La vera rivoluzione? Creare delle fabbriche dove si possano riciclare nel farniente i più malati di lavoro. A condizione di raggiungere un certo rendimento e di darsi da fare per divenire competitivi sul mercato: vi è certamente molto da fare in questo campo.

Bernard Thomas

## UNA SETTIMANA CON...

### Enrico Berlinguer

Lunedì - Dopo la comunione, l'onorevole Berlinguer va a Botteghe Oscure dove ascolta con attenzione la lettura dei quotidiani fattaggi dal suo segretario Tonino Tatò. Scrive quindi una lettera al vescovo di Messina e per conoscenza al gesuita Bagez Bozzo. Riceve una delegazione di portuali di Genova, li rassicura circa la linea che il partito terrà, alle prossime elezioni, linea di grande durezza contro il lassismo piccolo borghese. Nel pomeriggio, incontra Andreotti al Pincio e Lama al parco Nemorense. Scrive un articolo per « Rinascita » e cena con il conte Nuvoletti, al quale sottopone il suo scritto per un cortese giudizio.

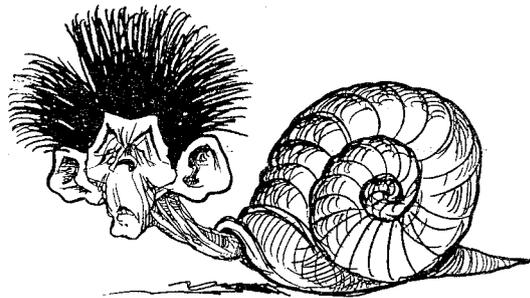
Martedì - Dopo la comunione, l'onorevole Berlinguer si reca a Montecitorio dove riceve una delegazione di pastori sardi, guidati da Gavino Ledda, che gli regalano un agnello. Berlinguer si impegna a prodigarsi per eliminare dalla Sardegna la piaga dell'Abigeato e dei fratelli Taviani. Nel pomeriggio si reca con un elicottero, messo a sua disposizione dal conte Augusta, a visitare

Ale 13 va a mangiare una pizza dallo zozzone con Napolitano e, saluta Andreotti, che passava di là per caso. Nel pomeriggio presiede la riunione della commissione per lo sviluppo dei quartieri periferici di Sgarbola Marsicana, riunione a cui sono presenti anche alcuni membri del PSI. Disegna una vignetta contro Forattini, ma il direttore di « Paese Sera » la respinge. Fa lavare la cinquecento, con la quale la sera si reca al cinema con la moglie. Gliela rubano.

Giovedì - Dopo la comunione ritrova la '500 tutta tappezzata da copie del Manifesto. Denuncia il fatto ai carabinieri; dalla rabbia mangia dieci scatole di datteri e poco dopo si mette a letto con un attacco di colica al fegato.

Venerdì - Ancora dolorante riceve la comunione a letto. Decide di regalare la '500 all'onorevole Lucio Magri e gli manda un biglietto che i politologi giudicano interessante. Sul biglietto c'è scritto: « Quando arrivi? ». Il fatto suscita scalpore; nel pomeriggio l'onorevole Berlinguer è costretto a tenere una conferenza stampa radiotelevisiva nella quale afferma che voleva semplicemente chiedere a Lucio Magri quanti sarebbe andato a ritirare la '500, e non non già invitarlo a rientrare nel PCI.

Sabato - Dopo la comunione riceve una delegazione di tennisti che lo invitano ad arbitrare una partita al Foro

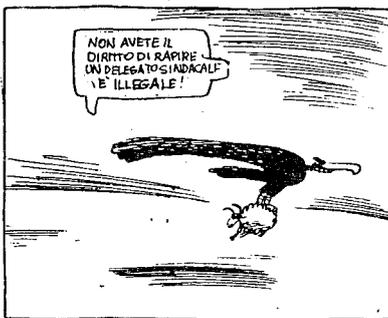


i baraccati del Belice. Su un altare improvvisato celebra la Santa Messa. In serata va a presiedere il consiglio di classe nel liceo di sua figlia. Gli rubano la cinquecento.

Mercoledì - Dopo la comunione esce a fare due passi e ritrova la '500 tutta tappezzata da numeri di « Lotta Continua »; sorge denuncia ai carabinieri. Alle 10 presiede la riunione del Comitato centrale, risponde male ad Amendola e alla fine della riunione va a piangere nell'ufficio di Pajetta. Scrive una lettera al vescovo di Trento e per conoscenza al gesuita Bagez Bozzo. Se la fa correggere da Franco Rodano.

italico. Pranza con Andreotti. Manca il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin e Panatta. Nel pomeriggio presiede i lavori della commissione sportiva e riceve in omaggio dai lavoratori della fabbrica un paio di scarpe Superga.

Domenica - Dopo la comunione, accompagna a messa la moglie e i figli, concede un'intervista in esclusiva dal titolo: « Patria, famiglia e religione », al settimanale « Oggi ». Passa il resto della giornata in famiglia, ricevendo per il tè il conte Nuvoletti, al cui giudizio sottopone un corsivo per « Rinascita » dal titolo: « La famiglia degli Agnelli ».



UNA SETTIMANA CON...

# Ugo La Malfa

**Lunedì** - Piangendo, Ugo La Malfa propone che il prezzo della benzina venga portato a lire settemila al litro. Al ritorno da Palazzo Madama incontra suo figlio Giorgio che, per dimostrargli l'impopolarità della proposta, gli regala una maserati gran turismo.

**Martedì** - L'on. La Malfa ritira la proposta circa l'aumento della benzina e propone piangendo un prezzo politico di lire diecimila al chilogrammo per la farina da polenta. Nel pomeriggio riceve la visita di quattromila contadini veneti che gli regalano un paioo grande così.

**Mercoledì** - L'on. riunisce piangendo i membri del suo partito in una cabina telefonica. Dopo ore di veementi discussioni telefonano a Nilla Pizzi per chiederle le parole esatte della canzone «l'Edera». A sera escono tutti in fila dalla cabina. La Malfa intesta, cantando.

**Giovedì** - Si sveglia piangendo perché ha rivisto in sogno alcune scene della «Corazzata Potemkin». Telefona al presidente della Repubblica chiedendo la messa fuori legge di tutti i cineclub di avanguardia. Nel pomeriggio, assieme al figlio Giorgio, si lancia col paracadute dalla torre di Pisa per dimostrargli l'inclinazione a sinistra.

**Venerdì** - Piangendo in nome della mobilità sociale, propone l'abolizione del certificato di residenza. A sera accompagna il figlio Giorgio al Luna park:

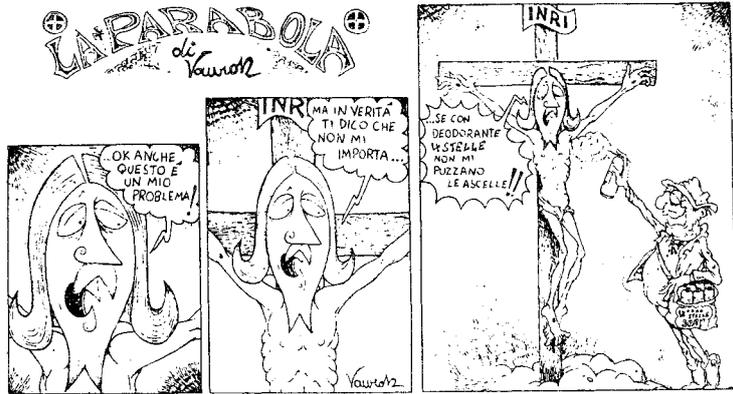


affascinato dalle montagne russe, fa un'interrogazione parlamentare per abolire la pianura padana.

**Sabato** - Si presenta come sempre all'alba a Palazzo Madama imprecaando per la chiusura festiva dei cancelli. Si fa aprire l'aula del senato dove rimane in seduta tutto solo fino al pomeriggio, quando viene raggiunto dal figlio Giorgio che gli fa compagnia.

**Domenica** - Invita per il tè Moravia e lo esorta caldamente a scrivere un libro dal titolo «I risparmiatori». Poiché lo scrittore declina l'invito, telefona a Paolo Grassi proponendogli una serie televisiva dal titolo «Risparmiamo con Furia».

Anna Maria Rodari





# 47. MORTO CHE SCRIVE

Svegliati di soprassalto da Fanfani, dopo tanti anni di letargo, per partecipare al grande rinfresco della virgola alla Cammilluccia nel marzo 1975, gli scrittori e i letterati di annata, finita la cerimonia, sono subito rientrati in coma, dove giacciono tuttora, marzo 1978, anno terzo dell'era degli sdentati. Il senatore semidenso aveva inaugurato quella fiera-mercato per acquistare, dopo la compravendita dei giornali e dei giornalisti, anche gli scrittori, compresi quelli da notte, che, come sopramobili, sono sempre un colpo d'occhio per gli ospiti. A dire il vero, i leccabacca della romanzeria italiana, abituati tutta la vita a far flanella, non hanno mai fatto danni allo scudocrociato e al regime, prima di tutto perché sono suonati, e poi perché non si deve mai toccare l'ordine costituito. Ma il duca di Arezzo, consigliato dai suoi amici di comodino Arnaud e il mezzolitto Flaminio Piccoli, ha provveduto lo stesso (non si sa mai) ad imbottigliarli. Non gli è stato difficile mettere il tappo in bocca ai letterati sempre affamati di premi, di collaborazioni, di recensioni, di buste-paga, cachet di presenza radiotelevisivi e soprattutto della tartina al tonno, che fa anche un po' schifo. Il mercato infatti è andato bene e il primo stock di cervelli carichi di anni, e di segatura, è stato accaparrato e messo nelle cantine della Cammilluccia insieme ai flascchi di Frascati, che non è mai stato un vino da intenditori.



Il Sen. Fanfani, dopo aver sfogato i suoi bassi istinti su Natalia Ginzburg, si asciuga l'uccello con il peluche strappato a Lidia Ravera.

## L'arteriosclerosi a conclave

Le cronache del marzo di tre anni fa ci hanno dato l'idea di come sia ormai conaturato negli italiani che fanno i resoconti nei giornali di regime quel dolce sentimento dell'adulazione e della leccata che ha trasformato un paese di violinisti in un paese di yes-men con l'angina pectoris della tartina. Anche lo sciatore con l'hobby del romanziere Goffredo Parisi, specializzato da qualche tempo nell'elzevirismo campestre a ostacoli, ed escluso dal conclave, non ha resistito al grande impatto della letteratura col senatore aretino, ed ha voluto dire la sua. Solo che invece di prendersela con i ciabattini che si erano pestati i piedi per entrare tra

i primi nel santuario della Cammilluccia, ha scritto nel solito «Corriere» una lettera fume al mecenate per informarlo che «un te è troppo poco per i viziosi scrittori italiani, e che il ricicciamento non è più di moda». E poi dicono che gli scrittori del «Corriere» mancano di fantasia.

Partecipate ad un rinfresco è come seguire un funerale di prima classe. Viene sempre un po' di nausea. Ma a quello di Fanfani c'erano tutti compresi Lidia Storoni Mazzolani, che nessuno sa chi sia, la eterna Maria Bellonci in vesti nere, le dentiere ottocentesche Be-

locchi, Silone e Caproni, e poi Vigorelli, Del Noce Augusto, Enzo Siciliano, che, come scaldino di Moravia, fa sempre la sua bella figura in un salotto, Piccioni, Pomilio evangelico, Bevilacqua col teschio a mano, il Diego di Dio Fabiani, Giuseppe CaZZieri, il figlio di De-benedetti, quello che scrive come la moglie di Bevilacqua, Terraferza, il letterato di tolleranza Cresci Giampaolo, e tanti altri che, a dire la verità e senza offesa per le loro vedove, credevamo già tutti morti e sotterrati. Ma nessuno di questi scrittori da giorno o da notte (e da cesso) invitati alla me-

renda clericale si è domandato, solo per un attimo, se si doveva andare al rinfresco del segretario di un partito più intronato di CARLOBB' a portare l'esenza della loro cultura e l'incenso dei loro cervelli scricchiolanti di anni e di reumatismi; oppure rifiutare l'invito ufficiale ad una congrega svampita, e un po' sdentata, organizzata a mezzadria dalla bonanima radiotelevisiva di Leone Piccioni, dal filosofo tamo-fascista Del Noce e dal salotto continuo Siciliano, mal abbastanza commemorato, sotto le antenne tubercolotiche della Rai. Un rifiuto può farlo anche un cervello pieno di segatura.

## La veglia delle virgole

Finita la marcia lungo del pasticciaccio e i fiammelloni della letteratura italiana, abbandonati a se stessi, sono rimasti più soli di prima in posa sul divano buono di casa ad accarezzare il gatto, che è la foto più fulgida e palpitante della nostra letteratura da rotocalco. In Italia fa più letteratura il gatto che la Mondadori. Senza gatto un romanziere non è nemmeno romanziere. Un altro momento di euforia questi scrittori da



divano l'hanno avuto l'anno scorso in occasione del festino organizzato per la morte, vera purtroppo, di Sandro Penna. Ma erano così convinti di essere ancora in vita, che, tenendosi in forze con la cadaverina-spray, non si sono nemmeno accorti che l'unico vivo era proprio il poeta, appena ucciso sul colpo dal premio di consolazione Bagutta. Oggi i marmottoni impaggiati della letteratura sono ancora seduti sul divano a fare le fusa col gatto sui ginocchi e a far la veglia alle loro virgole, una più scema dell'altra.

Che spettacolo, ragazzi, vedere queste ciannfrusaglie da Porta Portese affacciarsi contrite attorno al feretro per portare l'omaggio dei loro reumatismi al poeta che li aveva sberleffiati tutta la vita, perfino sul letto di morte. Su tutte si stagiavano, tentennanti e



Il senatore Renato Guttuso, durante l'ultimo festival dell'Unità.

due, la ex Natalia Ginzburg, Greta Garboli (Cesare per gli amici intimi) e Siciliano, che, come ciarfrusaglia, riesce bene anche da morto, che sono state le prime, bisogna riconoscerlo, ad ac-



correre e ad affastellarsi sul catalico per bisbigliarsi le loro recensioni e scambiarsi gli ultimi starnuti di stagione. Dario Bellezza e Costantino Costantini, in una trasmissione di Teleroma 36, hanno descritto molto acutamente questo carosello di beccamorti guidato da « quella cretina della Natalia », come ha voluto puntualizzare Bellezza. Finita la cerimonia sull'amico Penna, le penne più sventurate d'Italia sono rientrate nel loro letargo.

Per chi scriveranno tutte queste anime perse che rompono le palle dai tempi di Garibaldi, nessuno lo saprà mai. Se lo chiedevano spesso anche Pasolini e Sandro Penna, ma sono morti senza trovare una risposta.

## Alla ricerca del risorgimento perduto

Il più vispo di tutti è senza dubbio Carlo Cassola, il quale, sfidando la luce del giorno, ha scritto nel « Corriere della Sera », dopo più di un secolo dalla malfamata unificazione del regno d'Italia, che Cavour era in fondo un po' borghese. Meglio tardi che mai. Colpi in fronte da questa improvvisa e ge-

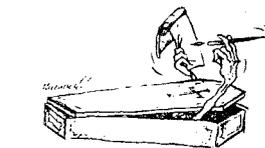
niale folgorazione ultraterrena, Cassola ha scritto, e quei bagogni del « Corriere » gliel'hanno pubblicato: « Cavour mise al mondo una Italia pochissimo liberale (senti che maniera di scrivere), niente affatto democratica e addirittura corazzata contro la possibilità di sviluppi socialisti; e addito agli italiani, come unica meta, l'inserimento nel concerto delle grandi potenze europee. L'Italia doveva diventare simile e possi-



Era una notte buia e tempestosa...  
 bilmente peggiore delle sue consorelle », che è un argomentare da alti luminari, o lumi a olio, della letteratura, della storia, della politica, e del cazzo, se ci si passa questa parola tanto di moda. Ma, nelle sue eteree evocazioni col talvolino a tre gambe, Cassola ha anche scoperto che « in politica l'onestà non è quasi mai premiata », ed altre puttane toscemiliane che perfino Bevilacqua e il senatore De Martino, che non si sa mai se tirano fuori le parole dalla bocca o da qualche altra parte più recondita del corpo, invidiarrebbero. Per fortuna che i lettori del « Corriere » sono di bocca buona.

## I gigioni del romanzo

Cassola è uno tra i più vispi garibaldini della letteratura italiana. Ma dietro di lui, c'è anche il reparto arteriosclerosi della grande industria della virgola. Oltre alle anime sante, più o meno desnude, della Natalia e del Moravia con la sua femminista da camera Dacia Maraini, abbiamo la Wanda O'siris del romanzo Giovanni Arpino, il teschio con la lampadina tascabile Carlobò, Bassani con tre palline da tennis in bocca, il Piemontestravecchio Mario Soldati, che sono tutti in coma dalla nascita e non si sono ancora svegliati. Anzi, sono così sicuri di essere in vita che gli avanza anche il tempo di andare ai funerali. Poi abbiamo Volponi con l'antenna televisiva infilata nel culo, i marxisti da sorpasso Angelo Romano, Carlo Giulio Argan e Raniero Lavallo (di lacrime) col berrettino dello spirito santo di sghimbescio, il futuro seguace di Pannella, Armando Piebe, con i peli della barba ancora sporchi di Almirante, e il Gervaso da notte, tutto impiasticciato di Fanfani; infine i banalini di coda Prisco, Compagnone e Golino, l'editore che legge il libri alla rovescia come lo scappatore di giornali Angelo Rizzoli, e cioè il suo amico Valentino Bompiani, la moglie di Siciliano, Flaminia, appena reclutata dal « Corriere » insieme al marito per l'elzeviro a due piazze, il cognato di Gianna Manzini ritratto in piedi come Moravia allo specchio, la figlia di Susanna Agnelli senza marinara, Giovanni Pascoli, Anita Garibaldi, Ghirelli, il



filosofo partorito (come ci ha genitamente informati) in gemellaggio coi tortellino romagnolo Sergio Zavoni, Dei Buoni (di arraffare stipendi) Oreste, il vice di se stesso Piero Chiara (d'uomo), e, se non fosse perché imitata troppo Lamalfa, anche Giuseppe Mazzini col suo ultiorogenito Spadolini. Non è uno spettacolo edificante, ma questi sono i nomi più prestigiosi e bajaderi della romanzeria italiana.

Giovanni Spadolini fa pensare al monumento di Niccolò Tommaseo in campo Santo Stefano a Venezia, che si staglia contro il cielo sopra una catasta di li-

bri che gli escono dalla palandrana e che i veneziani chiamano argutamente « el cagalibri ». Ma i veri cagalibri di marca sono quei tre gigioni di Paolo Grassi, Fanfani e Guttuso. Il primo ha scritto un libro di puttane che pesa un quintale per parlare tanto, ma tanto, del suo amico Giorgio Strehler (con l'

avere aspirata, o da naso, come il tabacco da presa). Il secondo, ne ha scritto uno sull'altro gigione storico Lapira; il terzo bagogni sta minacciando di scriverne uno sulla sua vita di senatore-gigione del regno delle due Sicilie.

Sergio Saviane



Lo Scia di Persia offre ad Alberto Moravia (indicato dall'asterisco) e a Dacia Maraini un pozzo di petrolio.

# OGGI AL CINEMA

A CURA DI

*Manzoni & Vautour*

CINE **NOSTRADAMUS** Candidato a 2 Oscar

CON:  
**UGO LAMALFA & BASTA**

**VIA COL VENTO**

- NOVOCINE, Trastevere, via Merry del Val, tel. 5818235
- Picnic ad Hanging Rock (thriller)
- NUOVO, Trastevere, via Ascanioli, n. 6, tel. 588116
- Conoscenza carnale (erot.) L. 700
- ODEON, Castro Pretorio, piazza Repubblica
- Amore non fare la stupida stasera (brill.)
- PALLADIUM, Ostiense, p.zza B. Romano, tel. 5110203
- Il corsaro nero (avv.)
- PRIMA PORTA, Prima Porta, via Tiberina, tel. 6913391 L. 600
- La notte ai finse di sangue (avv.)
- RINO, San Basilio, via Casale di San Basilio 140, tel. 416803
- Riposo
- RIALTO, Monti, via IV Novembre 156, tel. 6790763
- Un attimo una vita (dramm.)
- RUBINO, via San Saba 24, tel. 570827 L. 506
- Anima persa (erot.)
- SALA UMBERTO, Colonna, via del Te Mercede
- Macclusky meta uomo meta odio (dramm.)
- SPLENDID, Aurelio, via Piar delle Vinne 8, tel. 620205
- La morte del povero mortale (erotico)
- TRIANGON, Tuscolano, via Muzio Scevola 101, tel. 780302
- Minnie e Moskovitz (brill.)
- VERBANO, Trieste, o.zza Verbanò 5, tel. 851195 L. 1.000
- Profondo rosso (thriller)

### terza visione

PIÙ PICCOLI  
Pippo Pisto Paperino alla riscossa (dis. anim.)

### cinema varietà

AMBRA JOVINELLI, Esquilino, p.zza G. Peano, tel. 7713306  
Culatriscia nobile veneziana (br.)  
e Grande rivista di avanspettacolo

METRONOTTEN MAYER PRESENTA

**DLIN DLON DWEN**

110 MINUTI DI ALTISSIMA SUSPENSE

**i NUOVI MOSTRI**

«UN'OPERA EFFETTIVAMENTE TERRIBILE E SPLENDIDA» (G. Biraghi / Il Messaggero)

con  
**giulio la malfa — enrico andreotti**  
**ugo craxi — bettino berlinguer** E CON LA COPPIA  
**zanone-saragat** NELLA PARTE DEI DUE COGLIONI

- Quel biondo oggetto del cu (dramm.) (16-18-2)
- ROUGE ET NOIR, Salaria, v. 21, tel. 664503
- Quel giorno il mondo fu (thriller)
- ROYAL, Parioli, via Lancia 4, font. 870804
- Tropie bus (dram.) (1)
- ROYAL, Esquilino, v. E. P. tel. 7374649
- Il triangolo della Sarnano (avv.)
- SAVEDIA, Salaria, via Sora, tel. 688822
- Un anno nel Pado re (avv.) (16-18, 10-20-2)
- MARCELLO, Prati, piazza Milano 81, tel. 261891
- L'ultima collana (avv.)
- SUPERCONDAMNATI, Salaria, via L., tel. 623889
- Pollotio senza paura (colliz.) (16-18, 25-30-3)
- TREVI, Prati, via G. Vico, tel. 880612
- Trappo bus (dram.) (1)
- TIFFANY, Monti, via A. (Caffaria), tel. 422390
- La vergine e la bestia (erot.) (1)
- TRICAMERON, Trieste, piazza Roma 8, tel. 830040
- La revocata di Bianca e (dis. anim.)
- ULISSE, Tuscolano, via Tiburtina, tel. 780302
- UNIVERSAL, via Sora 18, tel. 688822
- Il grande attacco (avv.) (1)
- VIGNA CLARA, T. di Capote, via S. Costo e la legge (brill.) (1)
- VITTORINA, Testaccio, piazza S. Eustachio, tel. 571327
- Pollotio privato un e

IL FILM CANDIDATO A 4 OSCAR E VINCITORE DI DUE GLIODI D'ORO

**L'UOVO DEL SERPENTE**

CON: G. ANDREOTTI  
E CON: A. GIULIO

- GIURINELLA, Salaria, piazza della Repubblica 43, tel. 664503
- E se tu non vieni (prime)
- GIUGLIANO, Castro Pretorio, piazza della Repubblica 47
- La notte porno nel mondo (1000cm. erotico) (16-22)
- LA VIOLETTA, Tuscolano, via G. Cava 47, tel. 780271 L. 2
- I ragazzi del coro (dramm.) (16-22)
- VIH (Musiacordano) via Sora, piazza del Carmine tel. 368228
- «V. Sora Costo e la legge» (brill.)
- FLORIDA (16-22)
- Miglior film straniero
- Miglior sceneggiatura

AL QUIRINO

**GOODBYE & AMEN**  
L'Uomo della CIA

*ultimo governo*

CON:  
**JOHN O'PRESIDENT**

- seconda visione
- ARADAN, Aurelio, via Usatano Mazzoni 46, tel. 6240250
  - Riposo
  - ADAM, S.ta Finocchio, via Castlino
  - ATRI, Trieste, via Galia e Sidama 18, tel. 6380719 L. 900
  - Uno sparò nel buio (poliz.)
  - ALASIA, via di Tor Cervara, 218 Chiuso
  - ALBA, Ardeatino, via Teta Giovanni 8, tel. 870302 L. 800
  - Konga (avv.)
  - AMBACCIATORI, Castro Pretorio, via Montebello 10
  - La allegre vacanze delle liceali
  - APOLLO, Esquilino, via Cairoli 68, tel. 731300 L. 900
  - Moulin Rouge (dramm.)
  - LODOLA, Prenestino Labicano, via L'Aquila 74
  - Attenti al buffone (dram.)
  - ARALDO, Colatino, via della Serenissima 7, tel. 254003
  - Veronita (erot.)

sale diocesane

Diverarsi è difficile ma ridere così è raro

**IN NOME DEL PAPA RE**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

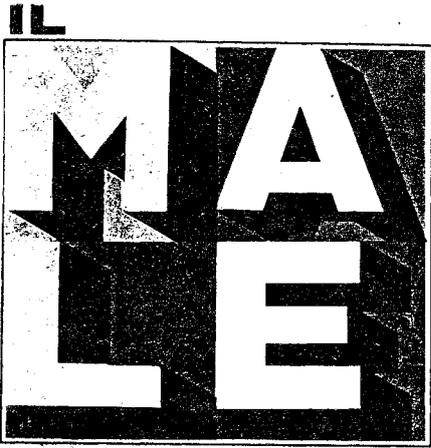


\* TESTI TRATTI DA "LA CICALATA SUL FASCINO, VOLGARMENTE DETTO JETTATURA" di VALLETTA (1937)  
 \*\* )) )) )) "LA MAGIA NERA" di RICHARD CAVENDISH



Questa è la foto del « papazzo » che troverete nel paginone centrale Ritagliatelo, costruitelo secondo le indicazioni e otterrete un gioco facile e istruttivo. Quando sarete stanchi regalatelo ai bimbi poveri della vostra parrocchia.

sacrilega contaminazione dei valori religiosi, inscindibili dalla cultura della  
 a  
 ga  
 sce  
 nell  
 « In un momento in cui tutti sono allarmati, impauriti, sfiduciati dalla violenza e dal terrorismo criminale o pseudo-politico dilaganti nella graduale demolizione dello stesso ordine democratico, è necessario risalire alle radici del male »



Sped. in abb. post. gr. II.70

Quattordicinale politico di satira. N. 4 - Marzo 1978. Registrazione del tribunale di Roma N. 17123 del 7-2-1978 - Tipografia "15 Giugno", via dei Magazzini Generali 32/a, Roma

LIRE 500

# RAPITO MORO

# FATTO IL GOVERNO



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE NELLE PAGINE INTERNE



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Natta, Natta, Natta, Marco Polo, Frank Capa, Dario, Annibal Caro, Cesarino, Lakoinor, Letraset, Peter Stoyvesant, Camel, M(L)S, Dio(misio), Brama (di vivere), Cleopatra, La Pulzella d'Orleans, Antonello T., ringraziamo per la collaborazione esterna la banda dei sei.

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola. Direzione, redazione, amministrazione: va Muggia 21, Roma. Distributore: Parrini & C., piazza Indipendenza 11/b, Roma.

IN QUESTO  
NUMERO  
NON C'È  
UN CAZZO

# STATO SARA' LEI!

Va di moda farsi stato. La DC ci ha già pensato trent'anni fa, nella maniera più antica e più semplice, impadronendosi con mezzi più o meno cruenti, e lottizzando.

Nel PCI emerge sempre più chiaramente un bisogno, quasi fisiologico, di cooptazione nel bunker del potere, in cui finora i democristiani hanno mostrato di volersi trincerare da soli. A questo scopo l'intera classe operaia viene chiamata a dar mostra di capacità di asservimento e di subordinazione.

Le posizioni del Movimento Operaio si spiano felicemente con quelle dei capi-reparto e dei crumiri. Il nuovo stato, con le fabbriche che sfumacchiano allegramente e i treni che arrivano in orario.

Ma un altro modo di farsi stato è quello di essere l'Antistato.

Le Brigate Rosse lo testimoniano nella maniera più spettacolare e avvincente. Il rapimento di Moro è opera di un ministro della Guerra che ha letto Von Clausewitz e ha visto i film di Dario Argento.

Comunque, di Moro, per ora, nessuna notizia. C'è poco da ridere, anche perché La Malfa, in stato confusionale, minaccia ai quattro venti la pena di morte, e la nuova legge Reale sta lì a dimostrare che le possibilità di esecuzioni su due piedi sono infinite.

Ad ogni modo, per collaborare con le forze dell'ordine, i cittadini sono chiamati a vigilare dappertutto, anche dentro le uova di Pasqua.

Ancora più fitto è il mistero dei Musei Vaticani, che per analogia rimanda alla novellistica francese sul Fantasma del Louvre: qualcuno ha danneggiato irrimediabilmente alcuni affreschi di Raffaello. La prima frettolosa spiegazione, che si fosse trattato di un incauto restauratore che aveva alzato il gomito, è apparsa subito insostenibile. E, a poco a poco, è trapelata la verità: nelle sale dei Musei Vaticani si sarebbero svolte vere e proprie battaglie notturne tra il S.D.S.I.C. (Servizio di Sicurezza di Gesù Cristo, organo di controspionaggio vaticano) e il F.L.M.V. (Fronte di Liberazione di Maria Vergine, organizzazione combattente agli ordini di mons. Lefebvre). Alcuni membri di tale organizzazione clandestina, avrebbero iniziato un'opera sistematica di danneggiamento dei tesori d'arte custoditi nei Musei, nel quadro di un tentativo di destabilizzazione politica dello Stato della Città del Vaticano; tra l'altro sarebbero riusciti a sostituire il sarcofago egizio, detto « di Bubastis », con uno scaldabagno della Vulcaber di Milano.

Intanto, conclusosi il processo per Macondo, che ha messo sull'avviso centinaia di migliaia di consumatori di droghe leggere, quelle pesanti continuano impunemente a circolare. Alla lista di spacciatori, diffusa dai circoli giovanili milanesi, vanno aggiunti i nomi dei direttori delle maggiori testate (del cavolo). Un esempio di narcotizzazione su larga scala è quella dell'informazione, sul Medio Oriente. Le decine di morti provocati da un raid palestinese in territorio israeliano provocano sdegno, costernazione e titoli spartiti in prima pagina ad altezza d'uomo. Se a muoversi sono i caccia bombardieri e i tanks israeliani, pronti alla distruzione anche della memoria di una popolazione intera (quella palestinese nel Libano), ecco che l'evento diventa improvvisamente meteorologico. Cambia il tempo, e piovono le bombe. Lo spazio del servizio si riduce e il tutto rinvola nelle pagine interne, fino ad essere risucchiato tra uno scippo e una rodomontata di Cossiga. Rimangono le bombe, che, come è noto, parlano da sé.

BASTA CON IL VECCHIO E NOIOSO:  
**"LA CLASSE OPERAIA S'E' FATTA STATO"**  
ECCO NOVE PROPOSTE ALTERNATIVE PIU' DIVERTENTI PER UNA CLASSE OPERAIA INTELLIGENTE CHE SA SCEGLIERE



LA COMMISSIONE OPERAIA DE' 'LA MALFA'



## DIFENDIAMO LE ISTITUZIONI DEMOCRATICOCRISTIANE

Abbiamo ricevuto per posta e pubblichiamo una circolare interna diffusa dalla Direzione del Partito Comunista Italiano, per spiegare ai dirigenti periferici e ai militanti le ragioni dell'atteggiamento tenuto dai massimi organi del Partito durante la crisi di governo.

**P.C.I.** DIREZIONE

COMUNICAZIONE INTERNA

Cari compagni,

come ricorderete la crisi di governo è durata 51 giorni. E' stata la più lunga del dopoguerra. Un momento che oggi a cose fatte, possiamo giudicare senz'altro drammatico.

Con le dimissioni dell'on. Giulio Andreotti la D.C. aveva infatti aperto una pericolosa manovra. L'obiettivo era - con il pretesto di alcune incoste dichiarazioni di nostri dirigenti e della cosiddetta manifestazione nazionale dei metalmeccanici del 2 dicembre - costringerci ad abbandonare la nostra linea e spingerci a una inutile avventura di governo. Si voleva fare credere che noi fossimo favorevoli a una non meglio precisata "svolta" nel governo del paese non soddisfatti di Andreotti di cui avremmo criticato perfino la politica economica (qualcuno rispolverando toni da guerra fredda ci attribuiva al riguardo, un inesistente "programma a medio termine).

Come sapete niente è più lontano dai nostri principi e dalla nostra strategia che mutamenti di questa natura. La segreteria ha più volte ribadito che ritiene negativo qualsiasi cambiamento che avvenga all'unità e alla compattezza della Democrazia Cristiana, pilastro decisivo della vita politica nazionale. Così siamo decisamente sfavorevoli a ogni sia pur minimo, modifica dei meccanismi economici attuali. Il nostro essere rivoluzionari consiste nell'accettare - da comunisti - il principio della conservazione assoluta dell'ordine di cose esistenti. Ordine che va consolidato con tenacia e perseveranza.

Di fronte alla manovra democristiana, che giungeva a osceni inviti a un "governo diverso" e ad assurde voci su nostri "tecnici" da inserire nei ministeri, il compagno Enrico Berlinguer affermò - per ingannare gli avversari - che la crisi era stata voluta da noi e audacemente disse che se la D.C. non si decideva a fare il governo da noi voluto, avrebbe dovuto "passare la mano a noi". Era chiaro che in tal caso avremmo obbligato i democristiani ad occupare tutti i ministeri.

Questo suscitò qualche equivoco alla base. Provocatori prezzolati sostennero in riunioni di sezione che le dichiarazioni del nostro segretario andassero "prese alla lettera", senza aspettare l'interpretazione ufficiale. Qualcuno, particolarmente insolente, si spinge a dire che Berlinguer aveva voluto dire che il P.C.I. voleva andare al governo: squallide menzogne.

E' significativo invece che la D.C., benchè spaventata dalla nostra fermezza, si sia data a ogni sorta di intrighi per farci andare al governo.

Possiamo ora dire, senza tema di smentita, che queste manovre sono miseramente fallite. L'operazione D.C. si è conclusa in un nulla di fatto. Ogni nostra esitazione nel valutare il successo del partito sarebbe ora un tradimento. Inutile illustrare tutti i punti su cui la nostra coerenza ha pagato. Facciamo qualche esempio: 1) il governo è formato di soli democristiani, 2) il programma è rigorosamente democristiano. Anche il sindacato di polizia è stato impedito. 3) il programma assume interamente la posizione del compagno Luciano Lama sulla riduzione salariale globale e la mobilità assoluta della manodopera.

Sola nota negativa è l'allontanamento imotivato dello stimato on. Lattanzio dai due ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile.

Questo successo non sarebbe stato possibile senza l'adesione di una linea durissima nelle trattative. Il compagno Berlinguer negli incontri a sei ha affermato a più riprese: "Noi non esistiamo, perciò fate come vi pare". In un caso ha dovuto ricorrere alla minaccia di scioglimento del P.C.I.. Di fronte a eventuali elezioni anticipate ha dovuto impegnarsi sulla parola che i comunisti avrebbero votato D.C.. Solo questo ha piegato l'ostinazione con cui la D.C. ci voleva al governo.

Questo luminoso esempio di coerenza comunista va seguito in tutte le trattative interpartitiche a tutti i livelli.

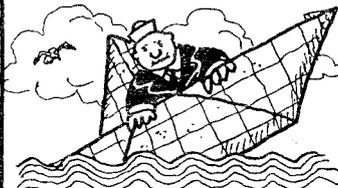
Saluti comunisti.

La Direzione del P.C.I.

(ANSA)-----W8945444/9123a

L'ex Ministro della Difesa prima e della Marina Mercantile poi, On. Lattanzio, appresa dalla stampa la notizia della sua esclusione dal IV Governo Andreotti, si è barricato nel cosiddetto "Transatlantico" di Montecitorio manifestando il proposito di voler affondare con la "sua nave". A nulla sono valse le parole del Presidente Ingrao circa la natura del tutto terrestre del "Transatlantico" stesso.

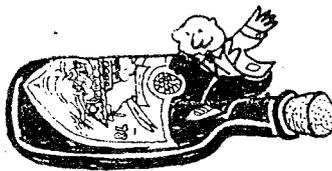
GOVERNO (segue) -----F/21112435337



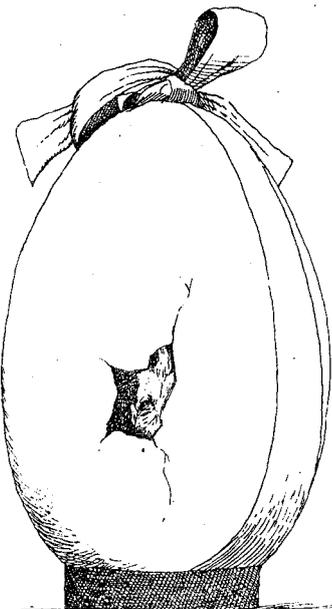
TELEFOTO+n°4377698&B -----BG.NH54+

GOVERNO (segue)-----

Visto in serata l'On. Lattanzio seduto nella "buvette" della Camera a cavalcioni di una cassa di rhum mentre pensava a squarcia-cola"...come portati capelli bella biondina! lo porto alla bella marinara."



TELEFOTO n°X 24857/n



### Geografia dell'umorismo

Come tutti sanno, l'Africa è la culla dello humour nero. Si cita spesso a questo proposito la frase con cui un famoso capo tribù del Centro Africa apostrofò i suoi guerrieri, al termine di un lungo e commovente colloquio con un missionario appena giunto in quella regione: «Ve ne prego, tagliatemi la testa. La sua Chiesa ha un gran bisogno di martiri».

Al contrario, i coloni e militari europei, che hanno risieduto in quei paesi nei secoli, passati, hanno lasciato scarsissime testimonianze di tale virtù. Si racconta che il governatore inglese dell'Uganda, giunto a conoscenza di quel famoso episodio, facesse tagliare la testa quindicimila uomini di colore, arrogandosi il titolo di «massimo umorista vivente».

A un altro residente inglese, che aveva l'abitudine di chiamare «cannibali» i suoi servitori, tutti rigorosamente vegetariani, fu servita in tavola la moglie, cucinata secondo gli usi locali. Trovò quella pietanza tanto di suo gradimento che ne divorò numerose porzioni. Da parte sua un viaggiatore francese presente al pasto afferma nei suoi diari di averne riportato un'impressione ripugnante (cfr. M. De Mon-

taigne, *Perché sono un vegetariano*).

Per passare ai giorni nostri, Amin Dada, ingiustamente considerato il più grande umorista africano vivente, gode di pessima fama negli ambienti accademici. Espulso dal Swift College di Dakar, mentre frequentava il secondo anno del corso di laurea in Satira, non ha mai terminato gli studi. I suoi colleghi gli affibbiarono il nomignolo ironico di «satiro», per il modo in cui tentava di riscattarsi dal fallimento professionale attraverso uno spettacolare dispendio di energie sessuali.

Il suo messaggio a Richard Nixon, che pomposamente è stato definito la «risposta africana al Manifesto Surrealista» è in realtà una malcelata contaminazione di due note lettere di Artaud, indirizzate rispettivamente al Papa e al Dalai Lama.

Alcuni studiosi fanno ascendere l'origine del filone surrealista africano alla cosiddetta «Scuola di Rimbaud», con sede ad Harar in Abissinia. All'indomani dell'occupazione italiana di quei territori, la Scuola fu dichiarata illegale e parte dei suoi membri passarono nella clandestinità, segretamente sovvenzionati dai Ras etiopici. Le autorità

coloniali usarono il pugno di ferro per reprimere il crescente umorismo nero: migliaia di spiritosi o sospetti tali furono fucilati o subirono pesanti condanne con i più stravaganti capi d'imputazione (da «istigazione al riso» a «smorfia ironica colposa»). Per schiacciare definitivamente i ribelli, il maresciallo Graziani, uomo particolarmente versato alla tetraggine, sperimentò per la prima volta nella storia i bombardamenti a tappeto, conseguendo ottimi risultati di annientamento.

Ma passiamo all'Europa: tra gli aspetti negativi del fenomeno, non si può dimenticare l'umorismo nella sua forma di malattia endemica e contagiosa, che prende il nome di Sardonismo, il cui sintomo più evidente è una sorta di ghigno permanente o, come lo definivano gli antichi, di «rider bieco».

Questa malattia, che è causata dall'ingestione di un tipico ranuncolo sardo, assieme alla forma nevrotica del «riso amaro», propria di chi, anche in condizione penosa, non può fare a meno di ridere, è diffusa soprattutto nelle grandi città europee, e sta soppiantando ovunque il cosiddetto «riso franco» o «aperto», che è praticamente in estinzione.



# GIUBILO PER IL NUOVO GOVERNO

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA



Castieri navali di Monfalcone: la gioia di un operaio

Grattacielo Pirelli: esultanza tra gli impiegati

# MA IL PEGGIO STABILE, SICURO

«PER TUTTI I GIOVANI DAI 18 AI 26 ANNI. Se siete in cerca di una prima occupazione, ecco la soluzione che fa per voi: 345 mila lire al mese nette, un premio complessivo di 850.000 lire, esenzione dagli obblighi di leva...».

Questo manifesto, incollato su



Ministero dell'Interno  
Direzione Generale P.S.

## PER I GIOVANI DAI 18 AI 26 ANNI

Se sei in cerca di prima occupazione ti si offre l'occasione che aspettavi:

- un trattamento economico mensile netto iniziale di £ 345.000
- un premio complessivo di £ 850.000
- l'assolvimento degli obblighi di leva
- la scelta della sede di servizio
- un lavoro di 42 ore settimanali
- una qualifica professionale o tecnica.

Tutti questi vantaggi potrai farli tuoi se vieni in Polizia.

Per venire in Polizia basta presentare la sola domanda all'ufficio di P.S. più vicino, al quale potrai rivolgerti anche per ulteriori informazioni.

Roma, 1 gennaio 1978

tutti i muri italiani, dalle grandi città agli sperduti villaggi del Sud, ha aperto il cuore alla speranza di milioni di giovani. Infatti il lavoro offerto non è una qualsiasi occupazione «nera», né un «mestiere» volgare, ma la nobile professione del poliziotto (contributi, assistenza medica, pensione garantiti). Una professione forse rischiosa, ma sempre eccitante, prestigiosa, creativa. Il progetto assai ambizioso è

le masse giovanili può concludersi in quattro mesi. Calcolando uno «scarto» del 30 per cento di «squilibri da suicidare», per quella data si potranno avere 200 nuovi battaglioni di Celere, 500 squadre speciali di otto uomini, equipaggiate anche per azioni di commando all'estero, 25 sezioni distaccate. Il progetto-Scotti prevede anche la formazione di una brigata ideologica, per i laureati dei

livelli superiori. La brigata produrrà in otto mesi un nuovo quotidiano nazionale, *Il candelotto della sera* con strisce satiriche sui carabinieri, una collana di libri porno-polizieschi per la truppa, tre settimanali d'informazione, *Il blindato*, *L'intercezione*, *Panorama-giubbotto*.

Tra due anni scatterebbe la seconda fase del piano: altri 800.000 nuovi arruolamenti (dalle liste di disoccupazione speciale riaperte nel frattempo). Con questo ritmo è prevedibile uno sviluppo geometrico delle forze di polizia che nel 1988, forse già nel 1987, toccheranno la soglia degli otto milioni di uomini in servizio attivo. Per quella data anche l'attrezzatura industriale sarà stata opportunamente riconvertita. La Fiat sta preparando una militarizzazione dei mezzi privati in circolazione (ogni 131 verrà ingolata). Le Coop hanno in cantiere un grosso complesso conserviero per nutrire i ragazzi arruolati con scatole di pura carne emiliana.

«E' probabile», ha detto il ministro Scotti, «che la nostra polizia verrà richiesta anche all'estero e questo darà impulso all'esportazione di agenti in varie parti del pianeta». La sezione africana allestirà corsi di swahili, quella orientale organizzerà università yoga e zen per penetrare nei mercati Giapponi, coreano, giapponese e perfino — anche se in parte — cinese.

I commenti politici al progetto-Scotti sono stati in generale favorevoli. Enthusiasti quelli di parte repubblicana: «Non è solo un patto sociale», ha detto Giorgio La Malfa, figlio di Ugo, «ma un vero trattato militare. Più di quanto papà avesse mai sperato». Il senatore Pecchioli ha avuto, come comunista, qualche riserva sul «carattere forse eccessivamente militarista» del piano, augurandosi anche che vengano smentite voci su un presunto «editto al saccheggio premio» offerto agli agenti ogni tre anni, ma ha lodato Scotti per la sua coerenza programmatica e il rigore in materia di ordine pubblico. «E' il primo progetto di mia conoscenza», ha aggiunto, «che legni strettamente le questioni di ordine pubblico a quelle sociali».

Nel campo sindacale il progetto viene visto con interesse. «Questa immissione massiccia di manodopera giovanile nella polizia», ha affermato barcollando Luigi Macario, segretario generale della CISL, «aprirà certamente il corpo di polizia ai temi della battaglia che da anni conduciamo per i sacrifici e l'obbedienza totale». Questa sembra anche la ragione che ha indotto Agostino Marianelli a dire, con una formula piuttosto sibilina, che la questione del sindacato di polizia dovrà essere «riposta al momento opportuno, come un contenuto irrinunciabile della nostra iniziativa».

PAESE SERA

Venerdì 3 marzo 1978

## Hanno confessato ai carabinieri



Umberio Di Nella, Pietro Giagnori e Maurizio Sparaco

# Arrestati i tre violentatori di Monte Antenne

SONO STATI arrestati ieri i tre giovani che domenica notte, dopo aver aggredito una coppia che si era appostata in macchina alle pendici di Monte Antenne, hanno violato a turno la ragazza sotto gli occhi del suo fidanzato, che è stato costretto ad assistere allo stupro sotto la minaccia di un pesante crick. I tre sono stati trovati dopo aver rapinato le loro vittime: il coniugio del giovane e il suo paracadute, che come autotrofeo della loro violenza, sono stati trovati nel loro appartamento. I tre giovani, arrestati dai carabinieri, sono: Maurizio Sparaco, 22 anni, di viale Mazzini, 10, a

luogo dell'aggressione di domenica notte una «sborra» tipo di vecchio tipo ma con la larga nuova, dell'ultimo tipo. Le indagini sono andate subito accese questa pista, e hanno dato buoni risultati. Ieri, all'alba, infatti, i carabinieri hanno rintracciato una «sborra» come quella descritta dal testimone, ferma nella piazza principale della borgata Pedone, con quattro giovani a bordo che erano venuti alla macchina invitando gli occupanti a scendere al nucleo investito.

lungo l'azione con frasi di questo tipo: «Quella dovrebbe essere contenta che gli sono capitati tre bei fusti come noi», hanno aggiunto alcuni particolari alla meccanica dell'aggressione. Sparaco e Di Nella stavano accompagnando con la «sborra» al Cello Duranton. Il percorso hanno notato le 12 a botta alle pendici del Monte Antenne ed hanno deciso di compiere una rapina. Sono scesi dalla piccola vallata e armati di un crick e di spranghe di ferro si sono avvicinati alla «sborra» con un colpo hanno rotto il finestrino della macchina e dopo aver immobilizzato la ragazza hanno

## IL CASO DELLE BISTECHE AL PETROLIO LE BIOPROTEINE SONO EVERSIVE!

La nostra rivista ha deciso di iniziare un giro di interviste sul problema se costruire o no le fabbriche di bioproteine. Sullo scottante problema ecco la posizione di un operaio della base del PCI.

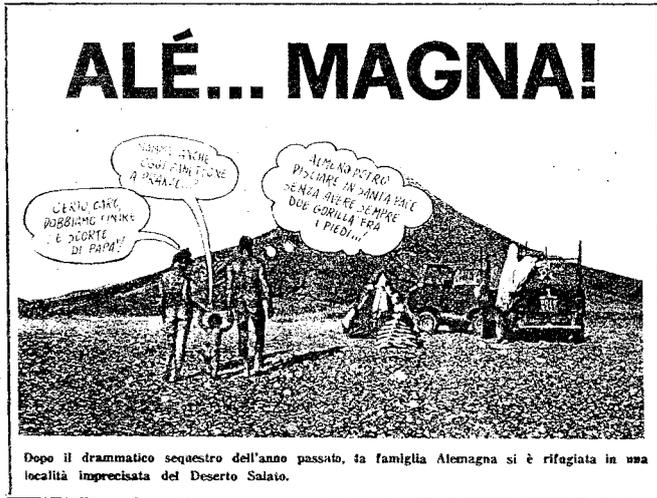
mi ad attuare una politica di sacrifici. Nel futuro quindi la carne la mangeranno solo i borghesi e allora moriranno tutti di cancro. Le bioproteine sono la vendetta proletaria per i fatti di Seveso. E' più efficace un chilo di carne al petrolio che una colonna delle Brigate Rosse. I terroristi ingenui attaccano le gambe dei borghesi. Noi operai comunisti alziamo il tiro. Noi colpiamo direttamente allo stomaco!».



Tersite



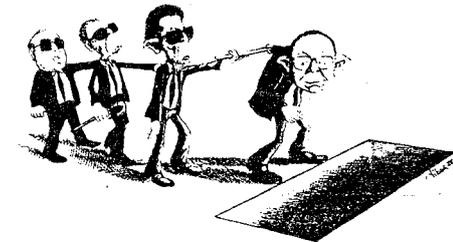




### Il gioco dei cartelli

Riportiamo qui sotto il testo di quattro cartelli. Alcuni sono veri, alcuni falsi. Ai lettori indovinerà quali.

- 1) **MINISTERO DELLA DIFESA**  
Direzione Affari Generali  
E' FATTO DIVIETO AI MILITARI DI TRUPPA DI SERVIRSI DELL'ASCENSORE PER LA DISCESA
- 2) **MINISTERO DELLA DIFESA**  
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
COME SI RISPONDE AL TELEFONO  
Al telefono si risponde così:  
QUI E' LA TENENZA DEI CARABINIERI DI .....  
DESIDERA ?
- 3) **MINISTERO DELLA DIFESA**  
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
SI RATTENTA AI SIG.RI IMPIEGATI CHE E' FATTO SEVERO DIVIETO DI SERVIRSI DELLA CARTA INTESTATA DELLA DITTA PER CONFEZIONARE FILTRI DI SPINELLI



**DAL DIARIO DI SILVERIO CORVISIERI**  
pubblicato dalla «Domenica del corriere» del 16-3-78 (citazioni integrali)  
«DA QUALCHE TEMPO SI SONO MOLTIPLICATI I MIEI "GOLA PROFONDA"»  
«RISCHIO DI FINIRE SOMMERSO, SOFFOCATO»

### Avrebbe salvato anche Lui?



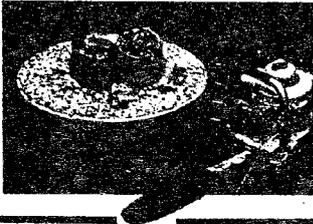
### “Pur nei limiti...”

Franco Maria non era mai stato un uomo parziale. Per questo il lavoro che doveva svolgere gli sembrava come un vestito stretto. Lo faceva, e questo vada tutto ascritto al pregio morale e materiale della sua figura, con diligenza e con ordine, con eleganza e con destrezza. Ma, ahimé, Giulio non lo capiva. Era sempre un uomo nuovo: ogni volta rinnovato nei contenuti e nel programma, ma purtroppo sempre allo stesso posto. Questa volta, era deciso a tutto: basta, la sua creatività era stata troppo a lungo compressa, ora doveva esplodere e dimostrare tutto il suo valore e il suo acume.

Giulio si riebbero subito dallo sbilenco iniziale, si irrigidì e subito decise: espulse Franco Maria dal partito, telefonò a Felitto; basta, la sua creatività era stata troppo a lungo compressa, ora doveva esplodere e dimostrare tutto il suo valore e il suo acume.

Giulio, intanto stava mettendo ordine nei suoi appunti e, non senza sforzo, vista la grossa sfilza di nomi tra i quali doveva scegliere, quando la porta del suo studio si aprì di scatto e apparve Franco Maria, agile anche se un po' goffo in divisa da generale di Finanza che perentoriamente gli intimò: «Questa volta non scherzo! Ho le mie carte», e si scostò di lato per far apparire il suo avvocato, tale Alessandro Nati, il quale rilasciò una ampia e articolata dichiarazione (ripresa anche dall'Unità di domenica) in cui fra l'altro si affermava volta.

**MA ATTENZIONE!**  
ALCUNI CRUDELI ED  
ASTUTI TERRORISTI  
HANNO TROVATO  
LA SOLUZIONE



# 50 milioni di manette

Ecco in breve le principali modifiche apportate alla legge Reale. Libertà provvisoria. E' ammessa per i reati meno gravi, come ad esempio il furto di una sigaretta o l'uccisione di una manna di religiosa. Per i reati più gravi è ammessa solo se l'imputato sia un minore al di sotto dei tre anni e mezzo o un cadavere non ancora in stato di decomposizione.

Confino. E' abolito. Al suo posto subentra il soggiorno obbligato presso una famiglia che abiti lontano dal comune di residenza del condannato e che dovrà mantenere a proprie spese il criminale.

Polizia. Potrà sparare quando circostanze di tempo e di luogo lo rendano necessario. Per circostanze di tempo, esso va inteso sia nel senso di situazione meteorologica, sia nel senso di orario. Vale a dire che il poliziotto

potrà sparare solo quando il cielo sia da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e quando la temperatura sia in aumento. Potrà poi sparare solo nelle ore comprese tra le due di mattina e la mezzanotte del giorno successivo con un intervallo di mezz'ora alle due del pomeriggio. Per quanto riguarda il luogo, è stato stabilito che la polizia potrà sparare solo nei seguenti luoghi: pubbliche piazze e vie adiacenti, autostrade e campagne circostanti, zone collinose e montagne al di sotto degli ottomila metri, pubblici esercizi, stazioni ferroviarie e bagni pubblici.

Se un agente viene incriminato per l'uso illecito delle armi, la Procura trasmette gli atti alla Procura generale, che li trasmette alla Corte costituzionale, la quale li trasmette alla Corte dei Conti e così via fino a che degli atti non se ne sappia più nulla.



# L'OMBRELLO

Vediamo che consigliano i bravi generali: « E' possibile assicurare una considerevole protezione dalle radiazioni derivate dalle esplosioni atomiche indossando abiti preferibilmente di lana bianca, sfruttando la vegetazione (pianta) o l'ombra di una costruzione o le accidentosità del terreno. A certe distanze anche uno schermo appa-

rentemente molto modesto protegge sufficientemente (ombrello) ». Si prevede che ad ogni esplosione nucleare i venditori di ombrelli faranno affari d'oro. Vediamo ancora: « Il pericolo della radioattività residua va fronteggiato: coprendosi tempestivamente viso, mani, collo — allontanandosi da zone contaminate o di cui è prevista la contaminazione sulla base di precisi ordini delle Autorità locali (ma non di propria iniziativa) — eliminando la polvere radioattiva con accurato lavaggio con acqua corrente, possibilmente calda e con sapone, provvedendo alla sostituzione del vestiario o comunque a spazzarlo adeguatamente ».

Come commento due osservazioni. Primo: nessuno scappa dalla zona dove è caduta la bomba se non dietro ordini delle Autorità locali. I generali sono pazzi. Pensano forse che la gente vedendo il fungo se ne stia lì seduta aspettando che Andreotti dia il segnale della fuga? Altra osservazione. La mania della pulizia. Che importa se moriremo tutti per le contaminazioni radioattive. L'es-



senziale è che si muoia puliti, con la biancheria cambiata e i vestiti spazzolati. E poi con una bella doccia passa tutto! Vediamo cosa succede se l'esplosione ci sorprende all'aperto. L'opuscolo ha una risposta a tutto. « Anzitutto gettarsi ventre a terra, chiudere gli occhi e coprirsi tutte le parti esposte (viso, mani, nuca) ». « Se colti all'aperto, buttarsi addosso una coperta, un telo, ecc. ». Tutto ciò probabilmente per evitare la fatica ai becchini di ricoprire i cadaveri. « Non mangiare, non bere, non fumare ». L'ideale sarebbe non respirare ma l'autore dell'opuscolo evidentemente non ci ha pensato. « Chi venga sorpreso dall'esplosione entro un edificio dovrà gettarsi sul pavimento, possibilmente sotto un robusto tavolo, un letto, ecc ». Figuriamoci scoppia una bomba atomica e io mi ficco sotto il letto! Ma il colmo l'opuscolo lo raggiunge quando parla di finestre. « Per evitare la proiezione di schegge di vetro dalle finestre sarà consigliabile incollare preventivamente sui vetri stessi delle strisce o dei fogli

di carta come si usò nella guerra passata ». Per cui ogni bravo cittadino appena sa che è esplosa una bomba atomica il vicino cosa fa? Prende la carta igienica e la incolla sulle finestre. Ma il pezzo seguente è il migliore per dimostrare qual'è la logica che regna nel nostro stato maggiore. « Sarà anche opportuno che le finestre e le porte vengano ove possibile, tenute aperte; dovranno invece essere chiuse, per offrire protezione dal fall-out solamente ad esplosione avvenuta ». Quindi prima dell'esplosione le finestre devono stare aperte. Ecco quindi tutti gli italiani a scrutare il cielo. Appena avvistata la bomba che cade, tutti corrono a chiudere la finestra. Sembra che vi saranno corsi organizzati dallo stato maggiore dove ad ogni italiano sarà insegnato a riconoscere la bomba H che cade, da una comune bomba al tritolo. Le ultime pagine sono dedicate a quanto bisogna portare nei rifugi antiatomici. Segnaliamo: « Vasi da notte, paio di ferro a leva, carte stradali, 8 spilli di sicurezza assortiti, es-

senza di garofano (per la cura temporanea del mal di denti), una bustina di lievito artificiale, cosmetici essenziali per le donne, calendario ». Soprattutto il calendario, consigliamo noi. Ed ecco la frase finale « Dopo l'esplosione nucleare e tutti i danni provocati, il sole della speranza continuerà a risplendere per chi è stato prudente ».

# LE STORIE VISSUTE: DALLA PARTI

NON DIMENTICHERO MAI IL GIORNO IN CUI VIDI LI-SUSU PER LA PRIMA VOLTA! ESSA COMMENTAVA LA CELEBRE FRASE DEL PRESIDENTE MAO:

UNA RIVOLUZIONE POPOLARE È UNA RIVOLUZIONE FATTA DAL POPOLO!

IL SUO SORRISO EMANAVA UNA TALE DOLCEZZA IDEOLOGICA, I SUOI TRATTI IMPREGNATI DI TALE GRAZIE PROLETARIE...

IL MIO IMBARAZZO FU TALE CHE PERSI IL FILO DEL VIVIFICANTE PENSIERO DEL GRANDE TIMO.

DURANTE L'ANNO CHAN NON OSAVO PARLARE.

IL MIO CUORE SI GONFIA DI EMOZIONE QUANDO MI RICORDO QUEL GIORNO, VERO INIZIO DEL NOSTRO IDILLIO! I COMPAGNI VOLLERO LE MIE AUTOCRITICHE.

SPORCO REVISIONISTA!

VIPERA LUBRICA!!

OGGETTIVAMENTE ALLEATO DEGLI IMPERIALISTI!

IO FECI L'AUTOCRITICA CON GRANDE FERVORE, CON TUTTE LE FORZE DEL MIO AMORE!

IO SONO UNA POLCE REPELLENTE CHE SUCCIA IL SANGUE DELLA NOSTRA CARA FABBRICA DI CUSCINETTI A SFERE "VITTORIA DEL PROLETARIATO" MI SI PUÒ GUARDARE SOLO CON DISPREZZO. ESIGO UNA PUNIZIONE ESEMPLARE!

IMMAGINATE LA MIA SORPRESA... FU LI-SUSU, SU LI-SUSU!! CHE PRONUNCIÒ LA SENTENZA!!

CHAN NON È DEGNO DI LAVORARE ALLE CUSCINETTI DESTINATO ALLE PULIZIE DELL'IMPRESA! NON È UN CASTIGO, È L'OCCASIONE DI TORNARE DI NUOVO ALLA SORGI DEL MARXISMO LENINISMO SVILUPPANDO LA VIT PRO

COSÌ MI AMAVA!! LI-SUSU TUTTAVIA VOLLE CONSULTARE IL COMPAGNO HO.TA.TAM, DELEGATO ALLA SORVEGLIANZA DEI BUONI COSTUMI.

COMPAGNO CHAN, IL TUO AMORE È VISIBILMENTE INFLUENZATO DA IGNOBILI PENSIERI PICCOLO-BORGHESI. MEGLIO CHE FORTIFICHIL LA TUA COSCIENZA PRESSO I CONTADINI DI KO-NANG!

IMPARAI MOLTO PRESSO I CONTADINI DI KO-NANG, UNA DELLE REGIONI PIÙ TORRIDE DELLA CINA DEL SUD.

IMAO HA DETTO: SE CAMMINI NEL LETAME NON MERA-VIGIARTI DI SENTIRE LA MERDA...

LAVORAVAMO DURO, MA LA DOMENICA POTEVAMO DELE NOSTRE DISTRAZIONI FAVORITE: LA COSTRUZIONE RIFUGIO ANTI-ATOMICO E LE SEDUTE DI EDUCAZIONE, MA CONFESSO CHE IN QUESTA VITA ESALTANTE, I MIEI MOMENTI ERANO QUELLI IN CUI LEGGEVO E RILEGGEVO LE LETTERE DELLA MIA CARA LI-SUSU.

MIO CARO MAO!!

DECINE DI MIGLIAIA DI DELEGAZIONI SFILARONO SOTTO I NOSTRI OCCHI E QUALE NON FU IL MIO STUPORE, LA MIA GIOIA, QUANDO NEL FLUSSO ININTERROTTO RICONOBBI CHI...? NON INDOVINERESTE MAI!!...LI-SUSU!!!

LI-SUSU!!

...E, OH! EMOZIONE, OH! STUPORE DELIZIOSO, NEL MOMENTO IN CUI IL LORTO FU DAVANTI A ME LI-SUSU GIRO' LA TESTA VERSO LA MIA DIREZIONE E MI SORRISSE!

OH! MIA LI-SUSU ADORATA! OH! PERLE DI ROSE SO. DELLA MAGNOLIA CHE FA FREMERE IL VENTO, INI PRIMAVERILE, COSÌ L'AMORE IN QUESTE FOLLE, GUIDATO IL TUO SGUARDO FINO A ME!! COME NON CREDERE AI MIRACOLI DELL'AMORE QUANDO...

# DI CHAN

DI LAUZIER (DAL MENSILE PILOTE)

IL MIO AMORE NON CESSO DI CRESCERE! MAO SI ORDINAVA DA LONTANO.



FINO A QUELLA SEDUTA DI APPROFONDIMENTO DELLA NOSTRA FEDE NEL MAO-TSE-TUNG PENSIERO, QUANDO LI-SUSU MI ATTACCO'



CHAN È UN PIRO, NON METTE ENTUSIASMO RIVOLUZIONARIO NEL SUO LAVORO. SPECIALIZZATO ALLE FABBRICHE DI CUSCINETTI A SFERA "VITTORIA DEL PROLETARIATO".

COSÌ ESSA MI AVEVA NOTATO! IO ESISTEVO PER LEI! FU IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA MIA VITA!



CHAN NON MOSTRA ALCUN FERVORE NELLO STUDIARE IL VIVIFICANTE PENSIERO DI MAO! CHAN È UNA MOSCA PUZZOLENTE SUL RADIO SO VISO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE!

QUEL GIORNO TROVAI LA FORZA DI PARLARE PER LA PRIMA VOLTA A LI-SUSU!

COMPAGNA! DEVO CONFESSARTI CHE HO MEUTITO DURANTE L'AUTOCRITICA... IL PRESIDENTE MAO HA DETTO: MENTIRE È ESTREMAMENTE GRAVE, PERCHÉ VUOL DIRE NON DIRGLI LA VERITÀ!



COMPAGNA! HO NASCOSTO LE VERE RAGIONI DELLA MIA PIGRIZIA: È CHE TI AMO DI UN AMORE PROFONDAMENTE PROLETARIO E QUESTO MI IMPEDISCE DI PENSARE AD ALTRE COSE.

COMPAGNO! IL TUO AMORE NON È COERENTE CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO QUINQUENNALE. LE NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO AUTENTICAMENTE PROLETARIO!



COMPAGNA LI-SUSU, VORREI SPOJARTI!

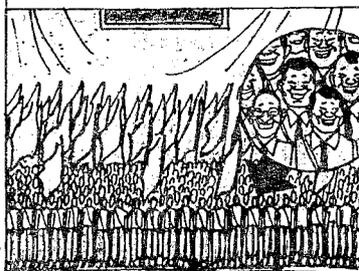


COMPAGNO CHAN, IL MATRIMONIO È UN ATTO POLITICO ESTREMAMENTE GRAVE CHE RICHIEDE RIFLESSIONE. POICHÉ NELLA SUA SAGGEZZA IL PRESIDENTE MAO HA DECISO CHE IRAGAZZI NON POSSONO SPOJARSÌ PRIMA DEI 30 ANNI, E TU NE HAI 20. QUESTO TI LASCIA 10 ANNI PER PENSARE.

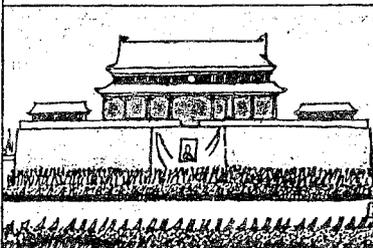
LA MIA COSCIENZA DI CLASSE SI FORTIFICAVA DI ANNO IN ANNO. PER IL 70° ANNI VERSARIO DEL PRESIDENTE MAO, UNA DELEGAZIONE DELLA MIA COMUNITÀ FU INVITATA A PEKINO. E... SORPRESA NE FECI PARTE!!!



ERAVAMO IN MEZZO ALE 11.758 DELEGAZIONI, ALLE QUALI FU CONCESSO L'ONORE DI ESSERE AI PIEDI DELLA TRIBUNA 17 DEL GRANDE TIMONIERE!



IL MIO CUORE ERA GONFIO D'ORGOGGIO ALL'IDEA DI ESSERE NEL NUMERO DEI 385.787 CHE OCCUPAVANO QUESTO POSTO ONDRIFICO! AVEVO L'IMPRESIONE CHE NON SI VEDESSE CHE ME!'



AL PETALO GIGIO DI SOLE MI SE AVEVA AVRO' DETTO...



... CHE L'INDOMANI, QUANDO A NOSTRA VOLTA SFILAMMO NELLO STADIO "BILIPITI" GONFI DEL PROLETARIATO NELL'ISTANTE IN CUI PASSAMMO DAVANTI ALLA TRIBUNA DEL GRANDE TIMONIERE, UNA FORZA SCONOSCIUTA...



... MI FECE VOLTARE LA TESTA VERSO LA DESTRA!! E... E... IL MIO CUORE SCOPPIA D'EMOZIONE RICORDANDO QUESTE SCENE, IO VIDI LI-SUSU NELLA FOLLA DELLE DELEGAZIONI!!!



CONTINUA



I viaggi di nozze? Croce e spine. A Parigi, poi. Cos'è più banale di un viaggio di nozze a Parigi. Paris la nuit: folies, folies tuos le soirs!

Dico: — Parigi? —  
 Dice: — Parigi —  
 Dico: — Ma Parigi... —  
 Dice: — Ma Parigi!

E qui entra mia suocera, con la sua facciosa badiale e smancerosa: — Eh, Parigi, ragazzi miei... Parigi è sempre Parigi! —

Comunque sia, dopo una settimana di discussioni mi arrendo e dico: — Vada per Parigi —

E mia moglie tutta contenta. Si sarebbe fatta scannare pur di passare il viaggio di nozze a Parigi.

E infatti l'ho scannata.

A Parigi, però. In un minuscolo alberghetto di Montmartre che era una delizia. C'era il ragazzo delle valigie... che cosa non era di grazioso... Piccino. Ah, petite! Cantava sempre.

Il mio cuore è sopra l'oceano  
 Il mio cuore è sopra l'oceano  
 Ridammi il mio cuore...

# Parigi o cara

di RICCARDO REIM

Mia moglie invece ha (aveva) una voce così stridula... Un'ottava più su duella sopportazione umana. Anche lei cantava sempre. Eh già. Musica lirica, per giunta. Prima di addormentarsi, ogni sera, andava nel gabinetto, montava in piedi sulla tazza e si metteva a cantare « Un bel di vedremo ». Ora voi capirete che non è possibile vivere con una donna che ogni sera monta sulla tazza del gabinetto e canta « Un bel di vedremo » a squarciagola. Così l'ho scannata.

Ma a Parigi.

Prima però ho mantenuto la mia promessa e le ho fatto visitare tutta la città: Notre Dame, Montparnasse, il Louvre, il Moulin Rouge...

Era un venerdì notte, verso l'una. Mia moglie stava in piedi sulla taz-

za del gabinetto a cantare « Un bel di vedremo » e quelli della camera accanto avevano già bussato al tramezzo per reclamare. Due volte.

Sforzandomi di essere calmo, entro nel gabinetto e le dico: — Un bel di vedremo cosa? —

S'è interrotta nel bel mezzo di un acuto e mi ha guardato con aria seccata. Allora senza dire più nulla le ho dato una coltellata sotto il cuore. E le ho fatto un buchetto...

Un buchetto rosso.

Rosso come un fiore.

L'ho vista strabuzzare gli occhi e scivolare lentamente lungo la parete: con un tonfo sordo s'è afflosciata sul pavimento.

Dico la verità, a vederla in quella posizione così strana mi veniva da ri-

dere. Così, preso da un'ilarità irrefrenabile e, diciamo pure, sinistra, ho raccolto tutto il fiato che avevo e ho intonato la famosa romanza di Verdi:

Parigi o cara noi lasceremo  
 La vita trascorreremo  
 Dei corsi affanni compenso avrai  
 La tua salute rifiorirà...

Quest'ultima frase, veramente, era una bugia. Non avevo nessuna intenzione di far rifiorire la sua salute. Sarebbe stata capace di rimettersi a cantare « Un bel di vedremo ».

Così per sicurezza le ho dato un altro paio di coltellate nello stomaco. Poi sono andato in camera da letto e mi sono bevuto quattro bicchierini di cherry. Quindi sono tornato di nuovo in bagno e ho cominciato a tagliarla a pezzi: un pezzo qui, un pezzo là... Povera cara, lei che era sempre così ordinata.

Insomma, il giorno dopo, io con la valigia e lei nella valigia, siamo tornati a Roma.

Arrivo a casa e mia suocera mi fa:

— E Clara? —  
 — Clara chi? —  
 — Come, Clara chi? Tua moglie —  
 — Ah, Clara — dico — L'ho uccisa. Fatta a pezzi e messa nella valigia —  
 — E mia suocera, urlando come un'ossessa: — E adesso la valigia chi la pulisce? —

E io: — Perdonami, mamma (vuole che la chiami così): manderemo la valigia in tintoria e penserò io a saldare il conto —

Si è calmata. Ha preso i pezzi di Clara e li ha risposti in uno scatolone sopra l'armadio.

Ho pulito la valigia alla meglio e l'ho portato in tintoria.

E' stato un errore fatale.

La tintoria è gestita da una vecchia zivella, tale Macelloni, gente pettegola, che subito ha telefonato alla polizia raccontando la foccenda della valigia insanguinata.

Per dirla in breve: mia suocera e io siamo dovuti fuggire nottetempo. Siamo scappati. Dove? A Parigi, pensate un po'! Ha detto che già che c'era voleva cavarsi il desiderio di visitare la grande Paris.

Io invece Parigi la odio.

E poi c'è un particolare curioso: mia suocera e Clara si somigliano in maniera sorprendente. Eh, le donne si sa, come si dice a Roma: armazza, ammazza, è tutta una razza. Per esempio, anche mia suocera canta sempre.

Ogni sera prima di andare a letto monta in piedi sulla tazza del gabinetto e canta « La donna è mobile ». Sì, perché mia suocera ha una voce da tenore. Caso unico. E' l'unica suocera del mondo con una voce che va dal do di petto al fa sovracuto.

Non si può vivere con una suocera che ogni sera prima di dormire monta sulla tazza del gabinetto e canta « La donna è mobile » con una voce da Caruso.

Non si può.

Una sera di queste mi farò coraggio e discuteremo insieme la questione: entrerà in bagno mentre canta e cercherò di farla ragionare.

E se non mi darà retta... le farò un buchetto. Un buchetto sotto il cuore... Un buchetto rosso.

Rosso come un fiore.

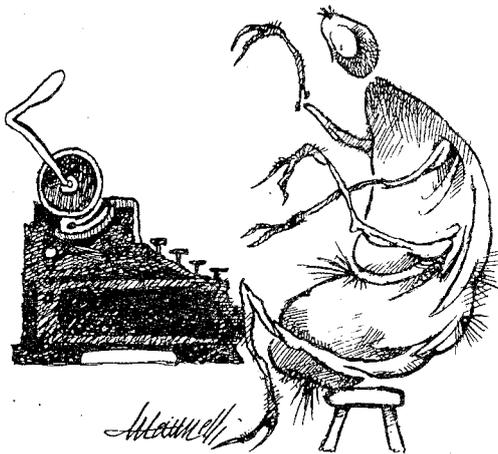




Dopo aver conquistato molte città italiane, il pidocchio è arrivato anche a Roma. «Fin dal primo allarme», hanno scritto i giornali, «l'assessorato comunale all'Igiene e Sanità insieme col medico provinciale ha imposto una serie di controlli in tutte le scuole per circoscrivere e debellare il fenomeno». Come è possibile fare il controllo del pidocchio, circoscrivere e debellare il fenomeno?

Molti sono i modi, e sofisticati. Lo spidocchiamento è un'arte antica e molto fine che pochi, all'infuori delle scimmie, dei carcerati o degli ex combattenti da trincea, posseggono. Il pidocchio non è come la pulce, che è un parassita esibizionista, fa salti di un metro, ama il rischio e non teme di mettersi in mostra come una ballerina di canzonissima o Fanfani quando va in televisione. Il pidocchio, come la piattola, sua cognata di secondo letto, è un sornione, predilige i luoghi bui e nascosti, ama la comodità ma finge di soffrire, succhia il sangue gratis e viaggia a scrocco nei treni popolari come nei rapidi di lusso o negli aerei intercontinentali, sbarca clandestinamente, trova subito dimora negli interstizi del cuoio capelluto ma anche nei divani, e mette su famiglia in fretta: basta una settimana e la pidocchia sforna anche trecento uova a tempo pieno. Chissà quante volte noi che abitiamo a Roma e a Milano ne abbiamo rimorchiato a casa qualche esemplare e non ce ne siamo nemmeno accorti. Una grattatina, e via. Il pidocchio casca in terra prima di proliferare, e noi siamo salvi. Chi va a pensare sul momento che quel prurito sotto l'ascella o in qualche altro luogo più intimo era un pidocchio?

# PIDOCCHI



missima, la tetta di regime Raffaela Carrà e il suo concubino disciolo Boncompagni, Corrado, i cittadini veneti o pugliesi, i postini, i capoleno, Maurizio Costanzo, che si gratta dietro tutti i cantoni di regime, i soldati, i disoccupati, i poveri disgraziati negli ospedali o nelle prigioni insieme agli infermieri e ai guardiani. C'è chi si gratta da solo e chi, dopo essersi consumato le unghie, si fa grattare dagli altri. Il popolo si gratta da solo; i gerarchi di Stato, i parassiti dei ministeri, gli editori, gli speculatori edilizi, Andreotti, Craxi, Berlinguer, Lama o La Malfa si fanno grattare dagli altri, in una catena di Sant'Antonio dello spidocchiamento che ha contagiato tutto il paese. Ma bisogna stare zitti e buoni, grattarsi (e rubare) in silenzio, come ai tempi del duce.

C'è chi si gratta bene e chi si gratta male. Berlinguer, dopo il colpo gobbo di Andreotti con la lista dei ministri, si fa grattare (o consolare) da Talo o Tronadori; Craxi si fa grattare dallo scippatore di giornali Rizzoli; Rizzoli, a sua volta, si fa grattare la schiena, ma anche qualche altra cosa, da Di Bella (direttore del Corriere); Di Bella si fa grattare dal caposervizio; il caposervizio si serve delle unghie dei redattori o dell'editorialista di tolleranza. Piazzesi. Si gratta per la strada, nei tram, in chiesa, nei bar o nei cinema, ma si gratta molto anche negli uffici e nei corridoi della Rai, negli enti parastatali, nelle partecipazioni statali, nelle assicurazioni, all'Enel, alla Sip, alle provvidenze sociali. Cosa fanno tutto il giorno i presidenti degli enti, gli scrittori, i direttori dei telegiornali o il papa, che non si vedono mai? Si grattano. Siamo tutti così occupati nel grattamento nazionale che non lavora più nessuno. L'Italia è tutta una grattata e tutta uno spidocchiamento. Ma il pidocchio resiste, è ormai padrone del territorio, ha installato i suoi accampamenti e le zone franche dappertutto. Siamo tutti pidocchi. Non c'è da vergognarsi. E' cominciata una nuova era.

## Il pidocchio romanesco

Sarà anche vero, come hanno scritto i giornali, che questi vecchi comilitoni dell'uomo arrivano a Roma con l'Alitalia, la Brit Airways, la Qantas o le linee egiziane. Ma è altrettanto vero che esiste e prospera da secoli anche un pidocchio romanesco con origini autoctone assai remote da non sottovalutare. Ma i giornali non osano scrivere che le cause di questa sua invasione sono il sovraffollamento, la trascuratezza e il sudiciume di molti cittadini, compresi quelli che vanno alle prime del cinema con la moglie in visione, ma sono soliti coltivare l'insalata nei bagni, gettare tutto per terra, non lavarsi e non curarsi molto della sporcizia in cui vivono soprattutto per loro incuria. Campanilistici quando si occupano di calcio, di politica, delle cosche dei partiti, di letteratura o di cinema, i giornalisti romani seguivano a scrivere che i pidocchi arrivano dall'Australia nel grembo degli emigrati e dai paesi arabi o dall'India, come se l'Italia non sia sempre stata una terra di miseria e di pidocchi, fin dai tempi antichi: dalle guerre puniche al tumulto dei Clotipi, dalle invasioni degli Unni e di Veringetorix all'ultimo conflitto mondiale. Non l'hanno fatta anche loro la guerra in trincea sul Pia-

ve, sul monte Grappa, in Grecia o in Albania, nei rifugi antiaerei, sui monti con la resistenza, nelle carceri, negli ospedali militari ben sistemati e caldi sulle teste ma soprattutto nel grembo di milioni di soldati?

## Il pidocchio ministeriale

Ma gli italiani si vergognano a parlare o a denunciarne la presenza perché i pidocchi preferiscono, come dice l'enciclopedia, «vivere e succhiare il sangue umano tra i peli del pube e nelle regioni perianali delle persone sudice e trascurate», o, come diceva Roberto Muscati nell'«Uomo senza qualità», «prediligono anch'essi le regioni care agli amantati». Ma esistono, sono sempre esistiti, e sarebbe inutile nascondere l'esistenza. Il pidocchio ha dignità storica, nazionale e letteraria. E' ormai nella vita di tutti i giorni, in tutte le intellaiature della società; è entrato nei ministeri, nelle industrie, nelle redazioni dei giornali, nel parlamento, al Quirinale, in Vaticano, al consiglio dei ministri, dove sta più caldo e riparato. Macché. Dopo essersi fatti censurare anche i coglioni, i giornalisti italiani vogliono adesso censurare perfino il pidocchio.

Dice l'assessorato alla Sanità: «Per debellare l'anopluro vulgaris si deve usare il «MOM» e il «Pulvis 3». Nel contempo è raccomandabile l'uso di shampoo al catrame e al petrolio, sostanze queste dall'elevato potere detergente e sgrassante». Una volta la parola «MOM» era quasi proibita, il pidocchio e la piattola, specialmente durante il regime fascista, non erano parassiti del sangue da eliminare subito, ma una vergogna da tenere gelosamente nascosta, a costo di impastarsi fin sotto gli orecchi. Oggi, a parte l'atto di coraggio dell'assessorato alla Sanità, il pidocchio e il «MOM» sono diventati ancora vocaboli quasi proibiti. Come si vede, i tempi non cambiano.

## Siamo tutti pidocchi

Oltre a questi ausiliari igienici di natura chimica, ma questo l'assessorato non l'ha detto, c'è però un altro anti-cimex: la grattata. Oggi l'Italia è tutta una grattata. Si gratta il popolo, si grattano i preti, si grattano i bambini a scuola o durante il catechismo, le loro maestre, gli studenti, i rettori, gli autonomi, i poliziotti che sequestrano il «Male», i mezzibusti della televisione, i cantanti milionari di canzo-



# HIORROR

"IL GOVERNO DEGLI ADDAMS"



Attorno alle pareti di quella stanza repellente vi erano casse con antiche mummie che si alternavano a scheletri completamente scarnificati. L'imballamatore aveva fatto un buon lavoro: non si riuscivano a vedere più neanche i punti di sutura. Lungo i corridoi del cosiddetto Transatlantico giacevano accatastate numerose pietre tombali sottratte dai più famosi cimiteri del mondo. L'odore era indescrivibile e i gorgoglii liquidi degli inter-



venti si sovrapponevano a spaventosi latrati, i valletti trascinaano i loro corredi e le bende sporche di umori giallastri. Alcuni discorsi, della frazione «stensionista», prendevano in esame la possibilità e l'urgenza di un cambiamento: la sostituzione delle garze attirava la loro attenzione. Nella conigua «buvette» vi erano nicchie disposte qua e là che contenevano teschi di ogni specie e teste conservate in vari stati di putrefazione. Là si potevano trovare le teste pelate e



marce di vecchi uomini rotti ad ogni tipo di governo. Qua si servivano spiedini di pipistrello rinomati per le loro dimensioni, su altre tartine erano disposti insetti fosforescenti, simili a fuochi fatui, spalmati insieme ad una muffa verdastra e piene di vermi. Ma la specialità della casa era la meschia. Di tanto in tanto l'«emiciclo» veniva riempito, come nelle migliori tradizioni dell'antica Roma, di forma-



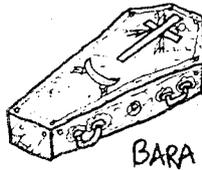
SANGUE



lina atta a preservare un'ulteriore decomposizione: si potevano vedere allora le mummie più vecchie strapparsi di dosso le bende e con gridolini di soddisfazione e di piacere gettarsi a testa in giù nel liquido. Bisogna però dire che molte teste non resistevano all'urto: venivano allora ripescate con un apposito retino e riman-



dato nella bottega dell'imballamatore che si trovava nei sotterranei. Si assisteva a veri e propri spettacoli di acrobazie acquatiche: ho visto gente che scambiava la propria testa con quella degli altri. Era ormai ora di recarsi nella sala stampa. Lì tra vecchie casse di acero e urne di bronzo, mentre i cineoperatori devono accontentarsi della flebile illuminazione dei ceri, il «Gobbo di Londra» col suo ghigno satanico e la voce nasale, stava dando lettura dei nomi dei partecipanti il nuovo governo: — «Esterni: «Nosferatu» il vampiro; Interni: Il mostro



di Nerola; alla Sanità «La Saponificatrice» di Castel franco Veneto. — In un angolo il Conte Dracula, livido per la sua esclusione, prendeva appunti e già meditava la vendetta: un rimpasto.

Arthur J. Munroe.

# HUMOR NERO

Quanti assassini avrebbero potuto evitare la forca o l'ergastolo a vita, se avessero avuto a disposizione un sufficiente bagaglio culturale? Quest'interrogativo, apparentemente ozioso, torna invece d'attualità in un periodo come questo, in cui l'omicidio, oltreché costituire una dolorosa necessità, si raccomanda tra l'altro come un intelligente passatempo. Diciamo la verità: quanti fra coloro che, fin dall'infanzia, avevano rivelato una spiccata attitudine all'esercizio di quest'arte si sono fermati alle soglie del de-



disposizione un prete, meglio se curato di campagna. E che sia di pochi scrupoli; quanto a questo, basta fermarsi nella piazza di un qualsiasi paesotto e cittadina, e chiedere informazioni: ve lo indicheranno in un batter d'occhio.

Il prete deve cercare una chiesa in rovina, o almeno sconosciuta. E' preferibile che i pipistrelli vivano nelle rovine del campanile o nella navata, e sotto l'altare dove esserci un rospo.

Il prete si reca in chiesa alle undici di sera e regola la durata della



lito a causa di banali impedimenti economici, o per il timore di disgiuste conseguenze penali?

Nessuno di costoro era probabilmente a conoscenza del fatto che, tra le armi normalmente a disposizione di un aspirante assassino, ce n'è una che si raccomanda per la sua micidiale efficacia, ma soprattutto per l'impunità assoluta che riesce a garantire a chi se ne serve.

Questa tecnica delittuosa, ormai sconosciuta ai giorni nostri, era invece molto diffusa nella Francia del XVII secolo, e consisteva in una messa celebrata in onore di S. Siccario (Sicario in francese), santo non riconosciuto dalla Chiesa Cattolica, pur tuttavia molto venerato tra i contadini della Guascogna.



messa in modo da terminarla allo scendere di mezzanotte. Lo assiste una donna con cui abbia avuto rapporti intimi. Le preghiere vengono recitate al contrario e gli elementi dell'offerta sono un'ostia nera triangolare e un calice pieno d'acqua.

L'acqua deve essere raccolta in un luogo profanato e poi versata in un



Alcuni storici parlano di lui come S. Siccario, e ne fanno il protettore dell'omonima professione. Altri fanno risalire l'etimologia del nome al basco «seka» o al francese «sec». Da cui probabilmente la voce gergale «seccare» o «far secco».

Ad ogni modo ecco il sistema per mettere in opera le formidabili virtù annihilatrici di S. Siccario.

E' necessario prima di tutto avere a

# STORIA DI UNA RIVOLUZIONE

La rivoluzione caxica — o caxarola — partì da un manipolo di eroi, detti i sessantottini (equivalente storico, nel XXesimo secolo, dei garibaldini ottocenteschi). A caxo sguainato, metaforicamente sguainato, per il momento, i nostri eroi espugnarono il palazzo d'inverno del linguaggio «colto» (ossia aulico, scolastico, universalista, catastale, chiesastico, ecc. ecc. ecc. Insomma: capitalistico — pareva — e borghese).

E fu tutto un parlar col caxo, un parlare come - mammata - ti - ha fatto: salvo che, e qui per l'appunto nasceva il problema, le mamme usavano fare, all'epoca, oltre che figli maschi (col caxo) anche figlie femmine (senza); e le poverine, nel clima dell'incipiente rivoluzione caxica — e caxarola — si trovarono costrette ancora una volta, per l'ennesima volta, ad imitare i maschi: come tutte le rivoluzioni (prima del femminismo) anche questa passava sopra la testa delle donne (vedi annesso Kamasutra).

Per il momento neppure loro, le donne, se ne accorsero. I marxisti-caxisti cominciavano ad organizzarsi, incuranti del fatto — storico — che papà Marx non avrebbe mai pronunciato il Verbo Rivoluzionario (Caxico) davanti a una signora: e, d'altronde, le signore non erano state abolite?

E' COMPAGNA E LO SI VEDE, SCOPA CON CHI GLELEO CHIEDE!

Tutto bene, quindi: salvo che quei figli di dei linguaioli borghesi cominciavano lentamente, e addirittura lentamente, a reagire: stroncare la rivoluzione caxista? Mai più! Appropriarsene invece, fagocitarla, si doveva... (E, da lontano, sorrideva Focault, vedendo avanzarsi, terribile, l'austero monarca del sesso...). I linguaioli borghesi furono in effetti assai scaltri: il più pronto a gettarsi sul caxo fu il venerando tra gli scrittori d'Italia, che ne fece il protagonista di un romanzo, subito diventato un classico (pardon, un caxico...): si intitolava

«Lui ed io», e fu anche traslato sullo schermo, con cospicui, ma onesti, vantaggi economici per l'autore (del caxo).

Ma non era che l'inizio: anzi ce n'etai qu' un debut, caxo su e caxo giù! Gli adoratori del S.F. (Sacro Fallo) si moltiplicarono sfacciatamente nel cuore stesso dello Stato: ed i vegliardi erano i più rivoluzionari: fu così che in una bella mattina d'estate i radioascoltatori ebbero la ventura di sentire un altro patriarca delle lettere, del cinema-verità, e de blablabla resistenziale / cimiteriale / orizzontale, pronunciare la sconvolgente PAROLA. (E fu quel giorno che le masse, in Campo de' Fiori, giustamente decisero in assemblea, tra verdurai e pollivendoli, di firmare una petizione democratico e/o antifascista, contro l'uso della PAROLAACCIA alla radio: i proletari dello storico mercato romano furono infatti i primi, e per lungo tempo, i soli, ad accorgersi dell'esproprio culturale che il Potere, ancora una volta, astutamente, si accingeva a perpetrare ai loro danni).

Troppo tardi! Da quel giorno, niente fu come prima negli oscuri, viscidissimi sacrali di viale Mazzini, di via Asiago, di Via del Babuino, dove, per trentanni, aveva dominato la cauta (non casta) forbice bernabeiana. Così volgono, poderosi, infatti, i Tempi della Storia. Era arrivata la RIFORMA. Telecamere e microfoni sembravano impazzire: il maschio odoneico dava libero corso alle sue idee sulla donna (intanto era nato il femminismo...); seni al vento e culi ad orologeria rallegravano il video italiano il martedì sera: tic-tac, tic-tac, i nipotini di Barbatto (Andrea) mostravano una orgogliosa tendenza a scambiare la par-

te per il tutto: la loro rivoluzione era essenzialmente, anatomicamente, a posteriori... e su quella strada li seguiva, volenteroso, il signorile enzobiagi, illustrando perfino una inchiesta sulle elezioni in Francia con il moto pendolare delle natiche del Crazy Horse.

La radio, non era da meno: si arrivò perciò, fatalmente, a quella che gli storici avrebbero definito «L'EPOPEA DI UNCERTODISCOORSO». Reggente tale Piero De chiara, monarchia esistenzialmente conflittuale enzoforella, la terza rete radiofonica mandò in onda, in un freddo pomeriggio di gennaio, una sorta di summa caxica: la cosa andò liscia per nove giorni, ma poiché il CERTODISCOORSO suddetto faceva anche dei discorsi seri (e non caxici, pardon, classici...), la trasmissione rivoluzionaria del caxo fu utilizzata, con la solita astuzia, dal solito Potere («in questo caso, criptobernabeiano»), per una delle più grottesche operazioni di censura della storia radiotelevisiva italiana; figuratevi che il Direttore Generale della RAI-TV dell'epoca — tale bertè — si esibì in una sorta di irresistibile autogol penale, denunciandosi alla Procura della Repubblica per aver mandato in onda la trasmissione senza... La consultazione dei cronisti del tempo vi sarà comunque utile, miei cari lettori, per approfondire il lato comico della vicenda.

Ma ciò che non è possibile omettere qui è la menzione del colossale happening che gli adoratori del S.F. (Sacro Fallo) scatenarono in quella circostanza per tutta la penisola... Mi limiterò a citare il nobile caso di un ecologo, in forza presso il Corriere della Sera ancorché de-bellato (ossia retto da Franco Di Bella), che fu vi-

sto prosternarsi per giorni e notti, ininterrottamente, davanti a un S.F. da lui importato personalmente dall'India: l'ecologo suddetto, tale alfredotodisco, compì la sua lunga veglia di espiazione, scrivendo articoli di fuoco, per l'appunto, sul suo giornale (de-bellato rizzoliano) e, contemporaneamente, intervenendo alla radio, al rinnovato CERTODISCOORSO, in difesa del precedente CERTODISCOORSO, e, comunque e sempre, dal S.F. (Sacro Fallo). Per tentare di dare una spiegazione sociologica a simili imponenti fenomeni, vorrei ricordare ai miei ventunesime lettori che, intanto, cresceva, nella penisola italiana, il femminismo... I suoi slogan terrificanti — «Controllo politico dello sperma», «Sperma al confino», «Vasectomia» — spingevano i maschi ad una sempre più stretta solidarietà / complicità tra loro: il caxismo (scomparsa ormai ogni traccia di marxismo) suggeriva l'intesa. Così, da Milano, un altro patriarca, psicoanalista principe e presidente d'Italia-Urss (il che non guasta mai), tuonava a favore della cosiddetta — da lui — DOLCEVIOLENZA: penetrare, penetrare, e qualche chose resterà... così incitava gli smarriti, ma non perciò meno protervi, maschi italiani, dall'alto della sua cattedra medievale freudiana, in pietra scolpita. Il messaggio del patriarca fu raccolto per primo, e non a caso, da un malinconico cronista del solito Corriere (non ancora de-bellato, tuttavia): ormai l'interclassismo caxista era una realtà, una realtà esplicita, non più negata ma anzi esaltata: si stringeva il patto sociale del caxo, gli intellettuali non erano più organtici, ma caxici, e dalle pagine «colte» di Repubblica un superstite del gruppo '63 spronava la ragazze italiane ad abbassare il record dello sverginnamento: diciottenni per « il primo rapporto », erano ancora troppi, rispetto ai quindici dei maschi, e allora, ragazze, ancora uno sforzo!

Abigail

## SI FALEMMO LE PORCHERIE!

OGGI IL MIO CORPO È UN TEMPIO SACRO. PER QUESTO DEVO ESSERE PROTETTO DA UN SACERDOTE. IL SACERDOTE È IL MIO SACRO SACERDOTE. IL SACERDOTE È IL MIO SACRO SACERDOTE. IL SACERDOTE È IL MIO SACRO SACERDOTE.

**COITO ESTREMO (A MITRANITA) con il sacro sacerdote "PIERINO"**

**COITO DEL CAXICO "ALL'UCRAINA"**

**COITO A TERGO**

**ISTRUZIONI**

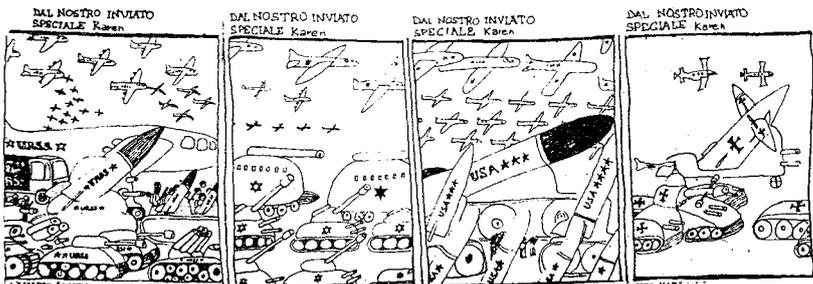
1. COITO ESTREMO (A MITRANITA) con il sacro sacerdote "PIERINO"

2. COITO DEL CAXICO "ALL'UCRAINA"

3. COITO A TERGO

12 panels of a man using a vending machine labeled 'COITO'. The panels show him inserting coins, pulling levers, and receiving various items related to the 'COITO' brand.

ULTIMISSIMA  
**LE SUPERPOTENZE  
 SCATENATE A DE  
 STRA E A MANCA!**  
 PREOCCUPAZIONE PER LA PACE. SIAMO FORSE  
 DI FRONTE ALLA 3ª GUERRA MONDIALE?

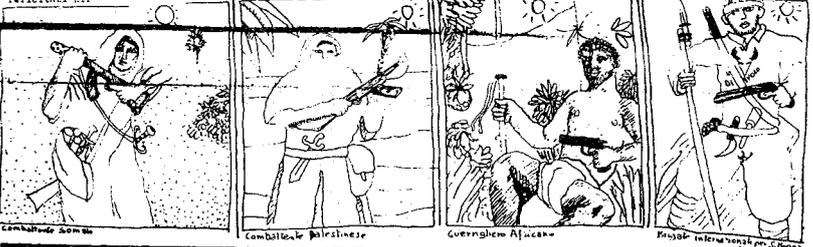


**URSS**  
 Le truppe sovietiche dopo aver invaso l'Eritrea si accingono ad invadere la Somalia. I sovietici hanno inviato 600.000 uomini, 40.000 carri blindati, 9.000 aerei e 500 carri armati, secondo le quali ai vertici militari dell'URSS si sta indicando il destino da riservare alla Somalia, annettarla come Repubblica socialista d'Oltremare e deportarla in Siberia.

**LIBANO**  
 Beirut è stata rasa al suolo. I generali israeliani stanno dando prova di incredibile agilità e capacità organizzativa. In 4 giorni hanno già imballato in 650 milioni di sacchetti tutta la parte EST della città. I sacchetti verranno venduti con la generosa iscrizione "Polvere dal Libano" nei grandi magazzini dei principali stati occidentali.

**USA**  
 Dopo la batosta subita in Vietnam il Pentagono ha un atteggiamento prudente. Si sta studiando la possibilità di scatenare una guerra psicologico-batteriologicala e chimica. Obiettivo: la popolazione nera del S. Africa, che verrebbe colorata di verde. Secondo recenti studi, il somanidolo, il gas che spingerebbe la popolazione nera al suicidio di massa, sarebbe il rapporto numerico bianco-nero a livelli accettabili.

**VITIA**  
 Questo giovane avviene bene in vista la repubblica di D. Parigi e i socialisti. I caratteristici carri armati a Foras di croce hanno completamente distrutto con 39 ore di cannone. I sovietici fabbricano il fronte di S. Berlino. Il presidente Leone ha inviato un telegramma di felicitazioni al presidente del Reich.



**CARTA VINCE CARTA PERDE**



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A PARIGI.  
 (DA CHARLI-HEBBO)

**VOTA CHI VUOI!**



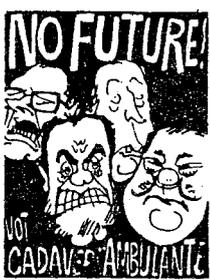
LAVATEVI PRIMA DI ANDARE A VOTARE



**DOMENICA SERA RAZZIE, STUPRI, INCENDIE**



**VOTATE A LATO DELLE URNE**





**La voce dei lettori**

HO, RAGAZZI, CHE CAZZO STATE COMBINANDO? QUESTO GIORNALE STA DIVENTANDO SEMPRE PEGGIORE, RIPETITIVO, DIREI (DAGLI ULTIMI DUE NUMERI) ANCHE COGLIONE. NON SO FINO A CHE PUNTO E' VALIDO FARLO USCIRE ANCORA, IN QUESTO STATO. E POI, E' CARISSIMO, NON VALE ASSOLUTAMENTE 500 LIRE, E LA CARTA DIVENTA ANCHE SEMPRE PIU' SCADENTE. IN FONDO I PRIMI NUMERI ERANO SIMPATICI E C'ERA ANCHE QUALCHE BUON ARTICOLO. POI NON AVETE MAI SPIEGATO PERCHE' INVECE CHE IL 7 GENNAIO E' USCITO A FEBBRAIO, E PERCHE' SI CHIAMA MALE E NON PU' IL QUADERNO DEL SALE. CREDO CHE I TITOLI DI COPERTINA YALCANO SOPRATTUTTO PER VOI. IL MIO CONSIGLIO E' CHE CERCHATE DI FARLO DIVENTARE UN GIORNALE ALTERNATIVO DI SATIRA SERIA NEL SENSO NON NOIOSO DELLA PAROLA, MA NEL SENSO "METTENDOCI UN PO' PIU'

D'IMPEGNO, OPPURE ABBIATE IL CORAGGIO DI SPUTTANARVI DI PIU'. PRIMA, LEGGERLO SBALLATI ERA ANCHE DIVERTENTE, ORA E' UNA SEGA, NON FA PIU' NEANCHE RIDERE. NON PRENDETEVELA COMUNQUE, E' UNA LETTERA ANICHEVOLE, IO COMOSCO MOLTA GENTE CHE LO BOICOTTA E LO MALTRATTATA A SANGUE IL GIORNALE. FATEVI VIVI CON ME, VI DO IL MIO INDIRIZZO. MA SE NON VI VA NON FA NIENTE. L'INCONTANTE E' CHE FACCIATE QUALCOSA.

**MUOVETEVI BOIA D'UN DIO!!**  
NON MI FATE INCAZZARE O LO BOICOTTE. RO' ANCH'IO. OK?

Ciao a tutti:  
shallatissimi!

AGNESE  
C/O BROZZI  
V. DELLA MADONNA 3  
PERUGIA

*Agnes*

**PORTIAMO IL MALE OVUNQUE!  
SCRIVETEci dei VOSTRI NEMICI PRIVATI  
LI DISTRUGGEREMO!**

BASTA CON LA SATIRA CHE COLPISCE SOLO I POTENTI GROSSI, e i PICCOLI STRUTTATORI? I POTENTI PICCOLI? STRONCIAMOLI SUL NASCERE PRIMA CHE INGRANDISANO. IL MALE E'

AL VOSTRO SERVIZIO. Avete un capo ufficio, ufficio, odioso, un vicino insopportabile, il SINDACO del vostro paese, vostro cugino che vi fa impazzire?

SCRIVETE AL MALE. MANDATE LA FOTO E NE FAREMO UNA BESTIALE CARICATURA! LUI SI VERGOGNE.

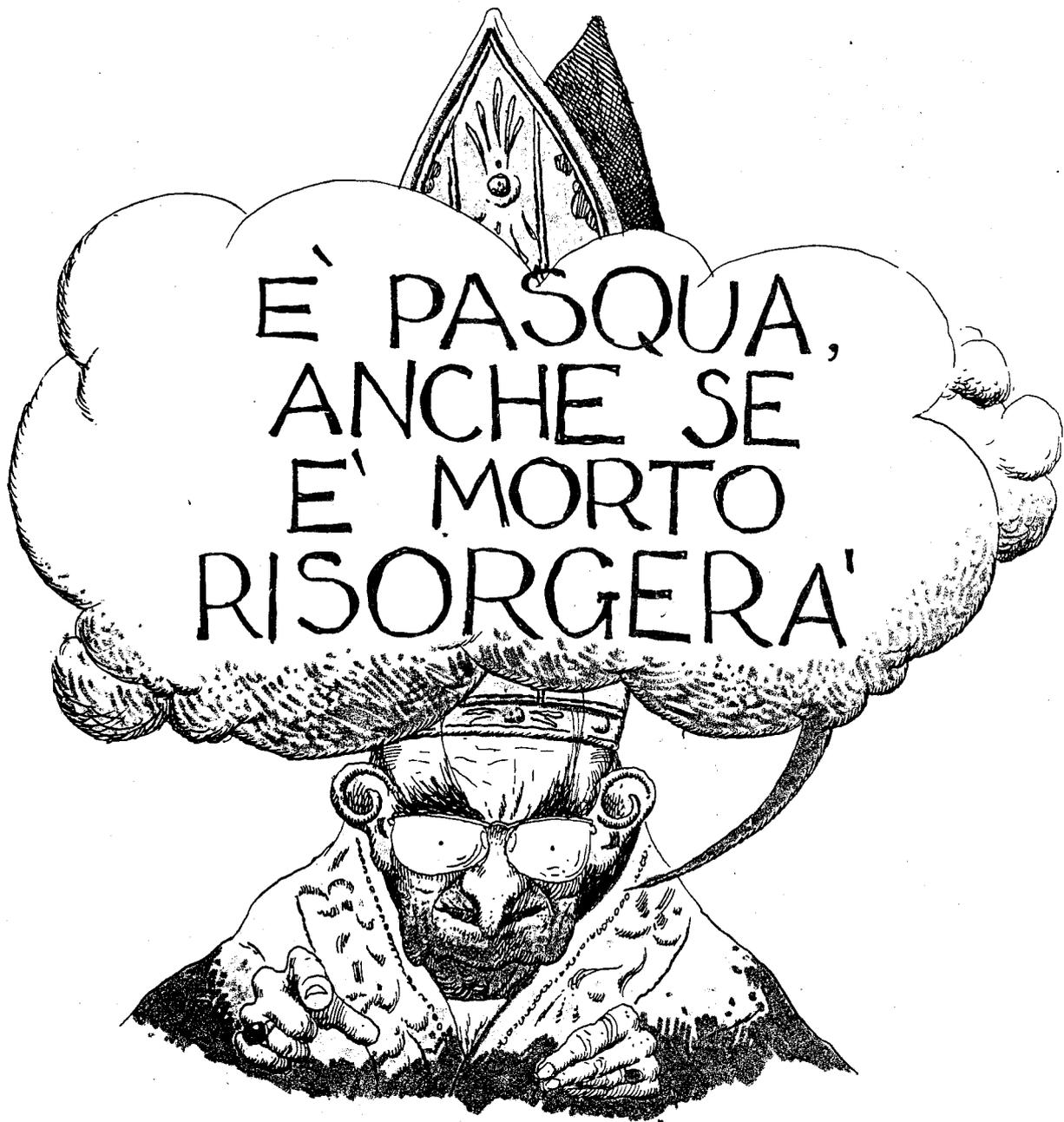
RA' TANTO CHE NON OSERA" PIU' FARVI NULLA! IL MALE E' IL VOSTRO ULTIMO FINE. IL MALE alla portata di tutte le tasche! IL VECCHIO SOGNO di SATANA E' AVERATO

AGGIUNGERE LIRE 1000 IN FRANCO BOLLI PER SPESE

**ESEMPIO**

ma c'è un VITO DI...  
INTRA...  
COMTE...  
DENTI...  
LO...  
TRANTO...  
occupatevi in...  
Accordo Foto.  
di...  
di...  
di...

Spett. REDAZIONE  
de "IL MALE"  
PRESO TR. ISCIACIO  
VIA DEI HAGAZZINI GEN 32  
ROMA  
ITALY



**MINISTERO DELL'INTERNO:  
RAPPORTO RELATIVO ALL'INDICAZIONE «ALTER MANN»**



MODULARIO  
INTERNO 1352Roma 5.3.1981  
Prot. n. 00348/C.M.

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

UFFICIO CENTRALE

N.224/8001.III<sup>^</sup>

Roma 16 febbraio 1981

OGGETTO: Richiesta accertamenti, attraverso le Polizie olandese e tedesca, in ordine all'indicazione "Alter Mann".-

ON.LE PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI,  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI  
ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

R O M A  
-----

Con riferimento alla richiesta di accertamenti relativi al rinvenimento, in epoca precedente al sequestro Moro, in un covo terroristico in Olanda, dell'indicazione "ALTER MANN", si comunica che dalle Polizie olandese e tedesca, opportunamente interessate, si é appreso quanto segue:

- La polizia Olandese non ha rinvenuto, in covi terroristici, l'annotazione "ALTER MANN" o altre similari
- La Polizia Tedesca, a seguito del rinvenimento, in occasione dell'arresto in Svizzera di GABRIELLE KROECHER-TIEDEMANN, di un documento nel quale figurava l'annotazione "RO-ALT.MA", mise a confronto tale scritto con l'annotazione sequestrate a terroristi tedeschi formulando l'ipotesi che "RO-ALT.MA", fosse riferibile alla città di Roma oppure all'Olanda. Successivamente fu anche formulata l'ipotesi che tale annotazione fosse riferita all'On. MORO o addirittura al Sommo Pontefice (ALTER MANN - UOMO ANZIANO).

Comunque, la Polizia tedesca conclude affermando che finora non é emerso alcun concreto elemento che possa avvalorare le ipotesi sopra formulate.-

IL CAPO DELLA POLIZIA



**MINISTERO DELL'INTERNO: PROPOSTE PER MIGLIORARE  
LA CAPACITÀ OPERATIVA DELLA PUBBLICA SICUREZZA**





*Ministero dell'Interno*

IL CAPO DELLA POLIZIA

Roma, 15 dicembre 1980.

Illustre Presidente,

Le allego un promemoria concernente proposte per migliorare la capacità operativa della pubblica sicurezza.

*con via candidita*  
*Fanini*

Ill.mo Sig.  
Sen. Dante SCHIETROMA  
Presidente della Commissione  
Parlamentare d'inchiesta sulla  
strage di via Fani, sul seque-  
stro e l'assassinio di Aldo  
Morò e sul terrorismo in Italia

R O M A

*Prot. n. 00285/e.M.*  
*13.1.81*

PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL PERSONALE DELLA P.S.1)- Ampliamento dell'organico dei funzionari di P.S.

L'organico venne fissato con R.D. 14 agosto 1919 n.1442 e da allora, nonostante che la popolazione sia quasi raddoppiata e sia concentrata nei grandi centri urbani, non ha subito varia zione alcuna.

2)- Istituzione del ruolo degli ispettori

La riforma della polizia, già approvata da un ramo del parlamento, prevede l'istituzione del ruolo degli ispettori.

Tenuto conto dei tempi necessari per l'attuazione della "riforma" e di quelli occorrenti per l'espletamento dei concorsi e dei corsi di formazioni, considerata l'incidenza che il nuovo ruolo potrà avere sulla capacità operativa dell'Amministrazione, sarebbe necessario dettare norme transitorie (da includere ove possibile nello stesso provvedimento di riforma della polizia) dirette ad abbreviare le procedure occorrenti per immettere in tempi brevi un'aliquota pari al 20/25 per cento dei posti disponibili nella qualifica iniziale degli ispettori.

3)- Ampliamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione civile per le esigenze della P.S.

Il provvedimento di riforma della polizia prevede che i compiti di supporto (dattilografi, archivisti etc.) all'attività di polizia siano assolti dal personale dell'Amministrazione civile.

Poichè sono in corso di espletamento concorsi per dattilografi, archivisti etc. da parte della Direzione Generale del personale, ove, anticipando solo in parte la previsione con-

8  
3

tenuta nel provvedimento di riforma, si procedesse ad un primo ampliamento di 3.000/3.500 unità dei ruoli del personale suddetto, sarebbe possibile recuperare immediatamente all'attività istituzionale una consistente aliquota di guardie e sottufficiali che attualmente lavorano negli uffici copia e negli archivi della Direzione Generale della p.s. e delle Que sture.

4)- Compenso per il lavoro straordinario

La limitazione del numero delle ore di servizio a suo tempo stabilita, il recupero dei "giorni festivi" e alcune provvidenze concesse al personale (cure termali etc.) hanno reso più drammatica sul piano operativo la carenza degli organici. Per assicurare il regolare andamento degli Uffici e dei Comandi e d'altra parte anche per risolvere un problema di equità è necessario concedere agli appartenenti alle forze di polizia (anticipando anche in questo caso la "riforma") un compenso per il lavoro straordinario effettivamente prestato.

5)- Retribuzioni del personale appartenente alle forze di polizia

La tendenza che si va sempre più accentuando di ampliare il numero dei posti previsti ai vertici delle varie carriere (uno strumento usato per concedere miglioramenti economici al personale) ha gravi riflessi negativi in quanto in concreto essa comporta una riduzione del numero degli addetti ad attività effettivamente operative o scarsamente gratificanti (ad esempio diminuzione del numero delle guardie ed aumento del numero dei sottufficiali, in particolare dei marescialli - oltre 10 mila - nella sola p.s., aumento del numero dei dirigenti a dan

49

no del numero dei commissari che hanno compiti squisitamente operativi, etc.).

Per contrastare tale tendenza sarebbe necessario procedere ad uno "sganciamento" della progressione economica da quella di carriera non limitato come quello previsto dalla legge 11 luglio 1980 n. 312 ma che consenta ad esempio al funzionario direttivo di raggiungere nell'arco di trent'anni lo stipendio del dirigente superiore a prescindere dalla qualifica raggiunta e consentendo ai soli meritevoli di proseguire nella carriera e conseguire il trattamento economico più elevato in un numero minore di anni.

6)- Alloggi di servizio

L'esigenza di assicurare mobilità al personale appartenente alle forze di polizia e in particolare la necessità di disporre di personale dotato di esperienza in alcune zone particolari del Paese (ad esempio nel cosiddetto "triangolo industriale") può essere soddisfatta solo dotando l'Amministrazione di un adeguato numero di alloggi di servizio in modo da rendere possibile il trasferimento di funzionari e di militari e dei familiari.

7)- Preparazione professionale

Le deficienze degli organici e la necessità di fronteggiare sempre più gravi emergenze rendono impossibile allo stato attuale la riorganizzazione dei corsi di formazione e di specializzazione (aumentandone, tra l'altro la durata) per garantire al personale una migliore professionalità.

E' noto che l'Amministrazione ha compiuto uno sforzo notevole in tale delicato settore: è stata aumentata la capacità ricet

~~10~~ 5

tiva delle strutture scolastiche, è stato migliorato il livello qualitativo del materiale di casermaggio, le Scuole sono state dotate di poligoni di tiro, (quasi tutti già completati) sono stati aumentati gli stanziamenti per gli acquisti di armi e munizioni, si è provveduto attraverso appositi corsi a migliorare il livello di professionalità dei quadri permanenti. Ma il problema potrà trovare adeguate soluzioni solo attraverso una maggiore disponibilità di uomini nelle strutture operative istituzionali, tale da rendere possibile il prolungamento della durata dei corsi.

\*  
6PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DA APPROVARE O DA PROPORRE1)- Misure per la lotta alla criminalità terroristica ed organizzata (Atto Camera n.1267)

Prevede come nuove fattispecie criminose la detenzione e la diffusione di documenti di istigazione o di apologia dei delitti di terrorismo. Sono altresì previsti aumenti di pena per i promotori o gli organizzatori di associazioni paramilitari per scopi politici, nonché per coloro che, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, danno rifugio o prestano altra forma di agevolazione o di assistenza a favore di persone responsabili di delitti politici.

2)- Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale e di integrazione della legge 7.12.1956, N.1423 (Atto Senato n.618)

Prevedono l'applicazione del sequestro conservativo e della confisca dei beni nonché la possibilità del versamento di un deposito cauzionale a carico di coloro che sono proposti o sottoposti alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

In base all'art. 18 della legge del 1975 n. 152 possono essere sottoposti alla predetta misura anche coloro che pongono in essere atti preparatori diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato.

3)- Norme integrative della disciplina per il controllo degli stranieri (atto Senato n. 694)

Si mira a realizzare una più rigorosa disciplina dell'ingres

Handwritten signature and initials in the top right corner of the page.

so degli stranieri nel nostro Paese, attraverso l'inasprimento delle sanzioni a carico di coloro che omettono di dare comunicazione di ospiti stranieri, nonchè attraverso la revisione degli istituti dell'espulsione e dell'allontanamento dello straniero.

4)- Introduzione di un nuovo documento di identificazione personale  
(Atto Senato n.650)

L'iniziativa tende all'adozione di un unico documento d'identità, ai fini di polizia, non falsificabile e controllabile automaticamente. Questo è visto come uno strumento di indubbia efficacia nella lotta contro il terrorismo.

5)- Fermo di polizia

E' necessario un provvedimento che proroghi per un altro anno la durata delle disposizioni di cui all'art. 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n.625, così come modificato dalla legge 6 febbraio 1980 n.15 che, com'è noto, hanno introdotto l'istituto del fermo preventivo di sicurezza, però limitatamente al 15 dicembre 1980.

6)- Provvedimenti a favore dei cosiddetti "terroristi pentiti"

Le proposte riguardano la possibilità di adottare nei confronti del concorrente, che si dissocia dagli altri autori del delitto, ulteriori benefici come la riduzione dei termini della carcerazione preventiva e la possibilità di concessione della liberazione condizionale, anche in deroga alla normativa generale.

7)- Provvedimento di revisione della vigente legislazione in materia di armi, munizioni e sostanze esplodenti

L'iniziativa comprende anche norme per il controllo della circolazione dei giubbotti antiproiettile e delle manette.

8)- Misure recanti disposizioni penali in materia di esercizio di radiotelevisioni private

Si assumono come nuove fattispecie criminose le intercettazioni e le interferenze dolose compiute dalle emittenti private nei confronti delle apparecchiature T.C.L. in dotazione alle forze dell'ordine; si prevedono poi modifiche al codice penale che colpiscono l'uso indiscriminato di questi nuovi mezzi di diffusione delle parole e delle immagini.

9  
4

PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

1)- Mobilità dei Magistrati

Motivi di sicurezza per i magistrati, oltre che di funzionalità degli uffici, rendono necessaria la mobilità di tutti i magistrati - fermo restando le garanzie costituzionali - in occasione di promozione degli stessi, di violazione di norme, di comportamenti penalmente rilevanti che determinano contro indicazioni alla ulteriore permanenza dei magistrati nella stessa sede, oppure per garantire la loro incolumità qualora esposti a particolari pericoli.

2)- Magistrato di sorveglianza

Necessità di attribuire al magistrato di sorveglianza la competenza sui provvedimenti di assegnazione dei detenuti al lavoro esterno, dopo un rigoroso accertamento e dopo adeguata sorveglianza da parte di personale appositamente incaricato (assistenti, per i quali dovrebbero essere accelerate le procedure concorsuali).

3)- Ordinamento penitenziario

La insufficienza delle strutture edilizie necessarie ad assicurare idonee capacità ricettive e totale sicurezza deve essere sanata.

In particolare, la carenza delle strutture sanitarie interne e l'insufficienza degli organici degli agenti di custodia comportano la necessità, sempre più frequente, di ospedalizzare detenuti ed internati, in istituti penitenziari esterni, con conseguente impegno giornaliero di almeno 8 uomini al giorno per il piantonamento di ciascun detenuto. Si calcola che me-

10 — 3

6

diamente ogni giorno siano impegnati 5 mila uomini tra gli appartenenti a P.S. e CC. per traduzione e piantonamento di detenuti con gravi riflessi sulla operatività delle forze di polizia.

4) - Uffici giudiziari specializzati

Sarebbe opportuno istituire uffici Giudiziari specializzati per giudicare reati terroristici o riservare sezioni specializzate in alcuni tribunali (come quelli fallimentari, etc.) Bisogna osservare che quando fu elaborata la Costituzione non esisteva il terrorismo.

A questo proposito sarebbe opportuno studiare il funzionamento delle Corti francesi per reati contro la sicurezza dello Stato.

**RAPPORTI DELLA QUESTURA DI ROMA  
SULL'ATTENTATO DEL 13 FEBBRAIO 1977 CONTRO  
VALERIO TRAVERSI**



(1000 1)

14125

POSTO POLIZIA CASO/111  
SAL SPIRITO

12/3/1977 ore 11,30

P. Caporale  
T. Marangolo

1° DISTRETTO DI POLIZIA  
P.c. QUARTIERA UNIT CIVILE  
QUARTIERA DIVISIONE SECONDA  
QUARTIERA SEZIONE MOBILE  
QUARTIERA UNIT POLIZIA

UP

19804 TRAMERZI Volando, nato Roma, 15/12/1950, ivi abitato via della Lungara n°78, Direttore Ministero Grazia et Giustizia, suddetto haebat qui dichiarato che, verso le ore 8,50 di oggi, in via Giulia incrocio vicolo della Furetta, mentre transitava a piedi, veniva avvicinato da due persone a piedi, una giovane donna et un giovane uomo, rispettivamente di circa 20 anni ciascuno, l'uomo inforceva gli occhiali et barba rada, i quali gli chiedevano dove si trovasse il Cicnicolo, e subito dopo, il giovane estraeva di sotto il cappotto un mitra, sparandogli alle gambe, dandosi a precipitosa fuga, salendo su un'auto scura che li attendeva con al bordo una terza persona, riportando: "Ferita d'arma da fuoco terzo medio gamba destra et sinistra e ginocchio destro, fratture comminate multiple esposto tibia destra et sinistra, testa perone destro e sinistro, ritenzione di corpi estranei metallici gamba destra, stato di sciok" ricoverato con prognosi riservata. Qui accompagnato dalla Delta 13, appartenente 1°Distretto di Polizia, non presente al fatto. Quanto sopra, est stato dichiarato alla presenza del Dottor VECCHI, del 1°Distretto di Polizia. Familiari avvertiti.

App.di P.S. CAPONI

QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO POLITICO  
13 FEB 1977



(val. g.)  
Mod. T-67 M1  
(SERVIZIO AEROGRAFICO)

# Questura di Roma

## 1° DISTRETTO DI POLIZIA

Roma, 13 febbraio 1977

**OGGETTO:** Relazione di servizio circa il ferimento di:

**TRAVERSI Valerio**, nato a Roma il 16.12.1920, residente Roma via delle Lungare n.28 - Dirigente Superiore del Ministero di Grazia e Giustizia.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL 1° DISTRETTO DI POLIZIA  
R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO 1° RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI R O M A

Io sottoscritto Guardia di P.S. ZUCARU Giovanni, appartenente al Comando suddetti ed in servizio di vigilanza al Centro Elettronico del Ministero di Grazia e Giustizia, ubicato in via Giulia, riferisco alla S. V. quanto segue:

Alle ore 8,50 circa di stamane, da alcuni passanti, sono stato informato che tre persone a bordo di un'auto Alfa Romeo Giulia avevano esplosi alcuni colpi di arma da fuoco in direzione di una persona che in quel momento si trovava al violo della Moretta.-

Gli stessi passanti mi indicavano l'autovettura di colore blu che in quel momento transitava per via Giulia a forte velocità in direzione di largo San Vincenzo Pallotti, sono riuscito a rilevare le targhe dell'autovettura Roma K 63645.-

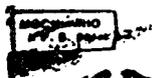
Del fatto è stato immediatamente informato la centrale operativa e quindi mi sono recato dove era avvenuto lo sparatore ed effettivamente in violo della Moretta nello spazio riservato al mercato rionale per terra seduto ho rinvenuto un uomo che poi ho identificato per il nominato in oggetto.-

Subito dopo è intervenuto l'equipaggio dell'auto di questo Distretto con sigla radio "Delta 13" che ha provveduto a soccorrere il Traversi e trasportarlo presso l'ospedale "San Spirito" ove mi sono recato anch'io in quanto, frattanto, sul posto erano intervenute varie auto del pronto intervento.-

Non mi è stato possibile identificare le persone che mi avevano fornito la suddetta notizia e mi aveva indicato l'autovettura sulla quale si trovavano ~~due~~ <sup>tre</sup> giovani le tre persone che vi erano a bordo, in quanto si sono subito allontanati.-

L'auto viaggiava a forte velocità per cui non sono riuscito a rilevare i connotati delle persone che vi viaggiavano a bordo e la direzione successiva presa.-

Lo Guardia di P.S.



# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

N° 050303/U.P.

Roma, 13 febbraio 1977

OGGETTO: Atti relativi al tentato omicidio di:

- TRAVERSI Valerio, nato a Roma il 16/12/1920, qui domiciliato in via della Lungara n°28 dirigente superiore della carriera direttiva degli istituti di prevenzione e pena.

ALL. 30

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al dispaccio odierno n°1000/8 del Primo Distretto di Polizia, si riferisce che il dott. Valerio Traversi - a tutt'oggi non potuto essere interrogato a verbale sulle circostanze del suo ferimento, a causa della gravità delle lesioni riportate - sentito informalmente dal vice questore aggiunto Mario Vecchi, ha dichiarato che, verso le ore 8,50 di oggi, mentre transitava, a piedi, giunto all'incrocio tra via Giulia e vicolo della Moretta, era stato avvicinato da un uomo e da una donna, entrambi dell'apparente età di circa venti anni, i quali gli avevano chiesto dove fosse il Gianicolo. Subito dopo, l'uomo aveva estratto, da sotto il cappotto, un mitra, con cui gli aveva sparato. I due si erano, quindi, allontanati a bordo di un'auto scura, sulla quale si trovava un complice (all.1).

La guardia di P.S. Giovanni Zucaro, che, al momento dell'attentato si trovava in servizio di vigilanza alla sede del Centro elettronico del Ministero di Grazia e Giustizia, sita in via Giulia, ha riferito di aver appreso da passanti, alle ore 8,50, che tre persone, allontanatesi a bordo di un'autovettura "Alfa Romeo Giulia", avevano esploso vari colpi d'arma da fuoco contro un individuo, al vicolo della Moretta. Gli stessi passanti gli avevano indicato l'auto degli attentatori, che si stava allontanando, della quale aveva rilevato il numero di targa Roma K63645. Aveva, quindi, prestato i primi soccorsi al ferito, poi trasportato all'ospedale "Santo Spirito" a bordo di auto della Polizia con sigla "Delta 13" (all.2 e 3).

Prattanto, venivano diramate le ricerche dell'autovettura targata Roma K63645, indicata dalla guardia Zucaro, e dell'autovettura targata Roma N65635, indicata da un teste, poi allontanatosi (all.4).

Si provvedeva, quindi, ad interrogare tutti gli inquilini degli stabili prospicienti il vicolo della Moretta e cioè:

- 001

MOO. A bis  
I Ser. Anagrafico

# Questura di Roma

- 2 -

- ZAMENGO Renata, abitante al n°12 di vicolo della Moretta (all.5);
- PEREZ Marcello, abitante in via Giulia n°141 (all.6);
- ACERBO Giuseppina, abitante in via Giulia n°141 (all.7);
- UGHIN Enrico, abitante in via Giulia n°141 (all.8);
- FORNASARI Angela Giovanna, abitante in via Giulia n°141 (all.9);
- GISMONDI Stefania, abitante al vicolo della Moretta n°7 (all.10);
- CRAVERI Anna Maria, abitante in via Monserrato n°154 (all.11);
- CELLONI Anna, abitante in via dei Cartari n°2 (all.12);
- BRANDI Celeste, abitante in via dei Cartari n°2 (all.13);
- MALLEROLI Annunziata, abitante in via dei Cartari n°2 (all.14);
- PERNAZZA Venturina, abitante in via dei Cartari n°2 (all.15);
- CAPORILLI Annunziata, abitante in via dei Cartari n°2 (all.16);
- GAWRONSKA Giovanna, abitante al vicolo del Malpasso n°11 (all.17);
- DE ANGELIS Natalina, abitante in via dei Cartari n°2 (all.18);
- CAPOZZI Paolo, abitante al vicolo del Malpasso n°11 (all.19);
- BERMT CAPRA, abitante al vicolo del Malpasso n°11 (all.20);
- GEHLEN Cristina, abitante al vicolo del Malpasso n°11 (all.21).

Dalle dichiarazioni dei predetti non si ricavano elementi utili alle indagini.

E' stata, pure, sentita BRIANI Maria Simonetta, in atto generalizzata, la quale ha dichiarato che, verso le ore 8,30, si era affacciata ad una finestra prospiciente il vicolo della Moretta ed aveva notato due giovani, un uomo ed una donna, intenti a chiacchiere tra loro. Affacciandosi una seconda volta, aveva visto le stesse persone, cioè la donna seduta alla guida di una "Lancia Fulvia" di colore bianco e l'uomo che apriva lo sportello posteriore dell'auto e le porgeva una borsa da viaggio. Poco dopo aveva udito un uomo invocare aiuto e, affacciandosi, aveva visto questo ultimo accasciato a terra ed urlante. In quel momento la "Fulvia" partiva in direzione di via Giulia. L'uomo era alto m.1,65 circa, aveva capelli castani scuri, leggermente lunghi, corporatura esile, portava baffi posticci. La donna indossava un cappotto "loden" di colore verde e pantaloni "jeans", portava un cappellino di colore giallo (all.22).

E' stato, poi, rintracciato l'individuo che aveva fornito a personale di P.S. il numero di targa "Roma N65635". Identificato per BONGIOVANNI Agostino, in atto generalizzato, ed interrogato, ha dichiarato che, verso le ore 8,45, aveva udito, dalla sua dimora, degli spari "attutiti". Si era affacciato ed aveva visto un'autovettura, sicuramente di colore bleu, ferma sul vicolo della Moretta, in direzione di via Giulia. Aveva visto un individuo che, dal valico pedonale dello spiazzo, prendeva posto sulla vettura, dal lato destro. L'auto era, quindi, partita lentamente e, dopo pochi metri,

./.



## Questura di Roma

- 3 -

aveva preso a bordo, senza fermarsi, un altro uomo, svoltando, poi, a sinistra, su via Giulia. Si era preoccupato di annotare su un pezzo di carta il numero di targa dell'auto - senza fissare l'attenzione sul tipo, forse una "Pulvia" a quattro sportelli - che aveva poi comunicato a personale di P.S. in abiti borghesi, il quale, in sua presenza, aveva, via radio, riferito il numero alla Questura.

L'uomo salito, per primo, sull'auto aveva statura media, intorno a m.1,70, corporatura piuttosto robusta, aveva un berretto grigio a quadrettoni, occhiali scuri e baffi scuri, folti e spioventi.

Il Bongiovanni ha dichiarato di non saper fornire i connotati del secondo uomo salito sull'auto (all.23).

Inviato personale dipendente nel Comune di Campagnano Romano è stato interrogato CAVALIERI Giuseppe, in atto generalizzato, intestatario dell'autovettura targata Roma K63645, il cui numero era stato fornito alla guardia Zucaro. Il Cavalieri ha dichiarato di essere tuttora in possesso dell'auto e delle relative targhe, come constatato, anche, dal personale dipendente (all.24).

Frattanto, sono stati inviati, nella zona circostante il vicolo della Moretta, numerosi sottufficiali, con il compito di rintracciare l'auto targata N65635, servita per l'attentato, secondo quanto asserito dal Bongiovanni.

Tale auto, infatti, è stata rinvenuta dal maresciallo di P. Michele Lombardi in via di Montoro. Trattasi di una Fiat 128, di colore bleu. Essa ha numero di telaio 1810153, che corrisponde a targa Roma N96749. Tale auto risulta rubata, giusta denuncia sporta da OFILII Romolo.

Su tale auto sono stati eseguiti rilievi fotografici e dattiloscopici. Quindi è stata perquisita e trasportata nel cortile della Questura (all.25).

Mentre erano in corso tali operazioni, si è presentato LEPR Giovanni, in atto generalizzato, il quale ha dichiarato che, verso le ore 11,40, dovendo uscire, con la sua autovettura, dal civico 22 di via di Montoro, aveva constatato che la 128 targata N65635 ostacolava l'uscita della sua auto, l'aveva spostata, a spinta, toccandola in varie parti (all.26).

Frattanto, verso le ore 12,50, DE PERSIS Maurizio, redattore dell'agenzia ANSA, aveva dichiarato di aver ricevuto una telefonata del seguente contenuto "Qui le Brigate Rosse, rivendichiamo l'attentato al giudice. Mi raccomando datelo a tutti i giornali. Nei prossimi

./.



# Questura di Roma

- 4 -

giorni vi faremo avere un comunicato" (all.27).

Sul luogo dell'attentato, personale del Gabinetto regionale di Polizia scientifica ha repertato sette bossoli di pistola cal.7,65 un proiettile, verosimilmente dello stesso calibro, ed una "camicia" di proiettile. Un altro proiettile è stato repertato da personale del locale Nucleo Investigativo dei Carabinieri. Tale proiettile si allega con il relativo verbale (all.28 e 29).

Si allega, altresì, il referto rilasciato dai sanitari dell'ospedale "S.Spirito", al nome del dott.Traversi (all.30).

Le indagini proseguono.

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -



(184) BOR. A. 111  
(Sess. Annapolit)

# Questura di Roma

## ESQUADRA - VOLANTE

Oggetto: Relazione di servizio inerente al ferimento di TRAVERSI Valerio, nato a Roma il 16/12/1920 e qui abitante in via Della L. gara nr 28, Ispettore Generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia - Istituto di Prevenzione e Pena, avvenuto verso le ore 09,00 in Vicolo Della Moretta.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA  
e, per conoscenza:

AL SIGNOR DIRIGENTE IL PRIMO DISTRETTO DI POLIZIA

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

AL SIGNOR COMANDANTE IL 5° GRUPPO VOLANTI

AL SIGNOR COMANDANTE IL 3° NUCLEO VOLANTI.

### LORO SEDI

Alle ore 8,55 circa odierne l'equipaggio con sigla radio "Volante ZARA" comandata dal sottoscritto Brigadiere di P.S. Pecoraro E. Franco, si recava in via Giulia angolo via della Moretta ove la Sala Operativa aveva segnalato un uomo ferito da colpi di arma da fuoco.

Giunti sul posto si apprendeva che il ferito era stato soccorso da una autoradio del Primo Distretto. Nella piazzetta, a ridosso del muro perimetrale della chiesa di S. Filippo Neri si notavano delle chiazze di sangue e sette bossoli sparzi nel piazzale stesso nonché un proiettile schiacciato. Si dava incarico al personale della Volante 1 di piantonare la piazzetta e di raccogliere eventuali testimonianze mentre lo scrivente si recava al secondo piano di via della Moretta 12 presso la famiglia BRIANI e presso la famiglia ZAMENGO. La Signora BRIANI Maria Simonetta in Rarandrea, nata a Roma il 23/4/1945 ed ivi abitante veniva sentita a verbale dallo scrivente, al quale dichiarava che verso le ore 8,30 si era affacciata alla finestra della sua abitazione ed aveva notato due persone, un uomo ed una donna i quali si erano diretti a piedi verso la piazzetta over erano rimasti per circa venti minuti. Poco dopo aveva notato le stesse persone vicino ad una autovettura Lancia Fulvia tipo Berlina di colore bianco posteggiata a pettine nell'apposito parcheggio e mentre la donna sedeva al posto di guida, l'uomo aperto lo sportello ~~anteriore~~ posteriore sinistro, aveva consegnato alla donna una borsa marrone da viaggio. Più tardi aveva udito colpi di arma da fuoco ed affacciandosi nuovamente aveva notato un uomo seduto a terra che invocava aiuto e contemporaneamente vedeva la lancia Fulvia ~~ripar~~ partire in direzione di via Giulia. Veniva poi sentita a verbale la Signora ZAMENGO Renata, nata a Venezia il 17/3/1944, ivi abitante all'interno 3 che dichiarava di aver udito verso le ore nove alcuni colpi di arma da fuoco provenire dal vicolo sottoc

..... / .....

MOG. A 64  
(Sott. Anagrafico)

# Questura di Roma

..... 2 .....

stante, di essersi quindi affacciata alla finestra della propria abitazione e di aver notato il ferito accasciato al suolo nonchè un giovane (meglio descritto nel processo verbale allegato), che teneva in mano una borsa e stava salendo sulla autovettura di colore bianco che era ferma col motore avviato e che poi si allontanava in direzione di via Giulia.

Nel frattempo la locale Sala Operativa comunicava via radio di ricercare l'autovettura targata Roma K 63645, che poi risultava essere intestata a CAVALIERI Giuseppe, nato a Campagnano/Roma il 3/11/1947, ivi residente in via Maggiorani nr 5 a l'autovettura targata Roma M 65635 intestata al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile. Il personale della Volante Uno accompagnava all'Ufficio Politico il Sig. BONGIOVANNI Agostino, nato a S. Giovanni di Persiceto/BO il 13/12/1951, ivi residente a S.M. Decima in Piazza Fratelli Cervi nr 20, abitante a Roma in Vicolo della Moretta nr 8 per essere sentito a x verbale quale teste.

Sul posto si recava poi la Polizia scientifica, il Sig. Cap. TAGLIENTE ed i Funzionari dell'Ufficio Politico e del Primo Distretto.

Alla presente si allegano i verbali di sommarie informazioni testimoniali di cui sopra.

Il Brigadiere di P.S.

*Luigi Pecorello*

1266.5

... novocentotrentasette, addì tredici del mese di Febbraio, 1961, nell'abitazione della Signora ZAMENGO Renata di Antonio nata il 17/3/1944 e qui abitante al Vicolo della Moretta nr 12 piano sottano 3 identificata a mezzo di patente di guida 23643 rilasciata a via il 31/12/1961, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Pecorar Franco, Brigadiere di P.S. In forza al Vomando V Gruppo Volanti 3° Nucleo presente la Signora ZAMENGO, meglio sopra generalizzata, la quale dichiara quanto segue: -----

Alle ore 9 circa odierne ho udito alcuni spari provenire da sotto casa. Affacciatami ho notato un signore seduto a terra vicino ai ruderi della casa di S. Filippo Neri, nonché un giovane alto circa un metro e 68 centimetri corporatura normale, vestito di grigio con una coppola in testa, pure grigio con occhiali scuri e che teneva in mano una borsa del tipo a tracollo di colore grigio e comunque scura, delle dimensioni di circa cm 50 x 50. ----- Il giovane nel momento che mi sono affacciata, stava salendo su di una vettura di colore bianco della quale non sono in grado di indicare il tipo la targa. L'auto in questione era ferma, con il motore acceso, all'altezza dove si nota, a terra, la macchia di sangue, nel vicolo della Moretta. ----- Mentre l'auto dove era salito il giovane si allontanava, si allontanava per la direzione di via Giulia, con marcia normale, poco dietro è sopraggiunta una vettura di colore arancione, alla quale in direzione della quale ho gridato: "Fermate quella macchina", ma non sono stata udita, per cui anche detta vettura si è allontanata in direzione di via Giulia, sulla scia di quella bianca. -----

A.D.R.: Non sarei in grado di riconoscere il giovane che è salito sull'auto di colore bianco, in quanto, come detto, aveva una coppola in testa e gli occhiali scuri, da sole. -----

Dopo aver notato il fatto descritto, mi sono vestita e sono scesa in strada nel mentre che un'auto della Polizia stava portando all'ospedale la persona che era a terra e che aveva gridato "aiuto, aiuto". -----

A.D.R. Non ho altro da dire. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Antonio Zamenigo*

*Francesco Pecorar*  
*Brigadiere*

*L. De Lillo*



(226)

MOD. 4 bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

## - Ufficio Politico -

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 11,15, in via Giulia n.141, int.17, in Roma. -----

Innanzi ai noi sottoscritti ufficiali di P.G. W/lli di P.S. SCHIRINZI Giovanni e N'SPOLI Renato, è presente il prof. Marcello PEREZ fu Giovanni nato a Pavia il 3.2.1911, residente in Roma alla citata via il quale sentito in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina verso le ore 8,30 circa in questa piazza vicolo della Moretta, dichiara quanto appresso; -----

-----  
 E io è alcun membro della mia famiglia ha udito ho visto alcun che di particolare in merito al fatto criminoso che si è verificato questa mattina, anche perché eravamo in altre stanze non prospicienti al vicolo della Moretta. -----

Il prof. PEREZ ha fatto conoscere che al momento del fatto sulla terrazza dell'attico vi era il sig. DEZI Elio fu Luigi, nato a Sasso Ferrato-Ancona il 14.3.1930, qui residente in questa via Boccea n.150, che accudiva alla notatura delle piante ivi poste. -----

Il Dezi, che trovavasi ancora a lavorare sull'attico è stato sentito da noi sottoscritti verbalizzanti il quale ha dichiarato quanto appresso -----

Mentre ero intento ad accudire le piante, forse verso le ore 8,30 circa, ho sentito dal piano stradale chiedere aiuto; ho visto una persona piegata su se stessa, ed un giovane ovvero un'altra persona, che non ho potuto distinguere data l'altezza in cui mi trovavo, saltare la transeenna di ferro che si trova installata nel vicolo suddetto, e salire di corsa a bordo di una autovettura che immediatamente si è allontanata in direzione, anzi preciso, mi sembra verso la via Giulia. Ho potuto soltanto distinguere che si trattava di una vettura di colore scuro. Non so dire se tipo di auto fosse né le dimensioni di essa, essendo dal punto in cui mi trovavo impossibilitato a distinguerla. -----

A.D.R. Può descrivere la persona che ha visto saltare la transeenna? -----

Risposta: Non posso descrivervi la persona che ho visto saltare la transeenna, perché la mia visuale era assai coperta dal muro di cinta di un altro terrazzo. -----

A.D.R. Ha sentito spari o visto altre cose di particolare? -----

Risposta: Non ho sentito, né visto altro, ad eccezione di persone e guardie che sono intervenute a prestare soccorso al ferito. -----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. -----

Letto, confermato e sottoscritto. -----

*Marcello Perez*  
*in Dezi Elio*

SENATO DELLA REPUBBLICA

(1007)

MOD. A bis  
(Sen. Anagrafo)



# Questura di Roma

- Ufficio Politico -

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 20,45, in via Giulia n.141, int.9, 1 n Roma. - - - - -  
 Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di P.T.O. M/lli di p.s. SCHIRINZI Giovanni e NESPOLI Renato, è presente la contessa -baronessa ACERBO Giuseppina, nata Marenghi, fu Eugenio, nata a Milano il 9.7.1905, residente a Roma nella citata via, la quale sentita in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina verso le ore 8,30 nella piazza della Moretta, dichiara quanto appresso: - - - - -  
 \*\*\*

Ero seduta nella cucina a prendere il té, quando ho udito degli spari e nello stesso tempo una voce che gridava "aiuto -aiuto"; mi sono portata subito alla finestra che dà sulla piazza della Moretta, ed ho visto un signore dall'apparente età di 50 anni circa, seduto a terra con la testa fra le mani, che gridava aiuto. Ho visto un giovane che l'ha prontamente soccorso aiutato in seguito da altre persone. Lo stesso giovane ha fermato una macchina ma questa evidentemente essendo troppo piccola non lo ha potuto caricare. Le hanno intanto preso e adagiato all'angolo di via S. Filippo Neri, dove subito dopo è giunto una macchina della polizia che lo ha portato via. - - - - -

A.D.R. Ha visto precedentemente persone o autovetture sospette? - - - - -

Risposta: Non ho viste persone né autovetture precedentemente che abbiano potuto destare sospetto. - - - - -

A.D.R. Vi è qualche componente della sua famiglia che abbia potuto vedere o sentire qualcosa? - - - - -

Risposta: No! perché vivo sola con mia madre che ha 91 anni che in quel momento si trovava a letto a dormire. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Giuseppina Marenghi ved. Acervo*  
*Messa Renato M. p.s.*  
*Giuseppe Schirinzi M. p.s.*

STAMPATO IN ITALIA



# Questura di Roma

Ufficio Politico -

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio alle ore 10,15, nell'abitazione in via Giulia n.141, int. I in Roma. ---  
 Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di P.G. M/lli di P.S. SCHIRAZI Giovanni e NESPOLI Renato, è presente il sig. Avv UGHI Enrico fu Pietro, nato a Roma il 5.6.07, qui abitante al citato indirizzo, il quale sentito in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina verso le ore 8,30 circa in questa Piazza della Moretta, dichiara quanto appresso: ---

""Ero seduto al mio tavolo di lavoro, quando ho sentito gridare ripetutamente "aiuto"; mi sono affacciato alla finestra che prospetta sulla piazza della Moretta, ed ho visto un signore adagiato in terra con le spalle rivolte verso la via S. Filippo Neri. Ho visto delle persone che lo hanno prontamente soccorso e degli agenti di p.s. che sono sopraggiunti di corsa dalla via Giulia ove prestano servizio permanentemente, presso gli uffici del Ministero di Grazia e Giustizia sita nella stessa via Giulia. Ho visto che gli stessi agenti lo hanno sollevato da terra e lo hanno adagiato sul marciapiede posto alla sinistra della via S. Filippo Neri; poiché il ferito perdeva sangue gli hanno applicato credo in torno ad un'angina un legaccio per arrestare eventuale emorragia. Successivamente ho visto una volante della polizia che lo ha portato via. ---

A.D.R. Ha sentito degli spari? ---

Risposta: Non ho inteso nessuno sparo e naturalmente nessuna persona fuggire. ---

A.D.R. Ha visto o visto autovetture fuggire o altro? ---

Risposta: Non ho visto né autovetture o altre cose ovvero persone in atteggiamento sospetto. ---

A.D.R. Nessun membro della sua famiglia ha visto qualcosa? ---

Risposta: Nessuna persona della mia famiglia ha visto nulla. ---

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. ---

Letto, confermato e sottoscritto. ---

*[Signature]*  
 Giuseppe Schirazi M. P.S.  
 Giovanni Schirazi M. P.S.

MOD. A 14  
(Sera Anonima)



# Questura di Roma

L'anno 1906, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 11, in Roma, via Giulia n. 141, int. 5.

Presenti a me sottoscritto uff. di P. G. nell'Ufficio di Polizia, Giovanni Schimani e Renato Cespi, della Questura di Roma, e presente la signora FORNASARI Giuseppina di Giovanni, nata Casuolo (invece).

19.3-1906, residente a Roma, nella Via me. la quale opportunamente interrogata in relazione al fatto del fuooco verificatosi verso le ore 8,30 di stamane al vicolo della Morata, ha dichiarato quanto segue:

mi sono affacciata alla finestra prospiciente detto vicolo, in rapporto alle grida che si udivano provenivano dall'esterno. Ho visto alcune guardie ed altri che trasportavano, a braccia un ferito che presso sia stato adagiato a bordo di un'auto privata.

Ha sentito colpi di arma da fuoco od altro?

A.D.R. no, non ho sentito alcun colpo d'arma da fuoco od altro né visto persone col auto essersi alla fuga.

Detto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Le altre atti che, al momento dell'accaduto la signora Fornasari ha dichiarato che era sola casa.

Detto, confermato e sottoscritto.

*Renato Cespi*

*Giuseppina Fornasari*

*Giovanni Schimani*

(Art. 10)

MOD. A  
1 Serie Anon.



# Questura di Roma

Il giorno 14/10/1955, add. 13 del mese di febbraio, alle  
12.25. in Roma, Viale della Mercede nr. 27 e  
7.

Si mandò a un sottosmittiufficiali di P.S. alla  
Giocatore Poliziani e Renato Esposito, della Qui  
di Roma, e presente GISTMONDI Stefania e  
Luigi, entrò a Roma il 16-10-1955, dove  
l'altro nr. 27 al Viale Mercede, la  
quale in Europa in merito al fatto  
dell'Uomo Scifacconi Stamine, verso  
le ore 8,30. ha dichiarato di non  
sentire ne visto alcun che in ordine  
a punto chiesto, e, di riprendere  
ritorno l'accaduto e movimenti sospetti  
verso le ore 11 circa di Stamine.

A.D.R. come ho alho da appunghi —  
Beto, conferendo e sottosmitti —

Dario Pizzani  
Messa Pizzani  
Giacca Poliziani etc.

SENATO DELLA REPUBBLICA

MODULARIO  
L.P.S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- Ufficio Politico -

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 12,45, in vicolo della Moretta, anzi si precisa in via Monserrato n.154, int.3, in Roma. -----

Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di P.G. M/111 di P.S. SCHIRINZI Giovanni e NESPOLI Renato, è presente la signora CRAVERI Anna Maria fu Mario, nata a Palermo il 15.10.1921, qui residente in via Monserrato n.154, la quale interrogata in merito al fatto delittuoso verificatosi questa mattina al vicolo della Moretta, dichiara quanto appreso: -----

\*\*\*

Essendo le ore 9 circa, sono stata svegliata da urla proveniente dalla piazzetta, ovvero dal vicolo della Moretta, ho aperto la finestra e ho visto una persona per terra e alcune persone intorno a questa. -- Ho pensato che si trattasse di persone che fosse stata scippata ovvero caduta per malessere. -----

In quel momento si trovava in casa anche mio figlio Guido di anni 16, il quale non si è accorto di nulla tanto che non si è neanche alzato dal letto. -----

A.D.R. Ha sentito degli spari? -----

Risposta: No non ho sentito alcunio sparo né altri rumori di autovetture, ho solo sentito urli di persone. -----

A.D.R.

Non ho altro da aggiungere. -----

Letto, confermato, e sottoscritto. -----

Renato Nespoli  
 Giovanni Schirinzi Uff. P.S.

(ell 12) MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)



# Questura di Roma

U. di Polizia

12/02/1977, add. 13 del mese di febbraio,  
alle ore 12, nell'abitazione della signora MAR-  
CELLONI Anna, via e Roma n. 217-1901,  
abitante in Via de' Cardini 2/12 -

Autunno e non noto scritto Ufficiale di P.S. Pelle-  
grino Stalo e Donatella Filiberto - Lucrezia  
di P.S. e presenti la sindacato, le fusce  
dentate su letti neri: questo mattino  
in viale delle Murotte, con rigonole: -

Venne su q, un lavoro in bagno ed ho  
sentito il rumore di un. Un mio apparecchio  
della camera ed ho visto un uomo, pe-  
rche in viale delle Murotte che prendere  
aiuto. Non ho inteso sperare - dopo ho  
visto arrivare la Polizia -

Non posso fornire altri particolari -  
Fatti, letti e sottoscritti -

Anna Marcelloni

*[Signature]*  
Vicequestore di P.S.



# Questura di Roma

(coll. 1;)  
MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

1.5.1977

Primo 1977 - addì 13 del mese di febbraio, all'ora  
11.45, nell'abitazione della signora BRANDI Celeste  
vita e nata il 1.1.1915, abitante a Roma via  
de Cartera 2/7.

Alunni e suoi fratelli Ubaldo e P.G. Pellegrini  
stilo e famiglia Roschi-Lucarelli d.P.S.  
si presentò alle signorine, le quali venute sui  
posti avvenuti in via della Lucretia, del loro  
parenti segue.

Però che uno marito non estremo  
vista nelle una abitazione via 102 de  
uomo che invocare aiuto.

Primo che eravamo a letto e dormire  
Non ho detto di appurare.  
Fatto, letto e compromesso.

Mandi Celeste  
Vista  
Pellegrini Ubaldo  
Pellegrini Ubaldo d.P.S.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

(10.14)

MOD. A 1  
(Semi Anagrafe)

# Questura di Roma

V. P. 22-60

Il giorno 17, alle 13 del mese di febbraio, alle ore  
11,00, nell'androne della casa di via Condotti 22  
sotto casa e nome S. Albano (P. S.) il 16.1.1951, ab-  
itante a Roma Via dei Condotti 22.

Il sottoscritto e non sottoscritto Ufficiale di P. S. Pellegrini  
V. P. e Giovanni Sesta - Maresciallo di P. S. è presente  
la mattina, la quale risulta in fatti avvenuta  
parte molto in un locale delle Morette, facce  
quanto segue:

Non ho sentito nulla di quanto ora intanto  
e parlare con una nave in barca  
Ho solo sentito come se io e come delle  
invece delle P. S.

Queste sono uniche informazioni e non le sentite  
nulla

Non ho altro da aggiungere.  
Fatto, letto e sottoscritto.

Mollareschi Amministratore

Il Questore di Roma  
Mollareschi Amministratore  
15 34



(coll. 16)

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)



# Questura di Roma

Ufficio Poligrafico

Oggetto: 1977, dal 18 al 20.000.000, alla  
suoi 1254 nell'Ufficio delle Imprese C.F.P.  
della Questura di Roma il 15.12.1975  
distribuiti in base del volume di \_\_\_\_\_

Allegati a un fascicolo di P.G. Pellegrini, P.G.  
e Donato di P.G. - un fascicolo di P.G. e per  
le suddette, la prima e seconda che  
durante gli avvenimenti successi fu fatto  
unite in un fascicolo delle buste, era oppo-  
siti al sistema C.F.P. di Roma ed è fatto  
venire alle su \_\_\_\_\_

Allegato: fasc. eccedenti: \_\_\_\_\_

Felti, sent. e sottoscritti: \_\_\_\_\_

Capovilla dimissioni

*[Signature]*  
Pellegrini m. d. P.G.

CIVILE PUBBLICAZIONE NELLA STAMPATA



MOD. 100  
I. P. S. 106

MOO. A bis  
(Sera Anagrafica)



(20118)  
**Questura di Roma**  
Ufficio Poliziotico

L'anno 1977 con il 5 ottobre e febbraio, alle  
ore 12.30 circa, in via della Spina 84, un  
gruppo di persone (A.S.) e 12.5.77,  
dalla via e piano - Me di Costa: 42 -

Gianni e un ufficiale di P.S. Pellegrini, il co e  
della via della Spina - L'anno di P.S., il presente  
di pedana, le persone coinvolte in fatti eccedenti  
della via della Spina - Me di Costa, della  
con il 5 ottobre: \_\_\_\_\_

Però le sue grazie, mentre un lavoro e  
della via della Spina - L'anno di P.S., il presente  
della via della Spina - Me di Costa, della  
Ho sentito per un caso di P.S. -

Non sono per le altre elementi per un  
lo visto altri: \_\_\_\_\_

Tutti, tutti e tutti tutti. \_\_\_\_\_

G. Angelini e P. Palma  
L'anno di P.S.  
L'anno di P.S.

STAMPATO IN ITALIA

(66.19)

MOD. A 111  
(Sera Anagrafica)



# Questura di Roma

Onorevole, in riferimento alla nota del 10/10/52, con la quale si è  
richiesta la consegna del fascicolo di cui al numero 20.6.1952  
Tutti e Polvere Verde del 10/10/52 - numero 20.6.1952  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52

La presente ha relazione con l'atto di cui al numero 20.6.1952  
in riferimento al quale si è richiesto il fascicolo di cui al  
numero 20.6.1952 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52  
- D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52 - D. L. 11/10/52

Ho il piacere di ringraziare la Polizia  
Non ho altro da aggiungere  
Fell., est., compunti e sottoscritti.

Luigi Cipari  
Luigi Cipari  
Luigi Cipari  
Luigi Cipari

(1131) MOD. A 1/5 (Seri. Anagrafica)



# Questura di Roma

Ufficio Polico

Il giorno 12/7/77, circa 18 ore, un uomo di età incerta, alla  
 ore 17:15, all'abitazione della signora BERTI  
 CAPRA, nata a Vienna il 21.4.1941, abitante  
 a Roma - vicolo del Luogojano 11 - int. 2° piano,  
 il cui 2° e 3° sono ufficiali di P.G. Pellegrini Nello  
 e Donatelli Florio - laureati in D.P.S. e presente  
 la giovane Tina FRUCHTER nata a Filadelfia  
 il 17.3.52 domiciliata nell'abitazione di cui sopra,  
 la quale opportunamente sentite negli ex verbis  
 secondo le seguenti notizie in corso della lavorazione,  
 così risponde:

Verso le ore 3, mentre dormivo, ho sentito per dare  
 sinte delle voci di un uomo. Un uomo sdraiato  
 e non sdraiato alla finestra ed ho visto un  
 uomo per terra di cui vedevo solo le gambe.  
 Feci il caso era esatto del suono. F. vedere  
 invece, una chiazza di sangue vicino a  
 due gambe. Non sono precisi sono di ogni esatta  
 giorno, presi ero nel dormire.

Ho visto, infine, scendere il malcapitato  
 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

-2-

elen. uomini su 20-35 anni \_\_\_\_\_  
Non ho altre da aggiungere \_\_\_\_\_  
Fatti, altri confermati e aderenza, in data,  
ora e luogo di cui sopra: \_\_\_\_\_

Già Fructos

Milano Casale del 6.11.15  
Dellepiani M. 11 15



MOD. A 1  
(Sen. Anon.)

# Questura di Roma

- Nr. 2. -

Fatti, fatti, confronti e sottoscritti in data,  
ora e luogo e cui copia. \_\_\_\_\_

C. Cristina Peller

Indirizzo Casella L. 115 P.A.

Perugina 115 P.S.

(all. 22)

L'anno Mille novecentosettantasette, addì 13 del mese di Febbraio, all'abitazione del Sig. ZAMENGO Renata sito in vicolo Della Moretta nr 12 in 4, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. PECORARO Franco Brigadiere di P.S. In forza al Comando V Gruppo Volanti 3° Nucleo, è presente la Signora BRU Maria Simonetta in SARAXNDREA, nata a Roma il 21/4/1945 e qui abitante in Vicolo Della Moretta nr 12 identificata per mezzo di Pat. di guida di cat. B n. RM 2016060 rilasciata a Roma il 17/2/1976, la quale dichiara quanto segue: Alla ore 8,30 circa odierne mi sono affacciata alla finestra della mia abitazione che dà sul vicolo della Moretta ed ho notato due persone, un uomo ed una donna che si dirigevano a piedi verso la piazzetta normalmente adibita a mercato ed antistante la mia abitazione. Questi che erano intenti a parlare tra di loro, sono rimasti sulla piazzetta per circa venti minuti; infatti, affacciata una seconda volta alla finestra per vedere se era giunto un amico di mio marito che aspettavamo, ho notato le due persone vicino ad una autovettura Lancia Fulvia tipo berlina di colore bianco della quale non sono riuscita a prendere il numero di targa perché posteggiata a pettine nell'apposito parcheggio segnato in vicolo Della Moretta e precisamente all'ottavo posto a sinistra da via Giulia. Mentre la donna sedeva al posto di guida, l'uomo apriva lo sportello posteriore sinistro e consegnava alla donna una borsa da viaggio di colore marrone. Fino a questo momento nulla per me era sospetto e rientro nella mia camera. Poco dopo uivo un uomo che invocava aiuto, affacciata nuovamente alla finestra notavo un uomo seduto a terra dolorante ed urlante accostato al muretto della chiesa S. Filippo Neri. Nello stesso momento vedevo la Lancia Fulvia ripartire ~~xxxxx~~ molto lentamente in direzione di via Giulia svoltando poi a sinistra.

A.D.R. Preciso che l'uomo era alto un metro e 65 centimetri circa, capelli castani scuri leggermente lunghi con baffi posticci, esile, abbastanza giovane mentre la donna indossava un loden di colore verde e Jeans con in testa cappellino di colore giallo, era alta circa un metro e 65 centimetri circa, anch'ella molto giovane.

A.D.R. Non sono in grado di precisare se le persone che erano a bordo della Lancia Fulvia mentre si allontanava erano le stesse, che ho notato sulla piazzetta. Se vessi l'uomo forse sarei in grado di riconoscerlo. Fatto, letto e trascritto alle ore 9,30.



(28123) MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

## UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 11,10, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti, Ufficiali di P.G.Dr. Eomenico Spinella Vice Questore Aggiunto, e Mar/llo di P.S. Mario Felisatti, è presente il Sig. BONGIOVANNI Agostino di Avoldo, nato a S.Giovanni In Persiceto (Bo) il 13/12/1951, ~~-qui-abitante-in~~, ivi residente in Piazza Fratelli Cervi n.20, qui dimorante, da tre giorni, in vicolo della Moretta n.8, presso Carmelo Montagnes, sprovvisto di documento, il quale, interrogato quale testimone dichiara quanto segue: - - - - -

Sono giunto a Roma; esattamente, mercoledì della scorsa settimana, per motivi di lavoro essendo attore della compagnia "Teatro Perché" con sede a Bologna.- In questi pochi giorni ho alloggiato al vicolo della Moretta n 8 presso il mio collega Montagnes Carmelo.-----  
Verso le ore 8,45 di oggi, mi trovavo nella camera da letto assegnatami dal mio ospite amico Montagnes, allorchè ho udito degli spari, e meglio dei rumori come di spari attutiti ed un vociare.- Mi sono affacciato all finestra della stessa camera, che affaccia sul vicolo della Moretta, ed ho visto un'autovettura, sicuramente di colore blu, ferma sulla carreggiata del vicolo e con la parte anteriore diretta verso via Giulia, affiancata a la ringhiera metallica che delimita il marciapiedi, qualche metro più avanti del valico pedonale della ringhiera stessa.- - - - -

Ho visto un individuo, che dal valico pedonale si dirigeva verso l'autovettura, e vi prendeva posto dal lato destro della vettura, che aveva il motore acceso.- La macchina è, quindi, partita lentamente e, dopo pochi metri dello stesso vicolo, ha preso a bordo, senza fermarsi, un'altro indi-

*Agostino Bongiovanni*

*Felisatti Mario M. P. S.*

*Eomenico Spinella Vice Questore off.*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- 2 -

viduo.- L'autovettura ha, quindi, svoltato sulla sinistra, su via Giulia.--  
 Ho udito, mentre stavo dietro i vetri della finestra della mia stanza, una  
 voce di donna che gridava " E' quella macchina blu, fermate quella macchina"  
 Mi sono preoccupato di rilevare il numero di targa dell' autovettura, che  
 ho trascritto su un pezzo di carta, poi consegnato ad un Agente o ad un  
 sottufficiale in abiti borghesi, che l'ha comunicato, in mia presenza via  
 radio credo in Questura .- Comunque sono certo che il numero da me rile-  
 vato è il seguente: " ROMA N 6....", gli altri numeri, in questo momento, non  
 li ricordo.- Sulla esattezza del numero di targa da me rilevato, non ho  
 dubbi.-

F. Minerva  
 di  
 Rinaldi  
 Vice questore opp.

A.D.R. Ho fornito il numero di targa al personale della Polizia, poco dopo  
 il fatto, allorchè sono sceso in strada.-

Voglio precisare che non ho consegnato alla Polizia il pezzo di carta sul  
 quale aveva scritto il numero di targa, ma gli ho letto solo il numero.--  
 Non so se il pezzo di carta sia tuttora a casa mia o se l'ho lacerato e but-  
 tato.-

A.D.R. Secondo me l'autovettura è una Lancia Fulvia a 4 porte, ma non so  
 precisare a quale serie appartenga.-

A.D.R. Sono pratico di tipi di macchina, infatti ho lavorato anche sulle  
 autostrade come esattore stagionale, ma non sono in grado di essere più  
 preciso, in questa circostanza, perchè mi sono preoccupato del numero di  
 targa.-

A.D.R. L'uomo salito per primo sull'autovettura mi è parso di media statu-  
 ra, cioè intorno ad 1,70, corporatura piuttosto robusta, mi pare che indos-  
 sasse un soprabito di cui non so indicare il colore, aveva una coppola in  
 testa di colore grigio a quadrettoni e portava un paio di occhiali da sole  
 scuri, aveva un paio di baffi scuri piuttosto folti e spioventi,-----  
 Il viso era piuttosto, rotondo, ma non sono in grado di dare altri partico-  
 lari.-

Agente Rinaldi  
 Vice Questore opp. Minerva

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)



# Questura di Roma

- 3 -

A.D.R. Il secondo individuo ,probabilmente era a capo scoperto.....  
 Di lui non sò fornire altri particolari.....  
 Non ho altro da aggiungere.....  
 Fatto, letto e sottoscritto.....

*Agente D'Angelo*  
*Felice Matti Uffic. di P.S.*  
*Luigi di quella vicequestura opp.*



(alt. 24) <sup>MOD. A bis</sup>  
(Sere. Ass. 1/80)

# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 18,30, in Campagnano Romano (Roma) via Roma n. 5, int. 2 ; - - - - -  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. LIPPO Giuseppe, Maresciallo di P.S. e MORRINE Roberto, Brigadiere di P.S. è presente CAVALIERI Giuseppe fu Francesco e di Guidoni Adele, nato a Campagnano di Roma (Roma) il 3.11.1947, (identificato con patente da guida cat. D nr. RM-II67861 rilasciata a Roma il 30.3.1972), abitante in Campagnano Romano (Roma) via Roma nr. 5- pal. B, int. 2, il quale, opportunamente interrogato in indagini di P.G. risponde quanto appresso: - - - - -  
 Dal 25 luglio 1972 sono proprietario dell'autovettura Fiat 128 targata ROMA K.63645, come si rileva dal libretto di circolazione nr. C. 870924, che esibisco in visione. - - - - -  
 La succitata autovettura è di colore verde pisello, cioè il medesimo colore che aveva all'atto dell'acquisto. - - - - -  
 Preciso che la succitata macchina è stata da me verniciata nel 1974 in quanto avevo subito un tamponamento. - - - - -  
 A D.R. Non <sup>ho</sup> mai smarrito le targhe della suaccennata autovettura nè mi sono state mai rubate. - - - - -  
 A D.R. Sono tuttora proprietario dell'autovettura in argomento, che abitualmente guido solamente io. - - - - -  
 A D.R. Non ho mai prestato la mia auto summenzionata a persone, nè la medesima mi è stata mai rubata. - - - - -  
 A D.R. Ieri sera, verso le ore 19,35, sono uscito da a casa e successivamente sono salito sul pullman che parte da Campagnano diretto a Roma. - - - - -  
 Ho lasciato l'auto suddetta in garage. - - - - -  
 Sono arrivato a Roma alle ore 20,40 ed ho poi raggiunto il Parco Prenestino, dove lavoro, in qualità di manovale addetto alle

Cavaliere Quinto *de Formis Roberto* BRG. P.S.





1. 12. 77 (MOD. A 14  
(art. Anagrafica))

# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantasette, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 20,30, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. Lombardi Michele, maresciallo di P.S., in servizio all'Ufficio di cui sopra, rendiamo noto che alle ore 19,30 di oggi, in via di Montoro, in Roma, abbiamo proceduto al sequestro ed alla perquisizione dell'autovettura Fiat 128, di colore bleu, portante la targa ROMA N65635. La stessa auto porta il numero di telaio 1810153. Nel corso della perquisizione abbiamo rinvenuto il seguente materiale:

- un blocco per appunti con n.5 pagine manoscritte, nella prima delle quali è scritto "FIAT 128 - ROMA N 96749"; su altre sette pagine segni di penna biro, come per proverne la punta; sulla successiva la scritta "Motta - lavoro di partito"; le altre in bianco
- n.7 scontrini di pagamento di autostrade e precisamente: L. 450 - Gen.23 - Autostrada Firenze Mare; L. 5.700 - 27 Gen.- Autostrade Imola; L.3.700 - Gen.28 - Autostrada del Sole, uscita n.36 Roma Nord; L. 450 - Gen.28 - Autostrada ..illeggibile; L.250 - Gen.28 - Autostrada Firenze Mare Montecatini n.2 uscita; L. 1.500 - Gen.28 Autostrada del Sole usc.n.20 Firenze N; L.250 - Gen.28 - Autostrada Firenze Mare Montecatini n.2 entrata;
- n.1 scontrino di pagamento per L. 635 datato 27/1/77;
- n.1 tagliando con la scritta "Ricevuta importo - n.125218 - Aeroporti di Roma - Parcheggio P3" per l'importo di L.400 ed i numeri I 77 - 6935;
- una ricevuta intestata "Hotel Molino Rosso", datata 28/1/77, per l'importo di L. 26.500 - Fattura n.00571;
- n.1 fattura n.02398 del 27 Gen.77, intestata "Casalin Lucio, Stazione AGIP - Castiglione dei Pepoli .... - Spett.ITALIMPEX - Largo Antonelli 4 - ROMA, per l'importo di L. 13.000;
- una nota di pagamento con timbro rettangolare "Magliana Petroli S.p.A., piazza Cola di Rienzo 68 - F.003864 - 27 Gen.77 - Staz. Serv.AGIP - Flaminia Est - Spett.le ITALIMPEX, Largo Antonelli 4 Roma, per l'importo di L. 7.500;
- una fattura intestata "Ristorante DA - IMER" di Casolari Modeste Via S.Giuseppe n.3 - Bologna, tel.22.25.31 - Ditta ITALIMPEX Largo Luigi Antonelli 4 (ROMA), per l'importo complessivo di L.13.000 e datata 28 Gen.1977, recante il relativo timbro tondo, con la medesima intestazione del Ristorante "Da Imer", di Bologna;

Michele Lombardi P.S.



MOD. A bis  
(Serv. Anagrafica)

- 2 -

## Questura di Roma

- una fattura n.449/77 del 28/1/77 con timbro rettangolare con la scritta Imp.7180-Area Serv.Salaria Ovest - Gest.Bianchetti Giovanni - intestata Spett.ITALIMPEX - Largo Antonelli 4 - Roma, per l'importo di L. 13.000;
- n.1 fattura n.113 datata 28/1/77, intestata AGIP - Impianto gestito da Giuliano Puccini - Stazione Servizio Agip n.5336, Corso Matteotti - Tel.72.174 - Montecatini Terme (PT), con scritta laterale Spett.le ITALIMPEX - Largo Antobelli 4 ROMA, per l'importo di lire 9.000;
- una polizza della Compagnia Assicuratrice UNIPOL, n.2120841, intestata alla Soc.ITALIMPEX - Via Luigi Antonelli 4 - ROMA, relativa all'autovettura Fiat 128, targata ROMA N96749, con data di scadenza rateale 7/12/76, polizza scadente il 7/9/77;
- un certificato di assicurazione della Compagnia Assicuratrice UNIPOL polizza 2120841, intestato alla Soc. ITALIMPEX - via Luigi Antonelli n.4, relativo all'autovettura targata ROMA N96749 e comprendente il periodo 7/9/76 - 7/12/76;
- un "Duplicato" intestato Carta internazionale di assicurazione veicoli a motore, recante il n. 8371120, relativo all'autoveicolo targato ROMA N96749 - Fiat 128, appartenente all'assicurato Soc.ITALIMPEX - via Luigi Antonelli 4 - ROMA;
- un modulo intestato Carta internazionale di assicurazione veicoli a motore - composto di tre parti - con n.8371120 - relativo all'autoveicolo targato ROMA N96749 - Fiat 128, appartenente alla Soc.ITALIMPEX - via Luigi Antonelli 4 - ROMA;
- un "Atto di variazione", intestato Compagnia Assicuratrice Unipol, per estensione della garanzia all'estero, relativo all'autovettura targata ROMA N96749 - Fiat 128, appartenente alla Soc.ITALIMPEX - via Luigi Antonelli 4 - ROMA, recante il n.8371120;
- un porta-bollo di circolazione e di assicurazione in plastica, vuoto di colore bianco da una parte e azzurro dall'altra;
- un porta-documenti in plastica, di colore rosso bordeaux, con la scritta "UNIPOL Assicurazioni - Agenzia Generale - Via Quirino Majorana, n.221 - Roma - tel.5588774 - 5586690;
- una carta geografica dell'Italia, con un talloncino incollato sulla copertina, con la scritta "ITALIMPEX - S.r.l.- Roma - Largo Luigi Antonelli,4;
- una carta geografica dell'Italia centrale della SHELL, con un talloncino incollato sulla copertina "ITALIMPEX - S.r.l. - ROMA - Largo Luigi Antonelli n.4.

*Michele Lombardi*



MOD. A 9/8  
(Serr. Anagrafica)

- 3 -

## Questura di Roma

- una carta geografica intestata "Ungarn Tschechoslowakei Hungary Czechoslovakia", con un talloncino incollato sulla copertina con la scritta ITALIMPEX S.r.l. - Roma - Largo Luigi Antonelli, 4;
- una carta topografica intestata "BUDAPEST" recante alla parte inferiore della copertina la scritta "TERKEP - MAP CARTE PLAN KAPTA - Kartografiai Vallata, Budapest";
- una carta geografica con la scritta "CECOSLOVACCHIA";
- un pieghevole, con sulla parte esterna la sigla "CSSR";
- un depliant, con la intestazione "CECOSLOVACCHIA - Informazioni turistiche".

Si dà atto che il blocco per appunti è stato trovato nel porta-oggetti, allocato accanto alla leva del cambio, mentre tutto l'altro materiale è stato ripvenuto nel cassetto del cruscotto.-----

Nel porta-bagagli è stato rinvenuto:-----

- n.2 fogli di carta bianca di circa cm.110 X 100;
- un sacco di plastica bianca, dalle dimensioni di cm.50 X 80 circa;
- parte di una scatola di cartoncino, con tre scritte "QUICK Matic 2000" ed altre tre "2 Stück 3-Punkt - Automatik - Einhand - Sicherheits - Gurte mit Katapulttaste"; altre scritte più piccole. Prevala il colore giallo;
- n.6 cantoncini propagandistici del liquore "Amaro 18 Isolabella", con la scritta dalla parte superiore "IGYEK KEVESET - IGYEK JOBBAN";
- una bustina in plastica, dalle dimensioni di cm.15 X 20 circa, con le scritte "SUPERPILA" - "la potente che dura nel tempo", riprodotte su entrambe le facciate;
- un triangolo;
- una cassetta porta-attrezzi in plastica grigia, contenente un ciavite; due chiavi inglesi n.10 e n.17; un punteruolo; due chiavi a tubo esagonale ed una a girabacchino.

Si dà atto che prima di procedere alla perquisizione, personale del Gabinetto Regionale Polizia Scientifica ha proceduto ai rilievi fotografici e dattiloscopici.-----

Fatto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Michele Lambertini - M. P.



(22.26)  
M. D. A. N. S.  
(Ser. Anagrafica)

## Questura di Roma

Roma 1947, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 19,40, in Via Pi. Montoro n. 40, int. 12, in Roma.

Luca e noi sottoscritti Vittorio Musi, H. B. di P. S. e Marco Vito V. Brig. di P. S. e presente il signor Lepri Giovanni di Giuseppe, nato a

Roma il 20.8.1942, in domicilio in Via di Montoro n. 4 - int. 12, il quale interrogato, spontaneamente dichiara quanto appresso.

Verso le ore 10,45, lo veduto il auto FIAT-128 di colore blu, appoggiata all'altare del civico n. 22 che si trovava un fo messa per storto, rivolta verso la strada.

Verso le ore 11,40, dovendo uscire dal fornaio al civico n. 8, che trovai di rifetto al civico n. 22, con la mia macchina, FIAT 130 - Berlina, non riuscendo ad uscire, ferde' la FIAT 128

messa fuori posto come detto, la avendo forata, detta che era aperta, con il blocco stesso per cui ho toccato con le mani le seguenti parti: portello sinistro anteriore, volante, leva del cambio, freno a mano e la girante

Marco Vito V. Brig. di P. S. Giovanni Lepri

MOD. 2 bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

la macchina nelle carceri esterne —  
A. D. R. Non ho altro da aggiungere —  
Letto, confermato e sottoscritto. —

Giuseppe Lepini

Ufficiale V. Brig. di P.S.  
Luigi Felice Muzio di



(100. A bis  
100. A bis  
100. A bis)

# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 13 del mese di febbraio, alle ore 12,50, nei locali dell'agenzia ANSA con sede in questa via della Dataria n. 94.=====  
 Innanzi a me sottoscritto Erg. di P.S. Alberto MURGANTE, è presente il Signor Maurizio DE PERSIS redattore dell'Ansa, qui abitante in via dei Giornalisti n. 8, il quale dichiara quanto segue.=====  
 Verso le ore 12,25 odierne, ho ricevuto una telefonata anonima da parte di persona con voce maschile, perfetto accento italiano e leggera inflessione settentrionale, il quale ha rilasciato il seguente messaggio.=====  
 " Qui le Brigate Rosse, rivendichiamo l'attentato al giudice - Mi raccomando datelo a tutti i giornali - Nei prossimi giorni vi faremo avere un comunicato".=====  
 Dopo aver rilasciato il messaggio, l'anonimo ha interrotto la comunicazione.=====  
 Il De Pensis inoltre aggiunge che la voce non era decisa ed autoritaria come riscontrato in altre comunicazioni di gruppi terroristici, ma al contrario era piuttosto calma e precisa.=====  
 Il presente verbale, previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.====

Maurizio De Pensis  
 Alberto Murgante Erg. di P.S.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N.63877/1 "P" di prot.

Roma li, 13 febbraio 1976.

OGGETTO:-Rinvenimeto di un proiettilé.-

ALLA QUESTURA DI

-Ufficio Politico-

R O M A

\*\*\*\*\*

Come da accordi telefonici intercorsi, si trasmette per le ulteriori indagini, il proiettile verosimilmente calibro 7,65, rinvenuto da militari dipendenti, in data odierna, in vicolo della Moretta, dove si è verificato il ferimento del Dr. TRAVERSI Valerio.- Si allega il relativo verbale.-

RACCOMANDATA A MANO

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Carnacchia)

C.G.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di rinvenimento e consegna di un proiettile.-----

L'anno 1977, addì 13 del mese di settembre, in Roma, alle ore 12,15, negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri.-----  
Noi sottoscritti, marescialli CORONA Giovanni e DEL POZZO Samuele, entrambi appartenenti al suddetto Nucleo, riferiamo a chi di dovere quanto segue.-----  
Verso le ore 12,00 di oggi, ci siamo recati in vicolo della Moretta, dove alcune ore prima, era stato ferito con colpi di arma da fuoco -da parte di sconosciuti- il Dr. TRAVERSI Valerio, Ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia.-Ivi, e precisamente dirimpetto al civico n.14, conficcato nel muro all'altezza del suolo stradale, in un muricciuolo in tufo, notavamo un foro, per cui allargate lo stesso, abbiamo recuperate un proiettili per pistola verosimilmente cal.7,65.-Lo stesso era ad una distanza di circa cm.80,dal punto in cui vi era una chiazza di sangue.-----  
Il proiettili in esame, come da accordi intercorsi telefonicamente, verrà consegnato all'Ufficio Politico della locale Questura che procede nelle indagini.-----  
Del che è verbale.-----//  
Fatto,letto,confermato e sottoscritto.-----//

*Del Pozzo Samuele*  
*Corona Giovanni*

Mod. 20-02044

Mod. 29 - Serie O.

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

Ospedale di \_\_\_\_\_

00762

Relazione chirurgica che con giuramento del sottoscritto Sanitario si trasmette all'Ecc.mo Tribunale di Roma.

Anno \_\_\_\_\_ Mese \_\_\_\_\_ Giorno 12 - 2 - 11 ore 1.15

COGNOME E NOME	ETÀ	PATERNITÀ	PATRIA	DOMICILIO	CONDIZIONE
<i>Franco</i>	<i>12</i>		<i>R</i>	<i>San Spirito</i>	<i>Dir. IT.</i>
<b>MALATTIA</b>					
<i>Ferite d'arma da fuoco 2 ung. sup. femora dx e sin. e ginocchio dx. fratture complete multiple, esposte tibia dx e sin. testa prore dx e sin. ritenzione di corpi estranei metallici femora dx. Stato di shock.</i>					
<i>Ri Giuseppe A. Sin. Giuseppe A. Sin.</i>					
ISTRUMENTO	CAUSA	SINTOMI	PROGNOSTICO		
<i>P.C.O.</i>			<i>PROGNOSI</i>		

Il Chirurgo di Guardia

*[Signature]*

~~Atto di accusa per il delitto~~  
~~di omicidio~~

UFFICIO POLITICO

N° 050303/U.P.

Roma, 19 febbraio 1977

OGGETTO: Atti relativi al tentato omicidio di:

TRAVERSI Valerio, nato a Roma il 16/12/1920, qui domiciliato in via della Lungara n°28, dirigente superiore della carriera direttiva degli istituti di prevenzione e pena.

ALL.40

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero del 13 corrente, si riferisce che, nell'ambito della ricerca di possibili testimoni dell'agguato al dott.Traversi, sono state sentite le seguenti persone, abitanti in appartamenti prospicienti il vicolo della Moretta, non reperite nelle rispettive abitazioni nella mattinata dello stesso giorno 13:

- BELLOT Gina, abitante al vicolo del Malpasso n°11 (all.1);
- VOLPI-ZAMPINI Maria Gabriella, abitante in via dei Carteri n°42 (all.2);
- NANNI Paolo, abitante in via Giulia n°141 (all.3);

Nessuno dei predetti ha fornito elementi utili alle indagini.

Non sono state, invece, sentite le persone di cui all'unita relazione di servizio, in quanto non reperite nelle loro abitazioni (all.4).

E' stato, pure, interrogato TALONI Umberto, in atto generalizzato, titolare dell'edicola di giornali sita al vicolo della Moretta, il quale ha dichiarato che il dott.Traversi, suo abituale cliente, quella mattina, verso le ore 7,45, aveva acquistato, da lui, un quotidiano e si era, quindi, recato nel bar "Santa Lucia". Successivamente, il Taloni aveva visto correre delle persone verso via Giulia e aveva chiesto ad un passante che cosa fosse accaduto. Aveva, così, appreso che un uomo era stato ferito con colpi d'arma da fuoco.

Il Taloni ha aggiunto di non essersi allontanato dall'edicola e di non aver visto alcunchè, oltre a quanto dichiarato (all.5).

..//..

- 2 -

Nella mattinata del giorno 14, è stato sentito il dott. Traversi. Questi ha dichiarato che, il giorno precedente, come tutte le altre domeniche, era uscito da casa per acquistare il giornale e sorbire un caffè in un bar di via del Governo Vecchio. Uscitone, era stato avvicinato, al vicolo della Moretta, da un uomo e da una donna, entrambi di giovane età. Il primo gli aveva chiesto dove fosse il Gianicolo e, mentre egli gli rispondeva che era alle sue spalle, quello, estratta un'arma da sotto l'impermeabile, o soprabito, che indossava, aveva esploso numerosi colpi contro di lui.

Lo sparatore - secondo il dott. Traversi - aveva circa 20 anni, barbetta rada, a pizzo, occhiali bianchi e capelli castani scuri, corti. Di statura di circa m. 1,70, aveva corporatura snella.

La donna che era con lui, invece, era, di qualche centimetro, più bassa, era magra ed aveva capelli scuri ed occhiali, forse da vista.

Il dott. Traversi ha precisato che l'uomo non aveva particolari inflessioni dialettali.

Ha aggiunto di aver avuto l'impressione che una terza persona era scesa dall'auto con cui gli attentatori si sono, poi, allontanati ed aveva aperto gli sportelli per far salire i due (all.6).

Poichè l'auto rinvenuta in via di Montoro aveva applicate le targhe Roma N65635 e queste non risultavano rubate, sono stati svolti accertamenti, da cui è risultato che esse sono assegnate ad una "Alfa Romeo 2000", intestata al Ministero dei Trasporti.

Interrogato D'AGOSTINI Renato, in atto generalizzato, impiegato di quel Ministero ed addetto alla Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione, ha confermato che quella targa corrisponde ad una "2000", in uso all'on. Ministro della Pubblica Istruzione (all.7).

Interrogato MALGARINI Sergio, in atto generalizzato, autista del Ministro della Pubblica Istruzione, ha dichiarato che le targhe Roma N65635 sono, tuttora, applicate a quell'auto, così come, d'altra parte, constatato da personale di questo ufficio (all.8).

Si è, in tal modo, avuta la certezza che le targhe applicate alla Fiat 128, rinvenuta in via di Montoro, sono false. Pertanto, sono state rimosse dal veicolo e si allegano al presente rapporto (all.9 e 10).

..//..

- 3 -

Interrogato OPILIO Romolo, presidente della società "Italimpex", intestataria della Fiat 128 rinvenuta in via di Montoro, ha dichiarato che questa - targata Roma N96749 - gli era stata rubata tra le ore 16,45 e le 18,40 del 5 corrente, mentre era parcheggiata in piazza S. Apollinare. Aveva sporto denuncia al Primo Distretto di Polizia (all.11).

Mostrato, allo stesso Opilio, quanto rinvenuto sull'auto, egli ha dichiarato essere tutto di sua proprietà o, comunque, della "Italimpex".

Ha precisato che, dalla vettura, risultano mancanti alcuni documenti, tra cui il libretto di circolazione (all.12).

Poichè l'edizione del 15 corrente del quotidiano "Il Messaggero" aveva pubblicato copia di un volantino rivendicante alle "Brigate Rosse" il ferimento del dott. Traversi, personale dipendente, portatosi negli uffici di redazione del giornale, ha interrogato il cronista che, il giorno precedente, aveva ricevuto la telefonata annunciante la presenza del volantino sotto un cestino dei rifiuti. Ha, quindi, proceduto al sequestro del volantino e della busta in cui era contenuto (all.13, 14 e 15).

E' stato, pure, sentito il redattore che aveva rinvenuto il volantino, nella località indicata (all.16).

Avendo, personale dell'Agenzia ANSA, avvertito questo ufficio di una telefonata, pervenuta a quella redazione, annunciante che un volantino delle "Brigate Rosse" si trovava in una cabina telefonica di piazza Mazzini, dipendente sottufficiale si è portato in tale piazza, in una cui cabina ha, effettivamente, rinvenuto, tra le pagine dell'elenco, l'unito volantino, contenuto nell'allegata busta (all.17, 18 e 19). Tale volantino è uguale al primo.

Interrogato il redattore dell'ANSA che aveva ricevuto la telefonata, ha dichiarato che questa era stata effettuata da una voce femminile, molto eccitata e dall'accento prettamente settentrionale (all.20).

Volantini uguali, in numero di 25 esemplari, sono stati sequestrati dal S.Tenente di P.S. Ciavardini, il 16 corrente, il quale li aveva avuti in consegna dal capostazione Giancarlo CESARINI, della stazione "Monte Mario" (all.21, 22, 23 e 24).

Altri venti esemplari dello stesso volantino sono stati

..//..

- 4 -

rinvenuti dal vigile notturno Pietro BARONI, in via Tiburtina, il giorno 17 (all.25, 26, 27 e 28).

Pure il 17, poco dopo, il vigile notturno Mario LUCIANI ha rinvenuto altri 38 volantini, uguali ai precedenti, in via del Tufo (all.29, 30 e 31).

Altri 21 esemplari, infine, sono stati sequestrati, il 18 corrente, da guardie di P.S., che li avevano rinvenuti, su indicazione di un giovane, sul cofano anteriore di un'auto, parcheggiata in via Tuscolana (all.32, 33 e 34).

Nella mattinata odierna, è pervenuta, per posta, allo scrivente l'unita lettera anonima, manoscritta con allegato il ritaglio di giornale che si unisce insieme con la busta (all.35, 36 e 37).

Si uniscono, inoltre, una busta, chiusa, contenente un proiettile estratto, dai sanitari dell'ospedale "San Giacomo", dalle gambe del dott.Traversi e qui trasmesso dal Primo Distretto di Polizia con la nota del 14 c.m. che si allega (all.38 e 39) nonchè i sette bossoli, il proiettile e la "camicia" di altro proiettile, reperiti, sul luogo dell'attentato, da personale del Gabinetto regionale di Polizia scientifica (all.40).

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

REGOLAMENTO  
P. S. 201



# Questura di Roma

Ufficio Polizio

(1) (1) MOD. A Ms  
(Sera Anagrafica)

L'anno 1944, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 10.30,  
ha avuto l'obituazione della signora BELLOT Gina, nata a  
Cecina il 14.5.1938, nata in Viale del Malfarano n. 11,  
Roma.

Insieme a noi ufficiali ed Agenti di P. G. Pellegrini Stato,  
M. B. di P. S. e Manin Attab. Aff. di P. S. è presente la  
signora commemorata, che interrogata in merito ai fatti  
avvenuti verso le ore 8.30 di ieri 13 e ha dichiarato quanto segue:  
Si trovava assente da Roma dal mattino di sabato 12 e si è  
ritornata in casa solo nel tardo pomeriggio di ieri.  
Fatto, fatto, confermato e sottoscritto.

Gina Bellot

Manin Attab. Aff. di P. S.  
Pellegrini Stato M. B. di P. S.



(1116)

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

## Ufficio Politico.

L'anno 1944, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 10  
venne l'abolizione della signora VOLPI - ZAMPINI Maria  
Gabriella, nata a Roma il 26-10-1956, in via dei  
Partenii n. 62 int. 6 in Roma.

Amarsi a noi ufficiali ed Agenti di P.G., Pellegrini Guido,  
M. B. di P.S. e Manni Alberto, Aff. di P.S., e presenta  
la signora summenzionata, che interrogata in merito ai  
fatti verificatisi verso le ore 8.40 di ieri 13 c. u.,  
di chiarire quanto appreso:

Non sono andata verso le ore 9 ed avvicinarmi alla finestra  
ho visto macchine della Polizia e diverse persone, senza  
vincere <sup>qualche</sup> in un primo momento di non si trattasse.  
A. D. R. - Ho saputo dell'accaduto solo vedendo il Telegiornale  
delle ore 13.

Fatto letto, confermato e sottoscritto.

in fede  
in ufficio Aff. di P.S.  
in fede M. di P.S.



# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 12,30, in via Giulia n.141 interno 10, in Roma. -----  
 Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di P.G. M. llo NESPOLI Renato e Brg. di P.S. SEVERINO Mario, è presente il signor NANNI Paolo, fu Nunzio, nato a Salle (PE) il 14.9.1895, il quale sentito in merito al fatto delittuoso verificatosi ieri mattina 13 corrente, verso le ore 8,30 circa in questo vicolo della Moretta, spontaneamente dichiara quanto appresso: -----

Ieri 13 corrente verso le ore 8,55 circa, sono uscito di casa per andare in Chiesa, preciso alla Chiesa Nuova sita nell'omonima piazza giunto all'angolo del vicolo della Moretta, angolo via Giulia ho sentito alcuni rumori credendo che fosse caduto qualcosa, nello stesso tempo ho udito una voce di una persona che invocava aiuto. Mi sono rivolto dalla parte dove proveniva no le invocazioni d' aiuto e ho visto una persona a terra, mentre un'altra persona che non posso precisare sia i connotati sia l'abbigliamento prestare soccorso alla persona a terra. Sono giunte anche alcuni agenti in divisa che con la citata persona hanno soccorso il ferito. Nello stesso momento ho notato una persona che correva verso l'edicola dei giornali, e precisamente verso la via dei Banchi Vecchi. -----

A.D.R. Può descriverci la persona che ha visto correre verso l'edicola dei giornali e imboccare via dei Banchi Vecchi? -----

Risposta; Non sono in grado di descrivere la persona cui ho fatto cenno sopra poichè ero molto distante dalla stessa e l'ho visto solo di spalle. -----

A.D.R. Ha visto autovetture correre, ovvero persone che montavano a bordo di autovetture? -----

Risposta; Non ho visto nè notato autovetture correre nè persone montare a bordo di esse. -----

A.D.R. Ha udito colpi di arma da fuoco ovvero detonazioni che gli sono sembrate tali? -----

Risposta; Il rumore che ho udito mi è sembrato quello di un oggetto caduto dalla qualche finestra, ovvero la caduta di un cornicione. -----

A.D.R. Si è soffermato, poi, con gli altri a vedere cosa fosse successo, alla persona che ha visto a terra? ; -----

Risposta; Mi sono fermato solo un 4 minuti circa, senza mai avvicinarmi verso la persona che ho visto cadere a terra. Ho proseguito, invece, la mia strada per recarmi in Chiesa. -----

A.D.R. Ha altro da aggiungere? -----

Risposta; Non ho altro da aggiungere. -----

Letto, confermato e sottoscritto. -----

*Renato Nespoli*  
 \_\_\_\_\_  
*Severino Mario Brg. di P.S.*  
 \_\_\_\_\_  
*Nanni Renato M. llo P.G.*

ALMO  
S. 19110 (1. 1) MOD. A. M.  
(Serv. Anagrafi)

# Questura di Roma

-Ufficio Politico -

Roma, 14 febbraio 1977.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

S E D E

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Noi sottoscritti Pellegrini Italo-Maresciallo di P.S. e Marini Alberto, App. di P.S., come da ordini ricevuti, ci siamo portati al Vicolo della Moretta per interrogare gli abitanti, le cui finestre si affacciano al vicolo suddetto.-

Le sottoindicate persone abitanti negli appartamenti sotto indicati, non é stato possibile interpellarle, perché assenti da casa; -ieri e oggi.

-Via dei Cartari n.42

MONIQUE Foja, attore cinematografico, assente;

-Vicolo del Malpasso n.11

C. Bonnet, assente;

CHIEMME Noye, assente;

CANESSA Bergi, assente;

MANCINI, assente;

TEODOLI, assente.-

Loris Atterio App. di P.S.  
Pellegrini Italo Maresciallo

MOD. A 1/1  
(Seri Anagrafici)MOD. A 1/1  
(Seri Anagrafici)

# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 11,55, presso l'edicola di giornali, sita in piazza della Moretta in Roma. ---  
 Innanzi a noi sottoscritti ufficiali di P.G. M. llo di P.S. NESBOLI Renato e Brg. di P.S. SEVERINO Mario, è presente il signor TALONI Umberto, fu Filippo, nato a Roma il 26.1905, qui abitante in via della Pace n.39, il quale titolare dell'edicola sopracitata, sentito in merito al fatto delittuoso verificatosi il 13.2.1977, nel vicolo della Moretta dichiara quanto appresso: ---

\*\*\*\*

Sono titolare dell'edicola sita in Vicolo della Moretta, ieri 13 corrente ho aperto verso le ore 6 circa, Alle ore 7,45 circa è venuto a comprare il giornale il quotidiano "Il Tempo" la persona che poi successivamente è stata ferita nel citato vicolo. Conosco tale persona solo di vista perchè è un mio cliente abituale. Sapevo solo che era un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia. Sapevo, altresì, che abitava in via della Lungara. Preciso che ha prima comprato il giornale e poi si è recato al bar di via Dei Banchi Vecchi sito al numero civico 140, preciso che detto bar è denominato "Santa Lucia". ---

A.D.R. Verso le ore 8,30 circa ha sentito esplodere colpi di armi da fuoco o grida che invocavano aiuto? ---

Risposta: Non ho sentito nulla di tutto ciò, ho visto solo dalla vetrata della mia edicola gente correre verso via Giulia. Incuriosito ho chiesto cosa fosse successo ad un tizio che in quel momento si trovava a transitare, questi mi riferiva che era stata sparata da colpi di arma da fuoco un persona. ---

A.D.R. Come mai non si è mosso dalla sua edicola per rendersi conto di cosa fosse successo? ---

Risposta: Non mi sono mosso dall'edicola per un solo motivo; perchè ero solo e non sapevo a chi lasciare l'incarico dell'edicola in quel momento. ---

A.D.R. Ha notato prima del fatto delittuoso autovetture o persone sospette sostare nella piazza o nelle adiacenze di essa? ---

Risposta: Non ho notato né autovetture né persone sospette nella piazza e nelle adiacenze di essa. ---

A.D.R. Ha altro da aggiungere? ---

Risposta: Non ho altro da aggiungere. ---  
 fatto, confermato, e sottoscritto. ---

*Umberto Taloni*  
 S. P. S. Renato Nesboli  
 S. P. S. Mario Severino

MOD. A bis  
(Sera Anagrafe)

(col. 6)

MOD. A bis  
(Sera Anagrafe)

# Questura di Roma

Lettera P. G.

R'anno mille novento settantotto, addì  
quattordici del mese di febbraio, alle ore 11,15,  
nell'ospedale "Santo Spirito", in Roma, davanti  
ai due ufficiali di P.G., vice questore aggiunto  
Domenico Spinella e brigadiere di P.S. Paolo  
Federico, entrambi dell'Ufficio Politico  
della Questura di Roma, è presente il  
dott. Valerio TRAVERSI, nato a Roma

il 16/12/1920, qui domiciliato in via della  
Lampara 28/B, il quale dichiara quanto  
segue

Sono dirigente superiore degli istituti  
di prevenzione e pena, in servizio al  
Ministero di Grazia e Giustizia

Ieri mattina, come tutte le domeniche,  
sono uscito da casa per acquistare il

Valerio Traversi  
Paolo Federico V. B. di P.S.



# Questura di Roma

(2)

MOG. & bis  
(Sera Anagrafica)  
(Sera Anagrafica)

giornale e sorbire un caffè in un bar di via del Governo Vecchio. Uscito dal suddetto bar, mi accingeva a percorrere la solita strada, il vicolo della Uoretta, allorché sono stato avvicinato da un uomo ed una donna, entrambi di probabile età. L'uomo mi ha chiesto dove fosse il giornale ed io ho risposto che lo aveva alle spalle. Prima di terminare la frase, l'uomo ha estratto la pistola. L'imperverabile o soprattutto un'arma ed ha sparato numerosi colpi contro di me. Mi sono accasciato nel luogo dove sono stato colpito ed ho intereso aiuto. Alcuni passanti hanno cercato di soccorrimi e, quindi, sono stato assistito su un'auto della Polizia.

A - L'uomo che mi ha sparato

il fratello  
e questre ecc.

ilkin Geroni  
G. Geroni G. Geroni V. B. S. P. S.



MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

(3)

avuto avuto circa venti anni, aveva  
barbetta rada, a pizzico, occhiali bianchi,  
capelli castani scuri, corti. La corporatura  
è snella e la statura di metri 1,70.  
La donna era più bassa di qualche  
centimetro, magra, capelli scuri, occhiali,  
forse la vista.

ADR - L'uomo non aveva particolare inflessione  
dialettale. La donna non ha parlato.

ADR - Dopo aver sparato si sono dirottati  
verso il vicolo della Cleopatra, dove esiste  
il fossappio federale, e sono saliti su  
un'auto scura. Lì fare di aver visto  
una terza persona scendere dall'auto e  
aprire gli sportelli per far salire i due.

ADR - Non avevo mai ricevuto un'ordine.

ADR - Non ho altro da aggiungere.

Luigi F. G. G. G.  
Vice Questore ecc.

Valerio G. G. G.  
Poliziotto V. P. S.



(11.7)

MOD. A. 11  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 10,10, nei locali della Direzione Generale della Motorizzazione Civile del Ministero dei Trasporti in Roma.

Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., Mar/llo di P.S. Mario Felisatti, è presente D'AGOSTINI Rag. Am. Renato fu Giovanni Battista, nato a Roma il 27/7/1925, qui abitante in via Masaccio n.1, il quale, interrogato quale teste in indagini di P.G., dichiara quanto segue:

Sono addetto all'ufficio della Direzione Generale della M.C.T.C. e tutte le auto delle Alte cariche dello Stato dipendono da questa Divisione.

La targa "ROMA 1 N. 65635" è applicata all'auto Alfa Romeo 2000 e, dal 24/9/1974, è, in uso al Ministero della Pubblica Istruzione per il trasporto del Ministro, On. Malfatti.

Fino a questo momento, per quanto di competenza, non mi è stato segnalato alcun furto delle targhe né dell'auto, né lo smarrimento delle targhe in questione.

Fatto, letto e sottoscritto.

  
Felisatti Mario Uffic. di P.S.



(coll. :)

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

## UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 10,50, nei locali della Direzione Generale della Motorizzazione Civile del Ministero dei Trasporti, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., Mar/lo di P.S. Mario Felisatti, è presente MAIGARINI Sergio fu Armande, nato a Roma il 3/11/-1926, abitante in via Vittorio Spinazzola n.38, il quale interrogato qual testimone in indagini di P.G., dichiara quanto segue: - - - - -

Sono uno degli autisti che ha in custodia l'auto Alfa Romeo 2000, targata Roma N. 65635, che è adibita al trasporto dell'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, On. Malfatti.

Le targhe della autovettura non sono mai state rubate né smarrite e, tuttora, sono applicate all'auto.

A questo punto, noi verbalizzanti, procediamo al controllo dell'autovettura e constatiamo che, effettivamente, le targhe anteriori e posteriori "ROMA N. 65635", sono applicate all'autovettura A.R. 2000.

Del che è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto. - - - - -

Sergio Maigarinì,  
Felisatti Mario Uffic. di P.S.



(1.01.77) MOD. A Ms  
(Scr. Anagrafico)

# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 13,10, nei locali dell' Ufficio Politico della Questura in Roma.-----

Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G. , Mar/llo di P.S. Mario Felisatti, porta a conoscenza di chi di dovere che in data odierna, alle ore 13, come da disposizioni ricevute, ho proceduto alla rimozione della targa anteriore e posteriore "ROMA N. 65635", applicata sull' autovettura Fiat 128 di colore ble, avente telaio n. 1810153, parcheggiata nel cortile della Questura di Roma, a disposizione dell' A.G.-----

Si da atto che la targa anteriore è legata all' apposito supporto mediante un pezzo di filo di ferro che è stato pure rimosso.-----

Del che è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----

Felisatti Mario M. di P.S.



(1.08.11)

MOO. A Ma  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 14 del mese di febbraio, alle ore 10,25, nell'Ufficio Politico della Questura di Roma. - - - - -  
 Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. LIPPO Giuseppe, Maresciallo di P.S., è presente OPILIO Romolo di Giuseppe e di Novella Maria, nato a Genova il 15.1.1934, residente ed abitante a Roma viale Africa n. 106 (identificato con patente di guida cat.C. nr. 401694, rilasciata a Roma il 27 maggio 1961), il quale, opportunamente interrogato in indagini di P.G., dichiara quanto segue: - - - - -  
 Da circa tre anni sono presidente della Società "ITALIMPEX" con sede a Roma Largo Luigi Antonelli n. 4. Detta Società si occupa di "Import-Export". - - - - -  
 La succitata Società ovvero io per conto della Società medesima, in data (non ricordo il giorno) dicembre 1974, acquistai presso la Società EUR-SIVA, sita in piazzale Caduti della Montagnola, l'autovettura Fiat 128, targata ROMA N.96749, di colore blu, telaio nr. 1810153. - - - - -  
 La predetta autovettura è assicurata con la "UNIPOL", con sede in Roma via Quirino Maiorana n. 221, con polizza nr. 2121056, stipulata in data dicembre 1974, e rinnovata il 23 dicembre 1976. - - - - -  
 Detta autovettura è stata utilizzata dalla Società e più precisamente dal Sig. TOLDO Bruno, funzionario della società stessa, a Budapest, dal presumibilmente dal gennaio 1975 fino al mese di settembre 1976. - - - - -  
 Ha Tutto il mese di ottobre 1976 è rimasta in riparazione presso la "EUR-SIVA" e dal 16 novembre al 22 dicembre 1976 è stata condotta ancora in Ungheria dal Sig. MOTTA Paolo,

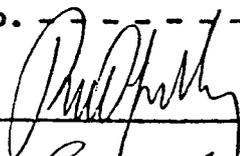
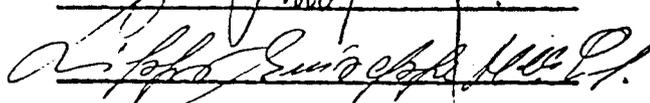
Romolo Opilio  
 L. P. Giuseppe Lipponi



# Questura di Roma

- 2 -

Funzionario della Società "ITALIMPEX".....  
Dal 23 dicembre 1976 al 3 gennaio 1977, l'auto in argomento,  
sempre condotta dal Sig. MOTTA, è stata a Lavagna (Genova).--  
Dal 4 gennaio 1977 fino al 5 febbraio 1977 è stata usata da  
me.--  
In detto periodo, ritengo nei giorni 27 e 28 gennaio u.s., mi  
sono recato con la suddetta autovettura a Bologna e Montecatini,  
Il 5 febbraio 1977, verso le ore 16,45 lasciai l'autovettura  
in questione parcheggiata in Piazza S. Apollinare presso il  
custode MERCURI Giulio. Verso le 18, 40 dello stesso giorno,  
mi accorsi che l'autovettura era stata rubata. Immediatamen-  
te mi recai al I° Distretto di Polizia e sporsi regolare de-  
nuncia di furto.  
Nella macchina suaccennata si trovavano: il libretto di cir-  
colazione dell'auto stessa, copia dell'atto notarile di delega  
alla guida ai dipendenti della società ed alcuni tagliandi di  
benzina, spese hotel, spese ristoranti ed autostrada del viag-  
gio da me compiuto a Bologna e Montecatini.--  
A D.R. Non ho altro da aggiungere.--  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.--

  
\_\_\_\_\_  




(20112)

MOB. A 16  
(Serr. Anagnina)

# Questura di Roma

## UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 15 del mese di febbraio, alle ore 11,30, nell'Ufficio Politico della Questura di Roma. — — — — —  
 Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. LIPPO Giuseppe, Maresciallo di P.S., è presente OPILIO Romolo di Giuseppe e di Novella Maria, nato a Genova il 15.1.1934, residente ed abitante in Roma viale Africa n. 106 (identificato con patente di guida cat. C. nr. 401694, rilasciata a Roma il 27 maggio 1961), al quale viene mostrato in visione il sottolencato materiale rinvenuto nell'autovettura Fiat 128, di colore blu, targata ROMA N.96749, telaio 1810153, intestata alla Società "ITALIMPEX", con sede in Largo Luigi Antonelli n. 4, di cui è presidente, rubatagli il 5 febbraio 1977, tra le ore 16,45 e le ore 18,40, mentre si trovava parcheggiata in piazza S. Apollinare, come da denuncia sporta al 1° Distretto di Polizia il 5 febbraio stesso. — — —  
 L'OPILIO riconosce di sua proprietà o comunque appartenenti alla citata società "ITALIMPEX" tutto il materiale: e precisamente: — — — — —

- un deplian informazione turistiche della Cecoslovacchia;
- un deplian su cui è indicata la dicitura: "CSSR";
- una carta turistica della Cecoslovacchia;
- una carta turistica di Budapest;
- una carta turistica dell'Ungheria e Cecoslovacchia;
- una cartoguida Schell-Italia - 3 Centro Nord;
- una carta turistica stradale;
- un portablibretto in plastica su cui figura la dicitura: "UNIPOL" - Assicurazioni;

Romolo Opilio  
 15/2

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

# Questura di Roma

- 2 -

- un portabollo in plastica colore celeste; - - - - -
- un atto di variazione per estensione della garanzia all'estero della polizza di assicurazione rilasciata dalla Compagnia Assicuratrice UNIPOL; - - - - -
- una carta internazionale di assicurazione veicoli a motore (verde); - - - - -
- una carta internazionale di assicurazione veicoli a motore datata 7.9.1976 (in triplice copia); - - - - -
- un certificato di assicurazione rilasciato dalla Compagnia Assicuratrice UNIPOL; - - - - -
- una copia della polizza di assicurazione dell'autovettura in argomento rilasciata dalla Compagnia Assicuratrice UNIPOL;
- nr. 7 tagliandini relativi a viaggio effettuato Roma-Bologna di cui è cenno in atti; - - - - -
- una ricevuta importo nr. 125218 di F. 100; - - - - -
- una ricevuta di F. 635, datata 27.1.1977; - - - - -
- una fattura rilasciata dall'hotel Molino Rosso di Imola; - - - - -
- nr. 4 fatture relative a carburante acquistato per il viaggio Roma-Bologna e viceversa, in atti specificato; - - - - -
- una fattura rilasciata da ristorante IMER di Bologna, datata 28.1.1977. - - - - -
- una bustina in plastica con la dicitura: " la potente che Superpila"; - - - - -
- un sacco in plastica; - - - - -
- nr. 2 fogli di carta bianca per imballaggio; - - - - -
- un pezzo di cartone con la dicitura: " QUIOK -2000; - - - - -
- nr. 6 cartelli pubblicitari della "Isolabella"; - - - - -

1. Ramolo Cipriani  
 [Signature]



MOR. A. No.  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- 3 -

- un blocco per appunti contrassegnato con la sigla: "Din A 6 Sitca";
  - una scatola contenente ferri attrezzi in dotazione all'autovettura;
  - un triangolo di sicurezza regolamentare custodito in un involucre in plastica;
- A questo punto il Sig. OPILIO Romolo dichiara che sono mancanti i seguenti oggetti:
- bollo di circolazione dell'autovettura in questione, scadente Dicembre 1977;
  - tagliando dell'assicurazione "UNIPOL", scadente il 23 dicembre 1977;
  - il libretto di circolazione dell'autovettura summenzionata;
  - copia dell'atto notarile di delega alla guida ai dipendenti della Società;
  - la serratura del cofano posteriore che era stata lasciata nel contenitore a fianco della leva di cambio.
- Dichiara, altresì, che i supporti porta targa anteriore attualmente applicati all'autovettura in esame sono stati messi a Budapest in sostituzione degli originali che non consentivano di applicare all'auto medesima la targa di quello Stato.
- Il portabollo applicato sul parabrezza dell'auto è, invece, originale.
- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Romolo Opilio  
 Sig. Opilio Romolo



# Questura di Roma

L'anno millenovecentosettantasette, addì 15 del mese di febbraio, alle ore 10,30, nei locali della redazione del quotidiano "Il Messaggero", in via del Tritone, in Roma.

Innanzi a noi ufficiali di P.G. Lombardi Michele, maresciallo di P.S., in servizio all'Ufficio Politico della Questura di Roma, è presente MODUGNO Maurizio di Marcello e di Marchetti Rosalinda, nato a Roma il 14/7/1938, abitante in questa via Italo Panattoni 55, redattore della cronaca di Roma de "Il Messaggero", il quale dichiara quanto segue:

Verso le ore 13,20 del 14 c.m. ho ricevuto, tramite il centralino, una chiamata telefonica per la cronaca. Una voce maschile, con lieve accento del nord Italia, ha avvertito che in via Cesare Battisti, angolo via del Mancino, incollato sotto un cestino dei rifiuti, vi era un messaggio delle "Brigate Rosse" sull'attacco compiuto il giorno prima in via Giulia. Ho chiesto all'interlocutore telefonico se si riferiva all'attentato contro il dottor Traversi, al che la voce maschile ha risposto affermativamente, aggiungendo ~~per~~ la richiesta che il messaggio doveva essere pubblicato integralmente. Quindi ha attaccato la cornetta. Subito ho riferito della telefonata al collega Marco Cianca, che fin dal primo giorno si stava occupando dell'attentato al dott. Traversa, e lui si è assunto l'incarico di andare a ritirare il messaggio.

A questo punto, chiesto al Modugno di voler chiamare il suo collega Cianca, dichiaro che quest'ultimo è fuori redazione per impegni di lavoro. Il verbalizzante chiede al Modugno di voler consegnare il messaggio in parola, che, ritiratolo dal capo servizio, Rizza Silvano, vi-ene consegnato allo scrivente. Detto messaggio è riprodotto su carta a ciclostile, scritto su entrambe le facciate ed è intestato "BRIGATE ROSSE" (tra le due parole è impresso l'emblema del Movimento, una stella a cinque punte nel cerchio); inizia con le parole: "IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1977, NEI PRESSI DELL'UFFICIO STUDI E RICERCH-E ..... " e termina con le seguenti: "risponderemo con la RAPPRESAGLIA sui diretti responsabili". È firmato: "Per il Comunismo, BRIGATE ROSSE" e datato "Roma, 13 febbraio 1977".

Viene consegnata anche una busta bianca lacerata, piegata in due e incollata. Sulla parte lacerata sono evidenti tracce di colla secca. Sia il volantino che la busta, che non reca alcuna scritta, vengono sequestrati.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

M. Lombardi  
Maresciallo di P.S.

MODULARIO  
L. P. S. 391

10010 MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)



# Questura di Roma

L'anno 1977, addì 15 del mese di febbraio, alle ore 18,30, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma, innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.G. dott. Domenico Spinella vice questore aggiunto è presente il signor CIANCA Marco, nato a Roma il 16/8/1953, qui domiciliato al viale Tirreno n°43, redattore del quotidiano "Il Messaggero", il quale, interrogato quale testimone, dichiara quanto segue: - - - - -

Verso le ore 13 di ieri, sono stato avvertito dal collega MODUGNO Maurizio, di una telefonata anonima, pervenuta in redazione, secondo cui le "brigate rosse" avrebbero depresso, sotto uno dei due cestini di rifiuti collocati agli angoli tra via Cesare Battisti e via del Mancino un comunicato relativo al ferimento del dott. Traversi. Mi sono recato sul posto ed effettivamente, sotto uno dei cestini ho rinvenuto una busta bianca ripiegata ed incollata con colla tipo vinavil. Ho constatato che la colla era fresca. All'interno della busta era il comunicato che mi mostrate in quest'ufficio. Ho prelevato la busta ed il comunicato e li ho portati in redazione. - - - - -

Non ho altro da aggiungere. - - - - -

L.C.S. Marco Cianca - - - - -

*Domenico Spinella vice questore opp.*

REGOLAMENTO  
P. S. 201

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

(rel. 17)



# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 15 del mese di febbraio, alle ore 18,30, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., alle ore 18, per ordine del Dott. VITO, ci siamo recati in questa via Mazzini, angolo della Piazza Onomima, dove è sita una cabina telefonica ed ivi, in mezzo all'elenco telefonico abbiamo rinvenuto e sequestrato, in una busta bianca aperta, un volantino delle Brigate Rosse, col quale si rivendica la paternità dell'attentato avvenuto il 13 u.sc. in danno del Dott. Traversi. Il volantino inizia: "Il giorno 13 febbraio 1977, nei pressi dell'Ufficio Studi e Ricerche della Direzione Generale"; e termina: "Se così non sarà, a tempo opportuno, risponderemo con la rappresaglia sui diretti responsabili." Firmato per il Comunismo - Brigate Rosse. Datato, Roma 13 febbraio 1977.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Galeno Zecchino Brig. P.*

*Alte. Cenciar. Uff. P. K*


 (1.11.70) MOD. A 16  
 (Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Ufficio Politico

L'anno 1977, addì 15 del mese di febbraio, alle ore 18.45, in Via Della  
 Detaria nr. 94, presso l'agenzia ANSA, in Roma, è presente il Signor BIBI-  
 GNANI Luigi, nato a Milano il 18.10.1953, redattore, residente a Roma in  
 Via Bertolani nr. 31, il quale dichiara quanto segue:

Oggi verso le ore 17.45, ho ricevuto una telefonata da una voce femminile  
 che diceva queste testuali parole: "Nella cabina telefonica di Via Massini  
 angolo Piazza Mazzini c'è un volantino delle Brigate Rosse e confermava  
 l'appartenenza alle stesse".

A.D.R. Durante la telefonata sentivo rumore di passaggio di autovetture, evi-  
 dentemente da un telefono pubblico si trattava di una cabina posta sulla stra-  
 da.

A.D.R. La voce della stessa era molto eccitata.

A.D.R. L'accento della predetta era prettamente di tono settentrionale.

A.D.R. La durata della telefonata è stata di circa 30 secondi.

A.D.R. La telefonata è stata ricevuta sulla linea diretta (689361), quindi non  
 è stata registrata.

Dopo la telefonata ho dato telecomunicazione al dott. Vito della Questura di  
 Roma.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Bibignani  
 Patente Tedesco Brig. P.S.  
 Vito (Cecilia) P.S.

(coll. 21)

S.Ten. Mauro CIAVARDINI I°  
 6,30-14  
 16.2.1977  
 Grd. Ezio ZOLLIA  
 L'UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. PRIMAVALLE  
 AL COMANDO I° NUCLEO VOLANTI  
 Relazione di servizio.

Il sottoscritto S.Ten. di P.S. Mauro CIAVARDINI, Vice Comandante del I° Nucleo Volanti, comandato in turno e in data di cui sopra, unitamente al militare autista, comunica quanto sopra:

Il giorno 16.2.1977 alle ore 8,35 circa la S.O. comunicava che presso la Stazione delle FF.SS. di Monte Mario erano stati rinvenuti alcuni volantini firmati dalle Brigate Rosse.

Giunto sul posto, lo scrivente prendeva contatto col capostazione Cesarini, il quale riferiva che alcuni minuti prima due giovani capelloni vestiti con pantaloni jeans e giaccone a quadri marroni e avana, lo avevano notiziato circa la presenza di volantini nei pressi del caseggiato costituente la stazione.

Immediatamente il Cesarini si recava sul posto dove rinveniva nr. 25 volantini, che successivamente consegnava nelle mani dello scrivente.

Il Cesarini non aveva mai visto prima d'allora i due giovani, i quali, nel frattempo erano spariti tra la folla di studenti del vicino istituto E. Fermi sito in Via Trionfale.

Lo scrivente notiziava, via filo la S.O. e, quindi si recava presso la Questura, portando con sé i volantini, in cui le Brigate Rosse rivendicano l'attentato all'ispettore centrale di Grazia e Giustizia VALERIO TRAVERSI avvenuto a Roma in data 13.2.1977.

Presso gli uffici della Questura, lo scrivente procedeva al sequestro dei volantini di cui sopra.

Tanto comunicasi per doverosa conoscenza.

*Mauro Ciavardini*  
 S.Ten. Mauro CIAVARDINI

## QUESTURA DI ROMA

SQUADRA VOLANTE

VIA CUIO RENI, 94

(all. 22)

OGGETTO: Processo verbale di sequestro di  
nr. 25 volantini a mezzo dei  
quali le Brigate rosse rivendi-  
cano l'attentato a Traversi Va-  
lerio, avvenuto in Roma il  
giorno 13.2.1977

L'anno 1977 addi sedici  
del mese di febbraio alle ore 8,40  
negli uffici della Questura di Roma.

Noi sottoscritti Uff. di P.G.

S.Ten. Mauro CIAVARDINI

in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto  
che alle ore 8,40 odierne in Roma, via  
della Stazione di Monte Mario  
abbiamo proceduto al sequestro de i  
25 volantini indicati in oggetto  
a carico di ignoti

perchè a mezzo di essi le Brigate Rosse  
rivendicano l'attentato consumato  
ai danni di Traversi Valerio  
in Roma il Giorno 13.2.1977.

Di quanto sopra è stato redatto il presente  
processo verbale di sequestro che previa lettura  
e conferma, viene sottoscritto come appresso.



Mauro Ciavardini



1406 -  
(Sera Anagnina)

(el. 24)

# Questura di Roma

L'anno 1977, addì 16 del mesù di febbraio, alle ore 9.30, in Piazza Sante de Sanctis, presso la Stazione ferroviaria di Monte Mario, in Roma.....

Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G. Marco Vito V. Brig. di P.S.; rendiamo noto a chi di dovere, che in data e luogo di cui sopra, mi sono recato al prefato indirizzo, dove, è stato sentito il capo stazione CESARINI Giancarlo, nato a Rocciiglione (VT), il 4.9.1941, il quale, interrogato in merito a dei volantini delle "BR", rinvenuti da due ragazzi, a lui rimasti sconosciuti, dichiara quanto segue.....

Verso le ore 8.40, si presentavano al signor Cesarini Giancarlo due giovani di età apparente fra 15 ed 16 anni, riferendo che all'angolo del cancello di ingresso della prefata Stazione vi erano dei volantini, all'uopo facevano vedere al Cesarini due copie di volantini. Il Cesarini, recatosi sul luogo, trovava effettivamente i su citati volantini, i quali secondo lo stesso erano circa una quarantina.

All'uopo, è intervenuta una volante inviata dalla S. O., la quale ha preso in consegna i predetti volantini.....

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.....  
Del che è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.....

*Cesarini Giancarlo*  
*Marco Vito V. Brig. di P.S.*

(11.25)

Roma, li 17.2.1977

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO  
e, per conoscenza:  
AL SIG. DIRIGENTE IL COMM.TO DI P.S. S.Ippolito  
AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.  
AL COMANDO 5° GRUPPO VOLANTI

- S E D E -

Il sottoscritto DE FEO Lucio, Appuntato di P.S. capo equipaggio della Volante 9 con turno di servizio 23,30/7,00, unitamente alle Guardie di P.S. CERQUA Mario e MANONI Franco, riferisce alla S.V. quanto segue:

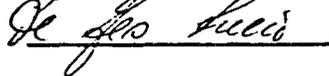
Oggi alle ore 2,15 su ordine della Sala Operativa si è portati in Via Tiburtina nr.691, dove un vigile notturno aveva rinvenuto dei ciclostili dal tenore politico.

Giunto sul posto il vigile notturno identificato per BARONI Pietro, nato a File (Roma) il 14.1.1931, ~~quinta~~ residente a Villalba di Guidonia in Viale Trento nr.28, gli ha consegnato 20 manifesti con l'insegna "BRIGATE ROSSE" con ~~la~~ quali i brigatisti rivendicano l'attentato al dr. Valerio TRAVERSI avvenuto a Roma il 13.2.1977.

Il BARONI ha dichiarato allo scrivente che mentre si recava all'Istituto Tecnico "La GRANCE" per un normale giro d'ispezione, per caso aveva rinvenuto i predetti ciclostili.

Tanto si comunica per doverosa conoscenza della S.V., allegando alla presente i verbali di sequestro.

L'APPUNTATO DI P.S.





18/10/1977

# Questura di Roma

OGGETTO/ PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA DI N° 20 CICLOSTILATI A FIR  
3 BRIGATE ROSSE 3.

L'anno 1977, addì 17, del mese di febbraio, nei locali della Questura di Roma, noi sottoscritti Agenti di P.G., rendiamo noto che a ore 2,15, ~~xx~~ sono stati rinvenuti da un vigile notturno n° 20 volantini a firma "Brigate Rosse", che rivendicano l'attentato al Giud. Valerio TRAVERSI.

Detti volantini sono stati sequestrati e consegnati al Sott.le de l'Ufficio Politico della località Questura.

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che via lettura e conferma viene da noi sottoscritto.

*Carlo Maria Calò*  
*De Leg. Quest. Roma*

(all. 17) MOD. A  
S. 100

# Questura di Roma

**OGGETTO: PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO DI 20 CICLOSTILI DELLE  
BRIGATE ROSSE**

L'anno millenovecentosettantasette addì 17 del mese di Febbraio, nei Uffici della Questura, noi sottoscritti Agenti di P.S., rendiamo noi che oggi alle ore 2,45, in Via Tiburtina nr.691, abbiamo proceduto sequestro di nr.20 ciclostili delle Brigate Rosse, con i quali rivecano l'attentato al dr. Valerio Traversi, avvenuto a Roma il 13.2.1

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che per lettura e conferma viene da noi sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

De Leo App.di  
Perino Grd. di

# BRIGATE ROSSE

IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1977, NEI PRESSI DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA, UN NUCLEO DELLE BRIGATE ROSSE HA DURAMENTE COLPITO, CON DIVERSI COLPI DI PIÙ ALLE GAMBE, L'ISPETTORE CENTRALE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, MALERIO TRAVERSI, ABITANTE IN VIA DELLA LUNGARA, 28/b.

Traversi è uno dei funzionari di più elevato grado della carriera direttiva del Ministero, ed è uno dei funzionari direttivi più preparati e di finezza della Direzione Generale delle carceri, da cui dipende direttamente. L'ispettore Centrale egli ha il controllo assoluto su tutta la struttura carceraria ed ha il compito specifico di ispezionare e di far funzionare i vari carceri, a seconda delle direttive del Ministero. È direttore del carcere di Civitavecchia; ex direttore della Scuola degli Istituti di Custodia di Cairo Montenotte, è attualmente, oltre che Ispettore Centrale, anche Ispettore distrettuale della Toscana-Umbria e della Sardegna, dove si reca regolarmente, ogni settimana, per visitare le carceri e tenere riunioni con i vari direttori etc. Egli è dunque anche responsabile, in specifico, del disumano trattamento a cui vengono sottoposti i detenuti nei vari "lager" di Stato di Alghero, Asinara, Pisa, Volterra, Porto Azzurro etc.

In più, Traversi è l'unico funzionario, non magistrato, che fa parte di varie commissioni di studio e fra le tante ha partecipato anche a quella per la stesura del nuovo regolamento carcerario.

Compagni, la fase attuale di scontro è caratterizzata dal determinarsi di una sostanziale unità del fronte della borghesia, attorno alla questione della costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali, e dallo svilupparsi di un accordo reale tra le varie componenti politiche a sostegno di tale prospettiva strategica, un accordo che unisce tutti, dagli ultrareazionari, agli ultrarrevisionisti del PCI. Il centro motore di questo progetto è oggi rappresentato dalla DC ed il suo punto di forza passa nella riorganizzazione e nel potenziamento degli apparati di repressione in funzione antiguerri-gliu.

Il carcere è l'ultimo anello della catena dell'apparato repressivo e rappresenta uno dei poli politici decisivi nella ristrutturazione controrivoluzionaria dello Stato. Attraverso la riorganizzazione della struttura penitenziaria passa infatti il progetto di controllo degli strati di classe e di quelle forze che fuoriescono dal piano di corporativizzazione, necessario alla ristrutturazione imperialista dello Stato, degli strati sociali potenzialmente rivoluzionari..

In specifico tale funzione repressiva viene esercitata: 1) rispetto alle avanguardie rivoluzionarie e ai combattenti comunisti, con l'imprigionamento prima e con il proposito di distruggerle politicamente e fisicamente poi. Con tale azione lo Stato intende anche terrorizzare e dissuadere chiunque voglia porsi sul terreno della lotta armata.

2) rispetto a quegli strati sociali (emarginati, disoccupati, sottoccupati etc), per i quali a causa dell'acutizzarsi della crisi economica e conseguentemente all'espulsione di consistenti frazioni di proletariato dal processo produttivo, il carcere ha assunto la funzione di serbatoio di raccolta (ghetto istituzionalizzato).

La ristrutturazione della struttura carceraria che lo Stato sta portando

**TRATTAMENTO E LA DIVERSIFICAZIONE DELLO STESSO A SECONDO DELLA "PERICOLOSITA'" DEL DETENUTO;** essa si attua attraverso due punti principali:

- a) l'introduzione di qualche forma di prova di riabilitazione in esterno per i delitti meno gravi, che riduca anche l'affollamento o l'ingovernabilità delle carceri;
- b) rinchiodando in carceri speciali e ultramilitarizzate, isolandoli dalla massa dei detenuti, i detenuti cosiddetti "pericolosi", e cioè le avanguardie rivoluzionarie imprigionate e quei detenuti che, politicizzatisi in carcere, lottano contro l'istituzione. Inoltre prevede la preparazione di un buon personale specializzato come i direttori, gli agenti di custodia, etc.

Tale strategia si sta sviluppando sul modello Americano e Tedesco e punta ad una repressione più dura e scientifica delle avanguardie rivoluzionarie e delle minoranze politicizzate dentro il carcere, ed alla eliminazione dei rischi della politicizzazione degli emarginati attraverso la vita collettiva del carcere. Il trattamento riservato a Mario Rossi nel lager di Alghero e a Renato Curcio nel carcere di Pisa sono due esempi lampanti di questa strategia che tende ad usare, per distruggere fisicamente e mentalmente i comunisti combattenti, le tecniche più scientifiche già sperimentate dai nuovi nazisti della RFT.

A tutto ciò i revisionisti acconsentono pienamente; anzi, dietro la giustificazione di voler attuare una strategia di riforme "democratiche" dell'istituzione carceraria, diventano elementi propositivi di leggi e riforme che sono sostanzialmente ultrareazionarie e controrivoluzionarie.

E' quindi fondamentale per le Organizzazioni Combattenti attaccare questo progetto controrivoluzionario:

- contrastando l'iniziativa della reazione con un'offensiva sul terreno della liberazione delle avanguardie comuniste imprigionate;
- attaccando gli uomini e i centri promotori di questo progetto reazionario;
- colpire con la rappresaglia sistematica gli scagnozzi di regime che si rendono direttamente responsabili dei trattamenti disumani attuati nei confronti dei detenuti.

**Rifiutare quindi ogni tesi riformista ribadendo che LE CARCERI DEL REGIME VANNO DISTRUTTE, NON RIFORMATE!**

— **PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

— **LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI RIMANE PUNTO IRRINUNCIABILE DEL NOSTRO PROGRAMMA RIVOLUZIONARIO!**

— **INDIVIDUARE E COLPIRE GLI UOMINI E I CENTRI PROMOTORI DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE CONTRORIVOLUZIONARIO DELLE CARCERI!**

— **COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE**

Un avviso: i combattenti comunisti rinchiusi nelle carceri di regime sono prigionieri politici; per essi va quindi rispettato il trattamento per i prigionieri di guerra secondo la Convenzione di Ginevra.

I trattamenti speciali cui sono sottoposti i membri della nostra Organizzazione e le altre avanguardie rivoluzionarie (dall'isolamento duro, ai maltrattamenti, fino al recente criminale pestaggio al compagno Massimo Maraschi) **DEVONO CESSARE!** Se così non sarà, a tempo opportuno, risponderemo con la RAPPRESAGLIA sui diretti responsabili.

Roma, 13 febbraio 1977

Per il Comunismo,  
BRIGATE ROSSE

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

e.p.o. AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMANDO DI P.S. S. IPPOLITO

AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

AL COMANDO I° NUOLEO VOLANTI

AL COMANDO V° GRUPPO VOLANTI

-S E D I

Il sottoscritto De Feo Lucio, App. di P.S. capo nucleo della Volante 9 con turno di servizio 23,30/7,00, unitamente alla Cerqua Mario e Manoni Franco, riferisce alla S.V. quanto segue:

Oggi alle ore 3,50 su ordine della Sala Operativa si è porta Via Del Tufo N° 25 presso l'Istituto Tecnico Meucci dove un vigile aveva rinvenuto dei ciclostili dal tenore politico.

Giunti sul posto, il vigile delle urbe a nome Luciani Mario col N°1 matricola, consegnava 38 manifesti con l'insegna delle "BRIGATE ROS" con i quali i brigatisti rivendicano l'attentato al Dett. Valerio avvenuto a Roma il 13/2/1977.

Il Luciani dichiarava allo scrivente che mentre si recava per l'Istituto suddetto per normale controllo, per caso aveva rinvenuti predetti ciclostili.

Tanto si comunica per doverosa conoscenza della S.V., allegando alla presente i verbali di sequestro e di consegna.

L'APPUNTATO I

*De Feo Lucio*

QUESTURA DI ROMA (11130)

SQUADRA VOLANTE

VIA GUIDO RENI, 24

OGGETTO: Processo verbale di ~~sequestro~~ **sequestro** L'anno 1977 addi 17  
carico di ~~ignoti~~ **ignoti** del mese di ~~Febbraio~~ **Febbraio** alle ore ~~4,15~~ **4,15**  
**di N°38 ciclomotori con** negli uffici del **la locale Questura**  
**l'insegna "BRIGATE ROSSE"**

Noi sottoscritti **Agenti di P.O.**

**De Feo Lucio e Cerqua Mario**

in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto

che alle ore **3,50** odierne in Roma, via

**del Tufo presso l'Istituto tecnico "BUCCI"**

abbiamo proceduto **al sequestro dei cicl.**

in oggetto indicati, per i seguenti motivi:

**Hanno l'insegna "BRIGATE ROSSE" con**

**i quali i brigatisti rivendicano**

**l'attentato al Dott. Valerio Traversi**

**avvenuto a Roma in data 13/2/1977.**

**I ciclomotori sono stati consegnati**

**al Sott/le dell'Ufficio Politico.**

Di quanto sopra è stato redatto il presente  
processo verbale che previa lettura e conferma,  
viene sottoscritto come appresso.

*Cerqua Mario*  
*De Feo Lucio*

OGGETTO : Relazione di servizio

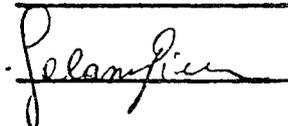
ROMA 18-2-77 (

~~AL SIG. DIRIGENTE~~  
AL SIG. DIRIGENTE UFFICIO POLITICO QUESTURA DI ROMA  
e per conoscenza:  
AL SIG. DIRIGENTE IL C.O.T.  
AL SIG.COMANDANTE IL V GRUPPO "VOLANTI"  
AL SIG.COMANDANTE IL III NUCLEO "VOLANTI"

LORO SEDI

L'equipaggio con sigla radio Volante 27 composto dalle grad. di P.S. GALASSO Giulio (capo equipaggio), LOMBARDI Giulio e NIGLIATO Franco con turno di servizio 6,30-14 riferisce quanto segue:  
alle ore 7,30 mentre percorrevamo la via Tuscolana, un giovane poi identificato per SIBILIA Vincenzo n.a. Roma in data 1-11-54 e ivi residente in via V. Fiorini 12 tramite P.A.n. RM2054136 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 12-6-73 ci notiziava che sul cod. anteriore della FIAT 500 targata RA 631426 posteggiata in via Tuscolana dinanzi alla scuola 23° Liceo scientifico sito al civico 390, vi erano n°21 volantini firmati "Brigate Rosse"; in detti volantini veniva rivendicato il ferimento dell'ispettore centrale del Ministero di Grazia e Giustizia dott. Valerio Traversi, seguivano incarichi ricoperti dallo stesso e scritte propagandistiche.  
Se ne provvedeva al sequestro e si consegnavano all'Ufficio Poliziaco per il di più a praticarsi.

La guardia di P.S.



## QUESTURA DI ROMA

(6113)

SQUADRA VOLANTE

VIA GUIDO RENI, 24

OGGETTO: Processo verbale di sequestro di:  
 n° 21 volantini recanti rivendicazione recente attentato dott. Valerio Traversi a firma "Brigate Rosse"

L'anno 1977 addì 18  
 del mese di Febbraio alle ore 7,30  
 negli uffici del Ufficio Politico

Noi sottoscritti  
 Grd. GALASSO Giulio  
 e LOMBARDI Giulio

in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto  
 che alle ore 7,30 odierne in Roma, via  
 Tuscolana civico 390  
 abbiamo proceduto al sequestro dei volantini  
 indicati in oggetto  
 a carico di ignoti

perchè recanti rivendicazione  
 recente attentato dott. Valerio  
 Traversi a firma "Brigate Rosse"

Di quanto sopra è stato redatto il presente  
 processo verbale di sequestro che previa lettura  
 e conferma, viene sottoscritto come appresso.

GRS. N.P.S. *Galasso Giulio*  
 GRS. N.P.S. *Luigi Traversi*

Notizia 16-2-77

1.6.35

a il 15 un salto alla memoria...  
 momento per dove di all'auto: Luca 16 alle ore 13  
 andò nell'autobus N° 28 - 2 giovani - un giovane alto  
 e cappotto corto 3/4 di pelle di diavolo - colore beige -  
 e una borsa di pelle grigia - marrone - trucco -  
 ho lungo - quindi la borsa cadeva di fianco - ed  
 ragazza più che bionda con un abito azzurro -  
 andò al fattorino - (non il 28 non a fattorino) allora  
 il N° 26 - con insistenza e esortazione dove era  
 Giannino io ho un 5° corso con il giornale  
 della T.V. - il fattorino disse al giovane biondo  
 scendere al Cinema Reale - P. Lourenço - di riprendere  
 l'autobus in senso inverso e prendere poi, mi pare, il 41  
 meglio sarà al Giannino - quello che ho notato  
 (non) che il giovane mi pareva solo poi invece  
 accorsi che era in compagnia della piccola ragazza  
 che quale ebbe poche parole di spiegazione - parlò  
 italiano leggermente romanesco - la ragazza no,  
 e il giovane alto poter riconoscerlo benissimo -  
 subito e lo avvisò ogni due insieme al Dr.  
 ... - tenge prima equivoce dottor de e la  
 prima volta in vita mia di sentire una ragazza  
 tanti non faccio parte di quelli malati -  
 suo devotissimo

QUESTURA DI R  
 UFFICIO POLIT  
 17 FEB 1977

(all)

(all)



Sp. Av.  
Spinnello  
Ufficio Politico

Questura di  
Roma  
15. V. San Vitale,

CA DI ROMA  
ha sul tr  
12

15 febbraio 1977 (Pag. 3)

elle carceri

mento

Stato»

le, sotto un ce-  
fessionale del  
e Giustizia?).

15. di Jim V. Sale,  
COMA

Il ferito  
parla  
dei killer:  
sembravano  
innamorati

« Avevano la faccia pulita. Sembravano innamorati ». Lo ripete, sdraiato nel letto al secondo piano del S. Spirito, il dott. Valerio Traversi. Ha le gambe immobilizzate dopo il lungo intervento chirurgico. Ieri mattina è stato brevemente interrogato dagli investigatori. Ma non ha potuto fornire molte indicazioni sui due giovani che domenica mattina lo hanno fermato in vicolo della Morretta per chiedergli dove fosse il Gianicolo, sparandogli poi alle gambe un intero caricatore calibro 7,65.

Il dott. Traversi è ancora sconvolto dall'attentato. Le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma la prognosi è sempre riservata. E proprio per non sforzarlo l'interrogatorio non è stato lungo. L'alto funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia è continuamente assistito dalla moglie, Anna, e dal figlio Roberto. Alla porta c'è di guardia un agente di PS. Ieri pomeriggio il ministro di Grazia e Giustizia, prof. Francesco Paolo Bonifacio, è andato a trovarlo anche a nome del presidente Leone. « Il ministro — precisa un amministrato — si è fatto in-

913  
914

MODULARIO  
P. Prom. - 99

MINUTA

Prot. n. \_\_\_\_\_

Mod. H (Servizio promiscuo)

Al

terprete dell'unanime sentimento di sdegno suscitato dal vile attentato e di viva solidarietà verso il funzionario proditoriamente colpito per la sola causa dell'adempimento del suo dovere al servizio dello Stato ».

Il dott. Spinella dell'Ufficio Politico della Questura sta intanto cercando di ricostruire con precisione la dinamica dell'attentato.

Sembra accertato che gli attentatori erano tre: la coppia di cui parla il dott. Traversi e un altro uomo che era al volante della « 128 » blu che è poi stata ritrovata. A sparare è stato il giovane che indossava un impermeabile o un cappotto corto. Le descrizioni della donna ferita e del funzionario ferito e dai testimoni sono molto vaghe. La presenza della ragazza ricorda comunque l'attentato contro il petroliere Giovanni Theodoli, ferito in via Giulia, a poche decine di metri dal punto in cui è caduto il dott. Traversi. Anche in quell'azione terroristica fu notata la partecipazione di una donna. L'analogia con l'attentato al marchese Theodoli è anche un'altra. Sembra che il presidente dell'Unione Petroliera apparve in televisione poco tempo prima di essere ferito. E pare che anche il dott. Traversi sia stato recentemente intervistato dalla RAI.

Sembra invece certo che i terroristi si siano serviti solo della « 128 » che è poi stata ritrovata. La targa della macchina corrisponde però a quella di un'Alfa 2000 del Ministero dei Trasporti che non è mai stata rubata e che ha le due targhe, anteriore e posteriore, regolarmente applicate. La « 128 » ha quindi una targa fabbricata dagli stessi brigatisti.

Un forno per la fabbricazione di targhe false fu trovato nel rifugio di Abatangelo e un secondo in un altro dei covi dei NAP recentemente scoperti dalla polizia. Il nucleo delle BR che domenica ha inaugurato la sua presenza a Roma è in possesso di un analogo forno, forse ereditato dagli stessi nappisti.

Alle 17.40 di ieri pomeriggio una telefonata anonima al

Mod. T-67/81  
(SERVIZIO ANAGRAFICO)

# Questura di Roma

1° DISTRETTO DI POLIZIA

Catog. Q.2.2.

Roma, 14 febbraio 1977

OGGETTO: Fonogramma in copia urgente.-

ALLA QUESTURA - Ufficio Politico

R O M A

Si trasmette un proiettile estratto dai sanitari dell'ospedale "S. Spirito" dal corpo di TRAVERSI Valerio e qui recapitato dal personale in servizio presso il Posto di Polizia presso il suddetto nosocomio.-

IL DIRIGENTE  
-Dr. Praticò-

Er. 30/5  
h

UFFICIO POLITICO

N° 050303/U.P.

Roma, 9 aprile 1977

OGGETTO: Atti relativi al tentato omicidio di:

TRAVERSI Valerio, nato a Roma il 16/12/1920, qui domiciliato in via della Lungara n°28, dirigente superiore della carriera direttiva degli istituti di prevenzione e pena.

ALL. 5

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti di uguali numero ed oggetto, si riferisce che il Nucleo per la Liguria del Servizio di Sicurezza - con il rapporto giudiziario, di cui si unisce copia (all.1) del 22 febbraio u.sc. - ha comunicato che, il giorno precedente, erano stati rinvenuti, negli spogliatoi dello stabilimento "Ansaldo Meccanico Nucleare", quindici esemplari del volantino delle Brigate Rosse, rivendicante l'attentato al dott.Traversi. Altri nove esemplari erano stati rinvenuti, il giorno successivo, nello stabilimento "Italcantieri" di Genova-Sestri.

La Questura di Parma, da parte sua, con telegramma del 3 marzo - di cui pure si allega copia - ha comunicato che, quel giorno, erano stati rinvenuti ciclostilati delle Brigate Rosse, rivendicanti l'attentato al dott.Traversi e gli attentati del 23 - 24 e 25 febbraio u.sc. contro le autovetture di dirigenti della D.C., in Bologna e Parma (all.2).

Il suddetto Nucleo per la Liguria del S.d.S., con successivo rapporto del 22 marzo, ha, poi, riferito che gli accertamenti tecnici, esperiti dalla Sezione identità della Divisione Polizia Scientifica del Ministero dell'Interno, hanno permesso di stabilire che il volantino, rivendicante il ferimento del dott.Traversi, provviene dalla stessa macchina che fu adoperata per dattiloscivere i ventisette ciclostilati, pure delle Brigate Rosse, indicati nell'elenco allegato al rapporto (all.3).

Il Nucleo di P.G. della Legione Roma dei Carabinieri, con la nota di cui si unisce copia, ha fatto conoscere che personale dell'autoparco del Ministero della Pubblica Istruzione, nei primi giorni del

./.

- 2 -

febbraio scorso, aveva visto transitare, sulla via Cristoforo Colombo, una vettura Fiat 128 targata Roma L32366 e che tale targa è assegnata ad autovettura di quel Ministero, non in servizio in quel giorno. Quanto precede, in relazione all'uso, da parte degli attentatori del dott. Traversi, di altra targa assegnata al Ministero della Pubblica Istruzione (all.4).

Si trasmette, infine, il fascicolo dei rilievi tecnici, eseguiti da personale del Gabinetto regionale di Polizia scientifica, sul luogo dell'attentato e sulla vettura usata per esso (all.5).

Il Vice Questore Aggiunto  
- D. SPINELLA -





Questura di Genova  
MINISTERO INTERIORE SERVIZIO DI SICUREZZA

QUESTURA DI ROMA  
1-MAR. 1977 13  
GABINETTO

(dl. 1)

Genova 22 febbraio 1977

QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO POLITICO  
11 MAR 1977

57/67-9

Dir. S.D.S.

Riposta a nota N.º  
del

*Dr. Prucille*  
P.S.

OGGETTO "Brigate rosse" - Roma 13/2/1977 - attentato perpetrato ai danni del dr. Valerio Traversi, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA QUESTURA DI -Uff. Politico-  
AL NUCLEO REG/le SERVIZIO DI SICUREZZA  
presso la Questura di

GENOVA  
ROMA  
ROMA  
ROMA

Ieri sera, verso le 21,30, PISASALE Ermenegildo, mentre, con altri delegati di fabbrica, si recava ad una riunione del consiglio di fabbrica, rinveniva in fondo alle scale situate tra la quarta e quinta navata, che portano agli spogliatoi degli operai dello stabilimento Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova-Sampierdarena, n° 15 volantini ciclostilati intestati "Brigate rosse" con al centro la nota stella asimmetrica a cinque punte racchiusa in un circolo, iniziante "'Il giorno 13 febbraio 1977, nei pressi dell'ufficio studi....."' e terminante, nella seconda facciata "'..... Roma 13 febbraio 1977 - Per il Comunismo - Brigate rosse"'.-

Alle ore 12,30 odierne, nei servizi igienici annessi agli spogliatoi operai dello stabilimento "Italcantieri" sito in Genova-Sestri, sono stati rinvenuti altri 9(nove) volantini ciclostilati della stessa organizzazione eversiva.-

I predetti volantini sono pervenuti al servizio di vigilanza dello stabilimento da alcuni dipendenti non meglio identificati.-

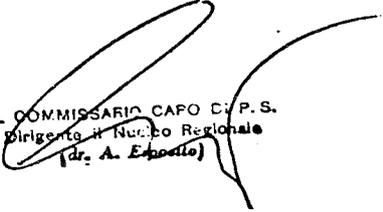
./.

- 2 -

Detti ciclostilati rivendicano l'attentato effettuato ai danni del dr. Valerio Traversi, avvenuto in Roma la mattina del 13 febbraio u.s.-

Per la Procura della Repubblica di Genova si invia il verbale di sequestro con allegati n° 23 dei suddetti volantini, mentre un originale viene inviato al Centro Nazionale Criminalpol del Ministero dell'Interno per gli esami comparativi con altri dattiloscritti al fine di accertarne l'autenticità.-

Per gli altri uffici in indirizzo si allega copia fotostatica del ciclostilato.-



IL COMMISSARIO CAPO D. P. S.  
Dirigente il Nucleo Regionale  
(dr. A. Esposito)

# BRIGATE ROSSE

IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1977, NEI PRESSI DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA, UN NUCLEO AGITO DELLE BRIGATE ROSSE HA DURAMENTE COLPITO, CON DIVERSI COLPI DI PISTOLA ALLE GAMBE, L'ISPETTORE CENTRALE DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA VALERIO TRAVERSI, ABITANTE IN VIA DELLA LUNGARA, 28/b.

Traversi è uno dei funzionari di più elevato grado della carriera direttiva del Ministero, ed è uno dei funzionari direttivi più preparati o di fiducia della Direzione Generale delle carceri, da cui dipende direttamente. Come Ispettore Centrale egli ha il controllo cascate su tutta la struttura carceraria ed ha il compito specifico di ispezionare o di far funzionare i vari carceri, a seconda delle direttive del Ministero.

Ex direttore del carcere di Civitavecchia, ex direttore della scuola degli Agenti di Custodia di Cairo Montenotte, è attualmente, oltre che Ispettore Centrale, anche Ispettore Distrettuale della Toscana-Umbria e della Sardegna, dove si reca regolarmente, ogni settimana, per visitare le carceri e per tenere riunioni con i vari direttori etc. Egli è dunque anche responsabile, in specifico, del disumano trattamento a cui vengono sottoposti i detenuti nei vari "lager" di Stato di Alghero, Asinara, Bias, Voltorre, Porto Azzurro etc.

In più, Traversi è l'unico funzionario, non magistrato, che fa parte di varie commissioni di studio e fra le tante ha partecipato anche a quella per la stesura del nuovo regolamento carcerario.

Compagni,

la fase attuale di scontro è caratterizzata dal determinarsi di una accesa unità del fronte delle borghesie, attorno alla questione della costituzione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, o dello svilupparsi di un accordo reale tra le varie componenti politiche a sostegno di tale prospettiva strategica, un accordo che unisce tutti, dagli ultrarivoluzionari, agli ultrarvisionisti del PCI. Il centro motore di questo progetto è oggi rappresentato dalla DC ed il suo punto di forza passa nella riorganizzazione e nel potenziamento degli apparati di repressione in funzione antiguerriglia.

Il carcere è l'ultimo anello della catena dell'apparato repressivo e rappresenta uno dei poli politici decisivi nella ristrutturazione controrivoluzionaria dello Stato. Attraverso la riorganizzazione della struttura penitenziaria passa infatti il progetto di controllo degli strati di classe e di quelle forze che fuoriescono dal piano di corporativizzazione, necessarie alla ristrutturazione imperialista dello Stato, degli strati sociali potenzialmente rivoluzionari.

In specifico tale funzione repressiva viene esercitata: 1) rispetto alle avanguardie rivoluzionarie e ai combattenti comunisti, con l'imprigionamento prima e con il proposito di distruggerla politicamente e fisicamente poi. Con tale azione lo Stato intende anche terrorizzare o dissuadere chiunque voglia porsi sul terreno della lotta armata.

2) rispetto a quegli strati sociali (emarginati, disoccupati, sottoccupati etc), per i quali a causa dell'acutizzarsi della crisi economica o conseguentemente all'espulsione di consistenti frazioni di proletariato dal processo produttivo, il carcere ha assunto la funzione di serbatoio di raccolta (chiamata istituzionalizzata).

La riorganizzazione della struttura carceraria che lo Stato sta portando avanti nel nostro paese, ha come punto cardine L'INDIVIDUALIZZAZIONE DEL



**TATTAMENTO E LA DIVERSIFICAZIONE DELLO STESSO A SECONDO DELLA "TECNICA" DEL DETENUTO;** esse si attuano attraverso due punti principali:

- a) l'introduzione di qualche forma di prova di riabilitazione in ostacolo per i delitti non gravi, che riduca anche l'affollamento o l'ingovernabilità delle carceri;
- b) rinchiodando in carceri speciali o ultranilitarizzati, isolandoli dalla massa dei detenuti, i detenuti cosiddetti "pericolosi", e cioè le avanguardie rivoluzionarie imprigionate e quei detenuti che, politicizzati in carcere, lottano contro l'istituzione. Inoltre prevede la preparazione di un buon personale specializzato come i direttori, gli agenti di custodia, etc.

Tale strategia si sta sviluppando sul modello Americano e Tedesco e punta ad una repressione più dura e scientifica delle avanguardie rivoluzionarie e delle minoranze politicizzate contro il carcere, ed alla eliminazione dei rischi della politicizzazione degli emarginati attraverso la vita collettiva del carcere. Il trattamento riservato a Mario Rossi nel lager di Alghero e a Renato Curcio nel carcere di Fian sono due esempi lampanti di questa strategia che tende ad usare, per distruggere fisicamente o mentalmente i comunisti combattenti, le tecniche più scientifiche già sperimentate dai nuovi nazisti della RFT.

A tutte ciò i revisionisti acconsentono pienamente; anzi, dietro la giustificazione di voler attuare una strategia di riforma "cooperativa" dell'istituzione carceraria, diventano elementi propositivi di leggi e riforme che sono sostanzialmente ultrareazionarie e controrivoluzionarie.

E' quindi fondamentale per le Organizzazioni Combattenti attaccare questo progetto controrivoluzionario:

- contrastando l'iniziativa della reazione con un'offensiva sul terreno della liberazione delle avanguardie comuniste imprigionate;
- attaccando gli uomini e i centri promotori di questo progetto reazionario;
- colpire con la repressione sistematica gli scagnozzi di regime che si rendono direttamente responsabili dei trattamenti disumani attuati nei confronti dei detenuti.

Rifiutare quindi ogni tesi riformista ribadendo che **LE CARCERI DEL REGIME VANNO DISTRUTTE, NON RIFORMATE!**

— **PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

— **LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI POLITICI RESTA PUNTO IRRENUNCIABILE DEL NOSTRO PROGRAMMA RIVOLUZIONARIO!**

— **INDIVIDUARE E COLPIRE GLI UOMINI E I CENTRI PROMOTORI DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE CONTRORIVOLUZIONARIO DELLE CARCERI!**

— **COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTI!**

Un avviso: i combattenti comunisti rinchiusi nelle carceri di regime sono prigionieri politici; per essi va quindi rispettato il trattamento per i prigionieri di guerra secondo la Convenzione di Ginevra.

I trattamenti speciali cui sono sottoposti i membri della nostra organizzazione e le altre avanguardie rivoluzionarie (dall'isolamento duro, ai maltrattamenti, fino al recente criminale posticcio al compagno Massimo Marchi) DEVONO CESSARE! Se così non sarà, a tempo opportuno, risponderemo con la RAPPRESAGLIA sui diretti responsabili.

Roma, 13 febbraio 1977

Per il Comunismo  
BRIGATE ROSSE

MINISTERO INTERNO

20385. CCC. PR PAFMAP. 55 94/TF 3/3 12.10

((MENO POLOGNA) C.T.A  
MINISTERO INTERNO SICUREZZA -224- ROMA  
ET CONSCENZA  
QUESTURE ROMA-POLOGNA  
NUCLEI S.D.S. LORO SEDI

*UPM*  
*la 12*  
*(all. 2)*

CAT.E.2/1977-U.P. VOCE ATTIVITA' PRICATE ROSSE PUNTO ORE 7,50  
STAMANE AT INTERNO LOCALE STABILIMENTO VETRAIO BORMIOLI ROCCO  
SONO STATI RINVENUTI DA PERSONALE AZIENDA CICLOSTILATI R.R. RE-  
LATIVI AT RIVENDICAZIONI ATTENTATO CONTRO ISPETTORE MINISTERO  
GIUSTIZIA VALERIO TRAVERSI ET ATTENTATI DEL 23-24 ET 25 DECORSO  
MESE CONTRO AUTOVETTURE DIPIGENTI D.C. POLOGNA ET PAPPA, ARGO-  
MENTO PRECORSE SEGNALAZIONI PUNTO CICLOSTILATI ATTENTATO TRAVERSI  
SONO DATATI ROMA 13 FEBBRAIO 1977 PUNTO MATERIALE RINVENUTO EST  
STATO CONSEGNATO AT PERSONALE QUESTURA ET LOCALE ARMA INTERVENUTI  
IN LOCO PUNTO SEGUE TRASMISSIONE ESEMPLARI PUNTO ATTIVATE INDAGINI  
IN COLLABORAZIONE S.D.S. POLOGNA PUNTO AUTORITA' GIUDIZIARIA INFOR-  
MATA ET RISERVCHI PUNTO

*Di Tommaso*  
*conf*

QUESTORE ISGRO:

CT.PCD.-

-----2

*Di Tommaso*  
*Di Tommaso*

Dirigente (il Nucleo Regionale  
(dr. A. Esposito)

*[Signature]*

*[Signature]*



QUESTURA DI GENOVA  
29 MAR. 1977  
GABINETTO

Genova 22 marzo

1977.-

(all. 3)

N.° 57/67-9

Dir. SDS

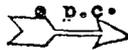
Risposta a nota N.°

Allegati 2

del

OGGETTO "Brigate rosse" - Roma 13/2/1977 - attentato perpetrato ai danni del dr. Valerio Traversi, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia.-

Al/77



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

ALLA QUESTURA - Ufficio Politico -

ROMA

AL NUCLEO REG/LE SERVIZIO DI SICUREZZA

presso la Questura di

ROMA

\*\*\*\*\*

Di seguito al rapporto p.n. ed oggetto del 22 febbraio u. s. di questo Nucleo, si comunica che gli accertamenti tecnici esperiti dalla Sezione Identità Giudiziaria della Divisione Polizia Scientifica del Ministero dell'Interno, hanno permesso di stabilire che il volantino di cui all'oggetto, proviene dalla macchina da scrivere adoperata per preparare i 27 ciclostilati delle Brigate Rosse, di cui all'unito elenco.

Si allega il volantino originale.-

M. 11/77

~

- 1 -

- Volantino delle Brigate Rosse relativo ad episodi di violenza contro funzionari dello stabilimento Sigor di Leini, trasmesso dalla Questura di Torino con nota n° 02703/UP del 12/2/1975;
- Volantino delle Brigate Rosse rivendicante l'ovazione di Renato Curcio, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02702/75 U.P. del 21/2/1975;
  - Volantino delle Brigate Rosse rinvenuto il 9.10.1974 in Via Foggio n° 13, trasmesso dalla Questura di Torino con nota n° 02417/74 UP del 26.10.1974;
  - Volantino a firma "Brigate Rosse", datato Torino 15.5.975, rinvenuto presso lo stabilimento Fiat Mirafiori, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02666/U.P. del 16/5/1975;
  - Comunicato a firma "Brigate Rosse" datato 15 maggio 1975, relativo all'azione delittuosa ai danni della sede milanese di "Iniziativa Democratica", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota numero 02702 U.P. del 23/5/1975;
  - Volantino a firma "Brigate Rosse" datato Torino 21 ottobre 1975, attribuentesi l'azione delittuosa ai danni di BOFFA Enrico, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02844/UP del 24.10.75;
  - Volantino delle Brigate Rosse, datato 22/10/1975, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02702/1975/UP del 12.11.1975;
  - Volantino a firma "Brigate Rosse" datato 11 dicembre 1975, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02702/75/UP del 12.12.75;
  - Volantino a firma "Brigate Rosse" datato Torino 17 dicembre 1975, relativo al ferimento del dr. SOLERA Luigi, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 02702/UP del 19/12/1975;
  - Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino, 25/1/1976, trasmesso dalla Questura di Torino con nota n° 06008/UP del 6.2.1976;
  - Volantino delle Brigate Rosse datato 30/1/1976, relativo ai fatti di S.Vittore e di Alcamo Marina, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 06008/U.P. del 4.2.1976;
  - Volantino delle Brigate Rosse datato "10/2/76", relativo alla rivendicazione degli attentati alle autovetture di PONTE Enzo e BERTOLOTTI Giovanni, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota numero 06008-76/UP dell'11/2/1976;



- 2 -



- Volantini editi da Brigate Rosse e Nuclei Armati Proletari, datati 1 e 2 marzo 1976, trasmessi dalla Questura di Torino, con nota n°06008/U.P. del 3.3.1976;
- Volantino delle Brigate Rosse, datato Torino 5/3/1976, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/U.P. del 9.3.76;
- Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino, 22 marzo 1976", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/U.P. del 23.3.1976;
- Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino 12, marzo 1976", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°060008/U.P. del 23.3.1976;
- Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino 27 marzo 76", relativo agli incendi delle autovetture dei dipendenti Fiat: SACCHETTO Giuseppe e PESSANA Renzo, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/UP del 13.4.1976;
- Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino, 14 aprile 1976", relativo al ferimento del capo reparto Fiat Borello Giuseppe, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/UP del 15.4.76;
- Volantino delle Brigate Rosse datato "Torino 26/5/1976", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n° 06008/UP del 28.5.76;
- Volantino delle Brigate Rosse che inizia con le parole "Le elezioni del 20 giugno", datato "Torino 22 Ottobre 75", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/U.P. del 25.10.1976;
- Ciclostilato delle Brigate Rosse, sequestrato da personale della Polfer di Torino - Lingotto in data 13/5/1975 ed altro reperto contrassegnato con il n°52, rinvenuto unitamente ad altri 3 nel "covo" delle Brigate Rosse il 30/4/75, ubicato in Via Pianezza numero 90 (TO), trasmessi dalla Questura di Torino - Gab.Reg.Polizia Scientifica -, con nota n°B.2/76-G.R. del 14/11/1976;
- Volantino a firma "Brigate Rosse", datato Torino, 30.11.1976, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06008/UP del 6 dicembre 1976;
- Volantino a firma "Brigate Rosse", datato Torino, 20 dicembre 1976, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06200/U.P. del 5.1.1977;
- Volantino a firma "IL COMITATO ESECUTIVO DELLE BRIGATE ROSSE", datato "Dicembre 76", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06200/U.P. del 5/1/1977;

- 3 -

- Volantino a firma "Brigate Rosse" , datato Torino 24 Gennaio 1977, trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06200/UF del 26/1/1977;
- Ciclostilato edito dalle Brigate Rosse, datato "Torino 9 Febbrai 1977", trasmesso dalla Questura di Torino con nota n° C6200/UF del 15.2.1977;
- Volantino a firma "Brigate Rosse" datato "Torino, 17 febbraio", trasmesso dalla Questura di Torino, con nota n°06236/U.P. del 23.2.1977.

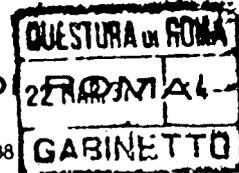




**LEGIONE CARABINIERI D**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888



Nr. 157694/3 di prot.

Roma, 11 12 marzo 1977.-

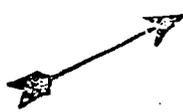
OGGETTO: - Falsificazioni di targhe automobilistiche. -

(all. 4)

*Dr. F. F. F.*

*2*

- AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA I°
- AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CC. ROMA
- AL COMANDO DEL NUCLEO RADIOMOBILE CC. ROMA
- ALL'UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA ROMA
- S. DEPT. CONOSCENZE
- AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI ROMA
- Ufficio O.A.I.O. -



---

Per opportuna informazione e per la conseguente vigilanza, si comunica che personale dell'autoparco del Ministero della Pubblica Istruzione ha riferito riservatamente a questo Nucleo di aver notato, nei primi di febbraio, transitare, verso le ore 7 del mattino, sulla via Cristoforo Colombo una autovettura Fiat 128 targata Roma L.32366, targa appartenente ad autovettura dello stesso tipo ma con tappezzeria diversa in dotazione a quel Ministero che, da un controllo subito effettuato era risultata non in servizio e parcheggiata nell'autorimessa.-

La notizia può assumere particolare interesse in considerazione del fatto che nel noto attentato all'Ispettore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia dr. Volerio TRAVERSI è interessata una autovettura con targa falsa riprodotte altra appartenente al Ministero della Pubblica Istruzione.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Ruggiero Placidi-

*Ruggero*

v/p.

*[Handwritten signature]*

URGENTISSIMO Squadra Tattica - Roma 29/4/1977. -

1 REVOLVER M  
1 REVOLVER MA  
LIMATA;  
1 REVOLVER MARK  
PISTOLA AUTOM.  
ANTONIA  
LINA  
SAR

et conoscenza	COMMISSARIATO DI P.S.	SAN LORENZO
"	UFFICIO POLITICO	S E D E (in copia)
"	SQUADRA MOBILE	S E D E (in copia)
"	CENTRO INT/LE CRIMINALPOL	S E D E (in copia)
"	SECONDA DIVISIONE	S E D E (in copia)
"	TERZA DIVISIONE	S E D E (in copia)

1977

Riferimento dispaccio Cat. 1000/Notturna odierno, concernente perquisizione mensarda sita Via Porta Tiburtina 36 int. 16, affittata da tale TAPQUINI Lucia, et conseguente recupero armi, targhe immatricolative auto et altro, comunicasi quanto segue:

- Targhe Roma N96749, risultano assegnate at autovettura Fiat 128, contrassegnata dal telaio 1810153, rubata- successivamente rinvenuta mancante delle stesse- danno Società ITALIMPEX, sedente qua- sta Largo Luigi Antonelli n.4; comè da denuncia presentata il 5 Febbraio scorso presso 1° Distretto Polizia Roma da OPILIO Romolo, nato Genova 15.1.1943, qui residente Via Africa n.106, telefono 5913083, et usata 13 febbraio detto per attentato-rivendicato Brigate Rosse- contro ispettore superiore Istituti pena dr. TRAVESSI - richiamasi in proposito circolare n.050303/Ufficio Politico del 21.2.1977;
- Targhe Roma N97794, locale PRA, risultano assegnate at autovettura Fiat 132, telaio 0161989, intestata dal 16.2.1974 at TRAMETTI Mari nato Montelanico 3.2.1924, residente Roma Via R. Bettistini nr.35, et non risultano qui segnalate rubate nè smarrite;
- Targa FR 173447, risulta asportata in Frosinone il 19.3.1977 danno TIRIMBO Antonio nato 7.1.1937 (Latina);
- Targhe Roma R92818, risultano assegnate at autovettura Fiat 132, telaio 4060071, intestata CIPPITELLI Luigi, nato Roma 2.10.1908, qui abitante Via Galliani 51, telefono 3270617, et asportata danno DI GREGORIO Camillo, nato Palombara Sabina 27.12.1952, ivi residente et domiciliato Roma Via Dell'Umiltà n.84, telefono 6794718, che in data 18 marzo scorso habbet sporto contemporaneamente denuncia presso 1° Distretto Polizia Roma et Stazione CC Piazza Venezia;
- Targa posteriore Roma P27555, risulta assegnata at autovettura Renault R5/TL, telaio 1408292, successivamente reimmatricolata Roma S56251 per smarrimento targa precedente-come rilevasi da annotazioni registro PRA- intestata sin dal 18.3.1975 at GUERRA Francesco, nato Roma 6.2.1944, abitante Piazza San Pio 5° n.125, et non risulta qui segnalata rubata ne smarrita;
- Targa posteriore Roma M52816, risulta asportata dall'autovettura Renault 5 TL proprietà BACCELLI Lucio, residente Roma Via San Pio 5° n.110, che habbet presentato denuncia presso Stazione CC.Madonna del Riposo in data 23.12.1976;
- Targa posteriore Roma M28057, risulta asportata dall'autovettura Renault 5 TL proprietà RENICALI Franco, nato Gittà della Pieve 4.11.1950, residente Roma Viale Vaticano n.67, che in data 22.12.76 habbet denunciato fr. presso Stazione CC. Porta Capena.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PER DESCRIZIONE DEL FUCILE AUTOMATICO;  
METTE DI SICUREZZA MARCA =FAIN=, PRIVE DI CHIAVI E PA=  
RICOLA;  
1 CALCIO PER FUCILE AUTOMATICO MARCA =MAUSER=, NONCHE' CARICATORI PER FUCILI ET PISTOLE AUTOMATICHE ET RILEVANTE QUANTITATIVO MUNIZIONI VARIO CALIBRO, CHE, SARANNO MEGLIO DESCRITTE NEL RELATIVO VERBALE.-  
VENIVANO ALTRESI' RINVENUTI N.2 CAMICI PIANCHI, TIPO SANITARIO DA MEDICO, UNA GIACCA DA UOMO IN RENNA MARRONE, CONTRATTO LOCAZIONE IN DATA 1° MARZO JUDUNINTESTATO AT TALE TARQUINI LUCIA, STIMINATA; MATERIALE DATTILOSCRITTO ET CICLOSTILATO, NONCHE' IN FOTOCOPIA RELATIVO P.R. ET MAP, NONCHE' OPUSCOLO INTITOLATO =LINEA DI COMBATTIMENTO=, ORGANO DELLE UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE ET TARGHE AUTOMOBILISTICHE ROMA N 96749; ROMA N 97704; TARGA FR 173447; ROMA R 02818; TARGA POSTERIORE ROMA P 27555; ROMA M 52816; ROMA M 28057 ET DUE TARGHE CON SOLA SIGLA ROMA.- FATTA INTERVENIRE SUL POSTO POLIZIA SCIENTIFICA ET PERSONALE UFFICIO POLITICO, PER CUI RISERVONI INVIARE ATTI ASSUNTI ET MATERIALE SEQUESTRATO PER PROSEGUI INDAGINI.- QUESTURA DIVISIONE TERZA ET SQUADRA TRAFFICO SONO PREGATI ESPERIRE, PER QUANTO COMPETENZA, ACCERTAMENTI RELATIVI AT ARMI ET TARGHE SOPRA ELENCATE.- INFORMATA VIA BREVE LOCALE PROCURA REPUBBLICA.-

V.QUESTORE A.  
DR.L.MAZZOTTA

TRS CIONI ORE 03.15 29.4.1977 RIC ---

OSL.1 DP RIC ---

N.050002/U.P.;

Roma, li 5 maggio 1977

OGGETTO: N.A.P. - Nuclei Armati Proletari - "Brigate Rosse".  
Indagini.

All.11 + plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. Dr. Carlo DESTRO)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito alla segnalazione Cat.1000/notturna del 28 aprile u.sc. del Commissariato di P.S. "S.Lorenzo", che si allega in fotocopia, si trasmettono gli atti assunti nel corso delle indagini esperite a seguito della scoperta del covo ubicato in questa Via di Porta Tiburtina n.36 int.16 - mansarda.

In particolare:

- relazione di servizio del personale operante; (All.2)
- verbale di sopralluogo e sequestro relativo alle armi, parti di armi, munizioni, targhe di auto e altri oggetti rinvenuti; (All.3)
- seguito del verbale di sequestro relativo alla documentazione dattiloscritta, ciclostilata, stampata e in fotocopia, attinenti ai noti gruppi sovversivi "N.A.P." e "Brigate Rosse" nonché un opuscolo delle "Unità comuniste combattenti, pure rinvenuti nelle stesse circostanze; (All.4)
- verbale delle dichiarazioni rese dalla signora BELLENTANI Flavia, proprietaria dell'appartamento; (All.5)
- verbale delle dichiarazioni rese da DI FEDE Maria, custode dello stabile; (All.6)
- verbale delle dichiarazioni ulteriormente rese dalla signora BELLENTANI Flavia, proprietaria dell'appartamento; (All.7)

.. / ..

- 2 -

- verbali delle dichiarazioni rese da TARQUINI Lucia, con il nome della quale è stato firmato il contratto di affitto dell'appartamento; (All.8) e 9)
- verbale delle dichiarazioni rese da DELIA LUNGA Giovanna, la cui utenza telefonica potrebbe corrispondere a quella annotata -però con l'ultima cifra incerta- sul retro in un'agendina, peraltro in bianco, rinvenuta nell'appartamento; (All.10)
- copia del fonogramma della Squadra Traffico della Questura di Roma, con l'esito degli accertamenti in merito alle targhe d'auto rinvenute nella mansarda (si richiama l'attenzione della S.V. sulla targa Roma N96749 che risulta assegnata all'autovettura Fiat 128 rubata alla Società ITALIPEX e usata il 13 febbraio u.sc. per l'attentato -rivendicato dalle "Brigate Rosse"- contro l'Ispettore Superiore degli Istituti di Pena dott. Valerio TRAVERSI). (All.11)

Si allega, altresì, in separato plico, tutto il materiale cartaceo sequestrato (tranne la copia del contratto d'affitto che, con l'originale consegnato dalla proprietaria è stato allegato al verbale di quest'ultima - All.7-), mentre le armi, le targhe e gli altri oggetti rinvenuti sono trattenuti in questo ufficio a disposizione della S.V., per le ulteriori indagini, sulle quali si fa riserva di riferire con successivo rapporto.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
-dott. Nicola SIMONE-



**RAPPORTI DELLA QUESTURA DI ROMA SULL'ATTENTATO  
DEL 3 GIUGNO 1977 CONTRO EMILIO ROSSI**





- Ufficio Politico -

FONOGRAMMA URGENTISSIMO

Roma, li 3 giugno 1977

PROCURA REPUBBLICA

R O M A

PROCURA GENERALE

R O M A

et conoscenza

II° DISTRETTO POLIZIA

R O M A

N.051054/U.E. punto Verso ore 10' odierne in questa Via Teulada at circa 150 metri ingresso principale Centro Televisivo, direttore TG 1, ROSSI Emilio di Canillo nato Genova 11.4.1923 residente Roma Viale Medaglio d'Oro 7, mentre at piedi portavasi prodetto Centro est stato attinto da numerosi colpi arma fuoco punto Da primi accertamenti est risultato che ignoti habent sparato circa 20 colpi arma fuoco presumibilmente cal.7,65 indirizzo dott. Rossi raggiungendolo arti inferiori punto Infatti corso sopralluogo sunb stati rinvenuti numero 13 proiettili presumibilmente quel calibro punto Rossi est stato ricoverato prognosi riservata at Policlinico Gemelli in stato shock emorragico con 10 ferite alla gamba et fratture ossee at femori dexte et sinistro punto Ferite sottoposto at intervento chirurgico per estrazione proiettili ritenuti punto Da prime indagini si è appreso che ignoti attentatori due uomini et una donna sono si allontanati at bordo Fiat 128 bianca targata Roma M.... sconosciuti numero targa punto Secondo Distretto Polizia est pregato collaborare indagini punto In corso attiva indagini su cui esito sarà riferito con rapporto punto Vice Questore Aggiunto Sicurezza IMPROTA

*Simone*

109

MOD. A bis  
(Sera Anagnina)

# Questura di Roma

- Ufficio Politico -

## PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno millenovecentosettantasette, addì tre del mese di giugno, alle ore tredici e venti, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Vincenzo Santillo, Maresciallo di P.S., rendiamo noto a chi di dovere che in data, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di:-----

- 1) ombrello da uomo di seta nera, con manico di bambù, macchiato di sangue;-----
- 2) libro dal titolo "Masse e potere" di Pietro Ingrao, macchiato di sangue;-----
- 3) piccolo frammento di carta del tipo "confezioni regali", pure macchiato di sangue.-----

Il tutto ci è stato consegnato questa mattina in via Teulada, verso le ore 10.15, dal dott. CETTA Francesco, nato a Fossombrone il 18.7.1927, abitante a Roma in via Graziano n.32, giornalista, capo redattore del TGI, che trovavasi sul luogo dove è avvenuto l'attentato al direttore del TGI, dott. Emilio Rossi.

Di quanto sopra, perchè consti, viene redatto il presente processo verbale che sottoscriviamo.-----

Vincenzo Santillo Maresciallo di P.S.

MODULARIO  
L.P.S. 301

MOD. A 1/6  
(Serv. Anagrafici)



# Questura di Roma

- Off. C. S. 15/11/72 -

L'orono 1977, addi 3 del mese di Giugno,  
 alle ore 21.55, nella sede di "RADIO CITTA'  
 FUTURA", sita in P.zza Vittorio N° 47, 6° piano -  
 davanti a No. sottosentit. Ufficiali di P.G.  
 Telli Termonato, Sog. di P.S., e presente il  
 S.g. PANTONI Massimo, funzionario, nato a  
 Roma, il 11-3-1954, ab. Tomite in V.2 Joste  
 Lon N° 74, voluti frocto a mezzo C.I. N° 033253-  
 78 - intestate dal Comune di Roma il 11-  
 luglio 1972 udatore il quale ci consegue  
 un volantino stath frocto composto di due  
 pagine, la prima con le seguenti parole: "BRI-  
 GATE ROSSE COMPAGNI. LA MILITARIZZAZIONE..."  
 e termina con le parole: "PER IL COMUNISMO  
 BRIGATE ROSSE" - - - - -  
 Dello volantino e stato rinvenuto in una  
 cabina telefonica sita in P.zza Vittorio, nei  
 pressi del civico 43, a seguito di una telefo-  
 nata anonima giunta al centralino  
 telefonico di Radio Citta Futura, da parte di  
 persona con voce maschile - - - - -  
 Dello volantino viene da No. verbalizzanti  
 requisito - - - - -  
 F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra - - - - -  
 Sog. P.S. Termonato,  
 Telli Termonato,

MINISTERO DELLA JUSTIZIA

C. P. P. 300

MOD. A bis  
(Sera Anonima)

Ci.

*Questura di Roma*UFFICIO POLITICO

N. 051054/U.P.

Roma, 4 giugno 1977

OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI,  
Direttore del TG1.-All.23ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

Verso le ore 10,00 di ieri, in via Teulada, a circa 150 metri dall'ingresso principale del Centro Televisivo, ignoti hanno sparato all'indirizzo del dott. Emilio ROSSI, direttore del TG1, numerosi colpi d'arma da fuoco, che hanno attinto lo stesso agli arti inferiori.

Il ROSSI, subito soccorso, è stato trasportato al Poliomatico "Gemelli", ove alle ore 10,20, è stato refertato per "frattura comminuta arcifemore sinistro e frattura femore destro, fori entrata e uscita di proiettili: 5 alla gamba destra, 7 alla coscia e ginocchio destro, 2 al cavo palpiteo sinistro, 6 alla coscia sinistra, 2 allo scroto...; proiettili ritenuti: 1 allo scroto, 1 coscia destra, 1 tuberosità tibiale destra, 1 cavo palpiteo sinistro, 1 coscia sinistra", e giudicato guaribile in 90 giorni s.c..

Si allega in proposito la segnalazione del Posto di Polizia di quell'ospedale.(all.1).

Nel corso del sopralluogo sono stati rinvenuti 13 proiettili presumibilmente cal.7,65, e dalle prime indagini si è potuto rico-

./.

MOB A bis  
(Sare Annapolce)

## Questura di Roma

- 2 -

struire che poco dopo l'ora indicata, un "commando" di due persone, un uomo ed una donna, ambedue a volto scoperto, avvicinate il ROSSI, hanno esploso numerosi colpi di pistola al suo indirizzo, dandosi a rapida fuga forse con un terzo individuo, in attesa verosimilmente sul lato opposto della strada. I tre, attraversato a piedi un tratturo tra due palazzi, prospicienti il luogo dello attentato, sono sbucati nella Circonvallazione Clodia e si sarebbero dileguati a bordo di una Fiat I28, di colore chiaro, targata Roma M2.....

Tale dinamica, infatti, è desumibile dalle dichiarazioni dei testi sottotati:

### PORPORA Salvatore (all.2-3)

- impiegato della RAI-TV; mentre alle 10,03 percorreva a piedi via Teulada, ha osservato un uomo ed una donna parlottere tra loro. La donna teneva la mano sinistra infilata in una borsa di forma cilindrica, e non appena il teste ha superato questi due di un decina di metri, ha udito alle sue spalle numerose detonazioni. Voltatosi, ha visto a terra un uomo in una pozza di sangue e l'uomo e la donna osservati poco prima, fuggire di corsa per una traversa in discesa tra due palazzi.

Ha descritto abbastanza bene la donna, che indossava un impermeabile bianco e con un foulard chiaro che le raccoglieva i capelli. Secondo il teste era alta mt.1,60 - 1,65 ed aveva una particolare conformazione del mento con labbra pronunciate.

L'attentatore, invece, è stato notato meno da questo teste che, comunque, esaminate le fotografie di terroristi o sospettati come tali, in possesso di questo ufficio, ha creduto di ravvisare una certa somiglianza dell'attentatrice con le sembianze di SALERNO

.t.



# Questura di Roma

- 3 -

Franca, aderente al ~~NAP~~, evasa da Pozzuoli all'inizio di questo anno. L'attentatore, invece, secondo il teste, ha una forte somiglianza con la foto di FACONDO Domenico.

La SALERNO ed il FACONDO sono meglio indicati nell'allegato.

Il teste è stato udito due volte a verbale;

#### DEIDDA Rosalba (all.4)

- la teste ha notato un particolare molto importante; qualche minuto dopo le 10,00 si è recata ad una cabina telefonica, allogata all'inizio di via Teulada, ed ha dovuto attendere poichè era occupata da una giovane donna che stava telefonando, mentre un uomo l'attendeva fuori. La telefonata della donna è stata molto breve, è uscita dalla cabina e mentre la teste è entrata per telefonare a sua volta, costei e l'uomo hanno attraversato la strada. La DEIDDA, circa dieci minuti dopo, ha visto le stesse due persone sparare al ROSSI e poi fuggire per l'itinerario già indicato. Ha descritto la donna più o meno come il teste precedente ed ha indicato l'abbigliamento con dovizia di particolari.

Anche dell'uomo ha dato una buona descrizione;

#### CAMPANELLA Carmine (all.5)

- ha visto gli attentatori fuggire, raggiungere la Circonvallazione Clodia, salire a bordo di una Fiat I28 bianca, targata Roma M2....., ed allontanarsi in direzione di via Fasana;

#### BELLOTTI Pietro (all.6)

- carrozziere presso l'officina situata nella traversa tra i due palazzi che collega via Teulada e la Circonvallazione Clodia, ove sono fuggiti gli attentatori.

./.

131

MOD. A 241  
(Sera Anagrafica)

## Questura di Roma

- 4 -

Il teste, subito dopo gli spari, ha visto fuggire tre persone, due uomini ed una donna; ha descritto l'abbigliamento della donna come gli altri testimoni;

ROSSETTI Francesco (all.7)

- anche questo teste ha visto i due attentatori allontanarsi assieme ad un terzo uomo, in attesa di fronte alla traversa. La descrizione degli attentatori è, però, piuttosto confusa;

PIERMARINI Sergio (all.8)

- questo teste è stato sentito solo oralmente, ha visto anch'egli fuggire tre persone;

FRAVILI Astemio (all.9)

- ha osservato le fasi salienti dell'attentato, ma non ha fornito altri elementi utili, oltre quelli già acquisiti dagli altri testimoni;

MELONE Umberto (all.10)

- ha visto fuggire i due attentatori, ma non ha fornito elementi utili;

GASPARI Domenico (all.11)

- ha notato il fatto da una certa distanza, ma non ha fornito elementi utili;

PANETTA Vittorio (all.12)

- ha solo udito le detonazioni.

./.



# Questura di Roma

MOD. A N° 1  
(Serv. Anagrafico)

- 5 -

Alle ore 11,50 è pervenuta una telefonata anonima sul "113" ed una voce maschile ha informato che "a sparare in via Teulada erano stati due ragazzi ed una ragazza fuggiti poi sulla Circonvallazione Clodia e rifugiatisi nel bar di via Muggia".

Tramite la SIP è stata bloccata la linea telefonica e si è appurato che la comunicazione era partita dall'utenza 352024, intestata a DE FRANCESCHI Mario, via Circonvallazione Clodia n.ro 125 (all.13).

Lo scrivente, pertanto, si è recato in questa abitazione e ha contattato il DE FRANCESCHI che, dopo alcune tergiversazioni, ha ammesso di aver effettuato quella telefonata. Ha chiarito, poi, di aver appreso ciò da un suo conoscente che "avrebbe visto la fuga"; ha aggiunto, però, che costui gli avrebbe riferito che i tre non si erano rifugiati nel bar di via Muggia, bensì "che erano fuggiti in quella direzione". Richiesto di fare il nome di colui che gli aveva detto ciò, malgrado ogni insistenza, non ha voluto dichiararlo.

Il DE FRANCESCHI si identifica per DE FRANCESCHI Mario, nato a Genova il 28.5.1896, residente come sopra.

Si segnala, inoltre, che sul luogo dell'attentato si era sparsa la voce, che in un negozio di ottica e materiale fotografico, un cliente "aveva scattato una fotografia agli attentatori", l'accertamento in tal senso, svolto presso questo esercizio, ha dato però esito negativo (all.14).

Sul luogo dell'attentato è stato sequestrate un ombrello da uomo, un libro ed un frammento di carta, il tutto intriso di sangue e verosimilmente di proprietà della vittima (all.15).

Tutti gli indumenti del dr. ROSSI sono stati inventariati

./.

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- 6 -

e sono trattenuti in questo ufficio a disposizione di codesta A.G. (all.16), il portafogli e quanto in esso contenuto è stato consegnato ad un suo stretto collaboratore (all.17).

Nella tarda serata, è stato udito il dr. ROSSI, presso il Policlinico "Gemelli", ma non ha saputo fornire alcun elemento utile alle indagini, data la rapidità del fatto (all.18).

Dopo le ore 19, ignoti, previa segnalazione telefonica a "Il Messaggero", all'emittente "Radio Città Futura" ed all'"ANSA" hanno seminato tre ciclostilati, intestati "Brigate Rosse", rivendicando l'attentato. I tre messaggi, del tutto simili, sono da considerarsi autentici. Ciascun volantino era contenuto in una busta bianca.

Si allegano i verbali per i rinvenimenti su segnalazione del "Il Messaggero" e di "Radio Città Futura" (all.19-20) e si fa riserva di trasmettere quello per il rinvenimento dell'"ANSA", poiché il cronista che ha ricevuto la telefonata non è stato reperito. Il volantino è stato, comunque, rinvenuto nella cabina fotografica nel sottopassaggio di via del Tritone.

Si allegano i tre volantini (all.21-22-23), nonché le tre buste che li contenevano; si precisa che le annotazioni sulla terza busta sono state vergate da personale dell'"ANSA" che lo ha rinvenuto.

Si fa riserva di ulteriore riferimento.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Mario FABBRI)

all. 1 S 1 663

POSTO POLIZIA OSPEDALE. 3/6/1977 ORE 13 LO CICERO PRETTICO  
 A. GEMELLI  
 N. 5222.

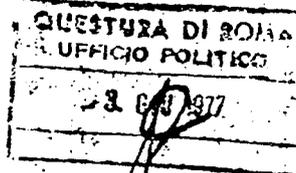
Diretto: 2° Distretto di Polizia  
 Questura Ufficio Gabinetto  
 Questura Ufficio Politico  
 et p.c. Questura Divisione 2°  
 Questura Squadra Mobile

At ore 10,20 edierne, est stato qui riceverato ROSSI Emilio, nato GENI  
 II/4/1923, qui abitante Piazzale Medaglia D'Oro 79, Giornalista,  
 giudicate guaribile GG.90.S.O. per: Frattura comminata arcifemore  
 sinistra et frattura femore destra, feri entrata et uscita unita  
 di proiettili: 5 alla gamba destra, 7 alla coscia et ginocchio destro,  
 2 al cavo palpitico sinistro, 6 alla coscia sinistra, 2 alle natiche  
 (fori di entrata emicrete sinistra uscita con proiettile parimente  
 di interne ropa mediana) proiettili ritenuti uno alle natiche, una  
 coscia destra, una tuberosità tibiale destra, una cavo palpitico sinistra  
 una coscia sinistra.

Proctte è state qui accompagnate dal personale dell'autambulanza di  
 RAI-TV et da IACOBINI Guglielmo abitante Via Teulada n. 713 il quale  
 ha riferito di aver seccarse il Giornalista verso la ore 10 di oggi in  
 Via Teulada, ove poco prima era state colpite da una raffica di  
 proiettili sparati da una auto in corsa, rimasta sconosciuta, non sapend  
 dare altre indicazioni.

APPUNTATO SICUREZZA

PRETTICO



all. 2

----- Napoli il 20.2.1942, residente  
a Napoli via 4 novembre nr. 12, il quale sentito in qualità di  
testimone dichiara quanto segue: -----

Sono impiegato presso la R.A.I. di Napoli, verso le ore 10,2,  
mi trovavo in via Teulada ed ho notato un uomo ed una donna -----  
fra due macchine in sosta con un'atteggiamento sospetto. -----  
Il giovane dell'apparente età di circa 25-30 anni di-----  
di figura snella altezza media capelli scuri si trovava dietro la donna  
la quale aveva una borsetta di forma cilindrica in senso longitudi-  
dinale nella mano sinistra, mentre la mano destra l'aveva inserita  
dentro la stessa ed impugnava presumibilmente qualcosa. -----  
Qualche attimo dopo ho sentito esplodere alcuni colpi di arma da  
fuoco sparati a raffica, circa 5 o 6 colpi, girandomi di scatto ho  
potuto notare un signore successivamente accertato per essere il  
direttore della T.G.1. sig. Rossi, accasciarsi per terra mentre -----  
chiedeva aiuto facendo segni con la mano sinistra. -----  
I due giovani sopra descritti si davano a precipitosa fuga -----  
amboccando una vicina via, dopo aver attraversato la strada. -----  
La donna era dell'apparente età di circa 25-30 anni di altezza -----  
normale circa 1,60-65 figura snella, capelli coperti da un fazzolet-  
to colorito chiaro, indossava un impermeabile chiaro, di viso con -----  
colorito chiaro con nessun segno particolare. -----  
A.D.R. la predetta via rappresenta l'ingresso di un garage da  
ove si può raggiungere la strada parallela. -----  
A.D.R. Sono in grado di riconoscere gli autori di detto attentato. -----  
A.D.R. non ho altro da aggiungere. -----  
Fatto e letto conformemente esottoscritto. -----

*Ilvatore Porfiri*  
*Rep. R. Com. per*  
*Carabinieri*



ell. 3

MOD. A 111  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- Ufficio Politico -

## PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno millenovecentosettantasette, addì tre del mese di giugno, alle ore quattordici e cinquantacinque, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto e Vincenzo Santillo, Maresciallo di P.S., è presente il signor PORPORA Salvatore di Eduardo, nato a Napoli il 26.2.1942, ivi residente in via IV Novembre n.12, impiegato della RAI di Napoli, il quale, interrogato, dichiara quanto segue:-----

Stamani, verso le ore 10, disceso dall'autobus della linea 78 in piazzale Clodio, mi stavo dirigendo, a piedi, al Centro di produzione RAI-TV di via Teulada, e mi sono accorto che un uomo faceva la mia stessa strada, precedendomi di qualche metro. Alle ore 10.03, ho controllato il mio orologio, perchè mi sono reso conto di essere in ritardo; ho accelerato il passo ed ho superato la persona notata prima. Ciò in via Teulada all'altezza dei tabelloni pubblicitari. In quel momento, tra due autovetture parcheggiate sul lato sinistro della strada, rispetto a me che la percorrevo, ho notato due persone, una giovane donna ed un uomo, che parlavano tra loro. In particolare la mia attenzione è stata attratta dalla mano destra della donna che era infilata nella borsa di forma cilindrica, che la stessa donna reggeva con la mano sinistra. Non mi sono accorto se anche l'uomo avesse qualcosa in mano, però, ripensandoci, mi sembra che anch'egli avesse qualcosa. Ripeto, ciò che mi ha colpito è stato il fatto che, fin quando li ho guardati, la donna è rimasta con la mano infilata nella borsa. Frattanto io ho continuato a camminare, superando il punto in cui avevo notato quei due. Dopo aver percorso non più di dieci metri, ho udito sparare alle mie spalle, a raffica. Mi sono voltato ed ho visto quella persona notata inizialmente, che mi precedeva a piazzale Clodio e che io ho superato in via Teulada, a terra in una pozza di sangue.-----

Contemporaneamente ho visto la giovane donna e l'uomo attraversare la strada e scappare, imbeccando una traversa di fronte, che è in discesa. Subito mi sono precipitato a soccorrere il fe

*Simone*  
*Questura di Roma*  
*Simone*  
*Questura di Roma*

L. 300  
S. 300MOO. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

rito, che ho riconosciuto per il dott. ROSSI, dirigente della RAI-TV. Ho chiesto aiuto, finchè non sono sopraggiunte altre persone in soccorso.-----

A d.r.: La giovane donna da me notata era alta circa 1.60-1.65, corporatura normale, indossava un impermeabile di colore chiaro, forse bianco o crema, sulla testa aveva un fazzoletto o foulard dello stesso colore, che copriva i capelli, che io non ho avuto modo di notare; del volto mi ha colpito la conformazione del mento e le labbra alquanto pronunciate; colorito chiaro;-----

A d. f.: La borsa che la donna reggeva era, come ho detto, di forma cilindrica, apparentemente di stoffa di colore chiaro forse grigio e beige, lunga circa 30-40 cm.; la mano della donna era infilata nella borsa sul lato a fianco del manico.-----

A d.r.: Quando ho visto la donna e l'uomo scappare, non mi sono accorto se la giovane portasse ancora la borsa.-----

A d.r.: L'uomo che era vicino alla donna l'ho notato meno. Comunque posso dire che era alto più o meno quanto la donna, corporatura normale, capelli scuri, non so dire se avesse baffi o barba, non ho notato l'abbigliamento, anche perchè era parzialmente alla mia vista dalla donna.

A d.r.: Dopo che i due sono scappati imboccando la traversa di fronte in discesa, non li ho più visti.-----

A questo punto noi verbalizzanti mostriamo al teste numerose foto di estremisti appartenenti ad organizzazioni terroristiche o clandestine o sospettati di essere in contatto con organizzazioni del genere. Il teste si sofferma sulle due fotografie, una di donna ed un'altra di uomo. Per quanto concerne la foto raffigurante una giovane donna il teste dichiara: "la donna da me notata aveva il mento e le labbra come la donna raffigurata in questa foto. Anche la forma del volto si avvicina a quello della donna in fotografia". La fotografia indicata dal teste viene firmata, sul retro, dallo stesso teste e da noi verbalizzanti. Per quanto concerne la foto raffigurante un uomo, che pure dallo stesso teste e da noi verbalizzanti, viene firmata sul retro, il teste dichiara: "L'uomo da me notato ha una forte rassomiglianza con la persona effigiata in questa fotografia, anche se non so

*Simone*  
*Roberto Pappalardo*  
*Simone V.R. 14/11*

ALVARO  
S. 301

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)



# Questura di Roma

- 3 -

precisare se l'uomo da me notato avesse baffi o barba ed occhiali  
come quello della foto".-----

A d.r.: Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Indietro Fratero*  
*Simone Santillo M. S.*  
*Nicola Simone V. Q. 4/4.*

all. 4

Tel 353429

L'anno 1977 addì 3 del mese di Giugno alle ore 10,30 negli Uffici del II° Distretto di Polizia in Roma.-----  
 Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente DEIDDA Rosalba, nata a Carbonia (CA) il 9.6.1955 residente a Roma in via Pasquale Galluppi n. 2, la quale dichiara quanto segue:-----  
 Questa mattina verso le ore 10,05, mi trovavo a telefono nella cabina posta all'inizio di via Teulada; anzi preciso aspettavo di telefonare; nel mentre la mia attenzione veniva attratta da due giovani, un uomo ed una donna, che stavano telefonando dalla cabina pubblica dalla quale avrei dovuto telefonare io. Preciso che al telefono era la donna e l'uomo attendeva fuori, subito vicino. La telefonata della donna è durata molto poco. Appena questa è terminata io ho telefonato e i suddetti erano in sosta nei pressi della cabina. Dopo circa 10 minuti, i due hanno attraversato via Teulada e si sono portati dal lato opposto della strada, fermandosi fra le molte auto ivi in sosta. Poco dopo ho udito dei colpi di pistola, non so precisare quanti, in rapida successione:-- Mi sono girata ed ho visto i due giovani di cui sopra attraversare la via Teulada di corsa o imboccare la rampa che porta alla autorimessa posta all'inizio quasi di via Teulada. Nell'atto di fuggire ho visto che la donna impugnava una pistola, di colore scuro, tentando di nascondersela dietro la borsetta, che reggeva con l'altra mano, più o meno all'altezza del petto.-- Praticamente, reggeva la borsetta con la mano sinistra e la pistola con la destra. Non li ho visti più uscire dal garage, per cui ritengo che possono essere fuggiti dalla altra rampa che sbuca sulla Circonvallazione Clodia. Ho poi visto il Signor Rossi che ho saputo essere un dirigente della Televisione, giacere a terra in una pozza di sangue, che, almeno apparentemente, fuoriusciva dalla gamba.-----

A.D.R. Ho avuto modo di osservare molto bene il giovane di cui sopra, prima che sparasse, cioè mentre erano in attesa. I connotati della ragazza sono: statura circa m. 1,68, corporatura snella, capelli nei lisci: presumo lunghi, in quanto fuoriuscivano da un foulard bianco a fiori.-- Il naso è sottile, i lineamenti anch'essi sottili; parei definirlo un tipo inglese. Indossava un impermeabile bianco lungo, di tipo sottile e qualità scadente; un paio di pantaloni bianchi di lino, calzava scarpe di stoffa bleu con suola di corda e tacco pure di corda in blocco con la pianta.--Aveva una borsa del tipo tracolla.-----

A.D.R. Il ragazzo aveva un età apparente di 25 oppure 26 anni. I suoi connotati sono i seguenti: statura mt. 1;70, corporatura snella anzi molto magra, carnagione molto scura, capelli corti lisci, piegati su un lato; naso sottile lungo. Indossava pantaloni scuri, giacca e mi pare avesse una borsa.-----

A.D.R. Preciso che io lavoro come estetista presso la parrucchiera che ha il negozio in via Teulada.-----

A.D.R. Sono in grado di riconoscere i due giovani da me descritti, anche fotografia, specie la donna.-----

*Deidda Rosalba*  
 Deidda Rosalba

*De Francesco Luigi*

- 2 -

A.D.R. Nei giorni scorsi non avevo notato i giovani di cui sopra. - - -

A.D.R. Non ho sentito parlare tra loro i due giovani, per cui non sono in grado di precisare se avessero una qualche inflessione dialettale. -

L'Ufficio dà atto che le presenti dichiarazioni sono state rese anche alla presenza del V. Questore Agg. Dr. Domenico Spinella, dello Ufficio Politico della Questura. - - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

L.C.S.+ - - - - -

Niccolò Magliola  
Dr. Francesco Spinella  
Domenico Spinella  
Vice questore agg.

MODULARIO  
L. P. S. 348



ell. 5 Mod. 73 - P. S. (ex Mod. P. 64)

addi \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_  
M \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Questura di \_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: Verba le di dichiarazione testimoniale.

L'anno 1977, addi 3 del mese di Giugno, alle ore 11,30, negli Uffici del II DISTRETTO di Polizia in Roma. Imanzi al sottoscritto brig. di P.S. CAMPANELLA Carmine, è presente PAULUCCI Dario nato a Pergola (Pesaro) il 19.10.1925, residente in Roma via Piazzale Clodio nr.56. tel.318981, il quale sentito in qualità di testimone dichiara quanto segue:

Sono il portiere dello stabile sito al civico nr.56 di piazzale Clodio con ingresso del Garage in via Teulada nr.9. Verso le ore 10 di oggi mi trovavo nell'ingresso del garage dello stabile di cui sopra, ed ho sentito esplodere alcuni colpi d'arma da fuoco, mi sono portato subito in via Teulada ed ho notato due giovani uno uomo ed una donna, il primo dell'apparente età di circa 25-30 anni, altezza media, con un canice color bianco, mentre la donna indossava un impermeabile color chiaro, altezza media, capelli coperti da un fazzoletto color chiaro, Entrambi i suddetti si davano a precipitosa fuga imboccando una vicina via situata dall'altra parte della strada che rappresenta l'ingresso di un garage con una uscita anche in via Circonvallazione Clodio. Poichè ho notato nello stesso tempo un signore accasciarsi perchè colpito dai summenzionati colpi di arma da fuoco, ho raggiunto subito l'imbocco di detta via Circonvallazione Clodio da ove ho potuto notare che i giovani descritti avevano raggiunto la medesima via e stavano per salire a bordo di un'auto fiat.128 color chiaro tg.Roma M2 ed indi si erano allontanati a mezzo della stessa in direzione di via Farnese A.D.R. Non sono certo della descrizione fatta circa il nr.di targa della macchina, in quanto non sono riuscito a distinguere molto bene data la distanza.--  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.--  
Fatto, letto confermato e sottoscritto.--

Paulucci Dario  
Dario Paulucci

STAMPATO IN ITALIA

ell. 6

L'anno 1977 addì 3 del mese di Giugno alle ore 11,30 negli Uffici del II° Distretto di Polizia in Roma.-----  
Innansi al sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente BELLOTTI Pietro di Giovanni, nato a Roma il 9.2.1949, abitante a Roma in via PIO XII° n. 81 oppure 82 non ricordo con esattezza il numero vivico il quale dichiara quanto segue:-----  
Esplico l'attività di carrozziere presso l'Officina Orlandini sita in via Teulada n. 26. Questa mattina mentre ero intento al mio lavoro verso le ore 10 circa udivo delle deflagazioni di spari provenire dal via Teulada. Dopo circa due oppure 3 minuti notavo che fuori dalla rampa del garage passavano di corsa 3 giovani due uomini e una donna, i quali attraversavano tale passaggio che sbucca vicino alla banca che da sulla Circonvallazione Clodia. Quando sono passati tali giovani non ho dato molto peso alla cosa perchè capita spesso persone che passano davanti alla officina per tale rampa. Dopo circa 5 o 10 minuti ho sentito un rumore di grida e contemporaneamente vari ululati di sirene, per cui incuriosito sono uscito e mi sono portati sulla via Teulada e la ho appurato che un signore era stato sparato. Dopo che ho saputo chi era cioè un giornalista dalla Rai, sono ritornato a lavoro.-----  
A.D.R. Quando ho visto di 3 giovani correre per quell'attimo ho potuto notare che la donna indossava un impermeabile colore arancio lungo più del solito, con un foulard in testa poteva avere un età di 26-27 anni; mentre i giovani non sono riuscito primo a prendere qualche particolare in quanto correvano davanti alla donna.-----  
Inoltre la donna portava una borsa in mano sul lato destro.-----  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere, se non che non sarei in grado di riconoscere tali persone tanta è stata fulminea la loro corsa.-----  
L.C.S.-----

Bellotti Pietro  
P. Lucrezio V. V. V.

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Compagnia Roma Trionfale

- Nucleo Operativo -

PROCESSO VERBALE di sommarie prove testimoniali rese da: -

- ROSSETTI Francesco di Mario, nato a Mbadia S. Salvatore (SI) il 6-6-1945, residente a Frascati, via Postotina n.9, coniugato, operatore televisivo, tel. 940081. - - - - /

L'anno 1977, addì 3 del mese di giugno, in Roma, negli Uffici della Compagnia Roma Trionfale, alle ore 12,05. - - - /  
Avanti a noi Tenente Ferrara Rino, comandante della Compagnia CC.Trionfale, e M/llo Lauria Vincenzo, della stessa, è presente il sig. ROSSETTI Francesco, sopra meglio indicato, identificato a mezzo patente di guida, cat. "B", n.30413 rilasciata in data 28-9-1967 dalla Prefettura di Siena, il quale - opportunamente sentito in merito al ferimento del Dr. ROSBI della RAI, spontaneamente dichiara: - - - - - /

"Erano circa le 10,00 e mi trovavo a transitare - a piedi - per via Teulada diretto alla RAI presso cui lavoro. - Giunto davanti all'edicola di giornali di via Teulada, mi sono fermato davanti alla stessa per dare un'occhiata ai titoli di testa dei quotidiani. Dopo alcuni secondi la mia attenzione veniva attirata da strani rumori di lievissima entità e che nulla mi faceva pensare che potessero trattarsi di colpi d'arma da fuoco, come poi purtroppo ho constatato. Tali rumori sono stati numerosi ed in rapida successione. - Voltatomi verso il luogo di provenienza dei rumori, ho notato sul marciapiedi opposto la presenza di tre persone vicine tra loro e precisamente: due persone di spalle e la terza di profilo. In sostanza vedevo il suo lato destro in quanto diretta verso il lato alto di via Teulada. Preciso che la posizione delle tre persone è stata da colta in un attimo, in quanto, non avendo dato alcuna importanza ai rumori uditi, mi sono rigirato per continuare a leggere i titoli dei giornali esposti. - Dopo qualche attimo ho avuto un ripensamento e mi sono rigirato nuovamente verso il luogo ove avevo notato le tre persone. Ne ho visto solamente due. Lungo il marciapiede non ho notato altre persone. Le due persone, che io attimi prima avevo visto di spalle, proprio in quel frangente si allontanavano dal posto con atteggiamento normale ed a lenta andatura, attraversavano la strada, verso il marciapiede opposto. I due sconosciuti, un uomo ed una donna, avevano in mano una cartella nera con manico. Avendo avuto la sensazione che fosse successo qualcosa, anche in relazione a quanto aveva appena letto circa il ferimento di Indro Montanelli, ho pensato di attraversare la strada per raggiungere l'altro marciapiede per controllare cosa era accaduto. Preciso che mentre io stavo per iniziare l'attraversamento della sede stradale, i due sconosciuti (un uomo ed una donna) avevano già raggiunto la linea di mezzera che divide in due la carreggiata. - La distanza tra me ed i due sconosciuti era di qualche metro forse 5 o sei metri. Appena sceso dal marciapiede e precisamente avevo superato le macchine in sosta, mi sono fermato siccome ho avvertito un senso di paura per la presenza di quelle due persone che d'altra parte ancora nulla si poteva attribuire. Quindi i due sconosciuti hanno raggiunto una terza persona, di sesso maschile, con gli occhiali da vista, ferma all'imbocco del passo carrabile, accanto all'autosalone, che porta ad una autorimessa. - I due sconosciuti appena raggiunto l'altro personaggio che vezosamente era lì ad attenderli, si sono fer-



*Handwritten signature:* E. Gamm...  
*Handwritten signature:* ...

- 2 -

mati un attimo ovvero il tempo necessario per passare qualcosa alla terza persona, anch'essa in possesso di una borsa forse simile a quelle viste in mano alle altre due persone. Nel mentre constatavo ciò ho proseguito l'attraversamento della strada ed ho notato inoltre che i tre sconosciuti (due uomini ed un donna) hanno imboccato il passo carrabile proseguendo lungo lo stesso con andatura normale.—Poi sono spariti alla mia vista. Raggiunto il marciapiede opposto ho dovuto constatare che a terra giaceva un uomo che io ho riconosciuto nella persona del Dr.ROSSI, direttore del TGI. Ho visto una pozzanghera di sangue e quindi ho realizzato immediatamente quelle che era successo. Ho gridato, ho tentato di fermare alcune macchine, ho dato indicazioni a dei presenti circa la direzione presa dai feriti, di chiamare la Polizia e l'autambulanza.—Intanto già erano sopraggiunti dei passanti che più che altro si sono fermati per curiosare.—Ho scambiato qualche parola col dottor ROSSI, il quale mi ha detto che si sentiva venire meno. Poi è giunta l'autambulanza della RAI e per espressa volontà del dott.ROSSI è stato trasportato al Policlinico "Agostino Gemelli".—In luogo sono giunti Polizia e Carabinieri. - - - -/

A.D.R.:Ricordo le tre persone molto confusamente e non sono in grado di fornire una loro descrizione.—Ricordo solo che vestivano tutti e tre in modo elegante;—la donna portava la gonna; il terzo, quello che era ad attendere gli altri due, portava occhiali da vista e mi sembra di ricordare che fosse sul biondo.— - - -/

A.D.R.:Erano tutti e tre a viso scoperto. Non avevano né barba né baffi.—Ricordo che la donna era grassiosa.— - - /

A.D.R.:Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.— - - -/

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto.— - - -/



*Luca...*  
*Agostino Rossi*  
*...*

MODULARIO  
1 P. S. 301MOO A MS  
(Sera Anagrafica)

22.8

*Questura di Roma*

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

S E D E

Stamane, dopo l'attentato al direttore del TG.1, ho interpellato una guardia giurata in servizio all'agenzia n.30 del Credito Italiano, situata all'angolo di via Muggia e la Circonvallazione Clodia, a nome PIERMARINI Sergio, dipendente dell'Istituto di Vigilanza Città dell'Urbe, il quale dopo aver sentito sparare si è subito diretto verso via Teulada, passando per la rampa che porta dalla Circonvallazione Clodia a Via Teulada. Giunto a metà strada della rampa, ha incontrato tre persone, due uomini ed una donna provenienti da via Teulada. Il Vigile ha notato solamente la donna dell'altezza di metri 1,65 circa, più bassa dei due uomini, portava pantaloni jeans, non è molto sicuro, indossava una camicetta, capelli lunghi fino alle spalle di colore castano-scuri lisci.

Il predetto non ha saputo descrivere i due uomini perchè in quel momento andava a passo svelto verso via Teulada da dove aveva sentito sparare e non ha fatto molto caso. Non ha saputo fare altri particolari.

Roma, 3 giugno 1977

M.lio Macri

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA-TRIONFALE  
- Nucleo Operativo -

ll. 9

PROCESSO VERBALE di dommarie prove testimoniali rese da: - - -//

. FRAVILLI Astemio fu Angelo e du Duranti Maria, nato a Mentana il 18 dicembre 1921, ivi residente -Via Nomentana n.43(Casali di Mentana n.43), coniugato, impiegato RAI con sede di lavoro in Via Teulada, presso il Centro di Produzione RAI-TV, Ufficio Rappresentanza ed Informazioni. - - - - -//

.....

L'anno 1977 addi 3 del mese di giugno, in Roma, negli Uffici della Compagnia, alle ore 13. - - - - -//  
Avanti a noi sottoscritti Tenente Ferrara Rino e M/llo Lauria Vincenzo, appartenenti alla Compagnia CC.Roma-Trionfale, è presente il signor FRAVILLI Astemio, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente sentito circa il ferimento del Dottor Rossi dichiara spontaneamente quanto segue: - - - - -//

"Alle ore 10.05 circa odierne, dopo aver sorbito un caffè presso il bar sito in Via Teulada antistante il Centro di Produzione, denominato Telebar, ero uscito e stavo dirigendomi verso Piazzale Clodio percorrendo il marciapiede destro scendendo nella citata direzione. - - -//  
Dopo aver percorso una diecina di metri dall'inizio del marciapiede, avuto come riferimento il locale del gommista, ho udito due colpi che io ho attribuito istintivamente ad una pistola scaccia cani. - Ho veduto davanti a me a circa 25 metri di distanza una persona per terra con accanto una donna impiedi, che mi voltava le spalle, udendo contemporaneamente numerosi colpi d'arma da fuoco - a tre riprese - in rapida successione. - Preciso che come rumorosità gli ultimi colpi erano simili ai primi due colpi uditi. - Ritengo opportuno precisare di non aver visto cadere la persona forse perchè nel momento in cui ho udito i primi due colpi la mia attenzione è stata attratta dalla presenza, vicino a me, di due ragazze - che procedevano nella mia stessa direzione - alle quali ho detto di fermarsi perchè li stavano a sparare. - Preciso ancora che io mi trovavo sul marciapiede e le due ragazze stavano sulla carreggiata. - Nel mentre pronunsiavo le citate frasi alle due ragazze ho udito anzi già avevo udito i colpi d'arma da fuoco. - - - - -//

Ho notato altresì che mentre sentivo i colpi la persona a terra era riversa sul fianco destro. - - - - -//  
Finiti gli spari, la donna assieme ad un uomo ho visto che attraversava la strada con calma raggiungendo il marciapiede opposto, ove hanno impegnato la rampa del garage per poi scomparire alla mia vista. - Non posso dare una descrizione esatta delle due persone che ho visto allontanarsi; posso affermare che la donna aveva un impermeabile color crema e la testa coperta; l'uomo alto quasi quanto la donna aveva in testa un copricapo tipo coppola. - Mi sono avvicinato al ferito e dopo aver riconosciuto che era il Dr. Emilio Rossi, per l'emozione mi sono allontanato siccome soffro di cuore. - - - - -//  
Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo. - - - - -//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -//



*F. Fra villi*

*Luigi Ferrara*

MODULARIO  
L. P.S. 388



ell. 10  
Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi 19

M

Questura di  
II DISTRETTO DI POLIZIA

N.° ...  
Dir. ...  
Caley

Riposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO:

L'anno 1977, addi 3 del mese di giugno, alle ore 11,30, negli Uffici del II Distretto di Polizia, in Roma. -----

Innanzi a Noi Ufficiali di P.S. è presente il sig. MFLON<sup>e</sup> Umberto fu Giovanni, nato a Penne (PE) il 5.4.1914, qui residente in via Luigi Giuseppe Faravelli nr.22, pensionato, il quale ~~mi~~ sentito quale teste per i fatti avvenuti stamane in via Teulada all'altezza del civico 20, dichiara quanto segue: -----

Verso le ore 10,30 circa mi trovavo presso il Garage di ORLANDINI sito al civico nr.20 di via Teulada, quando mi sono reso conto che nella succitata via stava accadendo qualcosa, sentivo urla e del baccano, mi sembra d'aver udito anche degli spari, Al momento non mi ero reso conto di cosa stesse succedendo, spinto dalla curiosità mi sono VOLTATO verso l'uscita del garage ed ho intravisto un uomo ed una donna che correvano e che, avendo già superato l'uscita del garage stesso, percorrendo la carrabile del garage sbucavano ormai nella via Circonvallazione Clodio. -----

A.D.R.: La donna indossava un impermeabile color avana chiaro, credo indossasse anche un fular dello stesso colore. La sua altezza mi è parso sul metro e 65, 1,70 al massimo. Non ho notato altro. -----

A.D.R.: L'uomo, che correva avanti alla donna non sono riuscito a vederlo bene, ne ho solo intravisto la figura che fuggiva. -----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. -----

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto dal sig. MFLON<sup>e</sup> Umberto e da Noi verbalizzanti. -----

*Umberto Mflon*  
*Dir. ...*

all. II

Tel 3364 h4

L'anno 1977 addì 3 del mese di Giugno alla o o 11,45 negli Uffici del II° Distretto di Polizia in Roma-----  
 Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.O. è presente GASPARI Domenico, nato a Venarotta (AP) il 23.9.1926, residente a Roma in via Francesco Soavi n. 28, il quale dichiara quanto segue-----  
 Esplico l'attività di notturnino per conto del Comune, questa mattina verso le ore 10, mi trovavo in via Toulada anni roccia in Piazzale Ugo la vi Toulada, dove avevo sp, che l'ho visto di raccogliere i rifiuti dal civico 61.61 detto Toulada. Quanto alle improvviso udire un suo sguardo di colpi sparati da armi da fuoco, mi giravo perciò non ho notato nulla. Poi ad un tratto notavo molte persone correvano in via Toulada e contemporaneamente notavo due giovani un uomo ed una donna distanti circa 30 metri da noi i quali infilavano la strada che finisce nel garage orlandini-----  
 Visto tutto questo pensavo che essi erano incuriositi ed sono portate vicino a tutti gli agenti ed ho visto una persona per terra in mezzo a tanto sangue che poi ho saputo che era il Sr. Rossi Giornalista della Rai-----  
 Poco dopo è giunta la polizia ed una ambulanza ed ha preso a bordo i feriti-----  
 A.S.F. ----- dico che precedentemente alle udive gli spari non ho visto nulla di materiale né persone con fare sospetto-----  
 A.S.R. Non sono in grado di descrivere i giovani che hanno attraversato la strada di via Toulada-----  
 A.S.N. Ho lo libro da aggiungere-----  
 L.G.S.-----

*Gaspari Domenico*  
*Dr. Francesco Vignery*

all. 12

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

PANETTA Vittorio, nato a Napoli il 20.4.1922, residente a Roma in Via Raffaele Cappelli nr. 51 tel. 3279935, colonnello in servizio presso il Comitato VIII° C.M.F. - - - - -

L'anno 1977, addì 3 del mese di Giugno, negli uffici del Comando Compagnia Roma-Trionfale, alle ore 11.15, e presente il nominato in oggetto il quale spontaneamente dichiara. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Maresciallo PIZZI Giacinto e Brig. PICARELLI Lorenzo del suddetto reparto, è presente il sopra descritto PANETTA Vittorio il quale sentito in merito al tentato omicidio del TG1 Signor ROSSI Mazzareno spontaneamente dichiara: - - -

«Verso le ore 10.40 mi trovavo all'altezza del semaforo di Via Teulada esattamente nelle vicinanze di Piazzale Clodko, a piedi, quando ho sentito lo stridore delle gomme di un alfa Sud di colore giallo paglierino, proveniente da Piazzale degli Eroi che giunta all'altezza del semaforo, invertiva a forte velocità la direzione di marcia ritornando nella stessa direzione di provenienza. A bordo dell'auto ho notato due persone uomini. Dopo che l'autovettura predetta ha effettuato tale manovra ho udito esplodere quattro colpi di pistola, in direzione di Via Teulada e cioè alle mie spalle. Mi sono subito mosso in quella direzione e ho notato un giovane alto con barba che con mano alzata gridava: "HANNO SPARATO- L'HANNO PRESO". Raggiunto il luogo ho notato il ferito che ho riconosciuto nella persona del Dott. ROSSI direttore del TG1, che sanguinava alle gambe. Mi sono preoccupato subito del ferito che poco dopo con autambulanza credo della RAI è stato trasportato ad un ospedale. - - - - -

La persona da me notata vicino al ferito credo che sia stato un conoscente dello stesso. - - - - -

A.D.R. Escludo che ad esplodere i colpi contro il dottor ROSSI siano stati gli occupanti dell'alfa Sud sopramenzionata della quale non sono in grado di fornire il numero della targa. Penso invece che a sparare al giornalista siano stati elementi a piedi che nascosti tra le macchine in sosta avevano un piano di ritirata in direzione della rampa di accesso al garage del civico 22 e che a sua volta immetteva via Circonvallazione Clodia. Io comunque appena udito gli spari non ho notato alcuno fuggire né a piedi né con automezzi. - - - - -

A.D.R. non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo. - - -  
P.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -



*Giacinto Pizzi*  
*Vittorio Panetta*

REPUBBLICA  
S. P. S. 100

02.13  
SER. A 10  
(Sera Anonima)



# Questura di Roma

3111 OPERATIVA

OGGETTO: RELAZIONE DI SERVIZIO.

AL SIG. DIRIGENTE DEL C.C.P.  
e p. c. AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO POLITICO.

IO sottoscritto, FATECHI Mario U.O. di P.S. di servizio al  
centro di via S. Ippolito, informo la S.V., quanto segue. —

Alle ore 11,50, ho ricevuto una telefonata anonima (voce maschile)  
riferendo che tre persone, 3 a persona in via Teulada sono stati  
distratti e si sono mossi verso la bitola loro piedi sono entrati nel  
gruppo C.M. DI NI ascende alla Chiesa. Gladio, dopodiché sono andati  
nel barretto sito in via Eugenia. A questo punto la persona rimasta  
anonima riferisce che il...

La linea è stata rintracciata e il numero 3 I P S è stato rintracciato  
il numero di telefono è stato rintracciato la telefonata ( telefono N°  
352024 intestato a: DE VINCENZI GIOVANNI Mario, abitante in Circov.  
GIODIAR, 125.

TANTO SI RIFERISCE PER LA S.V. NOTIZIA. —

ROMA 11, 3/3/1977

L' APP. DI P.S.

*Fatechi Mario*

021.74

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

S E R

Come ha er'ini ricevuti, alle ore 19,30 di oggi, mi sono  
partato in via Teulada, n°2, presso il negozio di ottico "POLCHI",  
interpellato il Signor GRAZIANI, Silvano, commesso, di detto eser-  
cizio, ha dichiarato di non avere visto nessuna persona, questa mat-  
ti, scattare delle fotografie, nell'arco di tempi che si è verifi-  
cato l'attentato, al noto giornalista della RAI-TV ROSSI.

Roma, li 3 giugno 1977.-

M.110 PELLEGRINI

ell. 16

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA-TRIONFALE  
- Nucleo Operativo -

**INVENTARIO** degli indumenti e degli oggetti prelevati presso il Policlinico Agostino Gemelli ed appartenenti al Dr.ROSSI Emilio, ivi risoverato siccome ferito da colpi d'arma da fuoco.-

1. un impermeabile;
  2. una giacca;
  3. una camicia;
  4. un pullover bleu;
  5. un paio di scarpe;
  6. un paio di calzini;
  7. una pallottola estratta al ferito;
  8. un paio di occhiali da vista con custodia;
  9. una banconota da lire 10mila;
  10. un portafoglio in pelle nera contenente:
    - il blocchetto di assegni di conto corrente n.2700323 (con n.3 assegni intonsi) tratto sul Banco di Napoli;
    - la tessera n.005952 dell'ordine dei giornalisti intestata al Dr.Rossi;
    - libretto n.181569 delle FF.SS.intestato al Rossi;
    - l'abbonamento mensile per l'intera rete dell'ATAC;
    - un tesserino riconoscimento per accesso alla RAI;
    - la tessera n.13605 per viaggi nazionali ALITALIA.-
    - una tessera di socio del Touring Club racchiusa in guaina di plastica con annesso versamento aderenza;
    - tessera di profilassi antitetanica;
    - il libretto di assegni esaurito n.81161 del Banco di Roma;
    - una tessera per viaggi nazionali con l'ITAVIA;
    - una tessera di autorizzazione per prestazioni sanitarie;
    - ricevuta della Banca Commerciale Italiana ed una lettera di accredito dello stesso istituto a favore del Rossi Emilio;
    - un certificato medico; un secondo certificato medico; un terzo certificato medico;
    - appunti e carte varie;
  11. due agendine telefoniche;
  12. medicinali (un flacone di "Optalidon", uno di "Ansiolin), un piccolo contenitore in metallo bianco con cifre "AC" e corona contenente n.due denti di cui uno con semi guaina in metallo, una penna a biro e n.quattro caramelle.-
- Roma, li 3 giugno 1977.-

Comandante del Nucleo Operativo  
IL TENENTE

cel. 17.

L'anno 1977, addì 3 del mese di giugno, alle ore 16,40, negli uffici del 2° Distretto di Polizia, in via Saffini n. 1, in Roma.

Innanzi al sottoscritto ufficiale di P.G. è presente il Dr. BALDONI Sandro, nato a Sangineto (MC) il 3.7.1921, residente a Genova, via Troato n. 42, qui domiciliato in via Aurelia n. 619, con tesserino di riconoscimento n. 51851, rilasciato dalla RAI-TV, e con patente di guida cat. "C", n. 11062, rilasciata dalla Prefettura di Novara il 12.12.1959, rinnovata a Genova e valida fino al 10.11.1979, al quale viene consegnato il portafogli del Dr. ROSSI Emilio, ferito nella mattinata di oggi in via Fowlada, di cui egli ne è stretto collaboratore, essendo segretario di redazione del TG1. Nel portafogli che viene consegnato al Baldoni vi è una banconota da lire 10.000, 3 tessere personali del Rossi, un carnet di assegni del Banco di Napoli - agenzia 13 di piazzale Clodio, sul c/c 2700323 con 3 assegni in bianco, carte varie inerenti appunto del lavoro del Rossi, ricette mediche, un s-betto con optalidon e foto varie.

Il Baldoni nel prendere possesso del portafogli pre'tto dichiara che il Rossi è celibe e la di lui madre è impossibilitata a muoversi da casa per malattia.

Di quanto sopra viene redatto il presente verbale di consegna che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto da noi verbalizzanti e dal Baldoni Sandro.

*Sandro Baldoni*  
*Emilio Rossi*

MONETA ANNO  
1958

all. 18

MOD. 8 bis  
(Sov. Ass. 1958)



## Quintana di Roma Ufficio Poltico

L'anno millecinquecentosettantasette, addi-  
tre del mese di giugno, alle ore 20.30,  
nel reparto ricreazione del Policlinico  
Genelli, davanti a un ufficiale M.P.S.  
Vice questore app. Domenico Spinella, è  
presente il sig. Ratti Emilio, nato a  
Genova l'11 aprile 1923, domiciliato al  
fianale Medaglia d'Oro n. 7, il quale  
dichiara quanto segue: \_\_\_\_\_  
Sono uscito da casa mia, come al  
solito, verso le ore 9.30, ho preso  
l'autobus 99 fino al Largo Triunfale.  
Qui ho cambiato autobus, ma non  
ricordo quale numero ho preso sta-  
mente. \_\_\_\_\_

A.D.R. Non credo di essere stato in  
ritardo, stamane \_\_\_\_\_

con Domenico Spinella vice questore.



## Questioni di Roma

ADR. - Sono sceso al giornale "L'Espresso" e ho cominciato a fotografare il marciapiede di sinistra di via Teulada, quando mi sono trovato davanti una coppia di giovani, che, a quattro o cinque metri da me, hanno cominciato a sporcare contro di me. Hanno, poi, attraversato la strada e li ho fermati di vista. Ho cercato di fare repulisti vivi, in quanto mi ero accorti.

ADR. - Non ricordo alcun particolare né dell'uomo, né della donna.

ADR. - In passato non avevo mai ricevuto un caso.

ADR. - Non ho altro da aggiungere. Il presente verbale viene sottoscritto soltanto da me verbalmente, in quanto il sig. Rossi ne è impedito.

Tommaso Piccola vice questore opp.

MODULARIO  
L. P. S. 904

22.19

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

L'anno 1977, addì 3, del mese di giugno, nei locali del Quotidiano "Il Messaggero, in Roma, alle ore 20,00.

Dinnanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Domenico D'ONOFRIO, V.R. di P.S., è presente CIANCA Marco, nato a Roma il 16.8.1953, ivi residente in viale Tirreno, 43, redattore del sopraindicato giornale; il quale dichiara quanto segue:

Alle ore 19,00, arrivava al centralino una telefonata anonima, fatta da voce maschile, senza inflessioni dialettali, preciso che l'anonimo mi dava l'impressione di parlare con una leggerissima "R" moscia, il quale assicuratosi di parlare con un cronista, diceva: dietro l'edicola vicino il vostro giornale, sul retro, c'è una busta bianca con dentro un messaggio delle B.R.

Recatomi sul posto rinvenivo secondo l'indicazione fattami dall'anonimo una busta bianca, contenente due fogli ciclostilati, scritti a macchi e fermati tra loro con una grappetta.

Il volantino con sopra una scritta Brigate Rosse con in mezzo una stella a cinque punte, inizia con la frase "Compagni la militarizzazione del regime, che significa ..... e termina con la frase "possiamo sempre alzare il tiro di una spanna. Datato Roma 3 giugno 77, ed è firmato "Per il Comunismo BRIGATE ROSSE".

D.R. - Preciso che l'anonimo mi ha spiegato che per arrivare al volantino dovevo uscire dal giornale, girare a destra fino all'edicola dietro la quale era appoggiata la busta bianca.

A.D.R. - L'edicola è quella che si trova tra via del <sup>Traforo</sup> Tritone e via de Serviti.

A.D.R. - Null'altro da dichiarare.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Marco Cianca  
Domenico D'Onofrio  
1/6/77

ROMA  
CO

REPERTO COSTITUITO DA:

3

L'anno 1977, addì 3 del mese di Giugno, alle ore 14, nell'Ufficio di P.S. del Posto di Polizia presso l'Ospedale Policlinico "A. Gemelli" in ROMA. Noi sottoscritti, Ufficiale di P.S. appartenenti al Commissariato di P.S. Montemario, facciamo noto a chi spetta che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di numero quattro proiettili, presumibilmente calibro 7,65, avuti dal signor PELLEGRINO Antonio, nato a Mondragone (CE) il 1.1.1928, responsabile del servizio di vigilanza di questo Ospedale, il quale ci dichiara di averli avuti dalla signorina BESANA, capo sala delle camere operatorie di ortopedia, siti al VII° piano di questo Policlinico. Detti proiettili a dire della BESANA, sono stati rinvenuti addosso al Direttore del T.C.1. Dott. Emilio ROSSI, ferito stamane in uno attentato in via Paulina ed operato dal Professore Padua. - Ha precisato che tre di essi sono stati estratti dalle gambe del menzionato ROSSI mentre il quarto è stata trovata in una tasca dei pantaloni del ferito. - - - - - Perchè consta viene redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto. - - - - -

*Appellato*  
*Emilio Rossi*  
*V. Car*

vedasi Rapporto N.051054/U.P. del 10 giugno 1977, avente per oggetto Roma, 3-6-1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. -

Roma 11 giugno 1977

IL ESPERTANTE  
 TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
 UFFICIO CO. P. DI REATO

Si accusa ricevuta e il rapporto indicato in oggetto, consegnato in data odierna.  
 Roma,  
 IL CANCELLIERE





II° Distretto  
di Polizia  
Seguito fono  
n. 5222

Rossi Emilio , nato a Genova l'II/4/1923 ,  
qui abitante in Piazzale Medaglie D'Oro n.  
7 , Giornalista , giudicato guaribile  
in ex 90 de per" Pratura Cominuta Arti-  
ferore sin. e frattura femore dx .  
Fori di entrata e uscita di proiettili ;  
(5 ) alla Gamba dx .  
(7) alla coscia e ginocchio dx .  
(2) al cavo palpiteo sin .  
(6) alla coscia sin .  
(2) allo scroto ( fori d'entrata emi-  
scroto sin. uscita con proiettile parimente  
interno mediano ) .

Proiettili ritenuti ;

1 allo scroto  
1 coscia dx .  
2 1 Tuberità tibiale dx .  
1 cavo palpiteo  
2 1 Coscia sin .  
Ricoverato .

=====

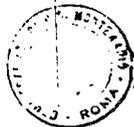
Predetto é stato qui accompagnato dal personale Dell'Autombu-  
lanza della Rai TV, e da Iaconini Guglielmo , abitante in  
via Tuscolana n. 713 , il quale ha riferito di aver soccorso  
il Giornalista verso le ore 10 di oggi , ove poco prima era  
stato colpito da una raffica di proiettili mentre camminava  
a piedi in via Teulada , da un'auto in corsa rimasta sconosciuta  
Non sapendo dare altre indicazioni . Lisai  
Ref n. 1069 del 3/6/1977 ore 10.20 Dr. Cagossi - ~~XXXXXXXX~~

App/to di PS. Prettico Cosimo



COMANDO POLIZIA  
MONTEMARIO  
VIA GIULIO ALESSI 19

L'anno 1977, addì 3 del mese di Giugno, alle ore 14, nell'Ufficio di P.S. del Posto di Polizia presso l'Ospedale Policlinico "A. Gemelli" in ROMA. Noi sottoscritti, Ufficiali di P.S. appartenenti al Commissariato di P.S. Montemario, facciamo noto a chi spetta che nel giorno, ora e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di numero quattro proiettili, presumibilmente calibro 7,65, avuti dal signor PELLEGRINO Antonio, nato a Mondragone (CE) il 1.1.1928, responsabile del servizio di vigilanza di questo Ospedale, il quale ci dichiara di averli avuti dalla signorina BESANA, capo sala delle camere operatorie di ortopedia, siti al VII° piano di questo Policlinico. Detti proiettili a dire della BESANA, sono stati rinvenuti addosso al Direttore del ~~62/7~~ T.G. 1. Dott. Emilio ROSSI, ferito stamane in uno attentato in via Teulada ed operato dal Professore Padua. — Ha precisato che tre di essi sono stati estratti dalle gambe del menzionato ROSSI mentre ~~il~~ il quarto è stata trovata in una tasca dei pantaloni del ferito. — — — — — Perchè consi viene redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto. — — — — —



*Uff. Pol. Montemario*  
*[Signature]*

MODULARIO  
I. P. S. 304MOD. A bis  
(Serr. Anagrafici)

# Questura di Roma

- Ufficio Politico -

## PROCESSO VERBALE

L'anno millenovecentosettantasette, addì tre del mese di giugno, alle ore quindici e cinquantacinque, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria, dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, diamo atto che le due fotografie indicate dal teste Salvatore PORPORA, corrispondono a:

- 1) SALERNO Franca di Plinio Angelo, nata a Roma il 17.6.1952, qui residente in via Nomentana n.875, evasa il 22.1.1977, dalla Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli;-----
  - 2) FACONDO Domenico, nato a Torino il 27.4.1941, ivi residente in via Oslavia n.9.-----
- Di quanto sopra il presente verbale.-----

*Nicola Simone*  
v. Q. ff.

A

QUESTURA ROMA  
UFFICIO POLICIALE

MOD. 4/76  
(Serie Anagrafici)



# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

REPERTO COSTITUITO DA:

L'anno millecinquecentocettantasette addì 4 del mese di giugno alle ore 11,15 nei locali della R.A.I., sita in via Teulada n.56, in Roma.

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente Edugno Sergio, nato a Roma il 23.10.1931 ivi residente in via Città della Pieve n.88, giornalista presso la RAI, il quale mi consegna un bossolo calibro 7,65, con la dicitura S.F.L. da lui prese in consegna dal collega Diego Cimara, che lo aveva rinvenute in via Teulada, dopo l'attentato al dottor Emilio Rossi.

Dette bossole viene sequestrate.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Edugno Sergio*  
Sergio Edugno V. By. di P.S.

Vedesi Rapporto N.051054/U.P. del 10 giugno 1977, avente per oggetto Roma, 3-6-1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma:-

Roma 11 giugno 1977

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO COMP. DI REATO

Si accusa ricevuto e come indicato in oggetto, consegnato in data odierna.

Roma, 15 GIU.



IL CANTIERE  
*[Signature]*



IL REPERTANTE.

117

## QUINTA DI ROMA

REPERTO COSTITUITO DA:

- 1) Un impermeabile;
- 2) una giacca;
- 3) una camicia;
- 4) un pullover bleu;
- 5) un paio di scarpe;
- 6) un paio di calzini;
- 7) una pallottola estratta al ferito.-

Il tutto appartenente al dott. ROSSI Emilio, Direttore del TG 1, ricoverato al Policlinico Agostino Gemelli, siccome ferito da colpi di arma da fuoco.-

Vedasi Rapporto N.051054/U.P. del 4 giugno 1977, avente per oggetto: Roma, 3-6-1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.-

Roma 11 giugno 1977



IL REPERTARIO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO COPPI DI REATO

Si accusa ricevuta del reperto indicato in  
oggetto, consegnato in data odierna.  
Roma, 11 giugno 1977.



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

124

MOD. 100  
P. S. 191MOD. A bis  
(Sere. Anzalone)

# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno millenovecentosettantasette addì 4 del mese di giugno alle ore 11,15 nei locali della R.A.I., sita in via Teulada n.66, in ROMA.

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente Modugno Sergio, nato a Roma il 23.10.1931 ivi residente in via Città della Pieve n.88, giornalista presso la RAI, il quale mi consegna un bossolo calibro 7,65, con la dicitura G.F.L. da lui preso in consegna dal collega Diego Cimara, che lo aveva rinvenuto in via Teulada, dopo l'attentato al dottor Emilio Rossi.

Detto bossolo viene sequestrato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Seyllper*  
Bruno Lorenzini V. Ry. di P.S.

M. G. & S.  
15000 Anagnini



# Questioni di Roma

Ufficio politico

Il giorno 1977, addì 4 del mese di giugno, alle ore 10,45 nei locali dell'Agenzia ANSA, in via della Botana n° 94 in Roma, furono e nei seguenti uffici di 1° e 2° livello il signor CRISTOFOLI Elia, nato a Napoli il 17/5/1927 fu ritenuto in via di licenziamento n° 109, redattori, il quale dichiarò quanto segue.

Il giorno 5/5/77 verso le ore 19,00, euonimo con voce monotona, telefonicamente informava l'Agenzia che nel sottopassaggio pedonale sito al Borgo Tritone, su di una macchina automatica per foto era stato depositato un volantino con il quale si invitava la paternità dell'attentato perpetrato in Roma da Emilio ROSSI.

Successivamente, il volantino veniva consegnato a personale di questo ufficio.

— Accanto a questo il signor CRISTOFOLI —



# Questura di Roma

- Ufficio Político -

Il volentissimo, cambrato di tre fogli dettato in  
 inizio con le parole "La militarizzazione del  
 regime" e termina con le parole "Pomiano  
 sempre alzare il tiro di una spuma".  
 Et presente verbale, previa lettura e conferme  
 viene da me sottoscritto.

*Luigi...*  
 Alkio... B. di A.

II° DISTRETTO DI POLIZIA

L'anno 1977 addì 4 del mese di giugno, alle ore 18,10, negli Uffici del II° Distretto di Polizia, in Roma. \_\_\_\_\_  
Innanzi al sottoscritto é presente CAMPELLONE Giuseppe, nato a S. Antimo (Napoli) il 29.4.1940, residente a Roma - via Roccaraso n.39, sprovvisto documenti d'identità, il quale consegna una busta bianca contenente un foglio intestato Brigate Rosse, portante la data odierna, rinvenuta nell'elenco telefonico della cabina pubblica, sita vicino al civico 3 di via Andrea Doria, alle ore 17,50 circa. \_\_\_\_\_  
Letto, confermato e sottoscritto. *Giuseppe Campellone*

*Giuseppe Campellone*  
*Giuseppe Campellone*

# BRIGATE ROSSE

la fase attuale dello scontro di classe, l'unico mezzo per abbattere la classe  
 eguosa è la lotta armata che va ucolpire le radici della dittatura "democratica"  
 ero le cosiddette istituzioni "democratiche". La violenza è l'unica arma che il  
 proletariato ha per combattere il capitale e per creare una società nonviolenta  
 ata sulla egualianza sociale.

entano quasi inutile la validità dello scontro di piazza classico perchè di  
 ile repressione da parte dei servi del potere e perchè pericoloso per i compa  
 che lo attuano.

no di fronte a una forte repressione da parte dello stato borghese, quindi non  
 si può combattere con strumenti inferiori a quelli che esso usa quindi noi lo  
 prendo nei punti più deboli al fine di distruggerlo completamente con una ri-  
 ta popolare che darà fine alla proprietà privata e alla violenza del capitale.

RONI, SERVI DEL POTERE, REVISIONISTI ATTENTI LE GROSSE MANI DEL PROLETARIATO  
 STRANNO TUTTI I SUOI RELIUTI.

uesti giorni sono stati colpiti in Bruno, Montanelli e in Rossi dei servi del  
 re che lottavano (e speriamo che non lottarono mai più visto la lezione data=  
 ) contro il proletariato con la violenza: una delle armi più sofisticate del  
 ere, l'arma della disinformazione delle masse per mezzo dei mass-media,  
 ti altri verranno colpiti nei prossimi giorni.

LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO  
 PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO  
 COLTIBUONE UNO PER EDUCARNE CENTO  
 NULLA RESTERÀ! TERMINATO

4 giugno 1977

BRIGATE ROSSE  
 NUCLEO COMBATTENTE ROMANO "LARA CAGOL"

Cat.A.4.

Roma, 4.6.1977

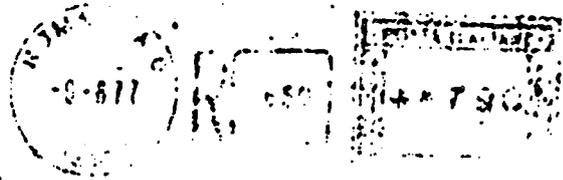
OGGETTO:—Rinvenimento volantino a firma delle B.R.—

Alleg.1 ~~ALLA QUESTURA-GABINETTO-~~p.c. ~~ALLA QUESTURA-UFFICIO POLITICO-~~R O M A

Si trasmette l'unito volantino a firma Brigate Rosse, con relativa busta, rinvenuto oggi alle ore 17,50 da CALPELLONE Giuseppe, d'anni 37, nell'elenco telefonico della cabina pubblica telefonica sita in via Andrea Doria, altezza civico 3.

Come risulta evidente, il documento rinvenuto consiste in una fotocopia.—

Il V. Questore  
(Dr. F. Vecchione)



DEPT. COMMISSIONARI DI P.S.  
SAN DOMENICO

A. R.

Piazzale del Verano n. II

R O M A

24

... e città, Roma, via dei Volsci 95



# BRIGATE ROSSE

...lla fase attuale dello scontro di classe, l'unico mezzo per abbattere la classe borghese è la lotta armata che va ucolpire le radici della dittatura "democratica" ovvero le cosiddette istituzioni "democratiche". La violenza è l'unica arma che il proletariato ha per combattere il capitale e per creare una società nonviolenta fondata sulla egualianza sociale.

...te, siamo quasi inutile la validità dello scontro di piazza classico perchè di facile repressione da parte dei servi del potere e perchè pericoloso per i compagni che lo attuano.

...amo di fronte a una forte repressione da parte dello stato borghese, quindi non si può combattere con strumenti inferiori a quelli che esso usa quindi noi lo ripeteremo nei punti più deboli al fine di distruggere completamente con una rivolta popolare che darà fine alla proprietà privata e alla violenza del capitale.

...RCHI, SERVI DEL POTERE, REVOLUTORI ATTENTI LE GROUPE LANT DEL PROLETARIATO  
...LPIRANO TUTTI I SOCI NEMICI.

...questi giorni sono stati colpiti in Bruno, Montanelli e in Rossi dei servi del potere che lottavano (e speriamo che non lotteranno mai più visto la lezione data) contro il proletariato con la violenza di una delle armi più sofisticate del potere, l'arma della distorsione delle masse per mezzo dei mass-media, altri altri verranno colpiti nei prossimi giorni.

LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO  
PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO  
COLTISCINE UNO PER EDUCARNE CENTO  
NULLA RESTA AL TRUANTO

ca 4,ugno 1977

BRIGATE ROSSE  
NUCLEO COMBATTENTE ROMANO "LARA CAGOL"



QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

presso la Direzione Generale della RAI - Radiotelevisione Italiana

N. 0/1000/4/6

4.6.1977

Viale Mazzini, 10

Oggetto:

Ricerca

al Sig. Questore

Roma

Alle ore 17,15 di oggi un ragazzo di circa anni 15, tale Emanuele Menico ab. in Roma Via Gennarizza 50, ha consegnato alla guardia (in divisa) di servizio al Centro TV di Via Paulina, l'allegato volantino, affermando di averlo preso prima rinvenuto nell'elenco telefonico della vicina cabina.

La circostanza sembra veritiera poiché il cognome del ragazzo è sulla guida telef. ed è l'ufficiale di servizio che ha telefonato (319187), la madre ha dichiarato che il figlio già quello aveva riferito.

Al Dirigente

D. V. R.



# Questura di Roma

L'anno 1977, addì 4 del mese di giugno, alle ore 16,05, nei locali dello Ufficio Politico della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dott. Federico VITO, Commissario Capo di P.S., è presente il Sig. CARBONI Francesco, nato a Roma il 6.4.1921, ivi residente in via Dandolo n.65, identificato a mezzo patente di guida cat."C", rilasciata dalla Prefettura di Roma il 30.10.66 N.75546, il quale dichiara quanto segue:-----

Sono medico professionista ed ieri mattina verso le ore 10, con la mia macchina mi sono fermato in via Teulada, all'altezza di un concessionario di auto, per effettuare una commissione. Dopo qualche minuto, mentre ritornavo nell'auto per andare via, ho sentito degli spari come se si trattasse di mortaretti. Mi sono fermato incuriosito ed ho chiesto cosa fosse successo ad un netturbino che passava vicino a me è quello che ha detto che poco più sù avevano sparato. In questa circostanza ho notato un individuo che era fermo ed appoggiato all'ingresso della rampa di un garage sito a circa 20 metri di distanza da me. Sempre in tale occasione il mio sguardo si è incrociato per più di qualche secondo con quello del predetto individuo. Subito dopo ho notato due persone, un uomo ed una donna, che con passo svelto si dirigevano verso la rampa del suddetto garage. Una volta entrati nel garage questi due sono stati seguiti dall'individuo da me notato fermo. Subito dopo mi sono diretto verso il luogo dove avevano sparato, insieme ad altre persone.-----

A.D.R.—L'individuo visto da me fermo davanti la rampa del garage, aveva un'età superiore ai trent'anni, era alto sui metri 1,70 circa, portava occhiali apparentemente da vista, chiari, molto appariscenti, aveva capelli folti, non lunghi, di colore castano molto chiaro, indossava un impermeabile di colore avana, gestava con le mani reggeva sul davanti una borsa di pelle color nero tipo avvocato.-----

A.D.R.—Non sono in grado di descrivere il giovane e la ragazza perchè li ho visti da lontano e di traverso. Posso solo dire che la donna aveva capelli scuri.-----

A.E.R.—Non ho altro da aggiungere.-----

A.D.R.—Se vedessi in fotografia il giovane fermo davanti al garage, forse potrei riconoscerlo.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Federico Vito*  
 Federico Vito, P.S. - Questura di Roma - 60  
 107

MOD. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



Roma addì 5 Giugno 1977.-

Questura di  
IL DISTRETTO DI POLIZIA

N.° 2100/77 Coleg. M.1

Regista a nota N.°  
19

OGGETTO: Trasmissione referto medico nr.1069 emesso in data 3.6. 1977 dall'ospedale Policlinico "Agostino Gemelli" circa le lesioni subite da:  
ROSSI Emilio, nato a Genova l'11.4.1923, abitante in Roma, piazza delle Medaglie d'Oro nr.7.-

URGENTE

All. uno.-

ALLA QUESTURA - UFFICIO POLITICO

- R O M A -

Di seguito alla nota p.c. del 3 corrente, si trasmette il referto in oggetto indicato relativo al soprascritto.-

QUESTURA  
UFFICIO POLITICO  
5.6.1977

IL VICE QUESTORE  
(Dr. F. Vecchione)

QUESTURA  
UFFICIO POLI  
5.6.1977

Lomb.



Mod. 75 - P. 5.  
(ex Mod. P. 43)

Roma, addì 6/6 1977

Questura di

QUESTURA DI ROMA  
Comandante Mario  
VIA C. ROSSI 19

Spett.le  
-----  
-----  
-----

N.° 1 Dir. 1 Cat. A.4.(4)

Risposta a nota N.°  
dal 19

OGGETTO Dott. ROSSI Emilio, Direttore T.G. I°, vittima attentato terroristico.- (Trasmissione verbale di sequestro e N°4 proiettili, presumibilmente calibro 7,65).-

Raccomandata a Mano

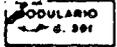
ALLEGATI N.° 5 . AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO -QUESTURA

R O M A

\*\*\*\*\*

Come da intesa telefonica, in duplice copia, si trasmette il verbale di sequestro di quattro proiettili, con allegata una busta contenente i proiettili di cui all'oggetto.-

IL V.QUESTORE I° DIRIGENTE  
(Dr. I. Falvella)


 MOD. A 1/6  
 (Serv. Anagrafico)


Ci.

~~Lettera per il fascicolo BR~~  
*Questura di Roma*

UFFICIO POLITICO

N. 051054/U.P.

Roma, 10 giugno 1977

 OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI,  
 direttore del TG1.

All. 12

 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 (Sost.Proc.dr. LA PADURA)

presso il Tribunale di

R O M A

COPIA

Di seguito al rapporto di egual numero del 4 corrente, si informa la S.V. che sono state acquisite altre due testimonianze sui fatti cui è indagine, in particolare:

BENCIVEGHA Roberto (all.1)

- verso le 9,20 di quel giorno, nel recarsi nel suo ufficio, al Centro Produzione TV, ha notato di fronte alla casa "Rainoldi", un uomo ed una donna in attesa. Dalla descrizione che fa fornito si tratta senza dubbio dei due attentatori, che, a parer suo, non "sembravano" di questa città.

Il teste, inoltre, dopo aver lasciato la sua auto nel garage "Orlandini", di fronte al quale sono poi fuggiti i tre, nel salire a piedi ha osservato una Fiat 127 rossa ferma con un individuo a bordo. Non è stato possibile, però, stabilire alcun collegamento tra la presenza di questa vettura e l'attentato;

CARBONI Francesco (all.2)

- transitando in via Teulada ha udito i colpi e visto fuggire i due attentatori. Particolare importante e di conferma all'ipotesi

./.

BOLLIARIO  
P. I. 201MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- 2 -

del terzo uomo, è che il teste ha osservato un individuo che, già in attesa, sulla discesa della stradina, ha seguito i due nella fuga.

Sulla base delle dichiarazioni fornite dalla teste DEIDDA Rosalba (alleg.4 precedente rapporto) sono stati stilati due identikit degli attentatori, che si allegano in 5 copie ognuna. (All.3).

Quello della donna è stato mostrato alla proprietaria dello appartamento di via Porta Tiburtina, nel quale, affittato da una donna sotto falso nome, nell'aprile scorso fu scoperto un covo delle Brigate Rosse.

L'esperimento, data anche l'esiguità di potenziale riscontro, non ha fornito elementi utili.(all.4).

Il 4 decorso, inoltre, in una cabina di via Teulada e di via Andrea Doria, ignoti hanno depresso due comunicati delle Brigate Rosse, fotocopiati, firmati "Nucleo combattente romano Mara Gagol". In essi si rivendicano i tre attentati ai giornalisti e se ne minacciano di nuovi.

Si allegano i verbali di rinvenimento con i relativi ciclostilati (all.5-6).

Si allega, altresì, il verbale delle dichiarazioni rese dal funzionario dell'"ANSA" che rinvenne il primo ciclostilato delle Brigate Rosse, nel sottopassaggio di Largo Tritone, e di cui si era fatta riserva nel precedente rapporto.(all.7).

Sono stati, inoltre, sequestrati i pantaloni sforacchiati del dr. ROSSI, non acquisiti all'atto del suo ricovero.(all.8).

./.

COMUNICAZIONE  
P. S. 299MOG. A Ms  
(Sera Anagrafica)

# Questura di Roma

- 3 -

Si fa presente alla S.V. che oltre agli indumenti della vittima, sono custoditi in questo ufficio n.4 proiettili estratti al dr.ROSSI nel corso dell'intervento chirurgico, come risulta dal verbale (all.9), un altro proiettile, repertato dai Carabinieri (all.16 precedente rapporto), nonchè altri 12 proiettili repertati dalla polizia scientifica sul luogo dell'attentato(all.10).

Un soló bossolo, invece, è stato rinvenuto in loco (all.11) trattasi di bossolo cal.7,65.

Il tutto (5 proiettili estratti, 12 rinvenuti ed un bossolo) verrà assieme agli indumenti, fatto depositare presso l'Ufficio corpi di reato di codesto Tribunale.

Si allega, infine, il referto medico stilato all'atto del ricovero (all.12).

Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici e di ulteriore riferimento in ordine alle indagini ancora in corso.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Mario FABBRI)

MOD. 140  
1 P. B. 1977

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafica)



# Questura di Roma

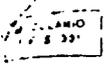
- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 6 del mese di giugno, alle ore 10,30, nei locali dell'Ufficio Politico della Questura di Roma.-----  
Davanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Dr. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto di P.S., è qui presente il signor Roberto BENCIVEGNA nato a Roma il 21.11.1932 e residente in questa via Fleming n. 98, Capo redattore al TG1, il quale, interrogato, risponde quanto segue:-----

" La mattina di venerdì 3 corrente, a bordo della mia auto, verso le ore 9.20, sono arrivato, come tutti i giorni, in Via Teulada. Precisamente, sono entrato nel garage dei F.lli Orlandini, dall'ingresso sito in Circonvallazione Clodia, ove ho lasciato la macchina per una piccola riparazione. Ne sono uscito alle ore 9.30; a piedi, per l'altro ingresso, in Via Teulada. Prima di me è uscito un signore in macchina, macchina che aveva ritirato dopo la riparazione. Al termine della salita ho svoltato sulla destra, a piedi, e ho notato, sul marciapiede prospiciente la casa "Rimoldi", una coppia, un uomo e una donna, l'uomo più avanti, la donna più arretrata, a meno di un metro di distanza. Lo sguardo dei due era fisso, in diagonale, in direzione dell'altro lato della strada, verso piazzale Clodio. A questo punto, i due si sono girati e mi hanno fissato, scambiandosi uno sguardo, poi hanno continuato a guardare dall'altra parte. Debbo dire che, solitamente, davanti a casa "Rimoldi", in occasione di convegni, sosta un pò di gente, però, in quella circostanza, l'aspetto di quei due, il loro abbigliamento, mi ha fatto pensare che, certamente, non fossero "convegnisti" o ospiti della casa "Rimoldi". In particolare, mi ha dato l'impressione che fosse una coppia del nord, che aspettava un taxi, anche perchè la donna certamente, l'uomo non ricordo con precisione, avevano delle borse. Ne ho ricavato anche una sensazione generale di posticcio, di "ricostruito"; l'eleganza della donna, il suo abbigliamento, il suo trucco mi sono apparsi un pò "milanesi".-----

Dopo aver superato i due, ho proseguito per il centro TV. Ero già in ufficio quando è successo l'attentato a Emilio ROSSI.-----  
Ricordo anche che, allorchè sono entrato, in auto, nella discesa del garage, ho notato, ferma in seconda fila, a sinistra dell'ingresso della discesa stessa, un'auto Fiat 127 rossa, con una persona a bordo, un giovane sui 25 anni, bruno, con un maglione bleu scuro, capelli ricci, senza baffi e senza barba, tipo "meridionale". La stessa auto, con lo stesso giovane a bordo, ho rivisto poi, allorchè sono uscito, a piedi, in Via Teulada; nella circostanza, l'auto era ferma, con motore acceso, in seconda fila, quasi all'altezza della uscita dal garage, un pò spostata verso la Circonvallazione Clodia.

*Nicola Simone*  
- Nicola Simone V. Q. 10



401

MOD. A bis  
(Serie Anagrafica)

# Questura di Roma

- 2 -

Ovviamente, dopo che ho proseguito, non ho fatto più caso a questa macchina. -----

A.D.R.-La donna mi è parsa di età intorno ai 35 anni, indossava soprabito beige chiaro, portava una borsa lunga beige, non ricordo se aveva un foulard, però ho avuto la sensazione che avesse una parrucca bionda, corta, con "meches" scure; occhi scuri, altezza intorno ad 1,65; per quanto riguarda la corporatura, mi ha dato una impressione di "infagottatura"; -----

A.D.R.-L'uomo mi è parso di età intorno ai 28-30 anni, scuro di carnagione, capelli scuri corti, occhi scuri; ho avuto l'impressione di naso e tratti affilati; non ne sono sicuro, ma mi è sembrato che avesse sottili baffetti scuri; era un pochino più alto della donna; mi è sembrato anche che indossasse un impermeabile chiaro, aperto. Per entrambi ho avuto l'impressione che indossassero abiti da viaggio. -----

A.D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*M. Ciampi*  
Michele Simone  
v. b. Aff.



# Questura di Roma

- Ufficio P. S. -

Roma 15.11. ed. 5.11.1959 ore 10, nella  
abitazione di BELLENTANI Flavia su scio, in Via Giuseppe  
Mazzini n. 3, ROMA

Presente nel dipartimento ufficiale di P.G. dott. Federico Vito,  
Comandante Capo di P.S., e presente BELLENTANI Flavia,  
nata a Bologna il 21.5.1929, residente a Roma in Via  
Mazzini n. 3, alla quale viene mostrati l'identikit della  
presunta autrice del ferimento di Emilio ROSSI. La  
BELLENTANI non riconosce su esso la persona cui  
è stato il suo appartamento sita in Via di Porto Bibentina  
n. 36, nel febbraio del corrente anno. La Bellentani  
si differenzia solo nel particolare degli occhi. Per il  
resto non presenta alcuna somiglianza.

Fatto, letto, conosciuta e sottoscritto.

*[Firma illeggibile]*

Flavia Bellentani



Spett. Commissariato San Lorenzo

SAN LORENZO - ROMA

11 GIU. 1977

POSTA IN ARRIVO

Il sottoscritto nella sua qualità di direttore responsabile del giornale a mezzo radio "Onda Rossa", trasmette a codesto Commissariato un ciclostilato di numero due pagine ricevuto da codesta radio tramite telefonata anonima, indicante, nella cabina telefonica di via Cesare de Lollis, la presenza di detto ciclostilato.

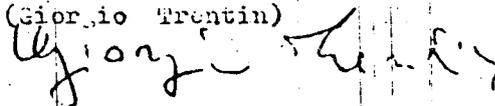
In fede,

Roma 7 giugno 1977

Direttore responsabile

radio Onda Rossa

(Giorgio Trentin)



All/o n. due fogli ciclostilati

Il tutto inviato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno

Radio Onda Rossa, via dei Volsci n. 55



MOD. 8 bis  
(Sen. Approvato)

IN ROMA  
11/6/77

# Questioni di Roma

- UFFICIO POLITICO -

REPERTO COSTITUITO DA:

L'anno 1977, addì 8 del mese di Giugno, alle ore 18,30, nell'Ufficio di P.S. del Policlinico "A. Gemelli", sito al Largo Agostino Gemelli n° 8, in Roma.

Innanzi a noi, Ufficiali di P.G., Pucci Marcello, Maresciallo di P.S., appartenente all'Ufficio Politico della Questura di Roma, è presente PETRELLI Santo, Appuntato di P.S. il quale ci consegna un pantalone di colore grigio, a brandelli e foracchiato, di proprietà di ROSSI Emilio, nato a Genova l'11/4/1923 giornalista, Direttore del TG.1 e, che indossava il giorno 3 giugno 1977 all'atto del noto attentato alla sua persona.

Detto pantalone, viene da noi sequestrato e che, rimettiamo a chi di dovere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*[Handwritten signature]*  
Pucci Marcello P.S.

Vedasi Rapporto N°051054/U.P. del 10 giugno 1977, avente per oggetto: Roma, 3-6-1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.-

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO COMP. DI REATO

Roma 11 giugno 1977

Si accusa ricevuta del reperto indicato in oggetto, consegnato in data odierna.

Roma,



IL CANCELLIERE

125

DOLARIO  
P. 30MOD. A bis  
(Serie Anagrafiche)

# Questura di Roma

- UFFICIO POLITICO -

L'anno 1977, addì 8 del mese di Giugno, alle ore 18,30, nell'Ufficio di P.S. del Policlinico "A. Gemelli", sito al Largo Agostino Gemelli n° 8, in Roma.

Innanzi a noi, Ufficiali di P.G., Fuoci Marcello, Maresciallo di P.S., appartenente all'Ufficio Politico della Questura di Roma, è presente PETRELLI Santo, Appuntato di P.S. il quale ci consegna un pantalone di colore grigio, a brandelli e foracchiato, di proprietà di ROSSI Emilio, nato a Genova l'11/4/1923 giornalista, Direttore del TG.1 e, che indossava il giorno 3 giugno 1977 all'atto del noto attentato alla sua persona.

Detto pantalone, viene da noi sequestrato e che, rimettiamo a chi di dovere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Direttore P.S. Petrelli Santo*  
*Amministratore P.S.*

MINISTERO DI ROMA  
UFFICIO POLITICO



REPERTO COSTITUITO DA:

Quintino di ROMA  
Gau. leg. Pol. Scientifica

7.5001-A 71245 *Calley*

10 giugno 1977

*Agostino...*

OGGETTO: Ferimento del Direttore del T.G.1. Emilio ROSSI.

ALL'UFFICIO POLITICO

S E D E

Si trasmettono n. 12 proiettili rinvenuti nel corso del sopralluogo effettuato da personale di questo Gabinetto di Polizia Scientifica in occasione del ferimento di cui all'oggetto. Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici.-

COMMISSIONARIO CAPO DI P.S.  
DOTT. G. GALASSI

Vedasi Rapporto N. 051054/U.P. del 10 giugno 1977, avente per oggetto: Roma, 3-6-1977 - attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.-

Roma 11 giugno 1977 TRIBUNALE CIVILE I PELLE DI ROMA  
UFFICIO DEL REATO IL REPERTANTE

Si accusa... indicato in oggetto, con sig. al. in data odierna.

Roma,

IL CANCELLIERE



RELAZIONE



M. 75 P. S. 100 Mod. P. 631

ROMA *celle* 10 giugno 1977

*Quintana di* R O M A  
Lab. Reg. Pol. Scientifica

5001-A 71245 *Calog*

*Requisiti a nota 3.5*  
*del*

OGGETTO: Ferimento del Direttore del T.G. 1. Emilio ROSSI.

ALL'UFFICIO POLITICO

S E D E

\*\*\*\*\*

Si trasmettono n. 12 proiettili rinvenuti nel corso del sopralluogo effettuato da personale di questo Gabinetto di Polizia Scientifica in occasione del ferimento di cui all'oggetto. Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. G. FERRISOLA

QUESTURA DI ROMA  
 COMANDO DI P.S. S. Lorenzo  
 PIAZZA VESCOVI 11 - TEL. 452276

QUESTURA DI ROMA	
11 GIU. 1977	18
GABINETTO	

N.Cat. A.A. 4-(I)-77 di prt.

Roma, Li 11 giugno 1977-

Oggetto : Inviato incarte relativo a "BRIGATE ROSSE".

Raccomanda a mano

All. Inc.            ALLA QUESTURA - Ufficio Gabinetto -  
 "                    ALLA QUESTURA - Ufficio Politico -

ROMA

S'invia l'unito incarte, in copia fotostati-  
 a, pervenute a mezzo raccomanda r.r. dal diretto-  
 re responsabile di "Radio Onda Rossa", site in  
 questa Via dei Volsci, 56, per opportuna notizia  
 e per quanto di competenza

Disposte indagini nelle quali prego farmi  
 coadiuvare.

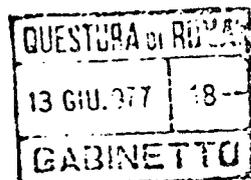
Autorità Giudiziaria avvertita.

IL VICE-QUESTORE P.D.

(Dr. R. Bissi)



*[Handwritten signature]*



N.Cat.1.A.4-(2)-77-di prt.

Roma, Li 13 giugno 1977-

Oggetto : Invia incarte in originale relative a "BRIGATE ROSSE".

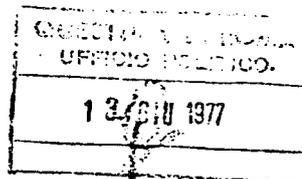
RISERVATAAll.Inc.

ALLA QUESTURA - UFFICIO POLITICO  
e.p.c. ALLA QUESTURA - UFFICIO GABINETTO  
R O M A

\*\*\*\*\*

Di seguito alla nota p.c.dell'11 corrente,  
si trasmette l'originale dell'incarte di chi al-  
l'oggetto, erroneamente rimaste in atti.

IL VICE QUESTORE A.  
(Dr. E. Mazzotta)



# BRIGATE ROSSA

ompagni,

La militarizzazione del regime, che significa soprattutto la centralizzazione politica degli organi dello Stato sotto il controllo dell'esecutivo che ne usa le strutture in chiave militare, è arrivata puntualmente ad investire gli organi di stampa e d'informazione.

La rapidità e la completezza con cui la stampa è stata inserita nell'orbita degli strumenti controrivoluzionari in mano al governo, sarebbe sorprendente se non si considerasse che fa parte del progetto generale della ristrutturazione dello Stato delle Multinazionali.

La vera natura del nuovo Stato è quella di uno Stato di Polizia che esercita una sostanziale repressione armata nei confronti del movimento proletario e della sua avanguardia comunista, conservando però un'immagine istituzionale apparentemente "democratica".

Un regime di questo tipo richiede un poderoso sistema di propaganda.

Non può fare a meno di una martellante propaganda mistificatoria; ogni sua iniziativa controrivoluzionaria deve avere il suo veicolo propagandistico che la giustifichi, la legittimi come giusta o necessaria, ed infine la imponga a tutto il Paese.

Così che ogni notizia, ogni informazione viene falsata o distorta, manipolata appositamente o addirittura inventata di sana pianta, basta che sia funzionale alla rifondazione dello Stato di Polizia, al varo delle leggi Speciali ecc.

Questa non è una novità - la stampa della borghesia ha sempre avuto "naturalmente" questa funzione - ma il salto di qualità sta nel fatto che ora la direzione politica reale degli organi di stampa è stata centralizzata e assunta in pieno dall'Esecutivo.

Le RAI, i principali quotidiani e settimanali sono diventati delle vere e proprie succursali dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno. Sono direttamente "agenti distaccati" quelli che gestiscono le veline governative con cui la reazione svolge la propaganda controrivoluzionaria.

Il controllo totale sulla stampa di regime non va scambiata per la censura, ma è esattamente il suo contrario. Quello assegnato agli organi di stampa è un ruolo attivo, organico e funzionale alla strategia delle Multinazionali, parte integrante della ristrutturazione dello Stato.

**LA STAMPA DI REGIME E' UN ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA, STRUMENTO PER LA GUERRA PSICOLOGICA.**

In questo Paese, sotto l'incalzare della Guerra di Classe per il Comunismo, il movimento del nemico verte su due contenuti fondamentali: Criminalizzazione del Movimento di Resistenza, imporre lo Stato di Polizia e le Leggi

Il Movimento Proletario di Resistenza Armata viene presentato come inesistente, esistono solo bande di criminali e teppisti. Chi non si piega ai interessi delle Multinazionali e non collabora facendo i "sacrifici", quello lo Stato di Polizia, ma anzi vi si oppone con la Lotta Armata Comunista, non può essere che un criminale pagato da qualche potenza straniera (non è necessario precisare quale), oppure è un fascista tradito da rosso (questo per i più raffinati), e quando il Movimento di Resistenza diventa movimento di massa come sta accadendo, c'è sempre la "teoria" della "ventata di follia criminale" che spiega tutto.

La "teoria" della "ventata di follia criminale" si organizza in Partito Combattono, il deli. gli immuni atti della P38, dei violenti...

dimenticando che è stata proprio la borghesia a dichiarare guerra al proletariato, che ha scatenato i suoi mercenari armati e i suoi sicari contro il movimento di lotta. Ma in realtà non si tratta di una "dimenticanza", è propaganda controrivoluzionaria allo stato puro. Sono i deliri (questa volta è proprio il caso di dirlo!) di qualche sologo o pennivendolo rincoglionito, ma sono le tecniche elaborate dagli steghi della controrivoluzione per la Guerra Psicologica. Al momento della Guerra di Classe viene assimilato ad episodi di criminalità comune, ogni battaglia delle forze comuniste rivoluzionarie trovata nelle pagine dei giornali il suo corrispettivo nel terrorismo fascista e di Stato. Persino nell'impaginazione dei giornali o nella lettura dei cronisti della RAI c'è una cura particolare nel mescolare sapientemente nello stesso calderone gli ingredienti affinché il risultato finale: Guerra di Classe uguale a criminalità comune o fascista. Contemporaneamente alla criminalizzazione del Movimento di Resistenza la propaganda controrivoluzionaria tende a creare un movimento di opinione a sostegno della ristrutturazione dello Stato. Attacco selettivo e preciso che le forze rivoluzionarie rivolgono contro i nemici del proletariato vengono presentati come un pericolo per i "cittadini", la paura della borghesia che ha cominciato a pagare per i suoi crimini deve perciò diventare la paura di tutti. Viene utilizzato per creare un clima di terrore necessario per giustificare le Carceri, i Tribunali, le Leggi Speciali, le truppe di mercenari e autoblindo nelle piazze, gli assassinii dei sicari di regime. Questa è la vera essenza dello Stato Imperialista delle Multinazionali, e questa repressione feroce e sanguinaria ha nella stampa di regime la sua cassa propagandistica, il suo strumento di amplificazione. Lo Stato delle Multinazionali la "libertà di stampa" e la "pluralità dell'informazione" (tanto cara ai riformisti) sono espressioni prive di senso, significano solo la presentazione degli stessi argomenti di propaganda con un "taglio" giornalistico diversificato. Dovendo rivolgersi a lettori diversi la stampa di regime si diversifica solo nella forma, nel modo con cui vengono imposte le stesse tesi politiche. I giornalisti progressisti, o tecnocratici, o reazionari, oppure apertamente fascisti o reazionari, proprio perché tendono a coprire l'intero arco del corpo sociale, sono complementari tra di loro e tutti insieme formano una potente cassa della controrivoluzione imperialista. Gli organi della stampa di regime sono in realtà degli strumenti di guerra, pennivendoli di regime fanno parte dell'esercito di mercenari che sul fronte della Guerra Psicologica "sparano" con la penna anziché col fucile. È vero che l'inchiostro non ha mai ucciso nessuno è altrettanto vero che la repressione armata controrivoluzionaria ha al suo fianco dei subordinati efficienti attendenti: la stampa ed i giornalisti di regime. I protagonisti della Guerra psicologica non sono quindi dei "civili" più o meno neutrali, ma ponendosi al servizio degli interessi dello Stato delle Multinazionali, agiscono consapevolmente agli ordini degli strateghi della controrivoluzione. Sanno però che la guerra ha le sue leggi, e chi tra i giornalisti pensa di andare ad ingrossare le fila delle "squadre speciali" di Cossiga, pensa che a costruirsi il bunker in cui seppellirsi insieme alla sua macchina da scrivere. È risaputo che le Multinazionali pagano bene i loro servitori, ma a questi sia che hanno un prezzo anche per le forze rivoluzionarie. Nessuno faccia bene i suoi conti e soprattutto non dubiti che alla fine NIENTE RESTERÀ IMPUNITO

- PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI
- DISARTICOLARE LE STRUTTURE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA
- COLPIRE GLI UOMINI E GLI STRUMENTI DELLA GUERRA PSICOLOGICA
- COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE

Venerdì 3 Giugno 1977 alle ore 10 un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito EMILIO ROSSI direttore "politico" del TGI, velinato del Ministero degli Interni e di Piazza del Gesù.

Ex condirettore centrale e capo della segreteria tecnica sotto il suo padrino Ettore Bernabei, ex segretario di redazione del Telegiornale durante la gestione del troppo "indipendente" Fabiani, divenuto direttore del TGI dopo la "riforma" della Rai, rientrata la candidatura del troppo fanfaniano Gianni Basquarelli ex direttore de il Popolo.

Questo "culo di piombo" come lo ha definito l'onorevole Bubbico responsabile per la DC dei problemi della Rai, ha il compito poco appariscente ma fondamentale di gestire in maniera del tutto fidata le veline e le menzogne che vengono somministrate quotidianamente a venti milioni di ascoltatori dai "mezzi busti" del TGI.

Questo burocrate dell'uso controrivoluzionario dell'informazione, da tempo non metteva più piede in una redazione, ma questo era un dato importante essendo il suo, compito tutto politico, di aggiustare, censurare, accoppiare, velinare le notizie al fine di far apparire ineluttabile ed insostituibile il regime democristiano, o criminale, folle ed ambigualmente misterioso ogni tentativo che il proletariato e la sua avanguardia armata attua per bloccare e distruggere l'iniziativa assassina e controrivoluzionaria che lo Stato porta avanti per riassetto, sui sacrifici e sui morti della Classe Operaia, il traballante potere del capitale Multinazionale. Emilio Rossi direttore del più grande giornale di regime, esponente nella Rai della banda democristiana, questo mese ha ricevuto doppia paga: una dal Capitale Multinazionale, ed una dalla Forze Rivoluzionarie.

Tutti gli agenti della Controguerriglia Attiva sappiano che questa sarà per le forze rivoluzionarie comuniste una linea di combattimento e che verranno pagati con la stessa moneta.

Sappiamo operare le dovute distinzioni e le necessarie discriminazioni, ma a tutti sia chiaro che possiamo sempre alzare il tiro di una spanna.

OMA 3-Giugno-1977 :

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Roma Trionfale  
- Nucleo Operativo -

75-2 di prot.

Roma, li 15 giugno 1977

OGGETTO: - Verimento del Dr. Emilio ROSSI, direttore del TG1, ucciso  
colpi d'arma da fuoco.

AL 2° DISTRETTO DI POLIZIA DI

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI 70052 - CERVETERI  
(Rif.f.n.23/52 del 3-6-1977)

Fa seg. al foglio p.n. datato 3-6-1977 di questo Comando.

Con preghiera di informare l'A.G. competente, si riferisce  
quanto segue:

1. In data 4 giugno 1977, perveniva a questo Comando un impermeabile bianco con bottoni in metallo giallo rinvenuto - alle ore 15,30 del 3 corrente - in un boschetto nei pressi della villa dell'avv. MANCANO, sita nella zona di Torrimpietra, e consegnato all'Arma locale (Staz. CC. Cerveteri).
2. Ritenendo che tale impermeabile potesse essere stato indossato da uno dei due feritori del Dr. Emilio ROSSI in via Teylada, si è proceduto a farlo visionare ad alcuni testimoni, ma con esito negativo.
3. L'indumento comunque viene tenuto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per ogni utilità dalla Stazione Carabinieri di Cerveteri alla quale è stato restituito.-



M/A

UFFICIO  
Comando Stazione Operativa  
(Rif. f.n. 23/52)  
*Comando*

Ci.

UFFICIO POLITICO

N. 051054/U.P.

Roma, 16 giugno 1977

OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI,  
direttore del TG1.-

All. 5

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dr. LA PADURA)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai vari rapporti concernenti l'oggetto, informo la S.V. che sono stati depositati presso l'Ufficio corpi di reato di codesto Tribunale, tutti i reperti acquisiti nel corso dell'indagine.

Si allega fotocopia delle varie ricevute.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Mario FABBRI)



Mod. 75 - P. 5 (2. Mod. P. 13)

Roma, addì 19.6.1977 19

*Questura di*II° Distretto di Polizia  
Via Ruffini n. I*N.°* *De* *Calay* M. I.*Risposta a nota N.°*  
*add* 19

OGGETTO: Trasmissione di lettera anonima minatoria, inerente al ferimento del Dr. Emilio Rossi, direttore del T.G.1, mediante copli di arma da fuoco.-

RACCOMNADATAa memo

ALL.2

ALLA QUESTURA- UFFICIO POLITICO-

R O M A

.....

Dà seguito alle note p.c. del 3 e del 4 corrente, per quanto di competenza, si trasmette la lettera anonima minatoria, qui fatta pervenire dal Nucleo Operativo del C.C. di Roma Trionfale, firmata "Brigate Rosse", e diretta a Fravilla Astemio impiegato della RAI-TV.-

Il Fravilli Astemio e non Fravilla come sulla busta dello anonimo in argomento, fu escusso a verbale negli Uffici del Comando suindicato, ed i relativi verbali furono inviati a codesto Ufficio.-

IL V.° QUESTORE

( Dr. F. Vecchione)

176

Le testimonianze ed interviste che hai e stai  
dando contro le Brigate Rosse le pagherai  
con la tua vita ; conosciamo te inconfondibile  
e le tue macchine;

127 • 500

A presto BRIGATE ROSSE

ROMA

Via Teulada R. A. I. L. V.

Pravilla Astemio

Per



MINISTRI  
1 73 308



Questura di

QUESTURA m. ROMA  
25 GIUG 1977  
CARABINIERI

Mcc. 25 - P. S. (ex Mod. P. 63)  
Roma, addì 23 Giugno 1977.-

N.° 210. T. 1.

Requisiti a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Trasmissione di atti relativi alle lesioni da arma da fuoco subite da:

ROSSI Emilio, nato a Genova l'11.4.1923, abitante a Roma in piazza delle Medaglie d'Oro nr.7.-



All. uno.-  
e, p. c.

ALLA QUESTURA - UFFICIO POLITICO  
ALLA COMPAGNIA CARABINIERI ROMA-TRICINFALDE

- R O M A -

Di seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette la nota nr.40/75-2 del 15 corrente del Comando Arma in indirizzo, relativa all'oggetto.-

IL VICE QUESTORE  
(Dr. F. Vecchiadue)

QUESTURA m. ROMA  
UFFICIO POLITICO  
25 GIUG 1977

Sal/ne

Ci.

UFFICIO POLITICO

N. 051054/U.P.

Roma, 27 giugno 1977

OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI,  
direttore del TG1.

All. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dr. LA PADERA)

presso il Tribunale di

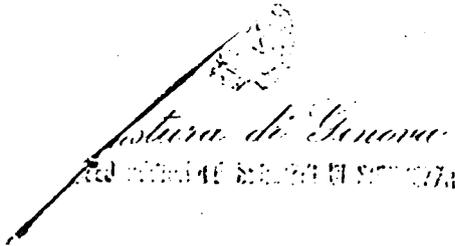
R O M A

Di seguito ai rapporti di egual numero, concernenti l'oggetto, si trasmette quanto segue:

- velantino ciclostilato delle "Brigate Rosse", rivendicante lo attentato al dott. ROSSI, rinvenuto il 7 giugno 1977 da impiegati della emittente libera "Onda Rossa", previa telefonata anonima (all.1). Il velantino è in tutto simile a quelli diffusi subito dopo l'atto criminoso;
- nota del Nucleo Operativo dei Carabinieri della Compagnia Roma-Triennale relativa al rinvenimento, nella zona di Torrioni, il 4 corrente, di un impermeabile che poteva avere caratteristiche simili a quello indossato da uno degli attentatori, nella fattispecie la donna (all.2);
- lettera anonima pervenuta al sig. PRAVILI Astenio, impiegato della RAI-TV e teste nelle indagini per cui si procede (vedasi allegato 9 al rapporto del 4 giugno 1977) (all.3). In merito, fonte confidenziale, ha riferito che i caratteri dattiloscritti della lettera, appaiono simili a quelli delle macchine da scrivere in dotazione alla RAI.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Mario FABERI)

Genova, 27 giugno 1977.-



53/849 Dic SDS

Proposta di legge N.º  
del

OGGETTO Omicidio Coco Francesco, Procuratore Generale della Repubblica di Genova e della sua scorta.-

Al Nucleo Reg.le Servizio di Sicurezza  
presso la Questura di

R O M A

Seguito intesa telefonica, si invia, per l'esecuzione, l'unita richiesta n° 912/76 del 24/6/1977 del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Torino, dr. Giancarlo Caselli.-

Si prega, quindi, consegnare al latore della presente, i bossoli reperati in occasione degli attentati effettuati a Emilio Rossi e Renato Cacciafesta.-

IL DIRIGENTE V. NUCLEO REGIONALE  
(P. S. C. P. S. C.)

MODULARIS  
P. S. 331MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)*Copia*  
*Questura di Roma*  
*M. J.*

N. 050916/S.D.S.

Roma, 29 giugno 1977

Rif. n. 53/849-S.D.S. del 27 corr..

**O G G E T T O:** Omicidio Coco Francesco, Procuratore Generale della Repubblica di Genova e della sua scorta.AL NUCLEO SERVIZIO DI SICUREZZA  
presso la Questura diGENOVA

Con riferimento alla nota sopradistinta, si trasmettono, per la consegna all'A.G. richiedente, quattro reporti relativi all'attentato subito dal dott. Emilio ROSSI ed uno a quello in danno del Prof. CACCIAPESTA, consegnati ad Ufficiale di P.G. di quest'Ufficio, rispettivamente dai Sostituti Procuratori dott. Pasquale Lapedura e dott. Massimo Carli.-

IL DIRIGENTE  
(dr. *[Signature]* Fraganza)

1 11

Prot. N. 102/75

Torino, li 10/4/75

Allegati N. ....

Reparti di riferimento

ILLUSTRISSIMO SINDACO PROCURATORE

della REPUBBLICA di ROMA

Nell'ambito dell'istruttoria concernente l'omicidio del  
Proc. Gen. di Genova Dr. Core si è accertato che gli autori del delitto  
(attribuito dalle "Brigate rosse") hanno usato armi di calibro  
7,65.

Come è noto alla S.V. la "Brigate rosse" hanno recentemente  
rivendicato l'attentato commesso in ROMA ad danni del giornalista  
Ennio ROSSE. • Anche in questo caso sarebbero state usate armi di  
7,65.

Per gli opportuni confronti balistici La prego di voler  
mettere a disposizione del latore della presente, funzionario del S.d.  
S. di Genova, i bossoli sequestrati in occasione dell'attentato suddet-  
to, che saranno restituiti al più presto.

Con vive deferenza, ringrazio.

CIA CARLO CASELLI  
- Giudice Istruttore -

*Caselli*

P.S. - Prego consegnare al latore della presente anche i reperti concernenti  
l'attentato al prof. Casciafesto, qualora si tratti di reperti re-  
lativi ad arma cal. 7,65.

Ringrazio.

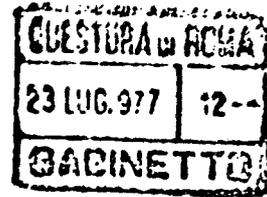
CIA CARLO CASELLI  
- Giudice Istruttore -

*Caselli*



180

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Roma Trionfale  
- Nucleo Operativo -



N.40/75-5 di prot.

Roma, li 12 luglio 1977

OGGETTO:-Atti relativi al ferimento mediante colpi d'arma da fuoco del Dr.Emilio ROSSI, direttore del TG1.-

ALLA QUESTURA -Ufficio Politico -  
e, per conoscenza:  
AL 2° DISTRETTO DI POLIZIA DI  
(Rif.f.n.Cat.M.1 del 23-6-977)

R O M A

R O M A .

RACC.PER UFF.POLITICO

\*\*\*\*\*

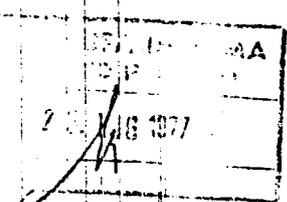
Poichè, è codesto Ufficio che procede in ordine all'attentato subito dal Dr.Emilio Rossi, direttore del TG1, si trasmette l'unita lettera anonima minatoria, a firma delle "Brigate Rosse" diretta al sig.FRAVILLA Astemio (FRAVILI Astemio), impiegato della RAI-TV., sotto questo Comando, in qualità di teste, in seguito al ferimento predetto Dr.ROSSI.-

Si allega anche la relativa busta.-

La missiva è stata consegnata a questo Comando alle ore 18,00 dell'11-7-1977 dallo stesso FRAVILI Astemio.-



Stamp: LEGIONE CARABINIERI DI ROMA, Ufficio Politico, Roma



187

UFFICIO POLITICO

N.051054/U.P.

Roma, 25 luglio 1977

OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI,  
direttore del TG 1.-

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. LA PADURA)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti di egual numero ed oggetto, si trasmettono un foglietto ed una busta costituenti una lettera anonima minatoria indirizzata a Fravilla Astemio (Fravilli Astemio), in precedenti atti generalizzato, teste sentito in relazione ai fatti in oggetto.

Il foglietto, che risulta dattiloscritto, reca in calce la sigla "B.R.", mentre la busta risulta spedita nella Capitale.

La lettera minatoria é stata personalmente consegnata dal Fravilli al Comando Compagnia Carabinieri "Roma-Trionfale".

Sono in corso indagini anche per l'identificazione dell'autore dell'anonimo.

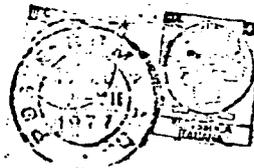
Si allega copia fotostatica della lettera di trasmissione del Comando CC. sopracitato.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. V. Fabrizio)

141

Al più presto farai la fine di Lo Muscio  
Ora siamo in possesso della targa della tua 500 RomG 26826  
Ci serve solo l'ora e la strada.

B. R.



Per FRAVILLA ASTERIO

R.A.I. via Teulada

ROMA

- Ufficio Politico -

Roma, 23/7/1977

All.1

ALL'UFFICIO GABINETTO

S E D E

Per gli eventuali provvedimenti di competenza, si trasmette copia fotostatica di una lettera anonima minatoria pervenuta al Sig. Fravili Astasio, impiegato della RAI-TV.

Il predetto, teste in relazione all'attentato subito da Mario Rossi, direttore del TG.1, abita a Mentana in via Nomentana n.43 (Casale di Mentana n.43).

IL DIRIGENTE

185

Mod. 75 - P. 5. (ex Mod. P.-63)

Latina, add. 15 ottobre 1977

Al SIG. DIRIGENTE IL NUCLEO  
INTERREGIONALE LAZIO-ABRUZZO  
PRESSO LA QUESTURA DI R O M A

*Questurabili* LATINA

*Al*  
All. 1

*Dir. Gab. Coley* A-4-1977/U.P.

*Proposta a n. 19*  
*add.* 19

OGGETTO: Roma - 3.6.1977 attentato in danno del direttore del  
T.G.I. Emilio ROSSI.-

RISERVATA - ACCOMANDATA  
DOPPIA BUSTA

15 OTT. 1977

.....  
Come da intesa telefonica, si trasmette la fotografia di  
PERRONE Luigi di Edoardo e di Faiola Marietta, nato a Sperlonga  
il 22/2/1942, ivi residente in Via Roma 16, idraulico che secondo  
indicazioni fornite, potrebbe identificarsi nell'individuo  
raffigurato nell'identikit qui trasmesso con lettera n. 224/1329  
1 dell'11.6.1977 dal Servizio di Sicurezza del Ministero dell'Interno.-

Il Perrone, coniugato con GRETA Maria Teresa di Vincenzo, par  
rucchiera, esco convivente, è in possesso di passaporto turistico  
rilasciato da quest'Ufficio nel giugno 1975 e conduce una vita  
quasi del tutto solitaria e taciturna.-Lo stesso oltre che a  
rispondere ai dati somatici dell'identikit, ha sul viso alcune  
lentiggini ed è solito allontanarsi dal proprio domicilio per  
vi periodi ed in modo saltuario.-

Non ha precedenti penali e politicamente viene indicato co-  
me iscritto al P.C.I.-

Versa in discrete condizioni economiche.-

IL QUESTORE

*Picerni*



# Questura di Roma

Murru  
MOD. A 9-1  
(Serv. Documenti)

DIREZIONE DISTrettUALE  
P. S. N. 1  
P. S. N. 2  
P. S. N. 3

N. 051050/S.D.S.

4277 -

ROMA, 22 ottobre 1977

O G G E T T O: ROSSI Emilio, direttore del T.G.1 - attentato.

Q.H.  
22/10  
[Signature]

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
(Sost. Proc. P. LAPADUSA)

R O M A

La Questura di Latina ha qui trasmesso l'allegata fotografia relativa a PERRONE Luigi di Edoardo e di Faiola Marietta, nato a Sperlonga il 2.2.1942 ed ivi residente in via Roma n. 16, ravvisando in essa una rassomiglianza con l'identikit elaborato da questo Ufficio, che ad ogni buon conto si unisce, riportante le coniazze del presunto autore dell'attentato alla persona in oggetto indicata.

Il PERRONE, che esplica l'attività di idraulico a Sperlonga, è stato indicato, fra l'altro, come elemento entroverso, solito allontanarsi per brevi periodi dalla propria abitazione senza motivi apparenti, che, oltre a corrispondere alle descrizioni somatiche del soggetto rappresentato nell'identikit, avrebbe sul viso tracce di efelio.

Lo stesso è immune da precedenti sia a Latina che agli atti di questo Ufficio e politicamente sarebbe iscritto al P.C.I.-

IL DIRIGENTE  
(dr. M. Franganza)

[Signature]